Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Mercoledì, 24 maggio 1972
Anno 91 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 7833 nuova serie Fondazione 1881

IL «VERTICE» AL CREMLINO: PROCEDE SERRATO IL DIALOGO IN UN'ATMOSFERA PIU' DISTESA E CORDIALE

ALTRE SETTE ORE DI COLLOQUI TRA NIXON E BREZNEV A MOSCA

Dopo la prima riunione plenaria, i capi delle superpotenze si sono nuovamente incontrati a due riprese in privato
Affrontati probabilmente i grandi temi internazionali, sui quali sarebbero già affiorate «profonde» divergenze
Firmati due accordi di cooperazione russo-americana: contro il cancro, le malattie cardiache e l'inquinamento



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Il Presidente degli Stati Uniti Nixon e il Presidente dell'URSS Podgorni firmano gli accordi russo - americani per la lotta contro il cancro, le malattie cardiache e l'inquinamento delle acque. Dietro ai due capi di Stato sono riconoscibili il primo ministro Kossighin, il segretario del PCUS Breznev e il ministro degli esteri sovietico Andrei Gromiko

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Mosca, 23

Il vertice di Mosca, a 24 ore dal primo incontro Breznev - Nixon, ha prodotto i primi accordi, due documenti firmati questo pomeriggio, che assicureranno coordinamento e sforzi congiunti nella lotta contro tre grandi nemici dell'umanità: le malattie cardiache, il cancro e l'inquinamento dell'atmosfera, delle acque e dei prodotti agricoli. Al di là di ogni retorica, sembra significativo che i capi di due «superpotenze», le quali si fronteggiano in modo drammatico in zone di crisi e su frontiere ideologiche, abbiano sentito la necessità di sottoscrivede subito queste prime intese, ormai mature. E' l'«antipasto» del vertice — ha detto qualcuno — mentre il «piatto forte» verrà alla fine, con la firma di un primo patto per limitare le armi strategiche (l'accordo «SALT»).

Contemporaneamente a questi primi motivi di convergenza, sono però spuntati oggi anche i primi motivi di attrito: e ne ha dato indiretta conferma l'inaspettatamente fitto «carnet» dei colloqui odierni, che — secondo alcuni osservatori diplomatici al seguito di Nixon — è stato determinato proprio dall'affiorare di «divergenze profonde e fondamentali, a divergenze che in definitiva (a detta dei medesimi osservatori) concernono il modo stesso di concepire l'assetto mondiale e i rapporti tra le nazioni. Certo è che Nixon e Breznev hanno avuto oggi una giornata campale di colloqui: stamattina si sono incontrati per due ore, insieme alle rispettive delegazioni (Breznev, anzi, era affiancato da Kossighin e Podgorni), per il primo vero e proprio «round» del vertice. I due leaders, poi, hanno avuto altri due colloqui «a quattr'occhi», nel gabinetto di lavoro del segretario del PCUS; hanno cominciato alle 16, hanno interrotto alle 18 per la firma di uno degli accordi citati all'inizio, e alle 19.20 si sono di nuovo incontrati per un supplemento di colloquio, che si è protratto a lungo: si è trattato di circa tre ore di conversazione, che si sono aggiunte alle altre quattro complessive di oggi e alle due di ieri. Nei due contatti «privati» Breznev - Nixon, c'erano al fianco dei due leaders pochi intimi collaboratori (da parte americana, il «consigliere speciale» Henry Kissinger).

Le scarne informazioni sui colloqui «a quattro occhi» sono state fornite in serata dai portavoce Leonid Zamiatin (URSS), e Ron Ziegler (USA), accomunati da un'impenetrabile riservatezza. Riservati Zamiatin e Ziegler lo sono stati soprattutto sugli argomenti discussi: non hanno voluto neppure dire se tra Nixon e Breznev si sia parlato di questioni internazionali. Si può tuttavia presumere di sì, non foss'altro per il fatto che ieri sera, nel primo colloquio — lo ha riferito la «Tass» — si era parlato di «questioni internazionali acute», e siccome sicuramente i due leaders non le hanno risolte (così ragionano i giornalisti), ne avranno parlato oggi nuovamente. Al di là delle dichiarazioni dei portavoce, comunque, notizie che filtrano a fatica dicono che, in effetti, si è parlato di temi internazionali, affrontati però in termini di «principii», cioè su un terreno non di ricerca di soluzioni, bensì di analisi dei fatti e delle rispettive responsabilità, vere o asserite.

Ed è proprio qui, come si è accennato, che vengono a galla le «profonde» divergenze, collegate soprattutto ad argomenti come il Vietnam e il Medio Oriente: il Presidente Nixon, in particolare, ritiene che una grande potenza debba «moderare» altri paesi in conflitto o coinvolti in una crisi, cioè — nel caso specifico — che l'URSS debba indurre il Vietnam del Nord a non cercare una vittoria totale sul campo, e magari minacciare minor generosità, in futuro, nell'invio di aiuti militari; la parte sovietica, come ha fatto capire oggi il portavoce Zamiatin, continua invece ad affermare che l'URSS è, e sarà, impegnata a dare ogni aiuto possibile a chiunque partecipi alla «lotta anti-imperialista». In altri termini, la distensione USA-URSS non dev'essere pagata da Mosca al prezzo di un «annacquamento» della sua presenza espansiva intorno al mondo.

Negli ambienti della delegazione americana si fa capire che questo contrasto di atteggiamenti potrebbe rendere meno fertile il vertice quanto a «capacità produttiva di accordi bilaterali»; si può quindi presumere che i colloqui «privati» Nixon - Breznev abbiano avuto per oggetto proprio questo aspetto cruciale del tentativo di diagolo che si sta compiendo. A parte questo nodo, così difficile da sciogliere, varie persone al seguito del Presidente americano hanno l'impressione che l'incontro non si svolga in un'atmosfera «drammatica», come poteva accadere ai tempi di Nikita Kruscev, per l'irruenta imprevedibilità del personaggio; vi sono stati sì, a partire da ieri, dei colpi reciproci, ma calcolati e scientifici, come mosse di scacchi. Così, a esempio, l'assenza di Breznev all'aeroporto.

Stamane, per esempio, l'atmosfera del primo colloquio «plenario» al Cremlino è stata caratterizzata da una certa cordialità (anche se non da una aperta esuberanza che, del resto, è estranea alla mentalità politica dei leaders sovietici); ancor più disteso il clima, nel pomeriggio, alla cerimonia della firma degli accordi anti-malattie e anti-inquinamento: in una splendida sala del Cremlino, si sono dati convegno quasi tutto l'ufficio politico e la segreteria del PC sovietico, i cui membri hanno brindato, assieme ai delegati americani, allo sviluppo della collaborazione scientifica fra le due grandi potenze, a beneficio di tutto il genere umano. Durante il brindisi, è anzi accaduto un «incidente» che ha riscaldato l'atmosfera, eliminando ogni traccia di freddezza protocollare: Breznev ha accidentalmente rovesciato un vassoio colmo di bicchieri di champagne, ma ha riparato con un sorriso e con un brindisi «particolare», assieme al Presidente Nixon, anch'egli sorridente e più disteso di ieri.

Per quanto riguarda i due accordi firmati oggi, il primo quello di «collaborazione nel campo della scienza medica e della salute pubblica», afferma che le parti «convengono di dirigere i loro sforzi congiunti verso la lotta contro le malattie più diffuse e gravi, come le infermità cardiovascolari e oncologiche, in considerazione della minaccia, di tanto vasta portata, che esse pongono alla salute dell'uomo». Vi saranno, a tale scopo, scambi di specialisti, di conferenze, di informazioni reciproche e contatti diretti tra istituzioni mediche dei due paesi, come pure scambi di «tecnologia» medica e farmaceutica, compresi prodotti e attrezzature. Organo principale della collaborazione sarà la «commissione congiunta per la cooperazione medica», già esistente in ba-

Giuseppe Canessa
(dell'«Ansa»)

Continua in 2.a pagina



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Mosca — Nixon tra Kossighin, Podgorni e Breznev prima della seduta plenaria al Cremlino

I COMMENTI AMERICANI AL «VERTICE» DI MOSCA

L'accordo sui missili resta un interrogativo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
New York, 23

«Un buon inizio». Questo titolo dell'editoriale del «New York Times» riassume, oggi, le relazioni americane ai colloqui di Mosca e ai brindisi pronunciati ieri sera dai Presidenti Podgorni e Nixon. La «Washington Post», dal canto suo, intitola: «Forti speranze caratterizzano l'apertura del vertice», ma il tono dei commenti rimane improntato alla cautela, con un'accentuata preoccupazione per la crisi vietnamita e per il ritardato accordo USA-URSS sulle armi strategiche.

In genere, serie preoccupazioni sono manifestate dai maggiori giornali proprio per il ritardo nella conclusione dei negoziati «Salt», alcuni aspetti cruciali dell'accordo non essendo, a quanto pare, ancora definiti: secondo le ultime proposte di compromesso presentate dagli americani a Helsinki, le superpotenze sarebbero autorizzate a dotarsi di due installazioni di missili antimissili di cento vettori nucleari ciascuna. Una di queste due postazioni proteggerebbe la capitale (Mosca e Washington), mentre l'altra proteggerebbe una base di missili balistici intercontinentali da un attacco di sorpresa.

L'Unione Sovietica possiede attualmente un'installazione missilistica intorno a Mosca e non protegge le proprie postazioni di missili intercontinentali capaci di raggiungere gli Stati Uniti; gli americani non proteggono Washington, ma hanno quasi terminato di costruire una base di missili antimissili nel Montana, per difendere una postazione di missili intercontinentali «Minuteman».

A Washington si fa notare che i sovietici hanno già un vantaggio sugli Stati Uniti nel numero dei missili offensivi dislocati a terra e che, in base alle complesse clausole dell'accordo «Salt» di cui era stato anticipato il contenuto ai primi di maggio, l'URSS potrebbe superare gli USA anche nella quantità dei missili lanciati dai sottomarini. La preoccupazione americana, oggi, è che Nixon si trovi costretto a prendere una decisione finale sul trattato strategico nucleare nell'atmosfera di inevitabili pressioni del vertice in corso. Un rinvio della sigla del patto avrebbe, in ogni caso, riflessi negativi sull'opinione pubblica interna e soprattutto sul Congresso, dove i «falchi» potrebbero rimettere in discussione l'intera strategia atomica dell'America dopo due anni e mezzo di laboriose trattative con la Russia.

I rapporti Mosca-Pechino sono un altro tema discusso oggi negli ambienti diplomatici della capitale statunitense: le divergenze ideologiche tra i due giganti comunisti che, secondo alcune informazioni dall'Estremo Oriente, sarebbero state accantonate per favorire uno sforzo comune in favore del Vietnam, sono troppo profonde perché la crisi indocinese possa aprire in esse una breccia. E' questa, almeno, l'opinione del dipartimento di stato i cui funzionari, pur non scartando la idea di un'intesa tattica pan-comunista contro il blocco americano nel Vietnam, hanno dichiarato oggi di non aver constatato finora i segni che l'URSS e la Cina abbiano colto l'occasione per dirimere la loro antica controversia. Essi ritengono, anzi, che la relativamente moderata reazione cino-sovietica al blocco e al minamento dei porti nordvietnamiti non abbia avuto ripercussioni negative sulle relazioni tra Washington e Mosca, né abbia compromesso il dialogo cino-americano.

Per quanto riguarda infine, il Vietnam, esso (secondo tutti i commentatori americani) getta una tragica ombra sull'incontro di Mosca. Si esprime, con tono ancor più allarmato dei giorni scorsi, il timore che i russi, già irrigiditisi a quanto sembra sulla questione dei negoziati «Salt» con la prospettiva che il patto nucleare non possa essere più firmato entro la settimana, premano su Nixon per fargli pagare, in qualche modo, la sfida dai lui lanciata quindici giorni fa al loro orgoglio nazionale in Vietnam.

Commenta in proposito il «Washington Post»: «I sovietici non desiderano che gli sviluppi in Indocina blocchino il loro sforzo di ricavare il massimo vantaggio da una migliorata relazione con gli Stati Uniti, ma è l'America a essere caduta nella trappola del Vietnam, non l'Unione Sovietica. E' quindi responsabilità di Nixon — non importa quali frutti egli possa mietere al vertice per quanto riguarda i rapporti bilaterali — districare il suo paese dal Vietnam».

In un altro articolo, a firma di un ex diplomatico americano, il «New York Times» afferma che l'URSS, né ora né in seguito, accetterà di tentare di piegare Hanoi alla volontà di Washington. Mosca non è fondamentalmente più disposta di Pechino ad aiutare il Presidente Nixon a far sì che la vietnamizzazione funzioni in maniera favorevole agli scopi strategici dell'America».

Carlo Scarsini
dell'«Ansa»

SVOLTA IMPORTANTE NELLE INDAGINI PER LA MORTE DEL COMMISSARIO

UNA COMMESSA PUÒ RICONOSCERE L'UOMO CHE HA UCCISO CALABRESI

Ha venduto al «killer», quattro giorni prima del delitto, l'ombrello ritrovato nell'auto abbandonata - Severe misure di sicurezza adottate per la giovane

Milano, 23

Una serie di risposte diplomatiche e vaghe, senza neppure confermare o smentire le più recenti notizie di stampa apparse stamane nonostante il preciso comunicato di ieri della procura della Repubblica sulla «fuga di notizie», sono state fornite oggi dal sostituto procuratore della Repubblica dott. Riccardelli, che ha incontrato i giornalisti in sostituzione del dott. De Peppo, il quale aveva fatto sapere di essese impegnato. «Non c'è niente da dire sulle indagini, o niente che si possa dire». Questa è, nelle parole del magistrato, la sostanza dell'incontro odierno alla procura della Repubblica.

Il dott. Riccardelli ha esordito ringraziando i giornali, che «hanno accolto quasi tutti» l'invito di ieri della magistratura a non pubblicare notizie incontrollate. Il magistrato ha esplicitamente dichiarato che «c'è stato un solo caso» di pubblicazione di notizie che ha definito appunto «incontrollate», sul merito delle quali non ha voluto tuttavia pronunciarsi.

Le battute del magistrato coi giornalisti si riferivano alle notizie pubblicate da un giornale sull'ombrello trovato a bordo della «125» usata dall'assassino di Calabresi e che non è risultato di proprietà del dott. De Ferrari, proprietario dell'auto rubata per l'assassinio di Calabresi. Sarebbe stato accertato — secondo le stesse notizie — che l'ombrello fu acquistato sabato 13, nel pomeriggio (e cioè quattro giorni prima dell'uccisione del commissario Calabresi, avvenuta la mattina di mercoledì 17) in un negozio situato nella stessa zona dove fu compiuto l'attentato. Chi vendette l'ombrello avrebbe appunto fornito agli investigatori gli elementi in base ai quali il nucleo investigativo dei carabinieri di Milano ha tracciato il «photofit» dell'uomo-chiave del delitto Calabresi, distribuito dagli investigatori ai giornali e alla televisione. In base alla testimonianza citata, l'uomo che comperò l'ombrello parlava con uno spiccato accento tedesco. Secondo il giornale che aveva pubblicato queste informazioni, sabato 13 maggio, infatti, pioveva e il commesso del negozio di pelletteria, rintracciato dagli investigatori mediante il cartellino del prezzo incollato sulla base dell'ombrello, vendette in tutta la giornata due soli ombrelli di tipo pieghevole a scatto automatico, del tipo cioè di quello ritrovato sulla «125», il cui costo sarebbe di 4.500 lire.

Il magistrato, come si è detto, non ha voluto entrare nel merito di queste notizie, per confermarne o smentirne l'autenticità. Un giornalista ha chiesto se è vero che questo testimone, che si è dichiarato pronto a riconoscere l'acquirente dell'ombrello (e presumibilmente l'assassino o qualcuno che lo conosce bene) è ora lontano da Milano e protetto da polizia e carabinieri; e fino a quando si potrà eventualmente protrarre questa presunta protezione della sua vita, nel caso che non si giunga in breve tempo alla scoperta del responsabile dell'attentato. «Nessuna delle fonti ufficiali mi ha parlato di un teste protetto da polizia e carabinieri» ha risposto il magistrato. «Pubblicare il nome e l'indirizzo dell'ombrellaio può essere nocivo alle indagini?» ha chiesto un altro giornalista. Dopo un momento di riflessione, il dott. Riccardelli ha risposto: «Non intendo rispondere a questa domanda».

Successivamente si apprendeva che secondo indiscrezioni (anche queste mancanti di conferme ufficiali) l'ombrello ritrovato sulla «125» usata dall'uccisore sarebbe stato venduto da una giovane commessa di un grande magazzino e non da un commesso di un negozio di pelletteria. Sempre secondo queste informazioni, la commessa avrebbe ricordato di avere venduto nel pomeriggio di sabato 13 maggio un ombrello ad un uomo che parlava con chiaro accento tedesco. La circostanza ed il ricordo della commessa sarebbero assai precisi poiché in quel pomeriggio furono soltanto due gli ombrelli di quel tipo venduti nel grande magazzino.

La ragazza, stamane, non si è presentata al lavoro avvertendo che si sarebbe assentata per qualche giorno. Infine un ultimo particolare: la testimone-chiave avrebbe rivelato agli agenti che l'ombrello acquistato dallo sconosciuto che parlava con accento tedesco non sarebbe stato usato. In questo caso, infatti, sarebbe scomparsa una listella di plastica che si trova su uno dei lembi dell'ombrello e che invece è stata da lei rivista sull'oggetto ritrovato a bordo della «125».

Queste nuove informazioni sono trapelate dopo l'incontro del dott. Riccardelli con i giornalisti e quindi non sono state oggetto né di domande, né di commenti.

Nel corso dell'incontro si è invece parlato del «photofit» del presunto assassino diramato ieri e alla domanda se la sua diffusione avesse portato a qualche risultato il dott. Riccardelli ha così risposto: «Vi sono state alcune segnalazioni che ora sono al nostro vaglio. D'altra parte — ha aggiunto il magistrato — lo scopo che ci siamo prefissi è appunto quello che i cittadini collaborino con le forze di polizia per rintracciare l'uomo».

Riferendosi poi alla direzione delle indagini da parte sua e del dott. Viola, Riccardelli ha detto che «trattandosi di un processo indiziario complesso, non c'è nulla di strano che ci siano due magistrati a portare avanti l'inchiesta. Io e il collega Viola — ha precisato il magistrato — stiamo lavorando in perfetto accordo e sullo stesso piano, senza distinzione alcuna di incarichi. Ci scambiamo continuamente le notizie che abbiamo e agiamo di conseguenza. La presenza del dott. Viola — ha detto ancora il dott. Riccardelli — non è determinata in modo assoluto dal fatto che egli si sia interessato a precedenti processi» (come è noto il dott. Viola si è occupato dell'inchiesta sulla morte di Feltrinelli e sta facendo indagini sull'attività delle cosiddette «brigate rosse»).

Dopo avere rilevato ancora una volta che «l'indagine, al punto in cui siamo, resta molto difficile», il dott. Riccardelli ha detto che «al di là di ogni considerazione, il problema più immediato rimane quello di individuare, e al più presto possibile, l'uccisore del commissario Calabresi». A conclusione del colloquio con i giornalisti, è stato chiesto al magistrato se il dott. Viola fosse partito per Francoforte sul Meno. «No — ha risposto Riccardelli — il collega non è partito per la Germania, ma non posso aggiungere altro». Si è poi saputo, come riferiamo altrove, che il dott. Viola si è invece recato a Locarno in relazione all'arresto del pittore Castellani, accusato di aver partecipato ad una serie di attentati, fra cui quello alla Pirelli.

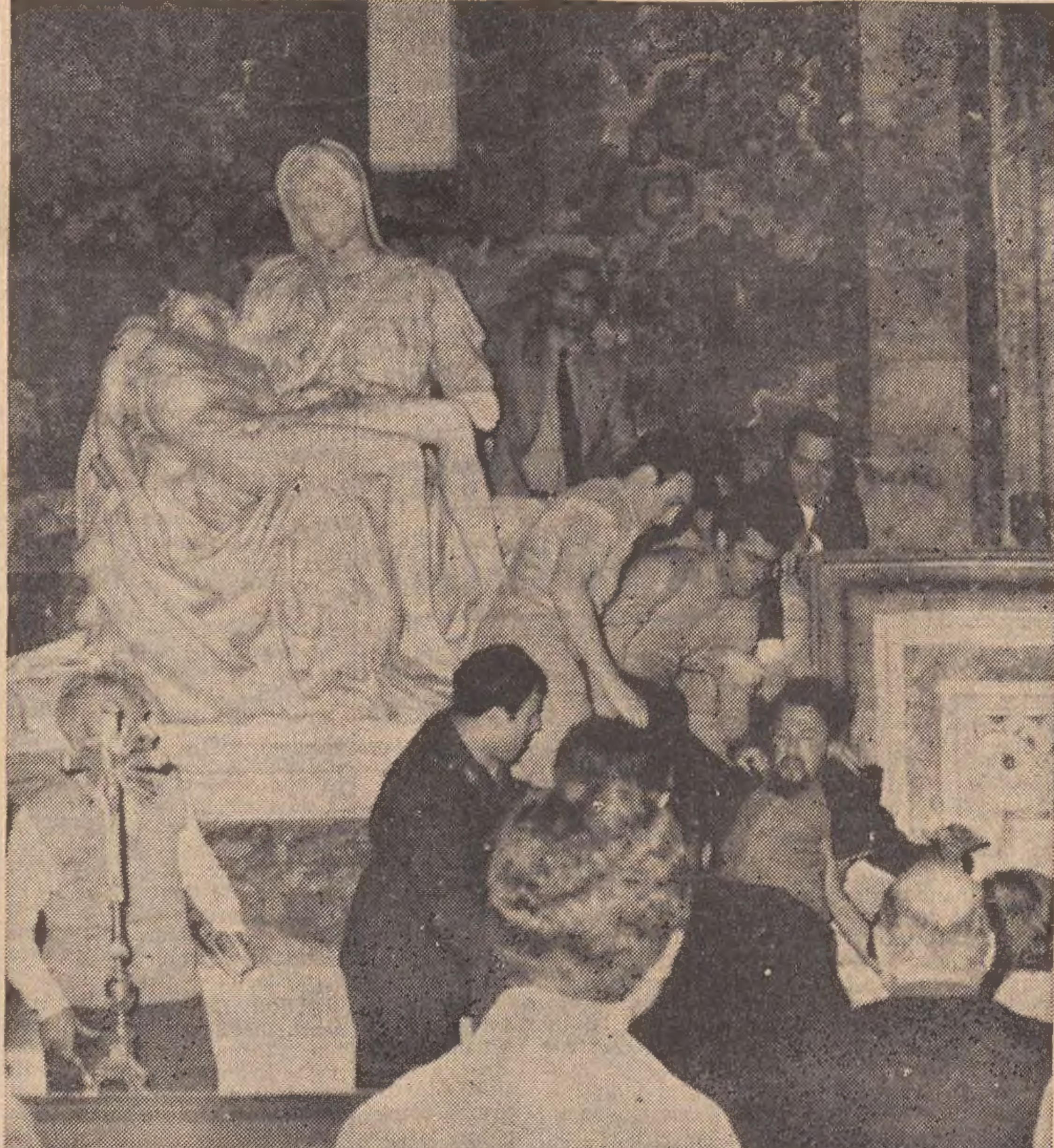
A Francoforte sul Meno si sono invece recati il dott. Puttomatti, dell'ufficio politico della questura di Milano, il magg. Rossi, comandante del nucleo investigativo dei carabinieri, ed un funzionario del ministero degli interni. Il viaggio degli investigatori nella città della repubblica federale tedesca potrebbe essere collegato — in mancanza di precisazioni di fonti ufficiali, le quali si limitano a dire che nel viaggio non c'è «niente di eccezionale» — alle ricerche del giovane della sinistra extraparlamentare indicato come «Angelo T.» che sarebbe partito appunto per Francoforte poche ore dopo l'assissinio del dott. Calabresi.

Proprio ieri, però, in alcuni ambienti della sinistra extraparlamentare si era dichiarato che il giovane non ha nulla a che vedere con l'omicidio del dott. Calabresi. Gli stessi ambienti, che ritengono di aver identificato il giovane ricercato in un ex operaio dell'Alfa Romeo, hanno fatto sapere che «Angelo T.» lavora attualmente in una piccola industria di Francoforte.

Accertamenti, infine, sono in corso da parte della polizia scientifica su un bossolo 7,65 che un cittadino, del quale non è stato reso noto il nome, ha consegnato ieri alla questura. Il bossolo sarebbe stato trovato dall'uomo vicino ad un chiosco per la vendita di fiori posto in via Cherubini all'altezza del numero 4, nelle immediate vicinanze, cioè, del luogo in cui venne mortalmente colpito il commissario Calabresi.

(Ansa)

Guarirà la «Pietà» ferita



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — Il restauro della «Pietà» dovrebbe riuscire a restituire alla sua originale perfezione, entro pochi mesi, il capolavoro michelangiolesco: lo hanno confermato ieri gli esperti incaricati della delicatissima operazione (un servizio in 2.a pagina). Intanto, è stata diffusa una foto, scattata da un dilettante, che fissa il momento della cattura del folle martellatore

LA SITUAZIONE

La seconda giornata della visita di Nixon a Mosca è stata contrassegnata da intensi colloqui tra il Presidente americano e il leader sovietico, Breznev: questi, dopo la riunione plenaria di ieri mattina, si è incontrato nuovamente per due volte, in privato, con il capo della Casa Bianca, affrontando a quanto pare importanti temi di politica internazionale. Ieri sono stati anche firmati due accordi di collaborazione scientifica e medica tra Stati Uniti e URSS.

In un quadro politico caratterizzato ancora da estrema incertezza sulle prospettive della futura maggioranza si è inserito un articolo del presidente del consiglio il quale, pur non escludendo la possibilità di una riedizione del centro-sinistra, ha riaffermato in polemica con i socialisti l'esistenza di una alternativa centrista. Andreotti ha anche sottolineato che la DC non verrà meno agli impegni assunti con l'elettorato e ha auspicato un ampio e sereno confronto tra le forze democratiche per dar vita ad una stabile maggioranza.

Se ne deve dedurre che la DC insiste per scelte non condizionate e quindi è ancora impossibile dire, a un giorno di distanza dall'insediamento delle nuove Camere e a tre giorni dall'avvio delle consultazioni da parte del capo dello Stato, se la soluzione sarà trovata in un ritorno al centrismo o in una riedizione del centro-sinistra o, più probabilmente in un governo d'emergenza — secondo la proposta dei repubblicani — appoggiato da una maggioranza PLI, DC, PSDI, PRI, PSI o un tripartito DC, PRI, PSDI appoggiato dall'esterno da socialisti o da liberali.

Sono proprio tutte queste perplessità ancora esistenti a dare maggior credito all'ipotesi del permanere del monocolore benché nessuno, ufficialmente, sia disposto ad accettarlo. Comunque è certo che il dialogo DC-PSI è ad un punto di notevole tensione. In numerosi contatti tra i partiti si sta intanto delineando un accordo per la conferma di Fanfani e Pertini alle presidenze del Senato e della Camera.

Si riunisce oggi il consiglio dei ministri per dare forma giuridica alle decisioni già prese in merito allo slittamento dell'IVA e all'aumento delle pensioni.

STAMANE AL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Il rinvio dell'IVA e le nuove pensioni

Scontati i due provvedimenti già approvati dal governo prima delle elezioni politiche

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Il consiglio dei ministri si riunirà domani, alla vigilia dell'insediamento delle nuove Camere, per formalizzare alcune decisioni prese prima delle elezioni del 7 maggio. In particolare, il governo è chiamato ad approvare il decreto legge per il rinvio dell'IVA al 1.o gennaio del 1973, e il disegno di legge per l'aumento delle pensioni della previdenza sociale. Entrambi i provvedimenti potranno essere presentati il giorno successivo in Parlamento.

Per il primo provvedimento esistono ancora notevoli incertezze. Si tratta di vedere sotto che forma debba essere deciso il rinvio dell'IVA, e che cosa debba essere compreso nel provvedimento. Secondo alcuni, a esempio, esso dovrebbe indicare anche i termini di rinnovo della delega lasciata scadere, mentre altri sarebbero di diverso avviso.

Quello del rinnovo della delega non è un problema secondario. Non basta, infatti, sancire il rinvio dell'IVA con un provvedimento formale, ma bisogna anche impostare correttamente l'attuazione della riforma tributaria. Non è che ci sia troppo tempo, né si può pensare che, una volta ottenuta la delega, questo governo o altri possano ripresentare i decreti delegati così come erano stati elaborati al tempo del governo Colombo. Almeno un decreto delegato dell'Iva deve essere modificato, accogliendovi i suggerimenti formulati dal CNEL nel parere emesso la settimana scorsa. E questo, non solo per una questione di correttezza nei riguardi del CNEL, ma perché l'impatto dell'IVA sui prezzi, è un problema tutt'altro che secondario.

Una nota ufficiosa di palazzo Chigi, ha reso noto in serata che il governo adotterà per lIVA la forma del decreto legge di proroga al primo gennaio 1973. Durante la conversione in legge il Parlamento — aggiunge la nota — prorogherà di conseguenza al 31 ottobre i termini delle leggi delegate, secondo l'unanime voto che la commissione consultiva parlamentare presentò al governo nel marzo scorso.

Alcuni altri atti adottati dal governo nella precedente seduta di consiglio, saranno presentati alle Camere in forma di disegno di legge non appena ricostituiti i gruppi parlamentari. Si tratta dell'aumento delle pensioni per i lavoratori dipendenti (decorrenza 1.o luglio 1972), dei borsisti delle università e di un provvedimento ponte per gli insegnanti legato alla presentazione dello stato giuridico. Va ricordato che le pensioni per i lavoratori autonomi sono già state aumentate (con decorrenza 1.o luglio 1972) mediante legge delegata.

Dopo i detti contatti con i capigruppo, il governo — rileva ancora la nota ufficiosa — pensa di dover adottare anche pochissime altre misure obiettivamente urgenti, tra cui lo aumento del fondo di dotazione della GEPI, il rifinanziamento della legge 1470 per le fabbriche in crisi e gli elenchi anagrafici per i braccianti agricoli. Circa l'esercizio della legge delega per la pubblica amministrazione, il consiglio dei ministri ha già approvato le due leggi delegate sui segretari comunali e sulle ex carriere speciali, e ha anche approvato in via di massima il decreto sulla «dirigenza». Si sta ora mettendo a punto il testo definitivo che deve obbedire rigorosamente ai tre punti chiave: 1) effettiva funzione dirigenziale e quindi numero limitato dei posti; 2) riferimento alla ristrutturazione delle amministrazioni centrali e periferiche; 3) vera omnicomprensività delle retribuzioni.

Nel corso della riunione, che si svolgerà sotto la presidenza del ministro del bilancio Taviani, saranno inoltre discussi i problemi relativi ai finanziamenti all'Aeritalia, e alle nuove centrali dell'ENEL. Quanto al primo punto all'ordine del giorno i ministri dovranno stabilire i criteri con i quali la GEPI, la finanziaria di soccorso industriale, deve «ristrutturare l'industria tessile; il problema del reperimento dei fondi per questi interventi infatti, come ha dichiarato venerdì scorso lo stesso Donat Cattin non esiste, in quanto le assicurazioni, fornite in proposito dal presidente del consiglio, eliminano ogni dubbio».

Gino Roberti

I CRIMINI IN SARDEGNA
Risultati dell'inchiesta

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

E' stato distribuito, oggi, ai parlamentari, il volume contenente la relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sui fenomeni di criminalità, in Sardegna. Estensore della relazione è stato il presidente della commissione, sen. Medici. La relazione è stata elaborata sulla scorta dei documenti e delle relazioni svolte dai gruppi di lavoro. La commissione fu istituita nell'ottobre del '69 e il suo lavoro si è protratto fino al marzo del '72.

In sintesi, i punti qualificanti della relazione possono essere così puntualizzati: termini del problema, genesi e caratteristiche della criminalità, misure di prevenzione e repressione, pubblica amministrazione, scuola, trasformazione del mondo agropastorale e piano di rinascita dell'isola. In tutto 85 pagine delle quali più dettagliatamente vengono esaminati i reati tipici che vengono elencati nel seguente modo: pascolo abusivo, contesa per l'acqua e avvelenamento delle fonti, furto di bestiame, danneggiamento, estorsioni, rapina, sequestro di persona a scopo di estorsione, solidarietà e assistenza al nemico, violazione della parola data.

Inoltre la relazione fornisce tabelle sui sequestri di persona in Italia e rileva che dal 1.o gennaio '68 al 31 agosto '71 sono stati compiuti 21 sequestri di persona in Sardegna contro 10 in Calabria, 4 in Sicilia, 1 nel Lazio e 1 in Liguria. Ancora nella relazione sono individuate le cause per le quali non si è potuto attuare soddisfacentemente il piano di rinascita.

R. R.

RIEVOCATO UN ATTO EROICO



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il premio «medaglie d'oro», riservato a chi abbia «recato onore all'Italia con atto eroico», è stato assegnato quest'anno all'Arma dei carabinieri in memoria del maresciallo Luigi De Bernardo, caduto in un conflitto a fuoco con una banda di rapinatori. Nella foto, il Capo dello Stato, Leone, consegna l'onorificenza alla vedova; alle sue spalle l'on. Andreotti

ERA RICERCATO DA UN ANNO PERCHE' COLPITO DA UN ORDINE DI CATTURA

IL PITTORE CASTELLANI ARRESTATO IN SVIZZERA

Con lui fermate a Locarno altre tre persone - E' indiziato di appartenere alle «Brigate rosse» e sospettato di numerosi attentati - I quattro sono già stati interrogati dal magistrato Viola

Milano, 23

Il pittore Enrico Castellani, da oltre un anno ricercato perché sospettato di avere partecipato ad azioni terroristiche nelle «Brigate rosse», è stato arrestato stamane presso Locarno, assieme ad altre tre persone. Il pittore è stato bloccato in una località a pochi chilometri dalla città, in compagnia di una donna e di due giovani, che si trovavano in una casa affittata da Castellani da qualche tempo. Con l'arresto di Castellani, secondo quanto si è appreso, deve essere messa in relazione anche l'improvvisa partenza stamani, del sostituto procuratore della Repubblica dott. Viola.

Il pittore, nato a Castelmassa (Rovigo), 42 anni fa, e residente fino al momento della sua scomparsa, a Milano, era stato colpito da ordine di cattura per aver costituito e organizzato una associazione segreta che aveva lo scopo di «commettere più delitti contro la incolumità pubblica e contro la libertà morale individuale valendosi della forza intimidatoria derivante dalla predetta associazione segreta».

L'ordine di cattura aveva fatto seguito a una perquisizione nello studio del pittore, nella zona di Brera a Milano. Gli agenti trovarono manifestini delle «Brigate rosse» e inneschi (ciò è stato però smentito ieri da uno dei difensori di Castellani, l'avv. Janni) del tipo di quelli usati per l'attentato, la cui responsabilità venne rivendicata dalle «Brigate rosse», alla pista della Pirelli di Lainate (quando otto ordigni esplosivi furono collocati sotto altrettanti autocarri utilizzati per le prove dei pneumatici, provocando la distruzione di tre automezzi, mentre altri cinque si salvarono poiché gli ordigni rimasero inattivi).

Da quel giorno, però, Enrico Castellani scomparve, e soltanto più tardi fece sapere di essere estraneo agli attentati, e di avere dato ospitalità nel suo studio ad alcuni giovani amici dei quali avrebbe ignorato l'attività politica. Il pittore è accusato anche di avere partecipato ad altri tre attentati dei quali le «Brigate rosse», in loro documenti assumono la responsabilità e cioè: l'incendio dell'automobile del dott. Giuseppe Leoni, direttore della Sit-Siemens, avvenuto il 17 settembre 1970; il tentativo di incendiare l'auto (una «850») di Ermanno Pellegrini, funzionario del servizio di sorveglianza della Pirelli, compiuto il 27 novembre dello scorso anno; l'incendio dell'auto (una «1750») dell'ing. Enrico Loriga, dirigente della Pirelli, compiuto l'8 dicembre scorso.

Nel tardo pomeriggio la polizia di Locarno ha confermato che agenti della polizia cantonale ticinese hanno arrestato a Golino, presso Locarno, quattro persone tra le quali Enrico Castellani. Nel pomeriggio di oggi, il sostituto procuratore della Repubblica Viola e un funzionario dell'ufficio politico della questura di Milano, giunti a Locarno, hanno interrogato i quattro. I due funzionari sono poi ripartiti per Milano senza fare alcuna comunicazione sugli arresti compiuti dalla polizia ticinese.

Le persone arrestate sono state sorprese nel sonno e non hanno opposto resistenza agli agenti. Il proprietario del casolare nel quale è avvenuto l'arresto, Emilio Simona, farmacista a Locarno, aveva affittato la casa tempo fa a un suo conoscente, di cui la polizia non ha comunicato il nome. Mentre alcune camionette della polizia ticinese, giunte all'alba nella zona dove è situato il casolare bloccavano tutte le vie di accesso all'edificio, un reparto armato ha accerchiato la casa. Alle 6.30, gli agenti sono entrati nel casolare e hanno arrestato i quattro.

(Ansa)

AUTO NEL LAGO
Due morti a Calalzo

Belluno, 23

Un impresario e un commerciante di Lozzo di Cadore sono morti in seguito a un incidente accaduto sulla strada che costeggia il lago di Calalzo. A una curva, poco a monte dello sbarramento di Sottocastello, l'auto, una «600» sulla quale viaggiavano Brivio Baldovin, di 56 anni, e Gino De Meio, di 55, per cause in corso di accertamento è uscita di strada precipitando lungo la scarpata e finendo, quindi, nel bacino.

L'allarme è stato dato da una donna la quale ha subito avvertito i vigili del fuoco di Pieve di Cadore che hanno recuperato poco dopo la vettura. Al posto di guida vi era il cadavere del De Meio, mentre quello del Baldovin non è stato ancora recuperato. Le operazioni di ricerca riprenderanno domattina con l'intervento dei sommozzatori dei vigili del fuoco di Venezia. Sulle cause dell'incidente si fa l'ipotesi che il conducente dell'auto sia stato abbagliato dal sole e non si sia accorto della curva.

Il De Meio era molto noto in Cadore. Tutti lo ricordavano, infatti, per un episodio citato in un libro di Giulio Bedeschi.

(Ansa)

CONTINUA IL DIALOGO TRA I PARTITI ALLA VIGILIA DELL'INSEDIAMENTO DELLE NUOVE CAMERE

LA DC MANTERRÀ GLI IMPEGNI ASSUNTI DI FRONTE AGLI ELETTORI

Lo ha ribadito Andreotti sostenendo la «praticabilità di un'alternativa centrista» - Non ha comunque escluso un ritorno alla formula di centro-sinistra - Il PRI propone un'intesa a cinque e invita i partiti «a superare gli aspetti pregiudiziali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Siamo ormai a 48 ore dall'insediamento delle nuove Camere e a tre giorni dalle consultazioni del Presidente della Repubblica per la crisi di governo, e ancora non si riesce a individuare lo sbocco del confuso e contraddittorio dialogo fra i partiti del cosiddetto «arco democratico», fra i partiti cioè di centro e di centro sinistra, entro i cui confini la DC è disponibile a raggiungere accordi di maggioranza. In questo quadro di estrema incertezza, in cui sembrano acquistare maggiori «chances» ora l'ipotesi centrista, ora il ritorno al centro-sinistra, ora il «pentagono» DC-PRI-PLI-PSDI-PSI, ora il tripartito DC-PRI-PSDI appoggiato dai socialisti o dai liberali, ora il permanere del monocolore, appare estremamente significativa una presa di posizione di Andreotti.

L'esistenza di alternative nell'arco costituzionale e pertanto la possibilità, per la DC, di operare scelte non vincolate, come invece sostengono i socialisti, è stata infatti sottolineata dal presidente del consiglio il quale in un articolo per «Concretezza» ha scritto: «Non abbiamo certo dimenticato che molti elettori, recuperati o conservati, ci chiedevano senza mezzi termini se la DC avrebbe mantenuto dopo le elezioni la stessa chiarezza e lo stesso linguaggio del limpido periodo di preparazione al voto. La richiesta agli elettori di dare un'alternativa di maggioranza, con o senza i socialisti, è stata una assoluta novità rispetto al 1968. Gli elettori questa alternativa l'hanno consentita, sia pure con margini ristretti, ma abbiamo ormai una buona esperienza per sapere che l'efficienza direttamente proporzionale alla un governo non è sempre diquantità di maggioranza di cui dispone».

Con queste parole l'on. Andreotti, pur non prendendo posizione contro l'ipotesi della ricostituzione del centro-sinistra, ha voluto respingere le tesi di quanti sostengono, nella stessa DC oltre che nel PSDI e nel PSI, che la formula centrista è impraticabile per i pochi voti di maggioranza di cui dispone tuttora al Senato e alla Camera. Comunque il presidente del consiglio evita di sbilanciarsi troppo e ha aggiunto: «Essenziale è l'accordo sulle cose da fare, su quelle da non fare, sul modo di amministrare lo stato e sulla cornice politica schiettamente democratica che scoraggi in radice la duplice paralisi dell'illusorio avvenirismo e della nostalgia del defunto ordine vecchio. Una discussione di fondo agli inizi della legislatura, potrà veramente dare qualche anno di stabilità democratica. Ciascuno poi cercherà di orientare a suo tempo, secondo le proprie vedute, la settima legislatura della Repubblica. Ora occupiamoci di far andare bene la sesta».

Intanto la direzione del PRI ha approvato all'unanimità un documento, nel quale si pronuncia contro governi monocolori e a favore di un governo di emergenza democratica. Secondo la direzione repubblicana «lo stato di crisi dell'economia, la condizione finanziaria degli organismi pubblici, le tensioni sociali provocate dalla mancata soddisfazione di grandi bisogni collettivi, la condizione dell'ordine pubblico, il generale deterioramento del tessuto democratico del paese, impongono un'immediata azione di governo che valga a ridare un vigoroso slancio democratico al paese». Il comunicato sottolinea poi che «il primo fondamentale compito delle forze democratiche e quello di battere il rinascere di tendenze autoritarie e neo-fasciste». E che «nell'emergenza determinata dalla crisi del paese occorre anzitutto evitare ogni ricorso a governi di attesa, incapaci di affrontare i gravi urgenti problemi del paese».

Il PRI perciò propone un governo con una maggioranza a cinque, DC-PSDI-PRI-PSI-PLI e invita i partiti e, evidentemente soprattutto il PSI, a superare pregiudiziali che possono essere legittime in una condizione normale, ma non in una situazione particolarmente difficile, come quella attuale, e che richiede l'assunzione di responsabilità da parte di tutte le forze politiche. La Malfa, rilanciando la formula del governo di emergenza, ritiene che sia l'unica che offra una giustificazione al PSI, per reinserirsi in una maggioranza, al di là delle impostazioni della campagna elettorale, che l'hanno condotto su posizioni di grande distanza rispetto alla DC. La Malfa però non si fa grandi illusioni, si rende conto che è assai difficile trovare una soluzione che concilii la richiesta della DC che il PLI faccia parte della maggioranza e il veto del PSI contro questa partecipazione.

Alla presa di posizione di Andreotti c'è da aggiungere una nota del «Popolo» in cui si osserva che «al momento non si può dire che si siano realizzati apprezzabili passi avanti sulla strada di una significativa convergenza delle forze che componevano la vecchia coalizione di centro-sinistra: questo è l'elemento che risulta obiettivamente dall' esame delle linee politiche espresse nei documenti delle direzioni dei partiti; è un discorso che tocca in modo specifico i socialisti, i quali mantengono un atteggiamento insieme rigido e ambiguo.

In questa atmosfera di tensione si inserisce quasi un «giallo» e cioè un colloquio tra Forlani e Mancini. L'incontro era stato annunciato per oggi come logico sviluppo dei contatti che il segretario democristiano ha avunto in questi giorni con i colleghi del PSI, del PSDI, del PLI e del PRI, ma fino a tarda sera non ha avuto alcuna conferma. E' poi giunta una comunicazione ufficiosa da parte della DC per rilevare che Forlani ha avuto un colloquio telefonico con Mancini fissando un appuntamento per domani, ma in sede socialista questa informazione è stata smentita. Se ne deve dedurre che, almeno per ora, ben poche sono le possibilità di dialogo tra DC e PSI. Comunque occorre vedere se effettivamente l'incontro domani si svolgerà regolarmente.

Tutti questi motivi di contrasto rendono più problematica la soluzione degli altri problemi sul tappeto con particolare riferimento a quello delle presidenze e delle vicepresidenze delle Camere. Per le presidenze c'è stata oggi una fitta serie di incontri che sembra preludere a una intesa. Il vicepresidente uscente del gruppo DC della Camera, Fabbri, ha avuto un colloquio con Bertoldi. Fabbri, ha avuto scambi di idee anche con Orlandi, Bozzi e La Malfa. In serata, si è incontrato con Forlani, al quale ha riferito sull'esito di questi incontri. Ci si orienta anzi, ormai sembra un fatto acquisito, per la conferma di Fanfani alla presidenza del Senato e di Pertini alla presidenza della Camera.

Roberto Perugini

LA VERTENZA AVVIATA FORSE A SOLUZIONE

SIP: Donat Cattin propone un accordo

Miglioramenti economici e nuovi inquadramenti Entro la settimana la risposta dei sindacati

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 23

Forse la vertenza dei 55 mila lavoratori telefonici della SIP, in agitazione da circa due mesi per il rinnovo del contratto di lavoro, si sta avviando verso la soluzione. In un incontro svoltosi oggi al ministero del lavoro, Donat Cattin ha presentato ai sindacati di categoria della Cgil, Cisl e Uil, e alla delegazione dell'azienda, una propria ipotesi di soluzione. Essa prevede un acconto di 12 mila lire, per tutti, per il primo anno del contratto, (che si prevede triennale), e il 4 per cento sulla tabella in vigore al 31 dicembre 1971, a partire dal secondo anno. Per quanto riguarda l'inquadramento, si stabilisce la riduzione delle 12 classi in 10 livelli, a partire dal 1.o aprile del 1974, l'abolizione della prima categoria e della seconda categoria «C»; la riduzione a un terzo dei tempi di automatismo per lo sviluppo delle carriere in atto e con un globale di circa 13 mila passaggi.

I sindacati riuniranno domani i propri direttivi nazionali per valutare l'ipotesi del ministro e dare una risposta entro la fine della settimana. Nello stesso settore delle telecomunicazioni, è stato confermato per domani, lo sciopero di 8 ore dei lavoratori degli appalti telefonici, aderenti a Cgil, Cisl e Uil. Altre 16 ore di sciopero saranno attuate in modo articolato entro il 15 giugno. I sindacati hanno inviato una lettera al ministro del lavoro, Donat Cattin, e al ministro delle partecipazioni statali, Piccoli, per ribadire le loro richieste in ordine al rinnovo del contratto.

Lo sciopero a tempo indeterminato dei 4 mila medici di istituto (INA, INPS, INAIL, ENPAS) aderenti alla Femepa, Uil, Cisal e Cisl, in atto dal 13 aprile scorso, con molta probabilità si allargherà ad altre categorie mediche se non interverranno fatti nuovi nei prossimi giorni. In totale i medici che minacciano di astenersi dal lavoro sono 100 mila.

Matteo Giambi

GLI ESPERTI CONFERMANO LA CONFORTANTE DIAGNOSI

Com'era e dov'era la «Pietà» fra pochi mesi

Praticamente già iniziata l'opera di restauro, con l'esame degli oltre 50 frammenti che dovranno essere «reinseriti»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

I lavori per il restauro della «Pietà» di Michelangelo, sfregiata domenica scorsa con dieci colpi di mazzuolo inferti da Laszlo Toth, sono praticamente incominciati: si è ora alla fase dell'esame degli oltre cinquanta frammenti e «reperti», che dovranno essere «reinseriti» nel gruppo marmoreo. La delicata opera di restauro dovrebbe essere conclusa nel «giro di qualche mese», come hanno dichiarato stamane. nella loro seconda conferenza stampa, il direttore dei musei e gallerie pontificie, De Campos, e il presidente della «pontificia commissione per l'arte sacra», monsignor Fallani: entro un tempo relativamente breve — più breve del previsto — i fedeli e i turisti potranno, dunque, ammirare di nuovo il capolavoro. «Speriamo di arrivare alla perfezione: non vedo difficoltà insuperabili» ha dichiarato il prof. De Campos.

La «cappella della Pietà», nella basilica vaticana, è stata chiusa stamane da un'impalcatura di tubi di ferro, per vietare l'accesso a estranei e curiosi durante i lavori. Alcune «novità» sono venute fuori nel corso della conferenza stampa: il danno subito dalla palpebra sinistra della Madonna è meno grave di quanto si poteva temere, e la statua potrà riavere il suo aspetto primitivo; la macchia scura che si osserva sull'occhio è stata provocata dalla vernice blu che ricopriva il martello di cui si è servito l'attentatore. E' stata rilevata, poi, un'ammaccatura sulla guancia sinistra, per la quale non si sa ancora come procedere per cancellarla. L'attentatore ha colpito prima la testa della Madonna col braccio destro, poi ha infierito sul volto col braccio sinistro: poteva e forse voleva staccare la testa, ma non sembra che il colpo da lui sferrato abbia nemmeno incrinato il marmo.

Il prof. De Campos ha ripetuto che i lavori saranno eseguiti dal personale specializzato dei vari servizi del laboratorio di restauro; si potrà eventualmente far appello a esperti esterni: ma questo si vedrà nelle varie fasi del lavoro. Quanto costeranno i lavori? A tale domanda di una giornalista americana, è stato risposto che i lavori costeranno poco, dato che saranno eseguiti dal personale dei servizi vaticani. Rimarrà la «Pietà» dove si trova adesso? Sembra di sì: per ora comunque il problema che preme di più è quello di restauro, poi si deciderà. Può darsi che il calco in gesso sia trasportato in prossimità dell'originale, per averlo sott'occhio durante i lavori. Molte ditte e numerosi privati affrono il loro concorso: vi è stata una persona che si è detta pronta a realizzare il lavoro in tre giorni. Una ditta ha offerto perni di platino: ma si pensa che saranno sufficienti perni in acciaio inossidabile.

Stamane, intanto, l'avv. Vito Di Giulio ha avuto nel carcere di «Regina Coeli», un colloquio con Laszlo Toth: questi ha confermato all'avvocato — che ora non è più difensore d'ufficio, ma di fiducia dell'accusato — tutte le cose che aveva precedentemente dette alla polizia. Egli, in sostanza, ha ripetuto di essere «figlio di Dio», di cui era «inviato», e di «aver dovuto fare» ciò che ha fatto, dopo aver avuto una visione, «perché la Madonna non è la Madre di Dio». Al colloquio era presente il console d'Australia e un interprete.

Il difensore non ha chiesto per il suo assistito una perizia psichiatrica, perché ha detto di ritenere l'uomo sano di mente. Dal canto suo, il pubblico ministero non ha ancora deciso se e quando disporre la perizia: nel caso decidesse in senso positivo, egli dovrebbe trasmettere gli atti al giudice istruttore per la formalizzazione dell'inchiesta, data la complessità degli esami medici necessari.

A. Paglialunga

«LOTTA CONTINUA»: LA DIFESA OTTIENE LA SEPARAZIONE DEI DUE GIUDIZI

Un processo per la Cambria e un altro per gli «strilloni»

Roma, 23

Due distinti processi saranno celebrati per stabilire se la giornalista Adele Cambria, direttrice responsabile del quotidiano «Lotta continua», e gli «strilloni» Gianluca Torrealta e Luigi Bellano si siano resi responsabili di opologia di reato. L'accusa è stata contestata loro per la pubblicazione sul quotidiano di un articolo nel quale, commentando l'uccisione a Milano del commissario Calabresi, si affermava, tra l'altro, che l'assassinio del funzionario «è un fatto positivo, inteso a colpire i nemici del proletariato» e che, nell'atto dell'ignoto aggressore «gli sfruttati riconoscono la propria volontà di giustizia».

Adele Cambria è stata incriminata dalla procura della Repubblica di Roma; invece, i due «strilloni» sono stati arrestati e incriminati a Bologna, mentre vendevano per strada il giornale. Tuttavia, il magistrato del capoluogo bolognese, ritenendo connessi i due procedimenti, ha rimesso sabato scorso gli atti al tribunale di Roma. Ieri, il collegio aveva disposto la riunione dei due procedimenti. Ma oggi, con nuove argomentazioni, i difensori degli imputati hanno riproposto la questione della nullità del capo d'imputazione contestato ai due «strilloni» e, per concorso con loro, alla Cambria dal magistrato bolognese: i penalisti hanno sostenuto che esso è indeterminato e non precisa con chiarezza quali siano i reati di cui i tre imputati sarebbero responsabili.

Nonostante l'opposizione del P.M., i giudici (riunitisi in camera di consiglio per circa due ore) hanno accolto l'eccezione, che era pregiudiziale alla prosecuzione del processo, disponendo la separazione dei due giudizi; per quanto riguarda il giudizio contro Adele Cambria, esso proseguirà domani con l'interrogatorio dell'imputata, che compare a piede libero.

(Ansa)

In fiamme presso Roma cinque autocarri

Roma, 23

Un violento incendio ha distrutto, la scorsa notte, cinque autocarri parcheggiati su una area di proprietà dell'impresa «Alessi», al chilometro 9,5 della via Nomentana. Le fiamme, sviluppatesi poco dopo le 1,30, hanno distrutto oltre gli autocarri anche una baracca adibita a ufficio dell'impresa. I vigili del fuoco intervenuti sul posto con sei automezzi e trenta uomini hanno dovuto lavorare per tre ore per riuscire a spegnere l'incendio le cui cause devono essere ancora accertate. *(Ansa)*

UN PROBLEMA ACUITO DAI RECENTI VANDALISMI

TROPPO SPESSO INDIFESE LE MAGGIORI OPERE D'ARTE

Protezioni elettroniche e controlli televisivi non bastano E' necessaria una più attenta vigilanza da parte dell'uomo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Città del Vaticano, 23

Il problema della difesa delle opere d'arte è problema impellente e reso più acuto dagli sfregi inferti da un individuo alla Pietà di Michelangelo. Ma è problema di difficile soluzione in Vaticano e in tutta Italia dato il gran numero delle opere d'arte conservate nelle chiese, nei musei, nelle case private, all'aperto e al chiuso. La cronaca è piena di sconcertanti episodi su ruberie effettuate in chiese e musei da vere e proprie organizzazioni, specializzate nel sezionare giganteschi polittici. E' possibile difendere il patrimonio artistico della chiesa e della nazione? A Roma, volonterosi giornalisti sono andati, tra ieri e oggi, nelle due chiese che custodiscono capolavori michelangioleschi e cioè a San Pietro in Vincoli e a Santa Maria sopra Minerva. Nella prima chiesa hanno simulato un attacco con un martello alla famosa statua del Mosè e nessuno si è fatto vivo a impedirlo; nella seconda hanno fotografato tranquillamente a distanza ravvicinata la statua del Cristo.

Si ripone la domanda: è possibile una difesa e come effettuarla? In una intervista il dirigente dei musei e gallerie pontificie, dottor De Campos, ha detto che le opere d'arte sono esposte al rischio del vandalismo. Il pericolo maggiore non è costituito dai ladri notturni, perché i sistemi elettronici di sorveglianza, oggi, raggiungono una perfezione quasi ottimale. Il vero pericolo è dato dal folle esibizionista, che può sfregiare e distruggere. La difesa migliore sarebbe una barriera, tra l'opera d'arte e il visitatore. Ma come erigeria, oggi che la passione per l'arte domanda una vicinanza, e una partecipazione assoluta? Il pubblico vuole constatare quasi fisicamente le opere che ammira. Se poi si tratta di opere destinate al pubblico e alla pietà la barriera diventa ancor più ostica e inaccettabile.

Il dott. De Campos ha detto senza mezzi termini che il problema della tutela delle opere d'arte è di difficile soluzione. Ha aggiunto che ai musei vaticani si è provveduto abbinando la protezione elettronica all'elemento umano. Quest'ultimo è insostituibile per il necessario e tempestivo intervento a protezione dell'opera minacciata. Però non può essere moltiplicato all'infinito. Nello stesso tempo va tenuto conto della stanchezza che s'impadronisce dell'uomo che assiste immobile per ore e ore allo sfilare di persone davanti alle opere. «Occorre qualcosa — ha detto ancora il dott. De Campos — che richiami l'attenzione del custode, che faccia scattare i suoi riflessi. Per questo sono stati introdotti dei controlli televisivi ad allarme: quando la telecamera inquadra una figura in un campo interdetto al visitatore, scatta il sistema di allarme; controlli televisivi con monitor: un «controllore» vede la persona che agisce in modo sospetto e dà l'allarme; controllo con campo magnetico: il contatto con l'opera d'arte crea un campo magnetico che dà l'allarme».

Secondo il direttore dei musei e gallerie pontificie, che è anche un insigne studioso dell'arte italiana, quelli sopra descritti «sono accorgimenti dei quali non si può più fare a meno, di fronte al crescente numero di visitatori e in considerazione dei pericoli obiettivi di danneggiamento. Purtroppo, nonostante questo, talvolta il danno avviene ugualmente, come attestano le cronache degli ultimi anni, relative a musei anche tra i meglio custoditi. Si può concludere affermando che a questo punto entra in scena il problema economico relativo al costo del personale e delle attrezzature: e, ovviamente, non è problema di piccolo conto.

Ar. Pa.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Un momento del simulato «attacco» compiuto da un gruppo di giornalisti al Mosè nella chiesa di S. Pietro in Vincoli

Dalla prima pagina

Nixon

se a un precedente accordo più limitato. Le due parti trasmetteranno i risultati del lavoro comune a organismi internazionali, come l'Organizzazione mondiale della sanità.

Il secondo accordo riguarda la «collaborazione nel campo della protezione ambientale»: esso mira a ridurre il contenuto nocivo delle emissioni di origine industriale nell'atmosfera, alla purificazione delle acque con vari metodi, all'eliminazione dall'agricoltura di ingredienti pregiudizievoli per la salute, al miglioramento dell'ambiente urbano, alla salvaguardia della natura. Altri obiettivi, fra i più importanti in una lunga serie, sono le previsioni sui terremoti, il controllo del clima, la lotta contro l'inquinamento delle acque in alto mare. Per l'esecuzione di programmi comuni, secondo le linee del secondo accordo, sarà istituito un comitato congiunto «per la cooperazione nel campo della protezione ambientale».

Grazie alle due convenzioni potranno, dunque, essere fusi gli sforzi dei due paesi che, quantitativamente e qualitativamente, più hanno dato alla lotta contro questi «nemici» dell'uomo (fino ad oggi, però, spesso con doppioni e sprechi dovuti appunto alla mancanza di coordinamento). La collaborazione a due, che adesso sta nascendo, potrà essere il perno di una futura, grande alleanza mondiale, sia contro le malattie sia contro gli attentati allo equilibrio naturale e all'abitabilità della Terra.

G. C.

SOLDATI PER FORZA
sei ebrei arrestati

Londra, 23

Il «Guardian» scrive oggi che sei degli undici attivisti ebrei arrestati nell'URSS dalla polizia segreta, «KGB», per prevenire dimostrazioni durante la visita del Presidente Nixon, sono stati costretti ad arruolarsi nell'esercito; agli altri cinque — aggiunge il giornale inglese — è stato comunicato che saranno rilasciati tra dieci giorni, dopo la partenza di Nixon.

Secondo il «Guardian», i sei arruolati sono: Viktor Yakot e Serghiei Gurevitz, di 27 anni, entrambi fisici; Levi Joffe, 25 anni, poeta e studioso di lingua ebraica; Mikhail Kliatchkin, 25 anni, un ingegnere al quale è stato ritirato il visto dopo che la moglie e il figlio erano stati autorizzati a partire per Israele; Mark Levin, di 43 anni, e Vladimir Markman. Tutti — precisa il giornale — avevano chiesto il permesso di tenere una dimostrazione.

(Ansa Reuter)

UN «CASO» PREZZOLINI

SE non ce ne fossero ormai tanti, saremmo tentati di parlare di un «caso» Prezzolini. Perché un caso? Prima di tutto perché non è facile che si tratti di Prezzolini come si vorrebbe e sarebbe giusto. Ci sono dei giornali nei quali questo nome non si può assolutamente fare; e ce ne sono di quelli che lo ammettono solo se in forma apologetica, senza alcuna riserva.

E' possibile che da un Prezzolini si debba rifiutare tutto o si debba accettare tutto? Non c'è scrittore, di una certa qualità s'intende, che non implichi la discussione. Si è discusso anche intorno a Dante. Prezzolini stesso non lo ammette, lui che è fra i più intelligenti e fra i più spregiudicati dei nostri scrittori? Ma può darsi che dipenda proprio dalla sua spregiudicatezza. La spregiudicatezza o giova troppo o nuoce troppo a uno scrittore; direi, tutto sommato, che lo danneggi più che gli giovi. Forme neutre o ambigue sono di gran lunga più vantaggiose.

Di Prezzolini, tutto si può dire fuorché sia neutro o ambiguo. Anche a novant'anni suonati non molla. E' stata, per tutta la vita, la sua croce e la sua delizia. Certo, fin dal principio è risultato provocatorio. E continua a esserlo anche nell'ultimo libro pubblicato da Rusconi: «Manifesto dei conservatori».

Se si annovera, nella cultura italiana contemporanea, un anticonservatore, è lui. Alludiamo al Prezzolini che comincia, circa settant'anni addietro, con «La Voce» e va avanti, alla moschettiera, senza fermarsi. Se si è avuta una specie di rivoluzione nella letteratura e nella cultura italiane del nostro secolo, si deve a lui e a Giovanni Papini. Del resto, non se ne fa scrupolo di confessarlo. «Il tale l'ho scoperto io, io ho fatto conoscere quest'altro, e anche quello, e anche quell'altro». I nomi più prestigiosi dell'arte, della cultura e, sotto aspetti particolari, della scienza, li ha covati lui, se li è coccolati. Questi nomi si sono imposti a poco a poco ma, in principio, erano schivati dai benpensanti. Gente da bosco e da riviera, che portavano la sperpetua nell'ambiente pacioso dei primi anni del Novecento. Quei due, Prezzolini e Papini, sembrava che avessero il diavolo in corpo. Interpretavano i fermenti dell'epoca, portavano alla superficie e denunciavano le ribellioni invisibili e i malumori reconditi. Il brontolio segreto diventava, per mezzo loro, urlo. Non si limitavano però a interpretare; inventavano, aizzavano, non avevano e non davano pace. Forse riuscivano a captare indizi di fenomeni che si sarebbero sviluppati in seguito. In seguito, infatti, scoppiarono le guerre, che travolsero molte cose. La ribellione o la rivoluzione, l'anticonformismo di Prezzolini e di Papini, visti in quel terremoto, risultavano uno scherzo.

Papini ha cercato, a un certo punto, un approdo sicuro; e pare che l'abbia trovato. Prezzolini no, neanche per idea; sempre in prima fila, sia pure in battaglie ideali. Lancia in resta in perpetuo. Per la salute gli ha fatto bene. Vedetelo com'è a novant'anni e passa. Dà dei punti ai giovani. E' un fenomeno. E' un fenomeno anche perché ci scombussola, perché pare che rovesci la figura tradizionale che c'eravamo formata di lui, che lui aveva fatto di tutto perché ci formassimo.

Una certa analogia la troviamo con Ardengo Soffici. Soffici cominciò futurista e finì classicista, da una forma di anarchismo intellettuale sboccò in espressioni di un ordine quasi reazionario: come Prezzolini che ora si fa simbolo di conservatorismo, e scrive un libro in lode dei conservatori.

Ma si tratta proprio di due casi analogici e paralleli? Si tratta proprio di un rovesciamento di posizioni? Stento a crederlo; e mi rimangio quel che ho scritto di Prezzolini in un saggio che gli ho dedicato. Ho scritto che non me la sentivo di trattare del primo Prezzolini, in quanto molto era stato scritto e detto intorno a lui e io non avevo niente di nuovo da aggiungere; sicché il mio studio lo limitavo al Prezzolini di questi anni, a quello che era lo «ultimo» Prezzolini nel tempo in cui ho pubblicato il mio saggio.

Ora non lo direi più. Sono convinto che Prezzolini va tutto rivisto, tutto ristudiato. Punto e daccapo. Si troverebbe, credo che fra il Prezzolini di allora e di ora non c'è stacco; o, se c'è, è minimo. Era conservatore allora come è rivoluzionario ora, nonostante che allora apparisse rivoluzionario e ora sembri conservatore. Si rimarrebbe più nel giusto riconoscendo che egli è, per natura, un insofferente, un anticonformista; e di conseguenza un ribelle. Ribelle perché non si adatta al tipo di realtà e di società che trova. Non vi si adatta soprattutto per certi guasti che sono fatali. Se non sono quelli, sono questi. L'epoca della giovinezza, come qualsiasi altra, non ne andava esente, carica di finzioni, di convenzioni e di ipocrisie, di una scienza mezza e mezza, di una letteratura retorica, di una filosofia materialistica o velleitaria, di una cultura formalistica.

Egli insorge. Sia per ragioni obiettive (giuste), sia per ragioni personali (meno giuste), certe situazioni provocano rabbia e collera; e non vi sfugge Prezzolini come non non vi sfugge Papini. Il temperamento o la psicologia particolare ha la sua parte. Questo temperamento, com'è naturale, non muta; e continua a esprimersi nei suoi modi secondo che cambiano le circostanze. Le circostanze cambiano, ma il temperamento resta; e così si ha la impressione che si cada nell'assurdo. Per esempio, Prezzolini arriva a tal punto di esasperazione da dichiararsi contro la famiglia; e, molti anni dopo, oggi, ha un'altra esasperazione che lo porta a essere rigido custode dell'ordine, anche dell'ordine familiare. Idem per reazione ad altre forme d'oggi.

Il «Manifesto del conservatore» va letto esclusivamente in chiave prezzoliniana; per intendere Prezzolini che è tutt'altro da come ama farsi vedere, tutt'altro che paradossale.

Non è questo il luogo per trattarne. Prezzolini continua a dar filo da torcere ai suoi interpreti. In quest'anno ne è venuto fuori uno assai valente, Emilio Gentile, che ha pubblicato «"La voce" e l'età giolittiana» (Pan editrice, Milano). Si tratta di un libro dotto, bene informato; ma la gioventù dell'autore fa capolino, disarmata davanti ai congegni di una psicologia complessa. Eh, prima che si arrivi a conoscere Prezzolini.

Certo, Prezzolini risulta uno dei personaggi più significativi, più stimolanti e più provocanti della cultura italiana del Novecento. Se si volesse arrischiare una parola grossa, si direbbe che egli ne è la coscienza. E, forse, proprio in questo consiste il «caso» Prezzolini.

Luigi M. Personè

ALTALENA TRA BUIO E BUIO IN UN SINGOLARE RACCONTO LUNGO DELLO SCRITTORE POLACCO LEO LIPSKI

Quando la memoria diventa infortunio teneramente ossessivo

Con un nulla in «Piotrus» è reso presente un passato che credevi sepolto sotto mucchi di stracci e di rovine
Una storia che ha la semplicità contaminata di un incubo alla Bosch, con raffiche di un'innocenza quasi infantile

Parigi, maggio

Non c'è dubbio, invecchio! Non me lo conferma soltanto il calendario, ostacolo minore, facile ad aggirare: basta voltarlo dalla parte del muro. Ma come far finta di prendere alla leggera le mutazioni di comportamento alle quali mi costringe l'età? Sei o sette anni fa, i capricci della meteorologia mi lasciavano indifferente. Oggi, il minimo sbalzo di temperatura m'indispone. Conseguenza d'un'intolleranza a sfondo psicologica, o impatto d'un degradarsi progressivo delle cellule, non so: il fatto è che questa primavera indecisa, che non smette di barcamenarsi tra inverno ed estate, mi rende simile a un sughero ripescato nell'acqua, tutt'al più buono a tappare una boccettina d'aceto.

Che fare in giornate così incerte? Infagottarmi di nuovo nel pastrano che avevo già messo sotto canfora, e andare a far un giro sui boulevards? Spingermi fino a Fontainebleau dove un amico d'infanzia, esule a vita, si sta spegnendo dolcemente come un moccolo restio a trasformarsi in buio? No! Meglio rinchiudersi in casa, lasciar correre la memoria sulla scorta d'un libro, rassegnarsi a chiedere ai ricordi gli spaesamenti oramai interdetti.

Farcita di chiese, di sinagoghe, di mattoni malcotti, Cracovia aveva una sua grazia particolare, desueta, rosata, prima che i guai le piombassero addosso come stormi di cavallette. Eravamo nel '35, e Bruno Schulz me ne faceva gli onori sotto un tiepido sole invernale. Nello stesso giro di tempo, Leo Lipski vi scialava gli anni beati della giovinezza; ma noi ignoravamo allora persino la sua esistenza. Nato a Zurigo nel '17, emigrato in Polonia al sortire dall'adolescenza, deportato nel '40 negli Urali, Lipski si rifugia in Palestina nel '44. Lì, a tradimento, lo investe la malattia: una paralisi progressiva senza rimedio. E per ingannarla, per farle vergogna, si mette a scrivere. In polacco, naturalmente.

Filoni dimenticati

La memoria è un caro infortunio teneramente ossessivo: le basta un nulla per renderti presente un passato che credevi sepolto sotto mucchi di stracci e di rovine. Sa utilizzare persino i capricci di un anonimo ufficio-stampa editoriale per riproporti un ammasso di cose apparentemente distorte che, impercettibilmente, ti rilegano a filoni dimenticati di te stesso: di te, vecchio granchio coperto di parassiti sulla schiena.

Chi, tra gli innumerevoli addetti ai lavori della scuderia Gallimard, ha avuto la buona idea di farmi inviare in omaggio una copia del «Piotrus et autres récits» di Leo Lipski? Gli auguro che il cielo gli renda moltiplicati per due i brividi e l'emozione che gli debbo. Ignoro se, del volume, esista o meno una versione italiana. Se non esiste, che attendono Einaudi, Mondadori, Garzanti o l'Adelphi, per colmare la falla? Qui, un uomo offeso designa col dito, senza l'ombra d'un rancore, le mille offese che fanno la posta all'uomo, spiando ogni sua mossa, pronte a ridurlo allo stato di larva attrappita in un cunicolo angusto.

Di questo «Piotrus», allora appena in gestazione, Lipski m'aveva parlato nel corso del nostro unico incontro in Israele. La guerra dei sei giorni pareva allora inimmaginabile. Una pace davvero biblica tremava nell'aria. Orli di luce breve si flettevano mollemente sulle colline all'intorno, con la dolcezza delle cose che digradano, che si struggono in crepe sottili come dentro una clessidra. Con la prestezza d'un rompighiaccio soddisfatto della propria efficienza, Max Brod se n'era andato, lasciandoci soli. Dalla sua poltrona d'infermo, Lipski evocava Cracovia, Praga, la steppa, gli anni di prigionia. Aveva un modo tutto suo di costruire le frasi sull'intonazione, spostando l'accento su parole secondarie, e c'era nella sua voce un miscuglio di pathos e d'ironia che mi allegava i denti. Saltava da un soggetto all'altro, quasi distruggendo di proposito l'abituale logica dei nessi, un procedere che ritrovo oggi nella sua scrittura. Piotrus, ancora allo stato embrionale, s'insinuava a poco a poco nella conversazione, a tastoni, come qualcuno che si fosse smarrito e cercasse di ritrovare la via retta. Un primo sistema segnaletico della sua realtà era già in movimento.

Intima necessità

Nel volume delle edizioni Gallimard, ho ritrovato come se l'ascoltassi ancora quel suo modo di aprirsi delle finestre sull'inconscio, di costruirsi con travi rozze, malferme, ponticelli che poi si rivelavano capaci di sostenere il peso del destino.

«Piotrus» è un racconto lungo che si snoda in maniera da conferire ad ogni episodio il più alto grado possibile d'intensità e di durata, elaborandolo non nella sua estensione spaziale, ma nella sua continuità temporale, elevata a simbolo di un'intima ineluttabile necessità. La storia ha la semplicità contaminata d'un incubo alla Jerôme Bosch, attraversato da refoli di un'innocenza quasi infantile. Piotrus, giovane emigrato polacco, fragile e malandato, si mette in vendita sul mercato di Tel Aviv. Lo acquista una megera mostruosa, sordida, vischiosa, che gli affida il compito di occupare in permanenza le latrine, a fine d'impedirne l'accesso ai subinquilini della casa. Un acre odore di fradicio appesta l'aria e le pagine, addolcito a un tratto dall'apparire inatteso di Batia, rugiadosa e fresca prostituta, nipote della carceriera, che gli si concede con lo slancio di un giglio tigrato e la perfezione di un'antica maniglia di ceramica. Breve interludio felice, dove orgasmi brucianti e tenerezze virginali giocano a moscacieca in una area di sentimenti contraddittori, arroventati a bianco. Poi Piotrus ripiomba, appena scalfito, nelle sue latrine.

Il racconto avanza sul ritmo del volo basso degli uccelli di palude. Ma ci sei dentro, e il fetore della prigione accettata, e la fragranza del giovane corpo di Batia ti accompagnano fino all'ultima riga. Allan Kosko ha tradotto il linguaggio tortuoso di Lipski con la docilità applicata d'un buon artigiano.

Un mondo tutto sommato piuttosto buio, anche se sprazzi di luce l'illuminano dal di sotto. Più buio ancora, ma di un tenebrore diverso, è anche quello in cui si svolge l'altro romanzo che, una volta rimesso sullo scaffale il volume di Lipski, m'ha aiutato a spaesarmi senza lasciare la seggiola. Una geografia differente. Niente a che vedere con Cracovia o Tel Aviv: «L'obscène oiseau de la nuit» (ed. du Seuil), di José Donoso, si situa in un Sud America di tipo siciliano, in un universo condannato — si direbbe — a ruminarsi fino allo scoramento Dio sa quale guasto segreto dell'anima, una sorta di dannazione oscura, più squallida d'un ossario.

José Donoso me lo son trovato davanti quando non avevo ancora letto nulla di lui, a una riunione del Pen Club internazionale. Un signore piuttosto imponente, ornato d'una gran barba patriarcale, di eccellenti maniere, e che rideva volentieri, d'un riso limpido, chiaro, da ruscello di montagna. Come abbia fatto per documentarsi con tanta precisione sui mille orrori sui quali è imbastita la trama del suo romanzo, me lo domando. In ogni caso, se ne intende. Nulla ci è risparmiato di quanto può avvilire l'essere umano. Nessuna ignominia, nessuna bassezza gli sembrano di troppo, pur di costringere l'uomo a riconoscere la propria miseria. Luogo dell'azione, una vetusta dimora, proprietà della famiglia Azcoitia, il fior fiore dell'alta borghesia cittadina. Al di sopra del tetto decrepito, un tuono sordo impreca senza cessare contro i viventi, rotolando ingiurie fra le tegole smosse e gli alberelli della televisione.

Di che si tratta? La vicenda è troppo folta d'intrighi di personaggi, di destini che s'imbricano gli uni negli altri come piante d'ortiche, o nodi di vipere in amore, per lasciarsi riassumere. Diciamo che l'edificio — un antico convento dove, secoli prima, una delle donne del clan era stata rinchiusa per «crimine di stregoneria» — serve ora agli Azcoitia da laboratorio sperimentale: vi esercitano con la parsimonia che conviene il loro spirito di carità cristiana, senza dimenticare l'avita smania di umiliare il prossimo. Lì, vittime di tanta generosità, vivono, s'insultano, si torturano, si depravano mutualmente una manciata di orfanelle e una trentina di «vecchie», luride, viziose, aggressive. «La vecchiaia è la forma più pericolosa della anarchia», borbotta in uno slancio di giubilo una di esse, gongolando dei ricatti orditi quotidianamente contro i «benefattori». Un racconto alla Bunuel, che del resto sta adattando per il cinema un altro romanzo di Donoso, «Un lugar sin limites». Sade, Beckett, Genêt, Klossowski, fanno figura di chierichini, al confronto.

E tuttavia, malgrado il nodo di disgusto che ti lega la gola, sei costretto a seguire, a palpitare, a gemere in compagnia di questi esseri abietti, sprovvisti d'ogni residuo di dignità. Tanto è grande l'abilità del romanziere, e tanto finiamo per sentire «nostra» la melma nella quale scava col tripudio d'un Piotrus non più schiavo, ma ilare volontario. Perché, a un certo punto, ti accorgi con spavento che è proprio di te che Donoso parla, che si limita a rimontare alla superficie il contenuto segreto nelle nostre personali latrine.

Considerato da questo punto di vista, il romanzo si riveste d'una sorta di truce tonicità, e il buon papà Donoso, col suo sorriso d'uomo di mondo e le sue maniere compite, si rivela un moralista di classe, un puritano alla rovescia, un fustigatore d'infamie. Peggio per te se, a lettura finita, non hai più voglia d'incontrarti in uno specchio. Forse è per questo che l'autore di «L'obscène oiseau de la nuit» porta la barba piena.

Ilo de Franceschi

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Il regista Sergio Pastore ha sposato ieri l'attrice francese Jannette Len durante una pausa della lavorazione del film «Sette scialli di seta gialli», di cui sono autore e interprete

---

WEEK-END AI PIEDI DELLA ROCCA

«A ottantacinque anni no se devi andar per le private». Cappello in testa, incurante di quanto va dicendo il genero, il vecchio si stringe la mano contusa, parlottando fra sé, pronto al pianto. E' fisso nel suo dolore, ancora inebriato dall'alcool. Forse ha paura che questo inconveniente lo lasci lontano dal buon bicchiere per qualche tempo. O forse non riesce a pensare a nulla. Il male e basta. Sembra un bambino che sia stato colto in fallo, e ha paura del castigo. Al dottore, poi: «No la me stia tocar, me fa mal».

Primavera, maggio, le frasche. Andiamo a provare da questa. Accidenti, è già chiusa. Hanno finito il vino in tre giorni. Là hanno un bianco non male. Sì, ma ormai fanno pagare un bicchiere cinquanta lire. C'è un po' di freddo. Gli uomini stanno intorno ai tavoli di marmo, davanti a un bicchiere spesso, che non è mai vuoto. Vedi tutto criticamente, appena arrivi. Ti senti diverso. Prendi un bicchiere come s'usa ai rinfreschi. Ma non è un party, bisogna abituarsi. Un uovo sodo per accompagnare. Non si riesce nemmeno a sbucciarlo, tanto è fresco. Il sale non viene giù, come al solito, le saliere non funzionano mai. Un bicchiere e basta, si dice. E io sono astemia, contrabbando bicchieri che in realtà non bevo. Ma assaggiare è sufficiente.

Esiste ancora così, dunque, la vita. Sì, anch'io da bambina sono vissuta in campagna. Ma quando secoli fa esisteva ancora l'odore dell'aia, l'orsa maggiore ben distinta, la mezzina stracolma d'acqua che a fatica riuscivo a trasportare, gradino per gradino. Forse medioevo. Non è la nostra civiltà.

Là hanno un buon rosso, proviamo. Ma si può mescolare? Bisogna accompagnare col formaggio. I discorsi stanno cambiando. Si diventa come tutti gli altri, perfettamente inseriti e pareggiati, davanti a un bicchiere. S'incomincia a filosofeggiare. Di cucina, per esempio. O di donne: ma ci sono anch'io, e allora? Questa mortadella è un burro. Ah, al giorno d'oggi, la gioventù non capisce niente. O di politica. Ma pacatamente, senza la virulenza di quando si è assaggiato un bicchiere di troppo.

Monfalcone. Ma forse è un errore partire dicendo con le private. Anche se sono uno degli aspetti più tipici, in questo periodo, delle sue terre. Monfalcone, la città in cui, se non c'è un motivo, non ci si ferma. Ah, la presunzione, la solita maledetta presunzione e smania esterofila. Vai curiosando, appena un week-end e le finanze te lo permettono, nella tanto sognata Atene, o Londra, o Tunisia, e poi, magari, non hai mai visto Monfalcone. La città dei cantieri. La città dove ti fermi a prendere il primo caffè quando incominci un viaggio da Trieste. E quasi quasi non hai mai osservato la Rocca.

«Guarda che è una città da romanzo». Un avvertimento a cui non credevo. E invece lo è, ma non solo da romanzo, anche da film.

Malati di triestinità acuta, incapaci, quasi, di credere ad altri miracolosi messaggi. E questa volta non nevrotici. Monfalcone è una città calma, che nasconde mille aspetti e facce, dietro la sua apparente facilità di classificazione. O forse è lo scoprire in ogni dove che ti fa meditare? Ogni tanto un angolo inaspettato: una bidonville, con il cielo livido, un quartiere western da sogno, un fiorire di villette improvvise e baroccamente simpatiche. C'è più sole, qua. Non ci sono le case alte che te lo possano nascondere; fai cento metri e ti sembra d'essere il padrone della Rocca. Ci sono più bambini, tondi e rossi, quasi mai anemici cittadini già abituati allo smog. E anche più cani, che ti fanno voltare. E gatti, di notte, che sfrecciano improvvisi davanti, non pigri e grassi come i cugini romani.

Ma anche questo è sbagliato. E' un vedere dall'esterno, perché senti che non riesci a capirla sino in fondo. Ma afferri che si sa vivere, qua. Non è una città come le altre, anche se alcuni aspetti esteriori ti porterebbero a questo inganno. La consueta passeggiatina il pomeriggio prima della festa, le ragazzine vestite all'ultima moda, il bar dove tutti s'incontrano. Ma questo c'è dappertutto. E' l'anima che sfugge, anche saresti pronta a coglierla ad ogni suo messaggio. Un vecchio al pronto soccorso, per esempio. Una processione al buio. Un buon bicchiere straparlando. Ma forse non è solo lei che è così. Forse si scopre sempre, ovunque, non sapendo trovare ed apprezzare, o meglio capire, quanto è vicino.

* * *

Trieste. Città dove ci sveglieremo un giorno al mattino e non troveremo più nessuno, perché un'influenza più brutta del solito ci avrà spazzato via tutti. Siamo vecchi, a Trieste. Anche a vent'anni. Fatalmente portati a un destino che credi debba essere diverso. Di qualcosa di triste e di eterno, mai di vita. Forse, sfuggendo, la si può ritrovare. Via la stanchezza di una routine nevrotica di messaggi sveviani, la tristezza delle strade conosciute e cantate dai grandi, il masochismo di essere infelici. I «nostri» pesano alle spalle. Non si può nemmeno scrivere, chi ne ha più il coraggio. Il Carso non si può guardare: è stato patrimonio di altri. E allora dove? La felicità è anche uscire nella notte e vedere un albero illuminato, in piazza Goldoni, e sentirsi felici dell'infelicità che Trieste ti manda ad ogni respiro. Ma vorresti avere cent'anni di più, possedere anche anagraficamente la vecchiezza che senti, per poter avere il diritto o l'incoscienza di scriverne.

Meglio la fuga. Ma quando, poi, la rivedi e t'immetti in quella Costiera che per noi è sacra e per i turisti una curiosità, ti senti riprendere dall'angoscia che pur ti aveva portato alla noia e alla esasperazione. E i colori d'autunno, anche se è primavera, ti riaccolgono, dopo aver lasciato campi fiorenti e pieni di vita. Ti si allarga la vista, quando ti si affaccia d'un tratto. E sia pur notte, o giorno, pioggia o sole. E non ti stanca mai. E ogni volta ti riprende dentro, qualcosa. E non vorresti che avvenisse, perché è sciocco, provinciale e romantico. Ma ogni volta che te ne allontani, facendo finta che non te ne importi niente di lei, Trieste, che è proprio come «una ragazza scontrosa», quando ritorni ti ha reso ancora schiavo. E non è giusto. Allora meglio farla finita del tutto e non annegarsi solo nelle «private», ma rifugiarsi nell'assurda Milano. E ritornare due volte all'anno, «né» Natale e Pasqua, a stupirsi delle nuove costruzioni e del senso unico cambiato in Borgo Teresiano. Ma l'amore-odio che provi, ogni giorno, è ancora peggio.

Fiora Palazzini

Libri ricevuti

Giuliana Saladino — *De Mauro: una cronaca palermitana* — (pagg. 133, lire 1000). Manuel Scorza — *Rulli di tamburo per Rancas* — (pagg. 236, lire 2500) Feltrinelli Editore, Milano — Due opere molto diverse ma animate da un movente sociale fondamentalmente simile ci vengono offerte in questi giorni dalla Casa Editrice Feltrinelli.

La prima è storia di casa nostra; oppure, con troppo ovvio bisticcio, di «cosa nostra», dal momento che si tratta della mafia siciliana e in particolare del caso De Mauro, il giornalista sequestrato a Palermo il 16 settembre 1970. Il saggio, che ha il mordente di un atto d'accusa coraggioso e del tutto alieno dal compromesso è scritto da Giuliana Saladino, palermitana e giornalista, che prende lo spunto dalla vicenda di De Mauro per analizzare chirurgicamente «l'irrisolto problema meridionale come problema italiano».

L'altro libro ci trasporta a latitudini e altitudini così lontane da noi da crearci l'impressione di scoprire un mondo ignoto: il Perù e la storia tragica dei «comuneros» di Rancas sono infatti l'argomento del romanzo di Manuel Scorza «Rulli di tamburo per Rancas». Manuel Scorza sembra il personaggio di uno dei suoi romanzi. Poeta, ha abbandonato la lirica per la narrativa «perché i fatti superavano la poesia». I suoi scritti, impregnati di straordinario impegno sociale, vengono considerati epici dagli indios peruviani che ne sono del resto i protagonisti. «Rulli di tamburo per Rancas» è forse la realizzazione più felice di Manuel Scorza, dal momento che in questo lavoro lo scrittore ha conseguito una compiuta sintesi tra realtà politica e libera invenzione artistica.

Scritto con uno stile ricchissimo e sconcertante, pregno di sentimenti e di azione, il romanzo si legge con piacere e interesse indipendentemente dall'accettare o meno la posizione ideologica dell'autore.

◎

Jean-Pierre Brulé — *La Cina popolare: vent'anni di storia* — Coines Edizioni, Roma, (pagg. 268, lire 2500) — Ancora un saggio sulla Cina che è nel vento della moda e perciò in Occidente si vende bene (anche se molto probabilmente i cinesi non lo sanno e se pure lo sapessero non gliene importerebbe niente).

Comunque non dispiace; essendo la Cina un paese giovane — la Cina comunista, s'intende — e un argomento editoriale più giovane ancora, il lettore si trova nei suoi confronti come chi intraprenda uno studio nuovo e appassionante: più vi si inoltra più grandi scopre le proprie lacune e più lo anima il bisogno di apprendere quantità maggiori di informazioni e notizie.

Benvenute dunque tutte le opere che si propongono di guidarci alla scoperta della Cina, purché siano animate da serietà d'intenti e giustificate dall'effettiva preparazione e competenza dell'autore. E' il caso, ci sembra, de «La Cina popolare: vent'anni di storia» (titolo originale «La Chine a vingt ans») edito in Italia dalla Coines e frutto della lunga esperienza cinese di quell'interessante figura del giornalismo europeo che è Jean-Pierre Brulé.

L'impostazione dell'opera è di per sé piuttosto originale: Brulé, partendo dal presupposto che quanto la Cina ha fatto dal '49 a oggi sia stato un'autentica sfida rivolta da un lato alla diarchia che si spartisce il mondo dall'altro alla propria tradizione plurimillenaria, ha diviso il libro in cinque parti, ciascuna delle quali esamina un aspetto diverso della sfida. Ne risulta così un panorama completo anche se simile a un polittico in cui la prima tavola illustra la situazione demografica, la seconda la economia, la terza la condizione commerciale, la quarta quella militare e la quinta, infine, quella nucleare. A conclusione un capitolo dedicato agli ultimi sviluppi della politica cinese, dall'aprile 1969 all'ottobre 1970.

Sarebbe bene soffermarsi su altri aspetti che rendono prezioso questo saggio per chi si occupi del problema cinese: a esempio un'interessante tavola cronologica che permette di seguire tappa per tappa il cammino della Repubblica popolare dal '49 a oggi e le numerose cartine e tabelle che testimoniano dell'impegno rigorosamente scientifico con cui Brulé ha condotto la sua fatica. Ma anche più importante ci sembra sottolineare — data la delicatezza della questione — l'obiettività e la libertà ideologica che traspaiono da queste pagine: condizioni indispensabili, oggi, per proporre a un pubblico sempre più politicizzato l'argomento Cina.

C. S.

◎

Jonathan Kozol: *La morte nella tenera età* - Forum Editoriale - Pagine 316 - Lire 2200.

◎

Affari esteri. Rivista trimestrale diretta da Hombert Bianchi - IV/14 (pagg. 169, lire 1500).

◎

Nino Tripodi: *Italia fascista in piedi!*. Edizioni «Il Borghese» (pagg. 223, lire 1500).

Mostre d'arte

Alla «Bohème»

Alberto Magnelli, Janine Mongillat, Rinaldo Pigola e Leòn Zack alla galleria «La Bohème» di Trieste (via del Canale Piccolo 2). Questa piccola, stimolante, vivacissima mostra di grafica sembra si prefigga lo scopo di dispiacere a coloro che hanno apprezzato la rassegna inaugurale della saletta. Ma noi non ci lasciamo intimorire. Abbiamo detto bene della prima rassegna e loderemo ancor di più la seconda. Astrattismo geometrico, ricupero delle raffinatezze giapponesi in un moderno e magico bestiario in carte da gioco, segreto scarto dello spazialismo al di là dell'iterazione emblematica e greve incedere dell'informale sono le cinque facce dell'esperienza. Si tratta, rispettivamente, di litografie e di un'acquaforte (Magnelli), di collage e piegature (Mongillat, da Parigi), di collage e strutture a rilievo (Pigola da Bergamo), di disegni e di alcuni dipinti (Zack, un artista d'ottant'anni che ha scoperto l'elisir di eterna giovinezza). Vedendo e rivedendo codeste «prove d'artista» — dove, ovviamente, si vuol dare la nobiltà del significato sperimentale originario alla specificazione che altrove allude solo a rarità commerciale — ci accorgiamo che, col trascorrere degli anni, la collocazione storica delle tendenze che venivano sdegnosamente relegate nell'avanguardia diventa sempre più agevole, mentre l'apprezzamento dell'arte accademica è un discorso da specialisti. Non vogliamo, con ciò sentenziare giudizi. Nel mondo ci dovrebbe essere posto per tutti. Proprio come la Bohème dimostra con queste due mostre.

I. N.

Collettiva isontina

Nella galleria «Il Torchio» a Gorizia è stata ordinata una mostra collettiva di artisti operanti nella zona isontina: espongono Altieri, Carbone, Castellan, Cei, Colò, De Gironcoli, Depretis, Doliach, Fois, Marini, Mauri, Mocchiutti, Monai, Spanghero, Toplicar, Valvassori. Sono pittori giovani e anziani che dimostrano ancora una volta in modo lineare la propria fedeltà a linguaggi sottratti alle vicende dello sperimentalismo, e tuttavia aggiornati e non privi, alla base, di una sincera volontà di rinnovamento. Non a caso la nuova galleria goriziana, che umilmente ma decisamente intende contribuire ad una chiarificazione dei valori nel campo delle arti figurative — necessaria specie in provincia per avviare il dialogo con il pubblico — ripropone l'opera di questi artisti che, proprio per essere dignitosamente operanti in un mondo caratterizzato da controversie e da lacerazioni, possono agevolare i contatti con gli amatori d'arte. Nessuna avventurosa tesi esoterica è qui rappresentata; né si può ritenere peregrina nemmeno l'opera di Demetrio Cei, che articola la sua visione su piani distinti, creando nell'osservatore l'illusione di uno spazio aperto. Il pittore rimane sostanzialmente fedele al proprio mondo intriso di suggestioni sottili, limitandosi a cambiare il ritmo del suo discorso. Così resta nell'ambito del quadro, con immagini che pure rivelano una somma di emozioni, Attilio Carbone il quale, ricorrendo a episodi materici, accentua l'efficacia del suo linguaggio. Sono sempre depositari di un mondo figurale, tutto rapportato a sentimenti personali, Depetris, Mauri, Spanghero, Altieri, Valvassori, Castellani, Monai, che con linguaggi diversi mirano a focalizzare visioni in cui non l'oggetto in sé ma tutto un complesso di osservazioni ed emozioni si riassume e trova consistenza. Cesare Mocchiutti, che ha maturato il suo mondo espressivo con rara coerenza, offre qui un ulteriore saggio della sua capacità di riportare sulla realtà il soffio trasfiguratore della fantasia. Dal canto loro Doliach, De Gironcoli, Marini e Toplicar interpretano i messaggi provenienti dal mondo fenomenico attraverso una pittura essenziale, protesa a coagulare in forme simboliche i suoi aspetti fondamentali, e Colò porta alla massima pulizia formale l'immagine razionale svincolata da ogni apparenza sensibile.

F. M.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CELEBRATI AL QUIRINALE 25 ANNI DI INTENSA OPEROSITA'

Riconoscimento di Leone all'OAPGD per l'assistenza profusa ai profughi

Lavoro, case, scuole e anziani nell'imponente bilancio di attività Nobile discorso del prof. Manuelli - Plauso a Berzanti e alla Regione

Ricorrendo il venticinquesimo anniversario della costituzione dell'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati ed ai rimpatriati, il consiglio d'amministrazione dell'ente ha avuto l'onore di essere ricevuto dal Presidente della Repubblica on. Leone.

La cerimonia si è svolta al Quirinale nella sala degli Arazzi lilla, dove il prof. Manuelli, presidente dell'Opera, ha presentato i componenti il consiglio e un gruppo di personalità e di madrine, cui il Presidente Leone ha consegnato il diploma di socio d'onore e socio benemerito dell'Opera stessa, quale attestazione dell'aiuto dato in questi anni nel delicato settore dell'assistenza ai profughi ed ai rimpatriati.

Nel suo indirizzo di saluto, il prof. Manuelli, rivolgendosi al Presidente della Repubblica ha illustrato come venticinque anni or sono, per iniziativa di Oscar Sinigaglia e con il patronato dell'Aiuto cristiano sorgeva il Comitato nazionale per i rifugiati italiani, dal quale traeva poi origine l'Opera per l'assistenza ai profughi giuliani e dalmati.

Nel 1967, per volontà governativa, i compiti dell'Opera vennero estesi, come è noto, ai rimpatriati italiani da altri territori. Da allora, con un unico spirito e con la dedizione di sempre, l'Opera ha accolto e assistito tutti gli italiani costretti ad abbandonare la casa, il lavoro, e gli affetti, per tornare precipitosamente in Patria.

Dopo aver inquadrato le origini dell'ente, il prof. Manuelli ha così proseguito: «In questo quadro noi le siamo grati signor Presidente, dell'onore che ci viene oggi concesso di sottolineare l'attività dell'ente e che offre a quanti comprendono gli aspetti umani e sociali del problema, l'opportunità di un attimo di riflessione. Riflessione amara perché dal 1947 ad oggi, l'afflusso dei profughi non è mai cessato: oltre un milione di connazionali, in questi venticinque anni hanno chiesto asilo in Patria: dai trecentomila e oltre giuliani e dalmati, agli ultimi ventimila rimpatriati dalla Libia. Tuttavia, riflessione anche confortante considerando quanto Stato, enti e privati hanno potuto fare per lenire la sofferenza dei profughi ed aiutare il loro reinserimento nella vita del Paese.

«Per il settore del lavoro i dati si compendiano in 56.576 collocamenti e nell'erogazione di finanziamenti, che hanno aiutato il reimpianto di 644 aziende commerciali ed artigiane.

«Per l'edilizia: i 32 miliardi già spesi per la casa, saliranno entro il 1974 a 47 miliardi, in gran parte messi a disposizione dallo Stato, ma integrati con 9 miliardi e mezzo di mutui diretti.

«Per la scuola con la creazione di 17 istituti educativi, si è provveduto a 67 mila assistenze, dalla scuola materna alla università.

«Per l'assistenza agli anziani — attività più recente — l'Opera ha istituito quattro case di riposo, dove ai profughi è assicurata una vecchiaia serena e rispettosa delle loro tradizioni».

Premessi questi dati sulle realizzazioni finora portate a termine, il prof. Manuelli ha ancora aggiunto che «con il passaggio di talune competenze assistenziali alle Regioni — e quindi con questo un riesame del problema — siamo forse alla vigilia di una più idonea strutturazione dell'Opera, ma volendo fare il punto della situazione, ha sottolineato che l'azione dell'ente, un tempo volontaria e pioneristica, è venuta man mano qualificandosi come una dolorosa necessità da affrontare a livello pubblico. I risultati sono tali da poter essere fieri di quanto è stato fatto».

Qui doverosamente il prof. Manuelli ha messo in risalto come grande merito va ai Governi, alla Regione Friuli - Venezia Giulia e a tutte quelle autorità, enti e privati che hanno messo l'Opera in grado di raggiungere questi traguardi.

Tra coloro che l'Opera ha voluto particolarmente ricordare in questa occasione con la consegna del diploma d'onore, ha rammentato l'attività costante dell'on. Andreotti che, già nel 1947 come sottosegretario alla presidenza del Consiglio, diede un determinante contributo all'Opera ed alla sistemazione dei profughi. Ha sottolineato altresì l'apporto del Ministero dell'Interno, direzione generale dell'Assistenza pubblica, del Ministero degli Affari Esteri, alla direzione generale della emigrazione, della Regione Friuli - Venezia Giulia, che era rappresentata dal Presidente on. Berzanti, dall'Ambasciatore Angelo Cassinis, che a suo tempo ha presieduto il Comitato italiano per l'anno mondiale del rifugiato ed è stato poi vicepresidente dell'Opera.

Tra i soci d'onore particolarmente da menzionare il prof. Socrate Ciccarelli, il dott. de Lindemann, triestino e il prof. Pedroni. Tra le madrine presenti insignite del diploma di benemerenza, citiamo la signora Beltrame, che da oltre venti anni opera attivamente nel Madrinato italico di Trieste.

Dopo questa introduzione del prof. Manuelli, il Presidente Leone ha preso la parola esprimendo la riconoscenza Sua e della Nazione per quanto l'Opera ha fatto in questi cinque lustri di lavoro. «Se possiamo essere fieri dei risultati conseguiti nell'assistenza, non possiamo non essere amareggiati, ha detto l'on. Leone, per tanti ingiusti e forzati rimpatrii di connazionali da altri territori dove hanno prodigato le loro energie e lasciato l'impronta della nostra civiltà. Ma, ha aggiunto, ci resta la soddisfazione di avere "quello che abbiamo donato" secondo l'espressione di uno dei nostri maggiori poeti».

Il Presidente della Repubblica ha sottolineato come l'Italia sia stata la prima delle nazioni a rinunciare alle colonie, dando così una dimostrazione di umanità e civiltà e come sia stata salutata da quelle popolazioni come una amica; purtroppo i sentimenti sono stati sopraffatti da altre circostanze sinché si è giunti alla espulsione di tanti italiani. «Se questo può dare amarezza — ha detto — resta sempre un appuntamento con la storia da cui emergeranno i veri valori civici e di fratellanza degli italiani in contrasto alla sopraffazione ed alla violenza».

Per quanto concerne l'Opera, il Presidente Leone ha posto in evidenza la funzione nobilissima di accogliere questi fratelli delusi e disorientati, ma anche ha rivelato come con l'aggravarsi dei problemi l'Opera si sia consolidata e rinvigorita. Ha voluto ricordare come l'Ente non abbia trascurato di curare anche aspetti di carattere squisitamente tecnico e persino giuridico a beneficio degli assistiti ed ha ricordato di averne la prova in occasione del Convegno dell'A.W.R. che si è tenuto alcuni anni fà ad Udine e al quale ha avuto la soddisfazione di partecipare.

«Come l'Opera svolge il suo dovere umanitario e patriottico nei confronti dei profughi e rimpatriati, così, ha detto il Presidente Leone, lo Stato compie il suo dovere ve..o l'Opera quando le è di sostegno nelle sue attività».

Il discorso del Presidente della Repubblica, sottolineato da vivi applausi di tutti i presenti, ha avuto non solo un esteriore forma di circostanza, ma anche momenti di profondo e commosso sentimento.

Appelli per evitare il blocco della Costiera

Si è riunito ieri sera il consiglio direttivo del Consorzio per lo sviluppo della funzione mercantile e turistica di Trieste — T club — vivamente preoccupato per la notizia relativa alla ventilata chiusura della strada costiera. Il direttivo, presieduto dal sig. Gentilli, ha esaminato tutti gli aspetti negativi sia dal punto di vista turistico, sia commerciale che si verificherebbero nel caso che la chiusura stessa diventasse un fatto reale. «E' inconcepibile, infatti — è detto in un comunicato — che nel pieno della stagione estiva e turistica possano determinarsi nella nostra città fatti di questo genere che porterebbero un sicuro turbamento negativo a tutto il commercio triestino ed al turismo in genere». Il consiglio direttivo ha deciso di inviare subito dei telegrammi alle autorità regionali e cittadine, affinché intervengano «per ristabilire sulla strada statale 14 una situazione normale procrastinando possibilmente i lavori sulla tangenziale per l'autostrada».

Leone e Andreotti mentre seguono la relazione del presidente dell'OAPGD, prof. Manuelli (Telefoto ANSA al «Piccolo»)

HA CEDUTO LA VOLTA DEL SOTTOSTANTE TORRENTE?

Cratere in via Carducci

(«Giornalfoto»)

Un cedimento del fondo stradale è stato osservato ieri sera in via Carducci, nei pressi di Portici di Chiozza: una buca, del diametro di circa 60 centimetri, si è in breve allargata sull'asfalto, poco discosto dal marciapiedi, sul lato destro dell'arteria per chi scende da Barriera. I vigili urbani hanno immediatamente segnalato l'accaduto ai tecnici del Comune, intanto provvedendo a deviare il traffico dal punto del cedimento; il successivo sopralluogo tecnico, al quale è seguita l'immediata decisione di delimitare il pericolo con delle transenne, ha accertato che la strada presenta, oltre alla buca, un sensibile avvallamento, segno di un cedimento dell'intera volta sotto la quale scorre, com'è noto, un corso d'acqua, lo stesso che ha dato origine ai toponomi di via della Sorgente, nei pressi, e del Torrente, e che infine era stato a suo tempo imbrigliato. Un cedimento della volta, di più ampie proporzioni, si era verificato anni fa, come si ricorderà, sulla stessa via Carducci, all'incrocio di via Milano.

STAVANO ATTRAVERSANDO FRA LE DUE GALLERIE

Coniugi investiti da un'auto a Miramare

Due coniugi sono stati investiti ieri da una macchina, sulla zona zebrata fra le due gallerie di Miramare. Essi sono Giovanni Bullo di 51 anni e sua moglie Rina di 56, residente a Favo Veneto, in via Cima Rosetta 7/5. L'incidente è avvenuto poco dopo le 13 di ieri. Come s'è detto, mentre attraversavano la strada, i due sono stati atterrati da una «Mini Minor coupé» targata TS 143322 e guidata da Emilio Polacco di 19 anni, domiciliato in strada per Longera 175/2.

Con automobili di passaggio i due sono stati trasportati allo ospedale e ricoverati, l'uomo in guardia chirurgica per una vasta ferita lacero-contusa alla regione parietale destra e altre ferite all'arcata sopracciliare sinistra e al ginocchio sinistro, nonché per un ematoma alla coscia destra (prognosi: 12 giorni) e la donna nel reparto specialistico, per ferite lacero-contuse alla coscia sinistra e al gomito sinistro (guaribile in 7 giorni).

I rilievi dell'incidente sono stati effettuati dai carabinieri del nucleo del pronto intervento.

Mattone ad Aurisina contro la sede del PSI

Da un'auto, sfrecciata velocemente, è stato lanciato un mattone contro la sede del PSI, ad Aurisina, infrangendo i vetri delle finestre. L'episodio è stato denunciato con una nota degli stessi socialisti, che deplorano la «sistematica attività intimidatoria contro le organizzazioni politiche e sindacali democratiche».

Un infortunio sul lavoro è occorso ieri mattina all'operaio Giovanni Sancin, di 42 anni, abitante a San Dorligo della Valle 360. Verso le 9, mentre stava riparando la benna di una scavatrice in un cantiere edile di vicolo degli Scaglioni, egli ha riportato una profonda ferita al dorso del polso sinistro con lesioni tendinee, ed una ferita lacera al braccio, al livello del muscolo bicipite.

NON SONO MOLTE LE NOVITA' DI RILIEVO NEI PROGRAMMI DEI TRENI

È in arrivo con l'ora legale il nuovo orario ferroviario

Scatterà domenica e migliorerà le comunicazioni con la Jugoslavia Un prolungamento stagionale fino a Firenze del rapido Trieste-Bologna

Domenica, con l'introduzione dell'ora legale troverà applicazione anche il nuovo orario ferroviario il quale, salvo le connessioni internazionali aggiustate secondo la differenza oraria, non reca innovazioni di particolare rilievo. Comunque al fine di migliorare le comunicazioni fra l'Italia e la Jugoslavia e per alleggerire il servizio treni «Simplon Express», è stata prevista una nuova corsa fra Belgrado e Venezia con carrozze dirette a Roma e Torino attraverso il valico di Villa Opicina. I nuovi treni circoleranno nel solo periodo estivo e, oltre a carrozze di prima e seconda classe, saranno dotati di una carrozza a cuccette di seconda classe.

Anche la periodicità del servizio di carrozze letto tra Mosca e Roma, attraverso il transito di Villa Opicina verrà aumentata; passerà infatti da quattro a cinque giorni alla settimana, lasciando invariato il servizio settimanale Torino - Mosca. In sostanza, dunque, per quanto concerne Trieste e Venezia, esse beneficeranno del collegamento con l'Unione Sovietica quasi giornalmente. Verrà invece a mancare l'analoga relazione esistente fino allo estate dell'anno scorso attraverso il valico di Tarvisio, in quanto la sua utilizzazione non è risultata soddisfacente. Verrà poi soppresso anche il servizio bisettimanale di carrozze letto tra Parigi e Sofia dei treni «Direct Orient».

Per quanto si riferisce ai servizi interni va notato che i rapidi R 491 ed R 494 da Trieste a Bologna saranno prolungati durante il periodo estivo fino e da Firenze, realizzando così un miglioramento delle comunicazioni di Trieste e Venezia.

Ecco ora le novità più importanti. Sulla linea Trieste Centrale-Venezia S. Lucia il «Direct Orient» partirà alle 10.44 anziché alle 9.44, il rapido delle 13 per Venezia verrà sostituito da un direttissimo che lascierà la nostra stazione alle 13.10; alle 15.45 vi sarà un altro DD per Venezia e alle 16.33 il «Lombardie Express» per Venezia-Milano-Parigi. Il diretto per Venezia-Bologna-Lecce (cuccette Trieste-Lecce) partirà alle 18.42 anziché alle 20.22. Il «Simplon Express» già in programma alle 18.55 partirà ora alle 20.02 per Venezia-Roma-Milano Lambrate-Domodossola-Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste-Parigi, vagone letto Venezia-Parigi, cuccette Belgrado-Parigi e Venezia-Parigi e vagone letto Mosca-Roma.

Per quanto concerne gli arrivi sulla tratta Venezia-Trieste il diretto delle 9.15 arriverà un minuto dopo e cioè alle 9.16 (soltanto al sabato vi sarà una vettura diretta Zurigo-Trieste); il «Simplon Express» giungerà in Stazione centrale alle 10.56 anziché alle 10.13. Il rapido da Milano arriverà alle 11.08 anziché alle 11.05 mentre il direttissimo arriverà alle 12.20 cioè dieci minuti dopo rispetto al precedente orario. Proveniente da Parigi Milano - Venezia alle 15.32 arriverà il Lombardie Express»; il rapido da Firenze-Bologna-Venezia sarà in stazione alle 18.40 due minuti dopo sull'orario precedente. Verrà spostato dalle 19.34 alle 20 l'arrivo del «Direct Orient» proveniente da Calais - Parigi - Milano - Venezia (vagone letto Parigi - Atene - Istanbul e vagone letto Venezia - Belgrado). Due minuti dopo, cioè alle 20.57, arriverà il rapido proveniente da Milano - Roma - Venezia. Alle ore 23.32 anziché alle 23.27 giungerà nella nostra stazione il direttissimo da Torino - Milano - Genova - Roma - Venezia.

Sulla linea Udine-Vienna-Salisburgo-Monaco vi saranno le seguenti innovazioni di maggiore rilievo: il diretto per Udine partirà alle 7.05 mentre un altro diretto, di nuova introduzione, partirà alle 8.50 per Udine-Tarvisio-Vienna-Monaco. Il direttissimo per Calalzo partirà alle 14 ma soltanto nei giorni prefestivi dal 28 giugno al 2 settembre con esclusione della partenza nella giornata del 14 agosto. L'«Italien-Oesterreich Express» per Udine - Tarvisio - Vienna - Stuttgart (cuccette per Stuttgart) partirà alle 21.42 anziché alle ore 20.50.

Per quanto concerne gli arrivi da Udine, salvo alcuni assestamenti di qualche minuto sui treni locali, assume particolare importanza l'«Oesterreiche - Italien Express» che arriverà da Stuttgart-Vienna-Tarvisio (cuccette da Stuttgart) alle 9.55. Alle 23.39 arriverà invece il diretto da Monaco - Vienna.

LA RIUNIONE DI IERI SERA A SAN GIOVANNI

Dibattito su Brandesia fra assessori e Consulta

Puntualizzata da De Luca e Verza l'azione svolta dal Comune di fronte allo smottamento

La situazione di disagio venutasi a creare per molte famiglie nella zona di Brandesia alta, a seguito del fenomeno di smottamento di cui è al centro il cantiere edile dell'impresa Cumin, è stata oggetto d'ampio esame, ieri sera, da parte dell'assemblea rionale convocata dalla Consulta civica di San Giovanni. Alla riunione sono intervenuti gli assessori comunali De Luca e Verza, e fra il pubblico lo stesso ing. Cumin.

Il presidente della Consulta, Svara, ha aperto la riunione auspicando misure d'emergenza per aiutare concretamente le numerose famiglie colpite dal grave «fenomeno», condomini delle palazzine condannate e inquilini delle case soprastanti e sottostanti il cantiere, ugualmente minacciate dai crolli; e ha anche sollecitato una pronta definizione delle responsabilità per l'accaduto (argomento vivacemente ripreso anche nei successivi interventi del pubblico) ai fini di una più solerte soluzione dei problemi originati dalla frana, in particolare per quanto riguarda il disagio dei cittadini interessati, che non può essere prolungato «sine die».

Ai vari e polemici interrogativi posti dall'assemblea hanno risposto ampiamente gli assessori De Luca e Verza. Il primo ha sottolineato la solerte attenzione con cui il Comune ha seguito la situazione, evitando fino all'ultimo momento di dover adottare misure che fossero di disagio per i cittadini; tant'è vero che l'ordine di sgombero delle case minacciate ha preceduto di poco il crollo di una delle tre palazzine. Quanto alla individuazione delle responsabilità, l'assessore ha fatto presente che al momento nessuna indicazione è possibile, nell'attesa che i periti presentino le proprie conclusioni.

L'assessore De Luca ha anche precisato i limiti entro i quali deve muoversi il Comune nel rilascio di una licenza edilizia: può solo stabilire se un progetto corrisponda alle previsioni del piano regolatore ed alle norme ed ai regolamenti vigenti; se una zona è sottoposta a vincolo idrogeologico, com'è parzialmente l'area di Brandesia, il Comune può solo prescrivere la richiesta del benestare dell'apposita commissione, che per le palazzine in questione è stato concesso.

L'assessore Verza, di fronte alle richieste avanzate nel corso della riunione con riguardo alle forme di aiuto ai cittadini traslocati (pasti gratuiti, tessere tranviarie, dilazionato pagamento delle tasse), ha assicurato che oggi stesso porterà il problema all'attenzione della Giunta municipale, che senz'altro farà il possibile per sovvenire alle più urgenti necessità delle famiglie sgomberate dalle proprie case.

Da segnalare infine che anche ieri i vigili del fuoco hanno provveduto ad asportare, su richiesta degli inquilini interessati, mobili e masserizie dalle case dichiarate pericolanti, per metterle al sicuro nei depositi comunali. Intanto lo smottamento continua, al ritmo di circa un millimetro ogni due ore. Una nuova riunione c'è stata ieri mattina in Prefettura fra i rappresentanti delle varie amministrazioni interessate; la Consulta di San Giovanni tornerà a riunirsi questa sera per precisare in un documento le richieste al Comune. Un'interrogazione al Sindaco è stata frattanto presentata dal capogruppo del PSI, Boniciolli.

COMMERCIANTE DERUBATO DI CENTOMILA LIRE

Ubriacato con l'olio dalle belle olandesi

Due ragazze straniere (forse olandesi), belle ed eleganti, hanno perpetrato un furto con destrezza di 100 mila lire in danno di un negoziante di olio, Carlo Lenardon, di 65 anni, che gestisce un magazzino in via Francesco Rismondo 7. Il fatto è avvenuto ieri mattina, poco dopo le 10.

Come ha denunciato più tardi lo stesso Lenardon alla squadra mobile, a quell'ora si sono presentate nel suo negozio due giovani donne, sui vent'anni, entrambe dai capelli lunghi, scuri, vestite con gonna e camicetta. Si presentavano molto bene, ed una di esse, esprimendosi in francese (fra di loro parlavano una lingua che al Lenardon sembrava l'olandese), chiedeva di acquistare una scatola di venti bottiglie di olio di oliva, presentando per il pagamento un biglietto da 100 mila lire.

La moglie del gerente, che era alla cassa, si è preparata a dare loro il resto (le 20 bottiglie di olio costavano 14 mila lire), peraltro le due clienti hanno insistito per ricevere tutti biglietti di piccolo taglio, possibilmente da mille, e spiccioli, avendone bisogno, hanno detto, per le loro spese minute. I coniugi Lenardon hanno voluto accontentarle, e sul banco sono stati riversati tutti gli spiccioli che erano in cassa. Nel fare la conta, banconote grosse e minute venivano confuse in un unico mucchio, e finalmente le due ragazze venivano accontentate.

Prima di andarsene, costoro hanno chiesto al negoziante di chiamare un taxi. Sono state accontentate anche in questo ma poi il Lenardon si è dovuto ricredere, perché nel riporre i soldi nel cassetto, egli e sua moglie si sono accorti che erano sparite 10 banconote da diecimila lire. E' stato dato l'allarme al «113» e sul posto sono intervenuti il maresciallo Giovanni Reglia e l'appuntato Gioacchino Battaglia del pronto intervento della squadra mobile; è stato anche rintracciato il taxi, il cui autista ha spiegato di avere portato le due giovani donne alla Rotonda del Boschetto, dove queste erano scese per salire su un altro taxi, del quale egli, per fortuna, aveva notato il numero e lo ricordava: 123. Anche questa macchina è stata trovata, ma poi ogni traccia delle ragazze si è perduta a Prosecco.

Rapporto alla Procura sugli esplosivi trovati sul Carso

Sono stati trasmessi alla Magistratura gli atti delle indagini, riguardanti il ritrovamento — avvenuto alla fine di febbraio — di esplosivi sul Carso, nei pressi della stazione ferroviaria di Aurisina. I carabinieri, che hanno svolto le indagini, hanno trasmesso alla Magistratura le risultanze della loro inchiesta. I dati emersi sono coperti dal segreto istruttorio.

SCOMPARSO CON LA NONNA SMEMORATA

Rintracciato il bimbo con l'aiuto dell'aereo

Tempestivo intervento degli uomini della PS a Opicina

Ore di trepidazione ieri ad Opicina per Felicino, un bimbo di due anni, che, verso le nove di ieri era uscito di casa con la nonna, mentre la madre era andata ad accompagnare la figlioletta di sei anni a scuola. La nonna di Felicino, una donna di 60 anni e che soffre di amnesie, non aveva lasciato detto dove si recava con il piccino per cui l'apprensione ha assunto toni più drammatici quando all'ora di colazione non erano ancora rientrati in casa.

Subito dopo mezzogiorno la mamma del bimbo ha informato dell'accaduto il commissariato di P. S. di Opicina (la famigliola risiede, appunto, in via Nazionale) fornendo qualche indicazione atta a rintracciare la nonna smemorata ed il piccolo Felicino che indossava una tutina leggera ed un paio di scarpette di gomma. L'allarme è scattato e le ricerche si sono estese a tutto il sobborgo sotto la direzione del magg. Vivante e del maresciallo Felici.

Le ore correvano rapide senza che alcuno avesse segnalato da qualche parte la donna con il bambino. E' stato interessato allora il ten. col. Cantarelli dello aeroporto di Prosecco il quale con un mezzo aereo ha ispezionato dall'alto tutta la zona: finalmente, erano le 18.30 circa, la donna con il bimbo è stata trovata mentre vagava nel piazzale della ferrovia di Opicina.

La donna non ha saputo dare alcuna spiegazione della sua «sparizione» e gli agenti hanno provveduto allora a riaccompagnarla a casa, dove finalmente all'ansia è subentrata un'atmosfera distesa e serena. L'incubo durato quasi dieci ore, era finalmente finito.

Bloccato l'alloggio con un piccino dentro

I vigili del fuoco sono intervenuti ieri, poco dopo le 12.30, in via Martiri della Libertà 8, dove, in un appartamento del terzo piano, abitato dalla famiglia del signor Guido Cafaro, un piccino di 15 mesi era rimasto chiuso solo in casa. Sua madre era uscita un momento sul pianerottolo, ed a causa della corrente d'aria, la porta dello ingresso, che è munita di serratura a scrocco, s'era chiusa alle sue spalle.

Attraverso un cornicione della casa adiacente, un vigile ha raggiunto un balcone dell'appartamento della famiglia Cafaro, ha sollevato la tapparella ed è potuto così penetrare nell'interno (le ante della portafinestra erano aperte), ed aprire la porta alla padrona di casa.

CALENDARIETTO

Oggi: Maria Ausiliatrice — Il sole sorge alle 4.24 e tramonta alle 19.39. La luna nasce alle 16.20 e cala alle 2.06.

Ieri: temperatura massima 22,7, minima 13,9; pressione mb. 1021,2 stazionaria; umidità 44 per cento; temperatura del mare 18,4.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Vielmetti, piazza della Borsa 12, tel. 35001; Centauro, via Rossetti 33, tel. 790488; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; S. Anna, erta S. Anna 10 (Coloncovez), tel 813268

Farmacie in servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Davanzo, via Bernini 4, tel. 794189; Al Castoro, via Cavana 11, tel. 25272; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 414304.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne telefono 37265.

STATO CIVILE

23 maggio

MORTI: Gorella Valentino, anni 50; Grim Berta, 70; Giraldi Giorgio, 68; Pupis Ilda, 61; Cabassi Ines, 67; Flora ved. Canu Anna, 65; Stanci Stefano, 70; Brandi Michele, 68; Mauri Giovanni, 71; De Pase Massimo, 85; Calligaris ved. Bressan Carla, 73; Dudine ved. Cionini Antonia, 77; Machnich ved. Di Pasquale Giustina, 79.
NATI: 10.

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8, 12, 18
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

CONCERTO IN PIAZZA DELLA FILARMONICA DI DIFFERDANGE

Dal Lussemburgo fra noi

(«Giornalfoto»)

Sono giunti nella nostra città — nel quadro dell'azione promozionale svolta dall'Assessorato regionale al turismo — con l'annunciato treno speciale denominato «Settimana lussemburghese nel Friuli - Venezia Giulia», turisti di quel paese e i componenti di tre formazioni bandistico-filarmoniche, nonché giornalisti e commentatori di Radio Lussemburgo. In piazza dell'Unità si è esibita ieri sera la più importante e prestigiosa delle tre bande: la banda della filarmonica municipale di Differdange. Cordiali consensi del pubblico hanno salutato i singoli pezzi e la conclusione del concerto, ascoltato con interesse e cordiale simpatia.

In serata i componenti la comitiva lussemburghese sono stati ospiti, per un pranzo d'amicizia, della Azienda autonoma di soggiorno e turismo al Castello di San Giusto.

Abbiamo già avuto occasione di rilevare, nell'annunciare ieri il concerto, come l'azione svolta dall'Assessorato regionale del turismo in stretta collaborazione con gli enti preposti al settore, sta dimostrandosi positiva anche nei confronti di un paese europeo finora raramente rappresentato nel flusso turistico del Friuli-Venezia Giulia: il Lussemburgo, il quale offre una clientela molto qualificata e particolarmente ricercata in Europa.

SEGNALAZIONI

Scelta delle materie per l'esame di maturità

«Care "Segnalazioni", sono un candidato alla "matura" e ho letto quindi con interesse quanto pubblicato dal "Piccolo" sui prossimi esami. A proposito delle materie oggetto del colloquio sul giornale è stata riportata la seguente norma: "Il colloquio, che è collegiale, deve svolgersi alla presenza di almeno cinque componenti la commissione. Alla scelta delle due materie oggetto del colloquio da parte del candidato e della commissione si procede nel modo seguente: giornalmente, all'atto dell'appello, ciascun candidato indicherà la materia prescelta tra le quattro indicate; prima che abbia inizio il colloquio, la commissione giudicatrice delibera, per ciascun candidato, la seconda materia sulle tre rimaste. Il colloquio si apre con la materia scelta dal candidato. Nel caso quest'ultimo intenda avvalersi della facoltà di estendere il colloquio anche ad una materia dell'ultimo anno diversa dalle quattro stabilite per il colloquio, deve farne richiesta scritta al presidente della commissione prima che abbiano termine le prove scritte".

«Invece nella recente ordinanza ministeriale del 15 aprile 1972 (prot. 4918) si legge cosa leggermente diversa, purtuttavia importante. Ecco, infatti, quanto precisa l'art. 14: "Alla scelta delle materie oggetto del colloquio da parte, rispettivamente del candidato e della commissione, si procede nel modo seguente: a) nei giorni stabiliti per le prove scritte, grafiche o scritto-grafiche, ciascun candidato indica, per iscritto, al presidente della commissione, o al commissario che lo rappresenta nelle sedi aggiunte di esame, la materia prescelta fra le quattro indicate dal Ministero e quella eventualmente aggiunta; b) al termine della revisione delle prove scritte, grafiche o scritto-grafiche, la commissione delibera per ciascun candidato sulla scelta tra le residue tre materie. La delibera è adottata a maggioranza. In caso di parità prevale il voto del presidente. A completamento del diario pubblicato a norma del precedente art. 1 sarà affisso all'albo dell'istituto l'elenco dei candidati con l'indicazione, a fianco di ciascun nome, delle materie su cui verterà il colloquio. Il colloquio si apre con la materia scelta dal candidato".

«Grazie per la cortese ospitalità. M. A.».

Gli scioperi alla SAP: replica dei sindacati

A nome del Comitato regionale di cordinamento sindac. trasporti aderente alla Cgil, Dario Varin ci scrive: «Riferendoci alla lettera apparsa domenica 21 maggio nelle "Segnalazioni", ed a voi inviata dalla direzione della SAP, riteniamo opportuno precisare quanto segue:

«Innanzitutto ci sia consentito di contestare alla direzione della SAP di proprietà del cav. Sergas la presunta impossibilità di dare una risposta alla lettrice che ha posto il quesito relativo alle continue agitazioni del personale. Infatti riteniamo sia possibile una risposta esauriente.

«Iniziamo argomentando le cause delle continue agitazioni: 1) i lavoratori della ditta SAP, attendono ancora di usufruire di periodi di ferie relativi al 1970, per non parlare di quelle del 1971; 1) metodicamente i lavoratori non percepiscono con regolarità le loro retribuzioni mensili; 3) i lavoratori dimissionari sono stati liquidati, una ventina circa, al 50 per cento di quanto previsto contrattualmente, e si trovano quindi a dover promuovere vertenze individuali in magistratura, gran parte delle quali sono definite favorevolmente per i lavoratori, ma senza che la ditta SAP paghi quanto dovuto, malgrado le sentenze; 4) costante violazione dei diritti sindacali da parte della direzione, pressioni, minacce e ricatti ai lavoratori sono nei metodi usati dalla ditta; è quanto mai opportuno che si sappia delle rappresentanze sindacali della Cisl e della Cgil denunciate alla magistratura, per futili motivi; 5) il contratto di lavoro e gli accordi sindacali sono violati costantemente; 6) tempi di percorrenza che non tengono conto della condizione del traffico e della viabilità urbana, oltre che delle esigenze dei lavoratori; 7) turni di servizio pesantissimi per il personale; 8) riposo settimanale: tutt'ora in sospeso la integrale applicazione delle norme legislative e contrattuali; 9) gli incidenti accaduti negli ultimi mesi si sono chiaramente dovuti allo stato di usura delle vetture ed oltre a ciò all'assoluta mancanza di manutenzione degli autobus circolanti, fatto che accentua la precarietà delle condizioni di sicurezza.

«Abbiamo elencato qui alcune cause; ora passiamo alla individuazione delle responsabilità.

«E' palese quella della SAP, causa unica delle inadempienze che determinano le agitazioni dei lavoratori e quindi prima responsabile dei turbamenti, causati agli utenti. Per quanto riguarda le condizioni di sicurezza i lavoratori hanno più volte segnalato all'Ispettorato della motorizzazione lo stato del parco rotabile. Responsabilità non meno gravi vanno imputate alle autorità politiche, comunali, provinciali e regionali, che malgrado le sollecitazioni, gli appelli e le innumerevoli riunioni con le organizzazioni sindacali e con i lavoratori dimostrano scarsa sensibilità o meglio mancanza di volontà politica, anche se talvolta il disinteresse per i problemi di chi si serve del mezzo è derivato dalla mancanza di un coordinamento politico.

«Su tutti questi problemi il sindacato non ha mai mancato di precisare la sua posizione ed una volta di più ribadiamo la necessità di dare avvio ad una seria politica di riforma dei trasporti, partendo dalla revoca delle concessioni ai privati, per la pubblicizzazione dei servizi, dalla costituzione dei consorzi provinciali fino alla costituzione di un'Azienda regionale dei trasporti.

«Tutto ciò, in modo concreto e graduale, nell'interesse dei lavoratori, degli utenti e soprattutto nell'interesse dello sviluppo economico del nostro territorio, della regione e dell'intero paese».

I contributi della Regione per le attività culturali

«Egregio Direttore, le "Segnalazioni" del suo giornale sono il mezzo più valido e qualificato per portare a conoscenza dell'opinione pubblica i problemi, le opinioni, le ingiustizie che avvengono sovente nella nostra città; è perciò che le rivolgiamo cortese preghiera di voler pubblicare quanto segue.

«In ottemperanza alle disposizioni della Legge Regionale 2 luglio 1969 n. 11 - Capo I Art. 2 paragr. d) e Capo II Art. 7, dove si autorizza la concessione di sovvenzioni per l'attuazione di valide iniziative o manifestazioni nei settori della cultura e dell'Arte, il Centro artistico italiano delle belle arti — di cui è ormai notoria l'intensa attività che lo ha posto all'avanguardia delle succitate manifestazioni, sia nel campo nazionale, sia in quello internazionale (con la prima Biennale internazionale di arti e lettere) — ha presentato, entro i termini stabiliti, la completa documentazione per l'ottenimento della suddetta sovvenzione.

«L'Assessorato dell'Istruzione e delle attività culturali, con lettera del 16 maggio 1972 - prot. n. 5073/3. IS.CV.3, ha così risposto: "Rincresce vivamente dover comunicare che le determinazioni adottate dalla commissione regionale per la cultura e l'arte in ordine all'ammissibilità degli enti e delle associazioni culturali operanti nella Regione alle sovvenzioni previste dalla legge L. R. 2 luglio 1969 n. 11, non consentono di accogliere la domanda di contributo prodotta per l'anno in corso da codesta istituzione ai sensi della citata legge. L'assessore, Bruno Giust".

«A questo punto il CAIBA chiede alla commissione regionale: 1) quale criterio adotta detta commissione nel determinare l'ammissibilità degli enti ed associazioni culturali alle sovvenzioni previste dalla legge pertinente? 2) Perché, quando il contributo non venga concesso, non se ne motivano le cause? 3) Perché non si pubblicano sulla stampa — come per altri interventi regionali — quanti e quali siano stati i beneficiari a cui sono stati assegnati i circa trecento milioni annuali stanziati per le suddette provvidenze?

«Ringraziamo il "Piccolo' per la ospitalità. Il direttore, pittore Angelo Sallusti».

Gli «angioletti» di Guardiella

«Care "Segnalazioni", siamo un gruppo di mamme di allievi della scuola materna di Guardiella e desidereremmo tanto che la bella rubrica, sempre accondiscendente alle richieste dei cittadini, ci pubblicasse questa fotografia dei nostri bambini, piccoli e bravi attori in erba, che meritano davvero tale "onore". E' una scena rappresentata dai nostri piccoli nello spettacolo che ha avuto luogo domenica 14 maggio, all'Auditorium e promosso dal C.I.F. per la festa della mamma. Dato l'entusiasmo dei nostri figli per la festicciola e la passione con cui si sono preparati, speriamo nella vostra ospitalità». Seguono 12 firme.

I mini-ciclisti in piazza dell'Unità

«Ho una bambina di circa tre anni e quando posso, nelle belle giornate, la conduco in piazza Unità d'Italia, dove la piccola si diverte moltissimo a correre con gli altri bambini dietro ai colombi.

«Si verifica però un inconveniente che ritengo sia sentito anche da altri genitori e che per questo desidero segnalare. Sono sempre più numerosi in "piazza" dei piccoli assi del pedale attorno i 10 anni, che con le loro biciclette corrono fra i passanti a velocità che ritengo alquanto pericolosa data la presenza di bambini più piccoli.

«Non penso di essere una madre eccessivamente apprensiva o esagerata, ma confesso che mentre osservo la mia piccola correre felice, sono continuamente in tensione per le gincane dei ciclisti in erba, che non hanno davvero l'aria di badare troppo ad eventuali ostacoli.

«Capisco che la piazza Unità rappresenta in centro una delle rare risorse per consentire ai bambini di sfogare le loro energie, ma forse detti sfoghi sarebbero altrettanto salutari con delle corse a piedi. Chiedo pertanto se da parte delle autorità municipali è possibile verificare la situazione da me segnalata e magari vietare la circolazione delle biciclette all'interno del perimetro della piazza (almeno quelle di una certa misura). Ringrazio per l'attenzione e per l'ospitalità. Edda Danielis».

Nel novembre del '70

«Vorrei pregare la persona che il 18 novembre 1970 ha prestato soccorso ad una signora investita da una "850 coupè" rossa sulla Trieste - Opicina all'altezza delle Beatitudini, e che cortesemente ha aiutato la stessa fasciando con il suo fazzoletto e con l'ausilio del triangolo la gamba dell'investita, di mettersi con urgenza in contatto telefonico con il numero 725116. Grazie per l'ospitalità. Gianni Lombardi».

L'INCONTRO DI DOMANI GIOVEDÌ ALLE 18.30

VIAGGIO MISTERIOSO CON BEVILACQUA AL CdS

E' per domani, giovedì, l'appuntamento al Circolo della Stampa con Alberto Bevilacqua, per la presentazione del suo ultimo romanzo, «Il viaggio misterioso», edito da Rizzoli. Nato a Parma nel '34, lo scrittore vive a Roma, dove svolge anche una vasta attività di giornalista e di critico, collaborando alle maggiori riviste letterarie. Ha esordito nel 1955 con un volume di racconti, «La polvere sull'erba», subito accolti con larghi consensi. Seguirono una raccolta di versi («L'amicizia perduta») e i romanzi «Una città in amore», «La Califfa», «Questa specie d'amore» (Premio Campiello 1966), «L'occhio del gatto» (Premio Strega 1968). Le opere di Alberto Bevilacqua sono tradotte in dieci lingue. Nel '70 ha diretto un film tratto dal suo romanzo «La Califfa» e l'anno scorso un secondo film tratto da «Questa specie d'amore»: tutte e due esperienze felicissime di una perfetta simbiosi tra scrittore e regista. Un uomo interessante, dunque, giovane ancora ma già ricco delle più valide esperienze, che raccoglierà intorno a sé, nell'incontro di domani, alle 18.30, nella sala maggiore del C. d. S. in Corso Italia 12, il pubblico delle serate letterarie più raffinate. Presenterà lo scrittore Claudio Martelli.

FATALE INCONTRO DI UN GRECO CON UN TURCO

L'amico premuroso alla fine scomparve

Sparita anche una valigia, un conto da pagare

Un ingenuo greco, Andreou Kyriako, di 27 anni, è stato truffato da un turco, certo Petras Magoulas, di 24 anni, senza fissa dimora. Il fatto risale alla fine dello scorso marzo. Il 27 di quel mese il Kyriako si presentava negli uffici della Mobile della nostra questura, narrando la propria disavventura. Ha detto, infatti, il giovane greco (marittimo di professione) di essere sbarcato il 23 marzo dalla nave liberiana «Moravia San Paros» a Venezia, dove conobbe il Magoulas. Costui gli propose di fare assieme il viaggio di ritorno in Grecia con la propria macchina, dicendosi proprietario di un'«Alfa Romeo», che si trovava però a Trieste. Dopo aver portato il Kyriako nella sua città, il turco sarebbe proseguito per il suo paese.

Il greco accettò l'offerta e decisero di partire subito in treno alla volta di Trieste. I biglietti li pagò il Kyriako, perché il turco asseriva di essere sprovvisto di valuta italiana.

Giunti nella nostra città, i due si sistemarono all'albergo «Impero» di via S. Anastasio. Ad un certo momento il Magoulas, apprendendo che il Kyriako intendeva inviare ai familiari in Grecia una valigia, contenente dischi, collezioni di monete, cartoline illustrate, una pipa e oggetti di souvenir, che egli aveva acquistato nei porti toccati dalla «Moravia San Paros», si offrì di provvedere alla relativa spedizione per posta. L'altro gli affidò senz'altro la valigia, ed il turco se ne andò senza farsi più vedere. La valigia non arrivò mai a destinazione, e per di più il povero Kyriako si trovò sul gobbo il conto dell'albergo per entrambi. Oltre al valore della valigia e del suo contenuto, fra le spese di viaggio e quelle dell'albergo sostenute per conto dell'«amico» turco, egli ci aveva rimesso circa 90 mila lire.

Le ricerche per rintracciare il Magoulas non hanno avuto esito.

DENUNCIATO PER TRUFFA

Prometteva guadagni a chi piegasse depliants

Un sistema che sfruttava la buona fede di povera gente in cerca di lavoro, è stato ideato da un giovane napoletano residente a Milano. Egli faceva pubblicare da alcuni fra i maggiori giornali degli annunci economici, nei quali offriva a chiunque un lavoro facile (piegare dei dépliants) ma bene remunerato, «garantendo» un guadagno di 150 mila lire mensili. Gli interessati dovevano però anticipare alcune migliaia di lire per le spese di contratto. All'azienda fioccavano da tutta Italia le richieste, accompagnate dai relativi assegni o vaglia. Nessuno dei candidati ha però mai ricevuto l'attesa visita dell'incaricato e tanto meno ha riavuto l'importo. Qualcuno ha scritto all'«azienda», ma ha atteso invano una risposta. Di conseguenza le denunce comin- ciarono a pervenire ai posti di polizia e alle stazioni dei carabinieri. Alcune sono state presentate anche a Trieste, e due sono pervenute al commissariato di P.S. di Barcola: una da parte di un giovane di 18 anni, disoccupato e col padre ricoverato nel reparto lungodegenti dell'Ospedale di San Giovanni, e l'altra da parte di una signora che aveva pensato di arrotondare il bilancio familiare.

Venivano così fatte indagini e fu facile scoprire che si trattava di un'impresa senza... avvenire. Il giovane è stato già denunciato alla Questura di Milano per truffa continuata ed aggravata in danno di un imprecisato numero di persone.

Festeggiato dalle autorità l'ing. Renato Di Monda

Nella sede della SIOT di piazza dell'Unità, il Commissario del Governo Abbrescia ha consegnato al direttore generale della SIOT ing. Renato Di Monda il diploma e le insegne di grande ufficiale al merito della Repubblica, titolo a suo tempo conferito motu proprio dal Capo dello Stato.

Alla cerimonia hanno partecipato il Sindaco Spaccini, il presidente dell'EAP Franzil, il presidente della C.d.C. Caidassi, i dirigenti e la rappresentanza aziendale del personale della SIOT.

Pronti per la consegna i duplicati di targa

L'Ufficio provinciale della motorizzazione civile rende noto a tutti gli interessati che il Poligrafico dello Stato ha trasmesso tutti i duplicati targa (per deterioramento dell'originale o per rimorchio) prenotati entro l'ottobre scorso.

Gli interessati potranno ritirarli presentandosi all'Ufficio di via S. Marco 44/1, dalle ore 8 alle ore 11 di ogni giorno non festivo esibendo la ricevuta ottenuta all'atto della presentazione della domanda e la carta di circolazione del veicolo.

UNA REALTÀ DOLOROSA NELL'ELOQUENTE LINGUAGGIO DELLE CIFRE

Troppi gli infortuni sul lavoro

Nella nostra regione una media di 99 al giorno nel solo settore industriale
Va inserita anche la scuola nel problema della sicurezza e della prevenzione

(G. P.) *Nel Friuli - Venezia Giulia si verificano, in media, nel settore industriale 99 infortuni sul lavoro — di maggiore o minore entità — al giorno: infatti, in un anno nella nostra regione sono stati denunciati complessivamente 36.162 infortuni, di cui 62 mortali.*

Sul piano territoriale, la distribuzione di tali infortuni è stata la seguente: 13.998 (pari al 39 per cento del totale) si sono verificati nella provincia di Udine, 8499 in quella di Trieste, 8289 in provincia di Pordenone e 5376 nell'Isontino.

Dei 62 infortuni che hanno avuto conseguenze mortali, esattamente la metà è risultata localizzata in provincia di Udine: 31 infortuni, contro i 12 della provincia di Trieste ed i 10 e rispettivamente 9 infortuni mortali verificatisi in quelle di Pordenone e di Gorizia.

Per quanto eloquenti, questi dati — espressi in valori assoluti — non forniscono, tuttavia, una idea precisa dell'intensità del fenomeno: ai fini di una corretta ed attendibile valutazione della quale, è infatti necessario tenere conto anche del numero degli operai occupati nelle industrie interessate, nonché della durata complessiva della loro esposizione al pericolo.

Ciò premesso, qualora si calcoli il rapporto intercorrente fra il numero degli infortuni sul lavoro verificatisi in un anno nel Friuli-Venezia Giulia ed il numero degli «operai-anno» occupati nel settore industriale ne risulta una frequenza di 21 infortuni per cento «operai-anno»; media eguale a quella nazionale.

Peraltro, nell'ambito della nostra regione si riscontrano — al livello provinciale — sensibili divari, fra una provincia e l'altra; divari collegati a cause ed a fattori di varia natura, tra i quali, non ultima, la diversa struttura dei rispettivi apparati produttivi. La media più elevata si registra nella provincia di Udine, con 31 infortuni ogni cento «operai-anno»; quindi viene la provincia di Gorizia con 25 infortuni, seguita da quelle di Trieste (22) e di Pordenone, che presenta la frequente più bassa, pari a 13 infortuni sul lavoro ogni cento «operai-anni».

Dalle cifre il discorso si sposta necessariamente sulle cause degli infortuni, sul complesso problema della sicurezza del lavoro e della relativa regolamentazione, ecc. In merito a quest'ultimo aspetto del problema, negli ambienti interessati è vivamente sentita l'esigenza di un completo aggiornamento della legislazione vigente nel campo della prevenzione degli infortuni e dell'igiene del lavoro, non soltanto per quanto attiene al contenuto delle norme ed all'esigenza di indirizzi unitari nella nuova regolamentazione, ma altresì in ordine alla necessità di disporre di strumenti che consentano un tempestivo e costante adeguamento delle misure di sicurezza e di prevenzione al continuo mutare delle condizioni di lavoro, determinato dalla dinamica della tecnologia e della scienza.

Ogni sforzo inteso a ridurre il pericolo e la frequenza degli infortuni sul lavoro è, tuttavia, destinato a conseguire risultati limitati — anche se non trascurabili — qualora l'attività di prevenzione rimanga confinata al solo ambiente di lavoro (vale a dire, nell'ambito della fabbrica, del cantiere, ecc.) e costituisca l'oggetto dell'interesse soltanto degli organismi (ENPI, Ispettorati del lavoro) cui istituzionalmente spetta il compito di curare il miglioramento degli ambienti, delle misure di sicurezza e delle condizioni di lavoro, al fine di adeguarli maggiormente alle effettive capacità e possibilità psicofisiche dei lavoratori nelle aziende.

Il conseguimento di risultati duraturi e più diffusi presuppone, in effetti, un'azione educatica e formativa capillare, estesa a tutti gli strati della popolazione ed idonea a sensibilizzare l'opinione pubblica nei confronti di questo particolare e grave problema.

In tale quadro, una funzione di primaria importanza spetta alla scuola, tra i cui compiti dovrebbe rientrare anche quello di educare i giovani a vivere in un mondo tecnicamente sempre più evoluto e complesso, nel quale la macchina sta ogni giorno vieppiù penetrando e dominando in tutti gli ambienti in cui si svolge la nostra vita quotidiana: dalla casa alla strada, dal luogo di lavoro a quelli destinati allo svago ed al tempo libero, e via discorrendo.

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 24 maggio.

ARRIVI: mc. «Antipolis» (ell.), mc. «Sarda» (naz.), mc. «La Quinta» (inglese), mn. «Africa» (naz.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Vittoria» (aus.), mn. «Lovran» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mn. «Andrea Mantegna» (nazionale), mn. «Hyde Park» (ingl.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mn. «Bernina» (naz.), mn. «Argea» (naz.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Kalyopi Yemelos» (ell.), mc. «Esso Camilla» (norv.), mc. «Utilitas» (nazionale), mn. «Chioggia» (naz.).

PARTENZE: mc. «Linda Giovanna» (naz.), mc. «Bruna Montanari» (naz.), mc. «Lesvos» (ell.), mn. «Gentile da Fabriano» (naz.), mc. «Sarda» (naz.), mn. «Chumerna» (bulg.), mn. «Blue Marlin» (panam.), mn. «Hehaluz» (israel.), mc. «Tellaro» (naz.), mn. «Christina» (aus.), mn. «Franca Seconda» (naz.), mn. «Borsod» (ungh.), mn. «Tuhobic» (jug.), mn. «Theobill» (liber.), mn. «Krl» (jug.), mn. «Jasper» (liber.), mn. «Crna Gora» (jug.), mn. «Bosna» (jug.), mn. «Hvar» (jug.), mc. «La Quinta» (inglese).

LE ORE DELLA CITTA'

Settimana della C.R.I.

Il comitato della Croce Rossa Italiana rivolge ancora il suo vivo appello alla popolazione in occasione della «Settimana C.R.I. 1972» al fine di ottenere generose offerte a favore del servizio di pronto soccorso. Nel 1971 si sono verificate 18.604 uscite delle autoambulanze per una percorrenza di km 203.490, 10.280 sono state le prestazioni ambulatoriali. Tali prestazioni richiedono una complessa e costosa organizzazione al servizio della città.

Giollo premiato

Per una serie di articoli pubblicati sul nostro giornale ed aventi per tema il «vetro contenitore ideale», il collega Ricciotti Giollo ha meritato dall'apposita giuria del premio giornalistico indetto dal Centro tecnico italiano dell'imbottigliamento, un premio speciale, in quanto gli scritti sono stati giudicati «assai interessanti e degni di uno speciale riconoscimento». Al concorso avevano preso parte oltre cento giornalisti con 150 articoli.

Museo della Ginnastica

La Società Ginnastica Triestina, stasera alle ore 18.30, con una solenne cerimonia, inaugurerà il suo Museo storico permanente. Per la circostanza, sarà allestito nella Sede sociale di via Ginnastica 47, l'ufficio postale per la vendita delle cartoline commemorative corredate da un particolare «Annullo» a ricordo della significativa data.

Attività di Minerva

Sabato alle ore 18, per la Società di Minerva, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca civica, Anna Biancoli illustrerà un poemetto su l'arte della maiolica.

Paolo Goitan all'Alpina

Domani, giovedì 25, alle ore 20.45, il dott. Paolo Goitan riferirà nella sede della Società Alpina delle Giulie, su un argomento di notevole interesse: «La Norvegia in due stagioni». La conversazione sarà accompagnata da una serie di numerose diapositive a colori.

Una scelta facile

Da *Beltrame* una selezione del meglio delle migliori marche da uomo come Facis, San Remo, Lebole, Caesar, Issimo, Albert, Gritti, Hilton, Sidi dà la possibilità di scegliere a colpo sicuro il vestito che meglio risponde al Vostro gusto Da *Beltrame* il piacere della scelta facile anche per le taglie difficili.

Pulitura Moquette

In 60 minuti la *Ditta Giubilo*, con macchinari modernissimi e prodotti speciali, pulisce e asciuga *senza smontaggio* sul posto tutti i pavimenti in moquette del vostro appartamento. Preventivi gratuiti Massime garanzie. *Giubilo*, via Cicerone 4. tel 24041.

BED

Bioestetica Generale - Acconciature Désirée. E' stata festosamente inaugurata ieri la sede di via dei Porta 9, presenti autorità e un pubblico elegante. Al BED - Bioestetica Generale - Acconciature Désirée che, grazie all'apporto del proprio personale qualificato è al servizio di un pubblico esigente, il più vivo successo.

Salvagno

ha riaperto con nuovi assortimenti di camicie, cravatte, giacche, calzoni, pigiama, ecc. *Salvagno*, Portici di Chiozza.

Le suore salesiane

Quest'anno — oltre al centenario del loro Istituto — le Suore di Maria Ausiliatrice celebrano il venticinquesimo anniversario del loro arrivo a Trieste in via dell'Istria, 55. La ricorrenza — contrassegnata dalla uscita di un «numero unico» ricco di documentazioni fotografiche — avrà la sua espressione religiosa oggi con la S. Messa comunitaria celebrata dall'Arcivescovo mons. Santin alle ore 19 nella chiesa parrocchiale dei Salesiani. I canti saranno eseguiti da un «coro di voci bianche» diretto dal maestro Primo Chinellato (salesiano).

Premiato Pertoldi

Alla presenza delle autorità scolastiche, il Provveditore agli studi ha consegnato al prof. Luigi Pertoldi, ordinario di educazione fisica, la medaglia d'argento e diploma ai benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte conferitagli dal Ministero della pubblica istruzione. Il Provveditore ha avuto parole di elogio, congratulandosi vivamente con il professore.

Ritrovata la borsa

Gilberto Parlotti, il campione motociclista, è rientrato in possesso della sua borsa con tutti i documenti sportivi che temeva di aver perduto. L'onesto rinvenitore, letto il nostro appello, si è affrettato a riportargliela già ieri mattina.

Arredamenti Fulvia

Nuove produzioni di camere da letto complete. Vasto assortimento. Letti in noce, abete, Bengalrose, ciliegio, laccati. ottone, ferro battuto, durial (via Galatti, 20).

Cacharel

Da *Beltrame* - Cacharel Shop offre alle sue clienti i nuovi ed originali modelli estivi. Visitate da *Beltrame* Cacharel.

UNA PROTESTA DI STUDENTI FINITA IN PRETURA

Colleoni andò... all'assedio della cittadella universitaria

Ma tutto si è concluso con l'assoluzione del giovane

Sull'occupazione del rettorato e della biblioteca generale dell'Università si incentra il processo, celebrato dal Pretore dott. Esti, P.M. avv. Civello, cancelliere Maria Scheriani. Viene giudicato lo studente del quarto anno di economia e commercio Aldo Colleoni, di 26 anni, residente a Monfalcone, in via del Carso 2, imputato di invasione, assieme a venti compagni di studio, dei locali dell'Ateneo e di danneggiamento di una finestra e due seggiole della biblioteca.

L'aula è affollata in modo eccezionale, e il pubblico è costituito nella stragrande maggioranza da studenti. I fatti in causa accaddero tra l'11 e il 13 marzo dello scorso anno, quando i giovani avrebbero voluto indurre il Rettore prof. Origone a sottoscrivere una dichiarazione, con la quale si impegnava di accogliere alcune loro rivendicazioni, quali l'apertura di una mensa universitaria a Udine, la pubblicizzazione delle decisioni del senato accademico e del consiglio di amministrazione ed altro. Avendo ottenuto un rifiuto, gli studenti occuparono i locali. L'attuale imputato era, allora, presidente dell'assemblea degli studenti.

Interrogato in merito ai fatti, ricusò sia la paternità della occupazione che quella del danneggiamento. Al processo Colleoni, che è difeso dall'avv. Battello del Foro di Gorizia, ripete tale assunto. In qualità di testi depongono, quindi, il Rettore prof. Origone, il dott. Brunetti, direttore amministrativo dell'Ateneo, e i custodi Mario Fasanella e Spartaco Schergat.

Il rappresentante dell'Accusa propone che lo studente vada assolto dall'imputazione di occupazione di edificio per non avere commesso il fatto, e da quella di danneggiamento per insufficienza di prove, l'avv. Battello perora l'assoluzione piena per entrambi gli addebiti, e il dott. Esti proscioglie Colleoni dal danneggiamento per insufficienza di prove e dall'altra accusa per non avere commesso il fatto.

TEMI DISCUSSI NELLA RIUNIONE DELLA GIUNTA CAMERALE

Aumentano sensibilmente i transiti sulla Trieste - Venezia

Una media giornaliera di 21.386 veicoli contro i 5.634 del 1967 Oggi si apre a Graz la «Settimana italiana» - Gli altri problemi

Nella riunione della Giunta camerale di Trieste di giorni orsono, accanto ai provvedimenti di ordine amministrativo sono stati presi in esame e attentamente vagliati argomenti e temi di interesse generale che riguardano l'attività delle categorie economiche della città.

La seduta ha registrato una nutrita serie di interventi da parte dei membri di Giunta, tra cui quella del gr. uff. Carlo Frandoli sull'attività tecnico-finanziaria svolta nel corso dello scorso anno dalla S.p.A. «Autovie Venete» così come emersa dall'assemblea ordinaria degli azionisti.

Si è potuto constatare con estrema soddisfazione che nel 1971 i transiti sulla Trieste-Venezia hanno raggiunto la media giornaliera di 21.386 veicoli contro i 5.634 del 1967. Da parte sua il presidente camerale, dott. Caidassi, ha posto in luce l'inserimento di Trieste nel quadro della «Settimana italiana» a Graz, manifestazione che si svolgerà da oggi al 2 giugno. Il programma triestino prevede la presenza nel capoluogo stiriano per il giorno 26 c.m. di una delegazione economica della C.C.I.A.A. e dell'Ente porto, che avrà degli incontri con esponenti di enti, società, e ai quali verrà offerto anche un cocktail allo Schlossberg dopo la proiezione di un film a carattere economico. In tale iniziativa non si è tralasciato la propaganda turistica.

Nelle due scorse settimane, il presidente camerale ha avuto inoltre una serie di colloqui a vari livelli, sia a Trieste come a Milano. Detti incontri hanno interessato — come il dott. Caidassi ha riferito — la struttura del commercio del legname, la promozione industriale ed una possibilità di collaborazione, in certi settori, con la vicina repubblica jugoslava.

Per il settore delle infrastrutture turistiche della città, il dott. Caidassi ha avuto modo di prendere contatto con il consulente negli USA Vanni Montana, il quale sta svolgendo una azione tra le Holding nordamericane per sondare la possibilità di una collaborazione con gli esercizi alberghieri regionali già in attività.

Per la promozione fieristica del «Triester Pavillon» è stato assicurato, come ha sottolineato il dott. Caidassi, il finanziamento per l'anno in corso. Pertanto il Comitato di propaganda unitaria avrà modo di presenziare alle classiche austriache, dalla Holzmesse di Klagenfurt alle autunnali di Graz e Vienna, nonché ad altre rassegne centro-danubiane.

Altri problemi svolti dalla segreteria generale hanno interessato invece i trasporti aerei, i lavori di restauro del palazzo, sede degli uffici, la rassegna merceologica lubianese Alpe-Adria, ed i programmi del Consorzio per lo sviluppo turistico della riviera triestina. Su quest'ultimo argomento la Giunta ha auspicato che, dopo il ritardo dei finanziamenti, da parte regionale, di oltre due anni al Consorzio stesso, i progetti vengano ora predisposti con celerità ed in armonia con i piani urbanistici, in modo che gli ambienti interessati possano disporre, entro breve tempo, degli elaborati per la realizzazione delle varie iniziative in programma sulla riviera triestina.

La Giunta camerale ha proceduto poi ad alcune nomine e designazioni tra cui quella del dott. Livio Novelli in seno al consiglio generale dell'Unione di navigazione interna italiana.

Assemblea del SISME per segretari

Nei locali della Cisnal di via Battisti 4 si terrà oggi, alle ore 19.30, un'assemblea per il personale di segreteria delle scuole medie di Trieste, dove verranno dibattuti gli attuali problemi della categoria alla luce anche dei prossimi incontri tra governo e sindacati della scuola. L'importante riunione servirà al Sisme-Cisnal di Trieste per predisporre un documento da sottoporre successivamente alla ratifica da parte della segreteria nazionale di quel sindacato, in occasione della visita a Trieste del vicesegretario nazionale del Sisme, prof. Ciammaruconi.

Comunicati della SIP

La SIP informa che a causa dell'agitazione sindacale in corso, gli sportelli della cassa sociale potranno anche non funzionare regolarmente. Onde evitare disguidi all'utenza, si ricorda che il pagamento delle bollette può anche essere effettuato con le seguenti modalità:

— tramite l'ufficio dei conti correnti postali utilizzando il modulo già compilato sul retro della bolletta stessa;

— tramite i vari sportelli bancari con l'onere di lire 100 pari al costo della commissione;

— mediante l'invio di un assegno circolare o vaglia postale indirizzato alla Zona telefonica riportata in bolletta.

La SIP 2.a Zona informa che, in collaborazione con il comando compartimentale della polizia stradale di Trieste, dalle ore 0 del 24 maggio 1972 sarà attivato il servizio informazioni sulla percorribilità delle strade della Regione Friuli - Venezia Giulia. Gli abbonati dei distretti di Trieste e di Udine dovranno comporre il n. 194. L'addebito sarà di lire 45. Gli abbonati degli altri distretti del Friuli - Venezia Giulia e dell'intero territorio nazionale dovranno comporre invece il numero 040-2214. Per l'addebito valgono le condizioni delle telefonate interurbane in teleselezione dirette a Trieste.

Fili spezzati. Vigili del fuoco e agenti del pronto intervento della squadra mobile sono intervenuti verso le ore 22.30 in via Zorutti, dove, all'altezza dello stabile contrassegnato col numero 17, a causa di un corto circuito, s'erano spezzati i fili dell'illuminazione pubblica, che in quel punto sono sistemati con mensole e isolanti sulla facciata della casa. I cavi sono rimasti così penzenti in mezzo alla via, con pericolo per i passanti e per le macchine. Per fortuna non ci sono stati incidenti.

INSEGNA ALLA SCUOLA DI S. SABBA LA SIGNORA MANDOSSI

AMBITO PREMIO NAZIONALE CONFERITO A UNA MAESTRA

Le sarà solennemente consegnato domenica prossima a Milano


(Foto Omnia)

La signora Antonia Mandossi, insegnante della V B della scuola «Rossetti», fra i suoi scolari

Domenica 28 maggio a Milano, alla presenza delle massime autorità civili e scolastiche, sarà consegnato alla maestra Antonia Mandossi della scuola «Domenico Rossetti» di Trieste il premio nazionale al merito educativo «Angelo Colombo».

L'insegnante Mandossi, nella nostra città dopo l'ultima guerra, ha iniziato la sua attività nella nativa Dalmazia; dopo la tragedia delle genti istriane e dalmate, che l'ha colpita negli affetti più cari con la perdita del marito, dichiarato disperso per cause di guerra, si è trasferita a Trieste dove ha fatto della scuola e degli alunni la sua famiglia. Con animo sereno e con rara competenza didattica ha preparato generazioni di giovani alla vita e al rispetto dei valori umani, religiosi e nazionali. Ancor oggi molti, ormai uomini, ritornano a lei con l'affetto e la stima degli anni di scuola.

Esemplare nella scuola per l'alto senso del dovere verso la comunità; sempre prima all'inizio della giornata di servizio per preparare l'ambiente e per accogliere con attenta premura i suoi alunni, profonda conoscitrice dell'animo e della capacità dei fanciulli, attenta alle mutazioni sociali e culturali, ha impostato la sua azione didattica in un clima di serena collaborazione che non ha conosciuto flessioni né distrazioni. Sensibile alle necessità dei suoi alunni, ma in particolare dei meno abbienti, vi ha provveduto personalmente senza mai far conoscere agli alunni e alle famiglie la sua generosità.

Nel rione popolare di S. Sabba, dove ha prestato in continuità la sua opera, è stimata e apprezzata da tutti, e tutti riconoscono in lei «la maestra» nella pienezza della parola. Nell'anno scolastico 1970-71 alla sua classe è stato assegnato il premio provinciale della bontà «Livio Tempesta» con la seguente motivazione: «Una comunità di ragazzi che fin dal primo anno di scuola ha lavorato, sotto la guida dello loro intelligente e sensibilissima insegnante, in un clima di solidarietà, di collaborazione e di aiuto reciproco come in una famiglia.

«La presenza di un compagno, in particolari difficoltà fisiche e psichiche, ha cementato ed accresciuto in quattro anni lo spirito comunitario, che si è realizzato in una consapevole e continua gara nell'aiutare l'amico in tutte le necessità, nell'assisterlo per rendergli ogni apprendimento facile e piacevole, per fargli sentire che era come gli altri. Durante il suo ricovero ospedaliero per un periodo di oltre tre mesi, per un delicato intervento alla testa, la loro partecipazione affettuosa all'ansiosa attesa della famiglia e alle sofferenze del caro compagno si manifestava con l'interessamento giornaliero, con l'invio di brevi messaggi di saluto e d'augurio, con piccoli doni. Al suo ritorno, tutti si sono sentiti guariti con lui e con la maestra hanno intonato un canto di bentornato e di ringraziamento al Signore: un esempio di vera solidarietà fra ragazzi, che è cresciuta nel tempo e che ha commosso alunni, genitori e insegnanti».

Alla cara maestra, che con questo riconoscimento accresce l'albo d'oro della classe magistrale triestina, vadano i voti augurali dei colleghi e di tutte le famiglie di San Sabba.

Augusto Zanchi espone a Milano

Alla presenza di autorità, dei critici d'arte Domenico Cara, Ghitta Hussar, Paolo Perrone, Mario Portalupi, Pino Zanchi e di numerosissimo pubblico è stata inaugurata alla Galleria Schettini I la mostra personale del pittore Augusto Zanchi, triestino di origine milanese, vissuto per molti anni in Venezuela e Spagna e soltanto da poco ritornato fra noi.

In una quarantina di opere il pittore, sia con tecnica a olio sia acrilica, coglie la visione del mondo e della natura in una forma nella quale ormai da tempo crede e di cui si serve per elevare l'espressione emotiva a quella spiritualità che è divenuta per lui una problematica. I colori (e qui gioca l'abilità dell'artista) assumono la loro funzione condizionata dalla particolarità dello stato d'animo del pittore e per il loro valore intrinseco riscattano il particolare «pathos» di Zanchi che nel cogliere movimenti ed aspetti reconditi, sintetizza con intelligenza la vasta gamma delle sue sensazioni.

Il critico Portalupi, scrivendone su un quotidiano milanese asserisce che Zanchi è un temperamentoso artista che opera sotto la spinta dell'invaghimento di una idea subitanea. Con il calore dei passionali, infatti, si nota più di una tela fra le molte in mostra dall'eccellente Schettini, dipinti che sono venuti a compimento in un batter d'occhio ed entro un turbine di pennellate, di spatolate, d'interfusioni cromatiche, di fontane alte di colori (Fuochi d'artificio) d'esplosioni coloristiche come se le paste divenissero d'un subito vapori più o meno fluorescenti.

Astrazioni e avvicendamenti, sintesi naturaliste: questa la mostra. Fra i dipinti, che hanno avuto particolare successo sia da parte del pubblico che della critica, c'è da segnalare: «Marbella», «Verso l'infinito», «Fondo marino». La mostra che ha avuto un successo di critica e di vendite veramente notevole si protrarrà fino al 28 maggio.

CONFERENZE

Origini e fascino del paracadutismo

La relazione del dott. du Ban al Panathlon

Una conversazione di vivo interesse sul paracadutismo sportivo ha tenuto il dott. Giorgio du Ban nel corso dell'ultima riunione conviviale del Panathlon Club Trieste. Graditi ospiti della serata sono stati il geom. Sergio Venuti, presidente dell'Aereo Club Trieste, Rinaldo Massi, rappresentante dei paracadutisti presso lo stesso Aereo Club, Luciano Grimani, presidente della sezione di Trieste dell'Associazione nazionale paracadutisti, e l'udinese ing. Fabrizio Loschi, consigliere nazionale dell'ANPDI.

La nascita scientifica del paracadutismo — ha esordito du Ban — si può far risalire al 1495, negli studi di Leonardo da Vinci. Un secolo più tardi Sebastian Lenormand, dopo una serie di esperienze con animali, si lanciava dalla torre dello Osservatorio di Montpellier utilizzando una specie di ombrellone, alla presenza del signor Montgolfier. Il primo salto da un pallone si deve invece ad André Jacques Garnerin nel 1797. Il paracadutismo moderno ha inizio negli anni immediatamente precedenti la seconda guerra mondiale e lo troviamo oggi in fase di continuo sviluppo, sia per quanto riguarda la tecnica di caduta libera, sia per quanto riguarda la struttura del mezzo.

Dopo aver parlato del paracadutismo spettacolare da manifestazione e del paracadutismo militare, du Ban si è soffermato sul paracadutismo sportivo, che in alcune nazioni è già sport di massa. L'oratore ha messo in evidenza l'importanza di una preparazione a terra la più completa possibile. Ai primi salti, l'allievo adopera un paracadute vincolato all'aereo, che cioè si aprirà senza che egli debba compiere alcuna manovra; poi passerà alla caduta libera, cercando progressivamente di prolungare il tempo di caduta con opportuni movimenti. Arriverà finalmente al relativo: i parà si lanciano in rapida successione, si raggiungono in caduta libera, e uniti incominciano una nuova progressione. Du Ban ha concluso facendo un ampio accenno alla formula di gara e alla situazione del paracadutismo a Trieste.

Al termine della discussione si è acceso un dibattito, nel quale sono intervenuti tra gli altri il dott. Avanzo, il cap. Feruglio, l'avv. Giacometta e il governatore prof. Boccial. Particolarmente interessante è stata la risposta data dal conferenziere al prof. Bocciai, che gli aveva chiesto quante volte si fosse trovato ad aver paura nei suoi più che quattrocento lanci. Il primo lancio — ha detto du Ban — è fuori dalla realtà, non c'è tempo per pensare alla paura con quelle «gambe di panno che non ti reggono in piedi»; nei lanci successivi c'è un crescendo di entusiasmo, per cui eventuali timori passano in seconda linea. Una sola volta du Ban ha dovuto aprire il paracadute ventrale, in quanto non gli riusciva di trovare la maniglia di quello dorsale. Qualche difficoltà si incontra solo con i paracadute da competizione, dovendosi il paracadutista mettere in posizione tale per cui il minuscolo paracadute detto pilotino «prenda aria» e possa estrarre subito il «pacco»: ma anche qui è questione di tecnica.

Insomma il paracadutismo è uno sport come tanti altri, dove non ci si può permettere errori. Potremmo accostarlo alle immersioni subacque, all'alpinismo, all'automobilismo. Ma il paracadutismo ha una fisionomia tutta particolare soprattutto per quanto riguarda il rapporto istruttore-allievo. Infatti, mentre l'allievo sommozzatore potrà essere accompagnato per mano e aiutato nello esercizio, l'alpinista potrà essere salvato in parete, l'allievo paracadutista, dopo l'istruzione a terra, salirà sull'aereo e lo istruttore dovrà abbandonarlo a se stesso già al suo primo lancio, che gli consente di volare nell'aria, sull'aria, senza nemmeno le ali di Icaro.

Ordinanza scuole materne ONAIRC. A modifica di quanto precedentemente disposto, con delibera presidenziale dell'ONAIRC si è provveduto a fissare il compimento del 18.o anno di età alla data del 31 dicembre 1972 per le candidate al conferimento degli incarichi e delle supplenze nelle scuole materne dell'Opera a calendario invernale — anno scolastico 1972-73, in corrispondenza a quanto stabilito dall'Ordinanza ministeriale n. 144 del 26 aprile 1972.

ALLE 18.30 LA CERIMONIA ALLA PRESENZA DELL'AUTORITA'

S'INAUGURA OGGI ALLA S.G.T. IL MUSEO STORICO PERMANENTE

Centodieci anni di storia della nostra città, quanti cioè ne ha la vecchia e gloriosa «Ginnastica», rievocati nell'esposizione

Il museo storico della Società Ginnastica Triestina è completamente allestito. Stasera alle ore 18.30, alla presenza delle massime autorità cittadine, sarà solennemente inaugurato e attraverso questo museo scaturirà lo atteso racconto della gloriosa vita della Società, una delle più vecchie d'Italia.

Il presidente, prof. dott. Enrico Tagliaferro, nella sua prolusione iniziale, porrà in particolare evidenza gli scopi e le finalità della Società, nel suo lungo cammino di centodieci anni interamente dedicati a richiamare attorno al proprio vessillo sociale, schiere e schiere di giovani, per impartire loro i fondamentali ingnamenti sportivi, ma anche per salvaguardare quegli interessi morali e patriottici tramandati dai padri fondatori.

Cento e dieci anni di storia dunque, che saranno in visione con dati e documenti magistralmente catalogati e inseriti nello albo delle glorie sociali sono il vanto della Società Ginnastica Triestina d'oggi. A completamento di questa introduzione, il concittadino Carlo Carbone farà seguire, con la dialettica del poeta, alcune poesie che toccheranno argomenti esaltanti di storia patria.

L'allestimento del museo storico permanente è una realizzazione che dev'essere valorizzata anche perché arricchisce il patrimonio culturale della nostra città, perché la storia della Società Ginnastica Triestina è anche parte della storia di Trieste. L'annullo postale predisposto per la significativa circostanza, tramanderà ai posteri il ricordo della memorabile giornata del 24 maggio 1972.

In questa circostanza è doveroso ricordare che nel 1953 si svolse la prima mostra storica della S.G.T., alla cui preparazione occorsero ben due mesi di lavoro per l'ordinamento e la raccolta del materiale da esporre, e due notti e tre giorni per l'allestimento vero e proprio. Fu in quell'occasione che l'autore della mostra — Giovanni Zirnstein — propose al consiglio direttivo la creazione di un museo storico permanente. Per quella mostra, il sig. Zirnstein fu festeggiato dalla «Ginnastica», che volle offrirgli una medaglia d'argento recante la scritta «Mostra del novantennio - a Giovanni Zirnstein - la Società riconoscente - 1953».

XXIV Maggio e Giornata del decorato

La Compagnia volontari giuliani e dalmati, ricorrendo oggi, 24 maggio, l'anniversario dell'entrata in guerra dell'Italia per la nostra Redenzione, deporrà come ogni anno, alle ore 10, una corona d'alloro al monumento ai Caduti sul Colle di San Giusto, e alle ore 11 un'altra al monumento - ossario nel Cimitero di Sant'Anna. Stasera, alle ore 19, sarà celebrata una Messa nella chiesa del Rosario in suffragio dei Caduti in guerra e dei commilitoni scomparsi.

* * *

Domenica prossima, alle ore 10, presso la caserma «Vittorio Emanuele» di via Rossetti, sarà celebrata la «Giornata del decorato al v. m.» e la «Giornata nazionale dell'orfano di guerra» a cura del Presidio militare di Trieste.

La presidenza della locale Federazione provinciale dell'Istituto del Nastro Azzurro — fra combattenti decorati al valor militare — invita i propri associati ed i congiunti, ad intervenire alla solenne celebrazione che si terrà nella caserma «Vittorio Emanuele». Disposizioni per i soci azzurri: copricapo dell'Arma o della specialità, cravatta azzurra, decorazioni regolamentari.

Incontro con i giovani dell'opera «Mato Grosso»

I giovani della «Operazione Mato Grosso», simpaticamente conosciuti dalla cittadinanza per i «campi di lavoro» che da due anni organizzano, durante l'estate, nella nostra città e per le raccolte in tutti i rioni di carta, ferrame, indumenti, ecc., a favore delle missioni operanti nelle desolate regioni della Amazzonia, in Brasile, danno appuntamento a quanti sono sensibili ai problemi e alle necessità del terzo mondo per questa sera, nella sala della «Repubblica dei Ragazzi di Trieste», in largo Papa Giovanni.

Don Ugo de Censi, il sacerdote animatore che ha organizzato in questi anni in diverse città d'Italia i «centri di reclutamento» per giovani volonterosi disposti a sacrificare i mesi delle loro vacanze a fianco dei missionari dell'America del Sud, presenterà la situazione, i bisogni, i problemi di queste «spedizioni giovanili», lancerà il suo appassionato appello ai giovani della nostra città, documentando la sua esposizione con la proiezione di interessanti originali diapositive, illustranti particolarmente i bisogni delle popolazioni dell'Ecuador, dove giovani triestini, fra qualche mese, vivranno una nuova esperienza di vita prodigandosi a favore degli indios del luogo. La sala si apre alle ore 20.30. La conversazione inizia alle 21.

FU INVESTITO DA UN'AUTO E SCHIACCIATO CONTRO IL MURO

In Appello la pietosa fine del chierichetto di Rozzol

Confermata all'automobilista la sentenza del Tribunale: un anno e due mesi - Il difensore ha presentato ricorso per Cassazione

La tragica e pietosa fine del chierichetto della chiesa di San Pio X, che suscitò unanime cordoglio in città, è stata rievocata alla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Marsi e formata dai consiglieri dott. Locuoco, dott. Cinelli, dott. Boschini e dott. Edel, P.G. dott. de Franco, cancelliere Mosca-Riatel. I magistrati valutano il ricorso dell'automobilista Renato Kneipp di 26 anni, abitante in via San Pasquale 39, al quale l'Accusa addebita di avere provocato la morte dello sventurato bambino.

La sciagura — spiega il Presidente — accadde nella mattinata di domenica 4 luglio dello scorso anno, mentre il Kneipp stava pilotando una «Flavia» lungo la via Revoltella in direzione del centro. Assieme a sua moglie Rosalba, e al loro piccolo Roberto di venti mesi, si recava a visitare la madre, ricoverata allora all'Ospedale maggiore. Avvicinandosi allo stabile numero 130 (all'altezza circa della chiesa), causa la velocità — sostiene l'Accusa — non riuscì a evitare Mario Donati di 10 anni, non ancora compiuti, abitante in Scala Bonghi 132, che stava attraversando la strada dalla sinistra, a breve distanza dalla «zebra» colà tracciata.

Alla vista del ragazzino, l'automobilista frenò, la macchina sbandò a destra, «imbarcò» il bambino, scaraventandolo contro il muro adiacente l'ingresso della chiesa. La vettura salì, quindi, sul marciapiede e schiacciò il corpo ormai senza vita del piccolo Mario contro il muro della canonica. Con un ultimo guizzo, la «Flavia» danneggiatissima, fece ancora un testa-coda, per arrestarsi infine contro i paletti antibora, infissi nel marciapiede. Sul posto intervennero i carabinieri della stazione di Rozzol, e ad essi e in sede istruttoria il Kneipp sostenne che al momento del sinistro la sua velocità non superava i 50 chilometri orari, e che lo sbandamento della vettura non era imputabile alla velocità ma alla ghiaia sparsa sulla carreggiata. Venne, comunque, incriminato per omicidio colposo «determinato da imprudenza e violazione della legge», e il 25 ottobre scorso, con le attenuanti generiche e quelle del danno risarcito, il Tribunale lo condannò a un anno e due mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Assistito dall'avv. Remo Cuccagna, impugnò la sentenza.

Ai giudici di secondo grado, il Kneipp dichiara: «Comprendo il lato umano dell'incidente, ma non ho altro da aggiungere, e pertanto mi riporto alle mie precedenti dichiarazioni». Il P. G. sostiene la validità delle deliberazioni del Tribunale, mentre per il difensore tali deliberazioni sono «illogiche». Secondo l'avv. Cuccagna, le emergenze processuali furono valutate in modo inesatto, e conclude perorando una diminuzione della pena in modo che la stessa possa rientrare nei limiti dei benefici di legge.

La Corte ha, però, confermato integralmente il verdetto e ha condannato il Kneipp anche al pagamento delle maggiori spese di giudizio. L'avv. Cuccagna ha presentato dichiarazione di ricorso per Cassazione.

Un anno dalla scomparsa di Gilda N. Goldschmied

E' trascorso ormai un anno dalla scomparsa di Gilda Nadia Goldschmied, e il vuoto è forse ancora più profondo specialmente in chi ha potuto conoscere da vicino la sua straordinaria versatilità.

Pittrice, scultrice, poetessa e socia di varie accademie, la Goldschmied, forse più nota come poetessa, ha manifestato nella sua vita terrena una fantasia fervida e introspettivamente inesausta, ha saputo scavare dentro di sé le visioni della sua pittura come le immagini del suo poetare. Ma tale evocazione di mondi iperuranei è stata in realtà un contesto di memoria e di frammenti reali. La sua pittura, senza essere forzata in direzione simbolica, ha rivelato un autentico potenziale espressivo.

Tanto più il rimpianto emerge perché è venuta a mancare con lei una figura esemplare di artista allo stato puro; tutto ciò che ha fatto lo ha realizzato impegnando la sua personalità inconfondibile in sintesi creative uniche come il suo temperamento e la sua versatilità. A un anno di distanza dalla sua morte, il pensiero va a lei e alle sue opere numerose, sia nel campo della poesia che delle arti figurative.

Testimonianze tangibili e ormai acquisite quale patrimonio «nostro» sono le sculture al civico museo Revoltella, e le opere di pittura assurte a livello internazionale; sono all'Accademia delle belle arti di Perugia, al Palazzo della Biennale di Ca' Giustinian e alla Galleria internazionale d'arte moderna di Ca' Pesaro a Venezia. Alcune al museo civico Morpurgo Stavropulos di via Imbriani a Trieste.

Delle sue opere poetiche vale ricordare un suo «ritmo» e cioè «Il buio non esiste! L'infinito è tutto materiato dalla luce». E' un omaggio a lei. A Gilda Nadia Goldschmied dopo un anno dalla sua morte.

ELARGIZIONI VARIE

Per onorare la memoria del caro fratello Luigi Sartoretto, dalla sorella Luigia Bellani L. 2000 pro Centro Tumori.

In memoria di Pietro Deangeli nel VI anniv. dalla sorella 10.000 pro Istituto Teresiano Casa di Nazareth.

In memoria del dott. Angelo Papale a 6 mesi dalla scomparsa dalla moglie Lea Papale 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del cap. Dante de Polo nel XXXI anniv. (24-5) dalla figlia Nives 5000 pro Opera Caduti senza Croce.

In memoria di Francesca Miotti dagli alunni e insegnanti della scuola elementare di Rozzol 80.000 pro Chiesa S. Pio X e 60.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Mercedes Vatta dai pronipoti Stefano, Cristiano, Marta e Benedetta 5000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dei propri defunti da Elsa Bragato 2000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Margherita Antonini da Mary Trevisini e figli 5000 pro Unione Italiana Lotta Distrofia Muscolare.

In memoria del notaio dott. Ferruccio Boccasini da Vittorio Tranquilli e Paola Boccasini 5000 pro Fondazione «Lucia Tranquilli».

In memoria di Elisa Roverelli da I. B. 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Mauri dalle famiglie Blocchi e Spada 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Paluello da Maria Deodorico 2000, dalla famiglia Marcato 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Turri dalla nipote Bice Namer 15.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Lucia Isercich ved. Levi dalle famiglie Rismondo, Bonu e Baldi 15.000 pro Chiesa Beata Vergine del Soccorso; da Fulvio e Giuliana Ongaro 5000, da Flavio e Luisella Staffieri 5000 pro Centro tumori.

In memoria dell'arch. Aldo Cervi da Lylla e Roberto Hausbrandt 10 mila pro C. R. I., Pronto soccorso.

In memoria di Enrico Pessina da Ugo Mazzoli 2000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Stavagna da Mario e Giulia Sgubini 5000 pro E. C. A.

In memoria del dott. Bartolomeo Doro dalla Illy Caffè S. p. A. 10.000 pro Centro tumori; da Massimo e Luciana Retta 10.000 pro Associazione assistenza spastici; dalla famiglia Bette 4000 pro Conferenza femminile San Vincenzo de' Paoli (Chiesa Immacolato Cuore di Maria).

In memoria di Domenico Giurco da Loris e Marisa Premuda 2000 pro E. C. A.; dalla famiglia Egone Giraldi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gianfranco e Maria Silva Massai 5000, dalle colleghe di Marita 12.000 pro Istituto per l'infanzia «Burlo Garofolo»; dalle famiglie Banelli, Finozzi e Cannizzaro 30.000 pro Centro tumori; da Elvina Bertos 2000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

Da Maria Coselli 10.100 pro Ciechi del Terzo Mondo (c/o Istituto Rittmeyer).

PREVISIONI DEL TEMPO

SERENO
SERENO
POCO NUVOLOSO

Su tutte le regioni in prevalenza sereno o poco nuvoloso, salvo banchi di nubi stratificate sulle regioni nord-occidentali e sulla Sardegna. Durante le ore pomeridiane sviluppo di nubi cumuliformi sulle regioni centro-meridionali, con possibilità di addensamenti accompagnati da temporali al Nord.

Temperatura: in aumento.

Venti: deboli variabili, salvo temporanei rinforzi intorno Sud sulla Sardegna.

Mari: mossi il Mare e il Canale di Sardegna; da quasi calmi a poco mossi gli altri mari.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 9, 28; Verona 11, 26; Trieste 14, 23; Venezia 14, 21; Milano 10, 25; Torino 12, 21; Genova 13, 21; Bologna 12, 25; Firenze 8, 27; Pisa 6, 27; Ancona 14, 20; Perugia 12, 24; Pescara 8, 22; L'Aquila 8, 23; Roma Nord 9, 26; Roma Fiumicino 13, 23; Campobasso 12, 22; Bari 11, 22; Napoli 11, 24; Potenza 10, 20; S. Maria di Leuca 15, 25; Catanzaro 12, 25; Reggio Calabria 13, 23; Messina 13, 23; Palermo 14, 20; Catania 9, 26; Alghero 14, 25; Cagliari 17, 21.

INAUGURATA ALLA PROVINCIA LA PRIMA MOSTRA DELL'ISTITUTO

Bravi anche nell'arte gli studenti del «Da Vinci»


(«Giornalfoto»)

Nelle sale d'esposizione del Palazzo della Provincia, ieri sera ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della prima mostra artistica degli alunni del «Leonardo da Vinci», organizzata per iniziativa dell'Associazione dei genitori con il patrocinio della presidenza dell'Istituto. Numerosissimo pubblico ha presenziato all'inaugurazione ed alla premiazione dei vincitori della gara artistica.

Sono state presentate 41 opere di pittura ed un centinaio di fotografie artistiche in bianco e nero ed a colori. Hanno fatto gli onori di casa il preside del «Da Vinci», prof. Ginaldi, l'assessore provinciale ing. Passagnoli, il presidente dell'Associazione genitori, dott. Taccani e, per gli studenti, Leo Lorenzini. Alla presenza di autorità civili e scolastiche, il dott. Taccani ha consegnato ai vincitori i premi in danaro, per la verità molto vistosi, e numerose coppe.

La mostra del «Da Vinci» resterà aperta fino a sabato, con orario dalle 16 alle 20. Negli ambienti studenteschi si segnala la validità della mostra, sia per l'eccezionale numero di concorrenti, quanto per la validità artistica delle opere esposte. Al termine della cerimonia, l'assessore Passagnoli ha rivolto a nome dell'Amministrazione provinciale un caloroso omaggio ai vincitori, all'Istituto ed all'associazione dei genitori.

Nella foto, il dott. Giovanni Taccani consegna targhe e coppe agli alunni vincitori.

IL PRONOSTICO ENALOTTO

Si suggeriscono due terni con ambata

Con l'ultima estrazione il numero dei centenari è aumentato. Essi sono ora tre: 88 su Torino con un'anzianità di 103 settimane, il 78 su Palermo con 101, e il 42 su Roma con 100 settimane. Il 5 invece, per Firenze, è uscito dopo 99 settimane di assenza.

Altri numeri in forte letargo sono: su Bari 52, 54 e 25; su Cagliari 57, 86 e 37; su Firenze 48, 45 e 19; su Genova 55, 8 e 42; su Milano 37, 64 e 5; su Napoli 78, 50 e 23; su Palermo 43, 6 e 52; su Roma 89, 78 e 37; su Torino 64, 37 e 89 e su Venezia 38, 42 e 33.

Coppie sincrone: su Bari 37 e 38, con una latitanza di cinquantasei settimane; su Genova 13 e 37 da quarantaquattro, e 10 e 28 da quarantadue; su Milano 33 e 83 da trentasei; su Napoli 16 e 88 da quarantotto; su Roma 25 e 61 da trentaquattro; su Torino 10 e 86 da quarantuno e su Venezia 40 e 61 da quarantotto.

Sono usciti: su Bari, 73 dopo sessantuno settimane; su Cagliari 28 dopo settantasette e 77 dopo quarantanove; su Firenze 5 dopo novantanove e 37 dopo trentotto; su Genova 78 dopo quarantasette e 48 dopo trentotto; su Palermo 25 dopo quarantatré; su Roma 57 dopo trentasei e 3 dopo quaranta; su Venezia 71 dopo 41 settimane.

Secondo certi cabalisti, vengono suggeriti i seguenti terni con ambata: Bari 25, 61 e 37 e Venezia 72, 64 e 41. Sta a ciascun lottofilo l'iniziativa delle scelte al gioco. Le previsioni, si sa, valgono ciò che valgono.

Nel Friuli - Venezia Giulia non si registrano 12 nell'Enalotto. Si sono ottenuti cinque 11 e trentanove 10 e precisamente sei 10 a Gorizia, tre 11 e ventidue 10 a Trieste, due 11 e cinque 10 a Udine e sei 10 a Pordenone. Agli 11 spettano lire 223.000 e ai 10 20.700 lire.

Gite e soggiorni

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 28 corr., escursione sul Jof di Miezegnot. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la segreteria della Soc. Alpina delle Giulie, piazza Unità 3, tel. 35240 seralmente dalle 19 alle 21 escluso il sabato.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Si invitano gli atleti in sede per comunicazioni urgenti che li riguardano.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sono aperte le iscrizioni per i corsi estivi di sci a Kaprun. Prenotazioni seralmente in sede, piazza Unità d'Italia n. 3, tel. 35240.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Sono aperte le prenotazioni per il soggiorno estivo di Valbruna. Iscrizioni ed informazioni in sede, via S. Pellico n. 1, telef. 68795 giornalmente dalle 17 alle 19 (escluso il sabato).

L'ASSEMBLEA REGIONALE IERI E' STATA QUASI INTERAMENTE DEDICATA ALLE INTERROGAZIONI

Tanti problemi alla ribalta dopo la «vacanza» elettorale

Incerta ancora la data del trasferimento del Consiglio nella nuova sede di piazza Oberdan — Probabilmente saranno assegnate sovvenzioni statali ai gestori dei distributori di carburanti

Il Consiglio regionale è tornato a riunirsi ieri dopo due mesi di stasi a causa della campagna elettorale per le elezioni politiche. Dopo una «vacanza» così lunga, la ripresa dell'attività da parte dell'Assemblea è stata quanto mai normale, di ordinaria amministrazione: è mancata anche la novità del trasferimento nella nuova sede del Consiglio in piazza Oberdan, in quanto i lavori, che si prevedeva terminassero entro i primi di maggio, non sono stati ancora ultimati (sembra che l'Assemblea entrerà nella nuova aula all'inizio di giugno). Così la riunione di ieri ha visto lo svolgimento di numerose interrogazioni e interpellanze e quindi l'esame e l'approvazione (all'unanimità) di un disegno di legge recante provvedimenti a sostegno della bachicoltura.

Tra i quesiti ai quali la Giunta ha ieri replicato, alcuni riguardano problemi di particolare interesse. Tra questi il problema dei servizi antincendi all'aeroporto di Ronchi dei Legionari, sollevato in un'interpellanza da alcuni consiglieri del PCI; il problema è stato illustrato dal cons. Bergomas (PCI), che dopo essersi richiamato al disastro del DC 8 dell'Alitalia a Palermo, ha sottolineato come i servizi antincendi allo scalo aereo regionale attendano soluzione da cinque anni.

Replicando all'interpellanza, l'assessore Varisco ha ribadito che si tratta di adempimenti di esclusiva competenza del Ministero dei trasporti, il quale ne ha affidato lo svolgimento ai vigili del fuoco di Gorizia mediante accordi diretti con il Ministero degli interni; Varisco ha pure espresso il parere — in base a informazioni raccolte — che gli inconvenienti possano trovare prossima soluzione.

Tra le carenze principali c'è la costruzione della nuova caserma dei vigili del fuoco il cui progetto definitivo dovrebbe poter superare entro breve termine le ultime, interminabili lungaggini burocratiche; altre carenze da risolvere sono: opere per il rifornimento idrico, installazione di una sirena d'allarme, il riscaldamento dei locali di autorimessa, impianti di rifornimento di carburante per i mezzi dei vigili del fuoco, dotazione di tute d'amianto, ecc.

Lo stesso assessore ha osservato di non conoscere i motivi per cui non è stata data finora esecuzione a queste disposizioni, già disposte dal competente Ministero.

Varisco, dopo aver sottolineato che il consiglio di amministrazione dell'aeroporto non ha tralasciato alcuna occasione per sollecitare le autorità statali competenti, ha rilevato che nonostante le persistenti deficienze, nelle circostanze in cui l'intervento dei vigili del fuoco è stato richiesto, esso si è svolto con prontezza ed efficacia per l'abnegazione dei vigili.

L'assessore all'industria e commercio, Dulci, ha risposto a una interrogazione del cons. Trauner (PLI) sull'aumento delle tariffe portuali a Trieste in conseguenza all'accettazione — da parte del competente Ministero — della seconda piattaforma rivendicativa avanzata dalle organizzazioni sindacali dei lavoratori portuali e, per il nostro porto, anche in seguito a una riforma delle tariffe.

Dulci ha osservato che si conta di poter arginare la ripercussione negativa di tali aumenti mediante una serie di provvedimenti: aumento della produttività del lavoro, introduzione del lavoro a doppio turno, fiscalizzazione degli oneri sociali e interventi governativi.

Nell'attesa di tali provvedimenti — ha aggiunto Dulci — l'amministrazione regionale è intervenuta presso il Commissariato del Governo affinché possa essere aumentata dagli attuali 550 milioni a 850 milioni l'assegnazione all'Ente porto.

Lo stesso assessore Dulci ha replicato a un'interpellanza del cons. Trauner (PLI) sui problemi dei distributori di carburante nella provincia di Trieste: l'assessore ha illustrato lo sviluppo dell'azione per ottenere delle facilitazioni e in particolare ha osservato che il competente Ministero si è dimostrato più propenso verso la proposta di sovvenzioni da parte dello Stato ai gestori delle province di confine: la proposta è tuttora allo studio e Dulci ha assicurato l'impegno dell'Amministrazione regionale per addivenire a una soluzione delle condizioni di crisi in cui si dibatte il settore.

Lo stesso assessore ha replicato anche a un'interrogazione del cons. Mizzau (DC) sui problemi della durata dei finanziamenti concessi dal Mediocredito del Friuli - Venezia Giulia.

Dal canto suo l'assessore all'agricoltura, Comelli, ha risposto a un'interrogazione del cons. Stoka (US) sul disagio in cui vengono a trovarsi gli ortofloricoltori della provincia di Trieste per l'elevato costo dell'acqua che viene utilizzata per le colture. Comelli ha osservato che la Giunta è a conoscenza di questo grosso problema, ma che nell'attuale situazione di approvvigionamento idrico della provincia e date le condizioni pesanti in cui si trovano i bilanci degli enti gestori degli acquedotti non sembra possibile avviare con successo una azione volta a ridurre il costo dell'acqua a fini agricoli.

L'assessore Comelli ha pure replicato a una interrogazione del cons. Martinis (DC) in merito all'applicazione della legge regionale n. 58 nei confronti degli operai assunti dagli Ispettorati forestali.

Altre interrogazioni hanno riguardato: la cessazione dell'attività produttiva delle Fornaci giuliane in comune di Clodig (quesito del cons. Stoka — US — e risposta dell'assessore Dulci); la fornitura d'acqua agli abitanti di alcune frazioni del comune di S. Giovanni al Natisone (interrogazione del cons. Mizzau — DC — replica dell'assessore ai lavori pubblici).

Esaurito il capitolo dedicato alle interrogazioni — che ha preso gran parte della seduta — il Consiglio regionale è passato al successivo punto dell'ordine del giorno, esaminando il disegno di legge che reca provvedimento a sostegno della bachicoltura e dell'ammasso volontario dei bozzoli di produzione 1971 effettuato dagli Essicatoi cooperativi bozzoli della regione, legge della quale è stato relatore in aula il cons. Mizzau (DC).

Con il provvedimento la Regione concede un contributo di 40 milioni per ciascuno degli esercizi 1972, '73 e '74 in modo da sostenere — con contributi fino alla misura del 90 per cento — l'attività degli Essicatoi cooperativi nella spesa complessiva di gestione dell'ammasso e nella spesa per le operazioni di filatura dei bozzoli. Sulla legge hanno preso la parola i consiglieri Bianchini (DC), Vidal (PCI), Dal Mas (PSDI) e Boschi (MSI): tutti sono stati d'accordo, sostenendo però la necessità di alcune modifiche. A tutti hanno replicato il relatore e l'assessore Comelli. Dopo l'esame degli articoli e degli emendamenti il disegno di legge è stato votato all'unanimità.

L'assemblea torna a riunirsi stamane per esaminare un importante disegno di legge a favore della costruzione e ammodernato degli ospedali civili.

Colpito da grave lutto l'assessore Bruno Giust

Un gravissimo lutto ha colpito l'assessore regionale alla istruzione Bruno Giust con la morte del padre, Ermenegildo, avvenuta lunedì all'ospedale di Pordenone. Le esequie dello scomparso sono avvenute ieri con un rito nella parrocchiale del Sacro Cuore. Ai funerali hanno partecipato numerosi rappresentanti della Giunta e del Consiglio regionale.

Ermenegildo Giust aveva 71 anni; giovanissimo prese parte alla grande guerra, riportando anche una ferita; dopo il conflitto trascorse molti anni in Belgio lavorando in miniera. Era rientrato definitivamente nella sua Pordenone una decina d'anni fa. Lo scomparso aveva dedicato tutta la sua vita al lavoro e agli affetti familiari ed era profondamente stimato per le sue doti umane.

All'assessore Giust le espressioni del nostro profondo cordoglio.

Donare sangue

(«Giornalfoto»)

Promossa dagli azzurri d'Italia è in atto la raccolta di sangue fra gli sportivi. A Trieste l'esempio è stato dato dall'assessore comunale allo sport e turismo, ing. Vittorio Gasparini

La prima delibera del comitato miniere

L'assessore regionale all'industria e commercio, Dulci, ha insediato il comitato regionale delle miniere. Alla riunione è intervenuto anche l'ing. Ardeni, tecnico del settore designato dall'Intersind.

Il comitato regionale delle miniere è così composto: assessore regionale prof. Giuseppe Dulci, presidente; dott. Amerigo Armeni, Giovanni Vezil, dottor Alberto Partorini, ing. Franco Foresi, prof. Fabio Severo Severi, prof. Gianfranco Ferrara, prof. Giambattista Ferugiio, Giancarlo Stergulc, Costantino Capellari, Mario Concina, ing. Francesco Rizzi e Giuseppe Giust, membri.

Le funzioni di segretario sono affidate al dott. Sergio Brunetta, dell'assessorato regionale dell'industria e commercio.

Esaurita la parte introduttiva, il comitato tecnico ha subito avviato in concreto il suo lavoro, pronunciandosi, dopo approfondita discussione, su alcune questioni sottopostegli e formulando, tra l'altro, le modalità per la presentazione delle domande intese ad ottenere contributi sulle spese per ricerche minerarie.

Furti notturni. Una motoretta ed un ciclomotore sono stati rubati di notte. Lo scooter targato TS 34060 era di proprietà di Giuseppe Bruno de Cuntis, di 39 anni, domiciliato in largo Promontorio 2, il quale 'aveva parcheggiato nei pressi di casa; il ciclomotore è sparito invece dal cortile dello stabile di via Santa Caterina 7, dove l'aveva lasciato Michele Laiso, di 37 anni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

NEL CONCERTO DIRETTO DA PIERO BELLUGI

RITORNO DI GULLI SUL PODIO DEL VERDI

Ritorna al Teatro Verdi uno dei beniamini del pubblico triestino, il violinista Franco Gulli, a concludere così una stagione densa di grandi nomi dell'archetto. Interpreterà il Concerto in Re maggiore per violino e orchestra di Beethoven.

Il Concerto che si terrà venerdì alle ore 21 in turno A, sarà diretto dal Maestro Piero Bellugi e comprende, oltre al Concerto beethoveniano anche l'ouverture K 318 di Mozart, i «Canti di un viandante» di Gustav Mahler e «Un sopravvissuto di Varsavia» per voce recitante, coro maschile e orchestra di Schönberg. Solista il baritono Claudio Desderi.

* * *

Sabato alle ore 18, in turno B, Franco Gulli in duo con la pianista Enrica Cavallo, parteciperanno al Concerto in re minore per violino, pianoforte e orchestra d'archi di Mendelssohn. Il brano di Schönberg sarà preceduto da «Cinque Lieder su poemi di Rückert» di Mahler.

Alla biglietteria del Teatro (tel. 31948) continua la vendita dei biglietti per i posti ancora disponibili per i due concerti.

Maschere musicali al Vittorio Veneto

Come annunciato, domani alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto di via Filzi, l'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà il terzo concerto del ciclo di «Invito alla musica» promosso dalla SAL con l'adesione dei maggiori enti cittadini.

Il programma comprende brani ispirati dalle maschere della Commedia dell'arte. Saranno eseguiti, nell'ordine, la pantomima «Pantalone e Colombina» di Mozart, il «Tema e 15 variazioni per Goldoni» di Fabio Vidali e gli «Intermezzi goldoniani» di M. E. Bossi. Precederà una prolusione illustrativa. Ingresso libero per gli aderenti e i simpatizzanti.

Concerto al C.C.A. di Antonio Ballista

Questa sera, con inizio alle ore 21, nella sala del ridotto del Teatro Verdi, avrà luogo il secondo concerto del ciclo «Pour le piano» progettato e organizzato da Arte Viva. Sarà di scena Antonio Ballista, il pianista milanese già molto noto al pubblico triestino per i frequenti concerti qui realizzati, da solo o in duo con Canino.

Il programma s'intitola «Trasformazioni» e sotto questa etichetta vanno certamente collocate le musiche antiche e moderne che vi saranno eseguite.

Alla manifestazione, che si vale della collaborazione del Circolo della Cultura e delle Arti, il pubblico potrà intervenire gratuitamente.

Rossetti e Auditorium continuano le repliche

Continuano sia al Politeama sia all'Auditorium le repliche degli ultimi spettacoli di prosa della stagione. Stasera, con inizio alle 21, al Rossetti si rappresenta «Madre Courage e i suoi figli» di Brecht e, nella sala di via Tor Bandena, lo spettacolo in due tempi che comprende il «Parlamento» di Ruzante e «La Mandragola» del Machiavelli.

PROBLEMI DELLA MEDICINA PREVENTIVA ALLA REGIONE

DARE AGLI SPORTIVI SICUREZZA E SERENITÀ

Nel Friuli - Venezia Giulia il primo corso di specializzazione — Sottoporre quanti praticano lo sport alle visite attitudinali

I problemi della medicina sportiva preventiva sono stati al centro di una riunione, svoltasi nei giorni scorsi a Trieste per iniziativa degli assessorati regionali dell'igiene e sanità e dello sport. Infatti sono state esaminate le possibili iniziative della Amministrazione regionale e della federazione medico-sportiva italiana al fine di assicurare a tutti i cittadini del Friuli-Venezia Giulia, praticanti attività sportive, una adeguata assistenza sanitaria.

Sono intervenuti alla riunione l'assessore regionale allo sport, Romano, promotore dello incontro, il direttore regionale dell'assessorato regionale alla igiene e sanità, dott. Santilli, in rappresentanza dello assessore Devetag, il prof. Montanaro, presidente della federazione medico-sportiva italiana, il direttore del centro regionale di Trieste, dott. Nuciari, con il dott. Fortunato, ed i direttori provinciali di Udine, dott. De Carli, di Pordenone, dott. Maestri, di Gorizia, dott. Fonzari.

Il prof. Montanato, dopo aver espresso il compiacimento della federazione per le iniziative che la regione intende portare avanti nello specifico settore, ha illustrato le esperienze maturate finora nei vari centri di medicina sportiva esistenti nel paese, rilevando le difficoltà di vario genere che si sono incontrate allo atto della loro costituzione.

Tali difficoltà vanno dal reperimento di locali idonei alla loro dotazione di attrezzature particolari, dalla preparazione specialistica dei medici alla sensibilizzazione e catalogazione della popolazione sportiva. Egli ha anche ricordato che è in fase di avanzata elaborazione il regolamento di esecuzione della legge nazionale n. 1099, del 1971, che disciplina la tutela sanitaria delle attività sportive.

Da parte sua l'assessore Romano ha riaffermato l'esigenza di costituire, quale programma di minima, i centri di medicina sportiva di Udine, Gorizia e Pordenone, nonché di potenziare quello già esistente di Trieste, utilizzando gli strumenti legislativi regionali già operanti e predisponendone altri «ad hoc».

«Tale obiettivo — ha detto — costituirà un altro importante contributo alla diffusione della attività sportiva, infondendo, a chi la pratica, sicurezza e serenità». Prendendo la parola per quanto di competenza dell'assessorato all'igiene e sanità, il dottor Santilli ha trattato dei problemi della medicina sportiva in relazione alle progettate unità sanitarie locali. «Si tratterà — ha detto — di sottoporre chiunque desideri iniziare uno sport a delle visite attitudinali e di tenere sotto controllo tutti coloro che già lo sport praticano».

E' stata, poi, discussa, fra gli interventi a breve termine, la possibilità di predisporre, nello ambito delle attività promozionali nel settore, un progetto di legge regionale per la costituzione ed il potenziamento del centro regionale e dei centri provinciali di medicina sportiva.

A conclusione dell'incontro, il prof. Montanaro ha avuto espressioni di compiacimento e di gratitudine per l'amministrazione regionale del Friuli-Venezia Giulia, che, prima fra le regioni italiane, ha dimostrato viva sensibilità per i problemi vari della medicina sportiva.

Egli ha anche annunciato che il primo corso di specializzazione a livello regionale, organizzato dalla federazione medico-sportiva, sarà tenuto proprio nel Friuli-Venezia Giulia.

Assemblea all'ACEPE dei titolari di latterie

Alle ore 18.30 si riuniranno oggi presso l'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, in via dei Rettori 1, i titolari di esercizi di latteria e latteria - caffè per discutere i problemi della categoria: 1) prezzo del latte ed affini; 2) difesa del dettagliante; 3) tabelle merceologiche; 4) attività delle villiche. Tutti i titolari di latterie sono invitati a partecipare alla riunione.

Intensa attività della Mobile in aprile

Anche nello scorso aprile intensa è stata l'attività della Squadra mobile della nostra Questura e dei vari commissariati distrettuali per la prevenzione e repressione dell'attività criminosa. Sono state denunciate complessivamente 98 persone delle quali 87 a piede libero e 21 in stato d'arresto. Le denunce a piede libero riguardano due casi di violenza carnale, uno di atti di libidine violenti, tre di ratto a fine di libidine, cinque di atti osceni, due di corruzione di minorenni, uno di violazione agli obblighi di assistenza familiare, 28 di lesioni colpose, quattro di ingiurie, tre di minacce, 17 di furto aggravato, tre di tentato furto aggravato, uno di danneggiamento, due di insolvenza fraudolenta, uno di appropriazione indebita, uno di ricettazione e 13 di ubriachezza.

Ed ecco i 21 casi di denuncia in stato d'arresto: uno per resistenza a pubblici ufficiali, uno per sostituzione di persona, due per minacce, sette per furto aggravato, sei per tentato furto aggravato, tre per tentata rapina ed uno per danneggiamento.

Sempre in aprile, sono stati inoltre eseguiti 21 ordini di cattura o di carcerazione, anche per espiazione di pena convertita da pecuniaria in detentiva. Sono state poi elevate 95 contravvenzioni varie e 1.218 per infrazioni stradali.

DOCUMENTATO IL DRAMMA DELL'INQUINAMENTO DELLA NATURA

Poter sopravvivere è problema di scelta

Importante rassegna internazionale sull'inquinamento terrestre — Oggi pomeriggio al Liceo «Dante» un cortometraggio dell'Australia

I problemi creati dall'inquinamento atmosferico terrestre e delle acque, quelli connessi all'esigenza di proteggere e difendere le risorse e le bellezze naturali, nonché le iniziative in atto per istituire parchi nazionali e riserve allo scopo di preservare flora e fauna e l'impiego di nuove tecniche intese ad evitare il deterioramento della qualità dell'ambiente, vengono presentati nell'aula magna del Liceo Dante.

Nel corso della manifestazione, promossa congiuntamente dalla associazione italo-americana della Regione Friuli-Venezia Giulia e dall'Istituto d'igiene dell'ateneo triestino nel programma «L'ambiente spazio vitale per l'uomo», vengono proiettati film a colori, tra medio, corto e lungometraggio di sei paesi e cioè Australia, Germania federale, Gran Bretagna, Italia, Olanda e Stati Uniti.

Alla realizzazione della rassegna hanno collaborato l'ambasciata d'Australia a Roma, il British Council, l'Istituto germanico di cultura Goethe Institut di Trieste, la Shell italiana, l'USIS e il World Wildlife Fund.

Il film «Color country» (natura pittoresca) prodotto e diretto da Franck Jensen per l'«Utah Travel Council», proiettato per la prima volta in Italia, si è rivelato il più interessante tra quelli presentati nella giornata inaugurale della rassegna internazionale del documentario ecologico. La pellicola pone in risalto la necessità di presenrvare la natura per l'uomo.

Le visite vengono compiute con apposite guide e le attività ricreative e sportive sono rigorosamente controllate per non disturbare gli animali, che vivono in libertà, e danneggiare la flora. Nel film sono inserite, allo scopo di creare contrasto, alcune scene delle «ghost cities», le città fantasma dell'Utah e dell'Arizona, un tempo meta dei cercatori d'argento americani e ora completamente abbandonate.

L'italiano «Paludi da salvare», prodotto e diretto da Carlo Prola e Fabrizio Palombelli, per il «World Wildlife Fund», a colori, tratta dell'utilità dell'ambiente palustre per il mantenimento di certi equilibri ecologici. Il film si sofferma in particolare sul problema degli uccelli migratori, delle cicogne e della fauna palustre in genere, che costituiscono l'aspetto più drammatico del problema.

La politica delle bonifiche ha provocato — come viene descritto nel documentario — la scomparsa di talune specie di volatili i quali, non trovano più nei loro viaggi migratori il loro «habitat», non sostano più in Italia. Alla generazione di quegli uccelli migratori che hanno dovuto soccombere per la scomparsa del loro ambiente naturale, ne sono succedute altre il cui istinto le porta a dirigersi in altri paesi.

«Dunstlock» (Campagna di smog), il film tedesco sulla lotta contro l'inquinamento atmosferico, illustra l'argomento sottolineando la consapevolezza dell'opinione pubblica sull'ormai drammatico problema della sopravvivenza dell'uomo.

Continua, nell'aula magna del Liceo Dante, la rassegna internazionale del documentario ecologico organizzata dall'Associazione Italo-Americana e dallo Istituto d'igiene dell'Università di Trieste. Oggi è di scena l'Australia nel programma pomeridiano che si inizia alle ore 18. Vengono, infatti, presentati tre documentari a colori sulla natura australiana. Tra questi, di particolare interesse il cortometraggio «Flora e Fauna», realizzato da Giacomo Pezzali e programmato per la prima volta in Italia.

Le proiezioni serali comprendono inoltre, due documentari americani, rispettivamente sul parco nazionale di Yosemite e sulle lontre; il film italiano «Turisti con le ali» di Prola e Palombelli, sugli uccelli migratori e il documentario tedesco «Zeitrechnung» (In gara col tempo) sulla pesca in Giappone.

IL 28 ALLE ORE 0 ENTRA IN VIGORE L'ORA LEGALE

PIÙ SOLE, PIÙ LUCE: FRA QUATTRO GIORNI

Iniziata da tutte le parti del mondo la corsa verso l'Italia

Tra quattro giorni — esattamente dalle ore zero del 28 maggio — entra in vigore l'«ora legale» 1972. L'ora normale anticipata di 60 minuti primi si protrarrà, in base al D.P.R. del 15.12.71, sino alle ore una del primo ottobre.

Dal punto di vista cronologico, si tratta del sesto anno consecutivo di applicazione. Per il futuro rimane l'incognita dello status-quo e dell'estensione a tutto l'anno solare o dell'abolizione: decisioni queste ultime due sollecitate in campo internazionale, per quanto concerne il settore dei trasporti.

L'ora legale, sotto il profilo economico, coincide da una parte con un maggior movimento valutario in dipendenza dagli spostamenti turistici e delle attività direttamente o indirettamente connesse con lo sviluppo dei viaggi e delle vacanze, e dall'altra con un risparmio di energia elettrica. L'ACEA, per quanto la concerne, ha calcolato per la prossima estate, relativamente all'illuminazione privata a Roma, un risparmio di 24 milioni circa di Kwh, corrispondenti a un miliardo e 270 milioni di lire. Il risparmio da parte del comune, per l'illuminazione pubblica, è stato calcolato in 3 milioni circa di Kwh, pari a 38 milioni di lire.

Per quanto concerne il turismo, gli operatori del settore sottolineano che «la corsa verso l'Italia è una vera corsa al sole ed un'ora di più di questo prezioso privilegio è una carta di sicuro successo».

L'offerta ricettiva nazionale raggiungerà per la prossima estate una punta d'importanza modiale pari a 1.400.000 posti letto, di cui 960.000 per le varie categorie di albergo.

Tra spostamenti «spontanei» e quelli convogliati dalle oltre 1300 agenzie di viaggio e turismo operanti sul territorio nazionale, si calcola — anche sulla base del favorevole andamento del primo trimestre e nonostante un aumento delle tariffe alberghiere che non meno di 20 milioni di stranieri giungeranno dal 28 maggio al primo ottobre in Italia. Anche il movimento dei connazionali si preannunzia più intenso rispetto al passato, tanto da far presumere che nel periodo di ferragosto almeno un italiano su tre trascorrerà i giorni più caldi dell'anno «fuori casa».

Sul piano tecnico gli spostamenti saranno favoriti anche dalla prenotazione elettronica degli alberghi, mediante un elaboratore centrale, a Roma, collegato con Parigi ed altre sedi internazionali.

Il periodo dell'ora legale coinciderà anche con l'orario ferroviario estivo, come in passato. Nuovi collegamenti sulle principali relazioni interne ed internazionali, ed un aumento delle velocità commerciali, rese possibili dal nuovo materiale rotabile che sta per entrare in servizio, caratterizzeranno i viaggi in treno.

Per la parte riguardante la aviazione commerciale è prossima l'istituzione di nuovi collegamenti internazionali ed il ripristino dei «voli notturni» e del «piano famiglia» a tariffe notevolmente scontate. Nel settore marittimo, sarà particolarmente sviluppata l'attività crocieristica.

Esami di inglese all'«Italo-americana»

Martedì 30 maggio, alle ore 11, avranno luogo presso la sede dell'A.I.A., via Roma 15/II p., le prove preliminari dell'esame per il conseguimento del «Certificate of Proficiency in English» che viene rilasciato dall'Università del Michigan. Possono partecipare a tali prove tutti coloro che desiderano ottenere un riconoscimento della loro conoscenza della lingua inglese da parte di un istituto americano qualificato. Vengono particolarmente invitati ad iscriversi a questo esame gli studenti che abbiano completato i corsi d'inglese più avanzati dell'A.I.A.

Il superamento della prova preliminare è indispensabile per l'ammissione all'esame finale che si terrà, sempre presso la sede dell'«italo-americana», martedì 6 giugno e che consisterà in una serie di «tests» scritti ed orali da sottoporsi al giudizio degli esperti della Michigan University. I candidati sono pregati di segnalare preventivamente alla Segreteria dell'A.I.A. (tel. 30301) le loro intenzioni di presentarsi all'esame in questione.

ILLUSTRATE ALL' ASSESSORE VARISCO DAL PRESIDENTE DELL' AERO CLUB

POSSIBILITÀ DI SVILUPPO DELL'AEROPORTO DI MERNA

Chiesto tra l'altro un opportuno finanziamento della scuola di volo

E' stata accolta con favore nell'ambiente aeronautico cittadino la notizia della recente visita effettuata dall'assessore regionale Varisco agli impianti dell'Aero Club di Gorizia esistenti sull'aeroporto di Merna.

Il presidente del sodalizio, ing. Lodatti, ha illustrato allo ospite l'attività presente e il programma di sviluppo che lo Aereo Club intende attuare nel prossimo futuro. E' stata altresì consegnata all'assessore una relazione scritta basata sugli elementi favorevoli che inducono a bene sperare per un rilancio del nostro aeroporto: ottime condizioni climatiche, buon fondo e dimensioni delle piste esistenti, possibilità di restauro di alcuni immobili di proprietà dell'Aeronautica militare, probabile sviluppo del traffico aereo turistico e commerciale verso i Paesi dell'Est, qualora venissero aperti dei corridoi aerei attraverso la nostra regione.

I provvedimenti più urgenti per realizzare lo sviluppo proposto dovrebbero essere presi, secondo l'Aero Club, dagli enti regionali. Un opportuno finanziamento porterebbe al potenziamento della scuola di volo, che oggi vive un «boom» imprevedibile pochi anni fa.

Inoltre ci si aspetta un tangibile aiuto per far fronte alle spese derivanti dall'organizzazione dei campionati mondiali di aeromodellismo radiocomandato che si terranno a Gorizia nel 1973 con la partecipazione di squadre provenienti dai punti più lontani del globo.

Il consiglio direttivo dell'Aero Club progetta poi il potenziamento dell'officina per renderla idonea a eseguire tutte le operazioni di manutenzione e di revisione dei velivoli, operazioni oggi svolte a Venezia e comportanti spese notevoli. Si spera addirittura di organizzare a Gorizia una specie d'officina avio-regionale con il programma di lavorare per gli Aero Club di Trieste, Udine e Gorizia.

Potenziare il nostro aeroporto per accoglervi il traffico turistico non potrà che giovare all'economia della città tanto protesa verso il centro Europa sì da essere ormai considerata la naturale porta verso i Paesi danubiani: tanto più se colleghiamo il traffico commerciale aereo a quello terrestre ora vicini anche sul piano geografico con la imminente realtà dello autoporto.

Tre giorni di sciopero all'Enalc e all'Iniasa

Il personale amministrativo e insegnante dell'Enalc e dell'Iniasa aderente ai sindacati nazionali di categoria ha proclamato uno sciopero nazionale della durata di tre giorni, da oggi a venerdì.

L'agitazione è stata determinata dalla mancata approvazione da parte del Ministero del tesoro delle delibere di allineamento già approvate dal Ministero del lavoro per il personale in corso di trasferimento alle Regioni, così come previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 15.1.1972 n. 10 concernente appunto il «trasferimento alle Regioni delle funzioni amministrative statali in materia di istruzione professionale» e ciò dopo le lunghe ed estenuanti attese ed i rinvii mai sufficientemente motivati per l'approvazione di un regolamento organico atteso da oltre un decennio.

Le assemblee del personale, dopo aver discusso a lungo il problema hanno deciso di inviare un ordine del giorno anche alle autorità della regione, perché attraverso il loro intervento sia possibile evitare gravi ripercussioni in questo importante settore che riguarda la formazione professionale dei giovani e dei lavoratori.

Conseguentemente la direzione regionale dell'Enalc comunica che lo svolgimento dei corsi sia apprendisti che professionali diurni e serali presso il Centro Enalc di via Rossini 4 rimarrà sospeso nelle tre giornate di sciopero.

E' stato arrestato da agenti del commissariato di P.S. di Barriera Albano Svara, di 31 anni, domiciliato in via Guerrazzi 11, colpito da ordine di carcerazione dovendo espiare un mese di reclusione per furto aggravato. Analoga operazione è stata effettuata dal personale del commissariato San Sabba, nei confronti di Giusto Degan, di 46 anni, senza fissa dimora, il quale deve scontare quattro anni e due mesi di reclusione per lesioni aggravate.

COLLABORAZIONE FRA GLI SKAL CLUB

Su temi turistici incontro in Carinzia

Si è concluso l'altro giorno a Poertschach sul lago di Woerth, in Austria, un incontro di lavoro fra una delegazione dello Skal Club del Friuli - Venezia Giulia e i maggiori esponenti del confratello sodalizio della Carinzia. Della nostra delegazione regionale, guidata dal presidente barone Aldo de Albori, facevano parte il direttore dell'azienda di soggiorno e turismo di Grado, Fernando Malfertheiner, il collega Bruno Natti, il pubblicista Bruno Giusto ed altri esperti del settore organizzativo e della propaganda d'iniziative di carattere turistico. I lavori si sono iniziati sabato con il saluto rivolto ai convenuti dal presidente dello Skal Club della Carinzia, Obersteiner, il quale ha voluto in particolare sottolineare il significato dell'incontro sulla base di una collaudata collaborazione fra i due sodalizi e fra le organizzazioni turistiche della Carinzia e della regione Friuli-Venezia Giulia.

Da parte sua il presidente de Albori ha manifestato la sua convinzione secondo cui soltanto attraverso strette e frequenti relazioni dirette è possibile favorire quello sviluppo di correnti turistiche che è negli auspici di tutti gli aderenti agli Skal Club che ha, quale suo programma, appunto il contatto amichevole al servizio del turismo e della massa crescente degli utenti.

La delegazione del Friuli-Venezia Giulia assieme al «direttivo» degli «skal-man» carinziani nonché ad alcuni esponenti degli analoghi sodalizi della Stiria e di Vienna, sono stati ospiti del Municipio di Klagenfurt; il prosindaco dott. Romauch, anche a nome del «hofrat» Hans Aussenwinkler, burgermeister del capoluogo stiriano, il quale a sua volta ha rivolto parole di plauso e di fervido compiacimento per il fiorire delle iniziative che — ha detto — tendono non soltanto ad incrementare vicendevolmente un positivo movimento turistico, ma contribuiscono altresì a migliorare e potenziale le attrezzature alberghiere ed allargare il raggio delle prospettive turistiche in una crescita rapida e incoraggiante. «In particolare — ha soggiunto il dott. Romauch — le iniziative degli Skal Club del Friuli-Venezia Giulia e della Carinzia vengono a rafforzare ulteriormente un'antica e nobile amicizia».

INTERROGAZIONI AL CONSIGLIO COMUNALE

Il parcheggio di Foro Ulpiano

Il consigliere comunale Sergio Giacomelli (MSI) ha inviato all'assessore ai lavori pubblici una interrogazione per conoscere a quale punto sia giunta la situazione del programmato parcheggio sotterraneo di Foro Ulpiano.

Se, come si ha motivo di ritenere, l'inizio dei lavori è ancora lontano, l'interrogante chiede se ella non ritenga opportuno nel frattempo eliminare la antiestetica staccionata esistente in via Giustiniano, ripristinando le aiuole una volta esistenti o in subordine destinando l'area a parcheggio. In questo secondo caso, fatti i conti, i posti auto in superficie sarebbero più o meno quelli del parcheggio sotterraneo con un forte risparmio di tempo e di denaro.

Le case dell'OPGDR

Il consigliere comunale Jole Burlo (PCI) ha inviato al Sindaco la seguente interrogazione:

«La Pretura unificata di Trieste — Sezione Penale ha notificato a numerosi inquilini abitanti negli stabili della OPGDR di via Buie d'Istria un atto per cui pende un procedimento penale per il reato di infrazione alle norme dell'art. 221 — Legge Sanitaria. Si tratta in effetti di precise responsabilità di cui non sono imputabili gli inquilini, bensì l'Ente costruttore che ha consegnato gli alloggi senza aver ottenuto da parte dell'Ufficio d'Igiene il nulla osta per l'abitabilità. Poiché gli inquilini sono invitati a difendersi, previa condanna al pagamento di una somma notevole di danaro, la interrogo per sapere quali passi intenda effettuare l'Amministrazione comunale in difesa degli inquilini e se non ritiene opportuno di intervenire presso l'OPGDR alfine di regolarizzare la sua posizione con l'Ufficio d'Igiene per le case sopradette costruite e consegnate ancora nel 1966».

Cantieristica locale

Il consigliere comunale Oliviero Fragiacomo (PRI) ha rivolto al sindaco la seguente interrogazione: «preso atto che la segreteria provinciale del PRI ha chiesto un'incontro con le forze politiche della maggioranza per esaminare i problemi della cantieristica locale ed in particolare quelli dell'Arsenale Triestino-San Marco, che su analoghi argomenti un'azione viene promossa presso il CIPE dalla CdL-Uil, di fronte a notizie recentissime ed allarmanti dove una fuga, forse anche all'estero, dell'importante ipotizzata commessa, la trivella, per la SNAM-SAIPEM viene data per possibile, m'induce, signor Sindaco, a chiederle, a nome del gruppo repubblicano, un'incontro atto a verificare le notizie ed approfondire tutta una serie di problemi interessanti l'economia locale con particolare riguardo al settore metalmeccanico-navale dove i segni della crisi che sta per investire l'AT/SM, le Costruzioni Meccaniche Industriali e certi settori degli stessi Italcantieri, palesano gravi preoccupazioni».

L'acquedotto del 2000

Sergio Giacomelli, consigliere comunale MSI, interroga il sindaco Spaccini per conoscere le esatte ragioni per le quali, malgrado il cosiddetto acquedotto del 2000, costato fior di miliardi, Trieste sia rimasta ancora senza acqua.

L'interrogante desidera sapere come mai, prima di affrontare una spesa così impegnativa non si è analizzata con la dovuta diligenza la fonte dell'approvvigionamento idrico di questa costosissima opera, talché abbiamo avuto prima la brutta sorpresa degli scarichi delle industrie jugoslave e poi in questi giorni quella dell'acqua torbida.

Oggi si parla di andare a prendere l'acqua a Pieris e si cerca di addolcire la pillola dicendo che questo era previsto fin dall'inizio. Ma non è esatto. La idea era di prolungarlo eventualmente fino a Pieris tra quarant'anni e non tra quaranta giorni. Infine il sottoscritto desidera conoscere i motivi per i quali la realizzazione dell'attuale acquedotto del 2000 non è stata accompagnata alla realizzazione di un impianto di depurazione idoneo alla fonte di approvvigionamento.

Barbieri e parrucchieri nelle prossime feste

L'Associazione degli artigiani informa in occasione delle prossime festività che gli esercizi di barbiere e parrucchiere osserveranno il seguente orario: mercoledì 31 maggio, dalle ore 8 alle 12.30 e dalle 16 alle 20; resteranno chiusi giovedì 1 e venerdì 2 giugno.

Con sabato 3 giugno inizieranno il nuovo orario estivo e precisamente: lunedì, martedì, giovedì e venerdì dalle 8 olle 12.30 e dalle 16 alle 19.30; mercoledì: mattino chiuso, pomeriggio dalle 16 alle 19.30; sabato e vigilia di giorni festivi: dalle 8 alle 12.30 e dalle 15 alle 19.30.

Gli associati sono invitati a ritirare in sede il cartello col nuovo orario.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SCOMPARE UNO DEI MIGLIORI CARTOONIST ITALIANI

È morto Nino Pagot il padre di «Calimero»

Milano, 23

Nino Pagot, uno dei pionieri del disegno d'animazione in Italia, noto al grande pubblico soprattutto per avere ideato «Calimero», è morto oggi a Milano nella sua abitazione, in via Montenapoleone. Proprio ieri, Nino Pagot aveva festeggiato con la moglie, Angela Agosti, ed i due figli, Gina di 19 anni, e Marco, di 15, i suoi 64 anni. Da tempo l'artista soffriva di disturbi cardiaci, e alcuni anni fa aveva subito anche un delicato intervento chirurgico. Stamane Pagot si è messo come di consueto al tavolo di lavoro dove è stato colpito da un malore.

Pagot era nato a Venezia nel 1908, ma aveva svolto tutta la sua attività artistica a Milano. Iniziò come «cartoonist» nel 1940 e, per primo in Europa, sulle orme di Walt Disney, installò propri impianti; dal 1947 si dedicò, insieme col fratello Toni, al settore della pubblicità filmata. Circondato da collaboratori validissimi, Nino Pagot seppe dimostrare in questo campo una grande fantasia creando una galleria di personaggi di successo tra i quali, «Calimero», impostosi per la sua simpatia al vasto pubblico televisivo e cinematografico. Da circa sette anni Pagot, su licenza americana, aveva iniziato anche a produrre una serie televisiva dei più noti eroi del «cartoons».

Nel marzo scorso, nel circolo della stampa di Milano, il vice presidente del senato on. Caleffi gli consegnò la medaglia d'oro del premio «Vita di pubblicitario», istituito dalla federazione italiana della pubblicità. *(Ansa)*

La Novaro regista di «Un ballo in maschera»

Verona, 23

La ballerina e coreografa Luciana Novaro curerà la regia di «Un ballo in maschera» che andrà in scena all'Arena di Verona il 22 luglio. La Novaro, che ha già firmato numerose regie di opere liriche sia in Italia sia all'estero, dalla «Fenice» di Venezia, alla «Scala» di Milano, al «Teatro Reale dell'Opera» di Copenaghen, è al suo esordio di regista nell'Arena veronese per la quale ha curato invece numerose scenografie. Sua sarà infatti anche la scenografia del balletto «Coppelia» con protagonista Carla Fracci.

La Novaro debuttò nella regia a Dallas, nel Texas alcuni anni fa, presentando una monteverdiana «Incoronazione di Poppea» che ebbe un successo notevole, tanto che venne ripresa a Chicago e quindi interamente trasferita a Catania. A proposito di «Un ballo in maschera», Luciana Novaro dice: «E' una opera difficile, ardua, proprio per la sua apparente semplicità, per la povertà d'azione, che non concede al regista che scarse possibilità di invenzione. La unica cosa da fare — prosegue la regista — l'unica cosa onesta e rispettosa della verità storica, è di presentarla con estrema pulizia, con grande proprietà, cercando di essere fedeli allo spirito dell'opera».

Per «Un ballo in maschera», Luciana Novaro, con il costumista e scenografo Attilio Colonnello (che debuttò con lei a Dallas), ha studiato speciali soluzioni scenografiche, con un impianto fisso a vari piani, in cui collocare i momenti successivi dell'azione che prevede vari interni. *(Ansa)*

Campione automobilistico debutta nel cinema

Monaco, 23

Il campione automobilistiico Jackie Stewart ha debuttato davanti alla macchina da presa: il regista Peter Hunt lo ha filmato durante le prove del Gran Premio di Monaco, dove poi Stewart è arrivato quarto. Hunt sta girando «The way to dusty death», storia di un uomo solitario che vive in mezzo al mondo delle corse automobilistiche. Stewart ne è il principale interprete. Le riprese proseguiranno sulla Costa Azzurra, a Marsiglia e a Londra. *(Ansa)*

Aznavour e Sellers due mesi sottoterra

Parigi, 23

Charles Aznavour, Peter Sellers e lo svedese Per Oscarsson saranno i protagonisti di un film le cui riprese cominceranno fra breve nell'isola di Guernesey. Bizzarramente, l'inglese Petter Sellers farà la parte di un francese, lo svedese Oscarsson quella di un belga e Aznavour, quella di un italiano cinico e generoso che alla fine ucciderà un compagno. Il film che verrà girato sottoterra — «per ben due mesi», ha detto Aznavour — narra la storia di un gruppo di operai bloccati in un bunker. Vi sono provviste per anni, ma, col passare dei giorni l'isolamento, l'angoscia, la vita in comune e il fallimento dei tentativi di evasione esaspereranno gli animi di tutti. *(Ansa)*

IL LUNGO ROMANZO DI «RISCHIATUTTO»

Ruzzier ha paura delle fiabe di Marilena

Roma, 23

Umberto Ruzzier non appare preoccupato per il confronto che sabato prossimo lo attende con Marcello Latini e con Marilena Buttafarro, né scosso dall'atmosfera «drammatica» della prima eliminatoria che si è conclusa con la «bomba» dell'eliminazione della Longari. Valuta freddamente la situazione e dà un giudizio preciso e sintetico sulla «storica» gara di sabato: «Mi è dispiaciuto molto per la Longari — dice — perché era la rappresentante di Roma; ma bisogna dire che è stata la vincitrice morale. Ciò sia detto senza niente togliere ad Andrea Fabbricatore al quale, per le domande finali di geografia — materia prescelta dal concorrente — è stato posto un quesito che era per il cinquanta per cento di geografia e per il cinquanta per cento di storia. Nella prima parte della domanda si chiedeva infatti dove si trova l'isola di Pasqua, ma poi si sconfinava nella storia chiedendo l'anno della scoperta dell'isola e il nome di chi la scoprì».

«In conclusione le è parso che le domande siano state più difficili del solito?».

«Sì; non quelle preliminari e quelle al tabellone. Ma per quelle finali è stato dato indubbiamente un giro di vite».

«E ciò lo preoccupa per sabato prossimo?».

«No. Non bisogna dimenticare che questo, come è stato detto infinite volte, è un gioco; e nei giochi non prevale il migliore, ma il più fortunato».

«Previsioni?»

«Meglio non farne. I miei concorrenti, Marcello Latini e Marinella Buttafarro, sono tutti e due ben preparati. Che dire? Vincerà il più fortunato. Molto dipenderà da quel personaggio capriccioso e imprevedibile che è il pulsante. Non basta infatti avere i riflessi pronti, bisogna avere anche la reazione favorevole del pulsante».

«Certo, il risultato di una gara a "Rischiatutto" va esattamente per il 70 per cento al pulsante e per il 30 per cento alla cultura. Sono dati statistici precisi, frutto di accurate ricerche».

«Quale dei suoi due avversari teme di più?».

«Ritengo che Marcello Latini sia più preparato di Marilena Buttafarro. Tuttavia temo di più la Buttafarro. Perché? E' difficile dirlo: per un insieme di motivi imponderabili. Tra l'altro ritengo che sia più fortunata».

Ruzzier come è noto si presenta per storia dell'aviazione, mentre Marcello Latini è specializzato nei «Tre moschettieri» di Dumas e Marilena Buttafarro nelle fiabe.

Nella puntata di sabato prossimo le puntate del «tabellone» sono: i registi; attualità (scelte dalla Buttafarro); geografia e il mare (Ruzzier), rivoluzione francese e lirica (Latini). *(Ansa)*

UN GENERE CHE RIVENDICA LE ORIGINI

NEI CIRCHI BASTA CON I CANTANTI

La settimana scorsa varie autocolonne del «circo sul ghiaccio» di Moira Orfei hanno attraversato la nostra regione dirette in Jugoslavia. Il circo ha debuttato con successo a Lubiana e si trasferirà poi in altre grandi città, puntando verso il sud, dato che alla fine del giro artistico dovrebbe giungere in Persia. E' la prima volta che il circo di Moira lascia l'Italia e in questi ultimi tempi ha ricevuto numerosi inviti dall'estero, dato il successo incontrato dalla formula delle due piste, quella tradizionale del circo e l'altra ghiacciata.

Il quartiere d'inverno di Moira Orfei a San Donà di Piave è in piena attività, con scuderie, magazzini e piste di addestramento. E' stato messo a punto nei nuovi impianti un numero di 12 cavalli russi che hanno debuttato a Lubiana; è in corso l'addestramento di 12 giovani leoni che Walter Nones marito di Moira, presenterà tra qualche mese in pista, in sostituzione delle sue leonesse diventate ormai vecchie e pericolose.

Con il mese di maggio i direttori dei circhi italiani si sono impegnati di «non utilizzare mai nello spettacolo circense, in modo saltuario, presentatori radiofonici e televisivi, ancorché questi siano conosciuti e di fama nazionale». Questo per non snaturare il tradizionale spettacolo del circo, dato che in questi ultimi tempi parecchi piccoli complessi avevano fatto ricorso a cantanti di grido e presentatori famosi per attrarre il pubblico, trascurando invece il vero programma circense.

Un impegno quanto mai necessario dato che il circo italiano continua ad incontrare i favori del pubblico, anche perché i vari direttori cercano di presentare dei programmi molto validi. Ma non solo in patria i nostri circensi hanno successo: Enis Togni sta riscuotendo successi in Inghilterra dopo il debutto di Plymouth, ed è la prima volta che un circo italiano si presenta ufficialmente al pubblico inglese. Wioris Togni si trova in Grecia, Miranda Orfei in Turchia, Nandino Togni, con l'Americano, si appresta a partire per la Spagna. E' stata invece annullata la trasferta di Cesare Togni in Norvegia, perché le autorità di quel paese volevano che buona parte del personale italiano venisse sostituito da locali.

Liana Orfei è rientrata dalla Sardegna, ed il «circorama», con l'Heros di Casartelli ed il «circo nell'acqua» di Darix Togni, forma la triade dei grandi complessi che percorrerà l'Italia nei prossimi mesi.

R. G.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Venerdì alle ore 21 concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi, con la partecipazione del violinista Franco Gulli e del baritono Claudio Desderi. In programma musiche di Mozart, Beethoven, Mahler, Schoenberg. Turno «A». Vendita biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione sinfonica di primavera. Sabato alle ore 18 concerto sinfonico diretto dal maestro Piero Bellugi con la partecipazione del violinista Franco Gulli, della pianista Enrica Cavallo e del baritono Claudio Desderi. In programma musiche di Mozart, Mendelssohn, Mahler, Schoenberg. Turno «B». Vendita dei biglietti alla biglietteria del Teatro (tel. 31948).
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 21: (III replica feriale): «Madre Courage e i suoi figli» di Brecht, con il Teatro Stabile di Genova. In abbonamento. Domani e venerdì turni liberi. Biglietteria di Galleria Protti tel. 36372 - 38547.
TEATRO AUDITORIUM (Via di Tor Bandena). Ore 21 «Parlamento de Ruzante che iera vegnù de campo» e «La Mandragola» del Machiavelli, con la Compagnia Stabile. Prezzi popolari. Sconti del 50% per abbonati. Biglietteria di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

TEATRO MODERNO (via dell'Istria, Nuovo hotel S. Giusto): vedi cinema.

LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 61668. Oggi e domani, ore 19 e 21; «Il Cameraman» di, e con Buster Keaton (1928, in italiano). Il capolavoro comico del grande Keaton in riedizione esclusiva.

ARTE VIVA con la collaborazione del C.C.A. Sala Ridotto Teatro Verdi, ore 21. Concerto del pianista Antonio Ballista. Musiche di Rossini, Debussy, Ravel, Bach, Satie, ecc. Ingresso libero.

EDEN. 16.30, ult. 22: «Il Dittatore dello stato libero di Bananas». Un film moderno contestatore e divertentissimo, interpretato e diretto da Woody Allen. Technicolor.
EXCELSIOR. 16 - 22.10: «X Y & "Zi"». Con Elisabeth Taylor, Michael Caine, Susannah York. Technicolor. Viet. ai minori di 14 anni.
FENICE. 16 - 22.10: «Sfida senza paura» con Paul Newman, Henry Fonda, Lee Remick, Michael Sarrazin. Technicolor. Panavision.
GRATTACIELO. 16.30: «Un apprezzato professionista di sicuro avvenire», l'attesissimo film di De Santis bocciato dalla censura in prima istanza ed assolto in appello. Interpreti L. Capolicchio, R. Cucciolla e Fehmi Benussi. Technicolor, vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE. 16.30 - 22.10: «Le piccanti confessioni di una giovane studentessa» con Anna Talbot, Dominique Prado, Jean Roche. Techniscope, cinemascoope. Vietato ai minori di anni 18.

RITZ. 16.30, ult. 22: «Rapporto sul comportamento sessuale delle studentesse». Un film inchiesta, severamente proibito ai minori di 18 anni. Technicolor.

ALABARDA. 16.30. Ultime repliche: «Senza famiglia, nulla tenenti cercano affetto» brillante ed intelligente film in technicolor, con Vittorio Gassman e Paolo Villaggio, la irresistibile nuova coppia del cinema italiano. Per tutti.
AURORA. 16.30 - 19 - 22: «Roma» di F. Fellini. Technicolor. Viet. min. di 14 anni.
CAPITOL. 16.30: «Fuga dal pianeta delle scimmie». Avvincente e interessante technicolor di fantascienza con R. McDowall e K. Hunter. Per tutti.
CRISTALLO. 16.30 - 18.15 - 20.10 - 22: Straordinario suspense nell'ottimo «giallo» Titanus «Unico indizio una sciarpa gialla» con F. Dunaway e M. Ronet. Technicolor. Vederlo dall'inizio. Per tutti.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il diario proibito di Fanny». Piccantissimo technicolor con Jeannette Len. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. 16.30: «Noi due». Un drammatico technicolor interpretato da R. Forster e L. Hutton. Tra la tonaca e l'amore scelse... Rigorosamente vietato ai minori di 14 anni.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22: «Quando l'alba si tinge di rosso». Con Franciosa, Sarrazin, e West. Spettacolare avventura western. Technicolor. Topolino. Vietato ai minori di 14 anni.
MODERNO. 16.30: «La casa dei vampiri» con Jonathan Frid e Grayson Hall. Technicolor. Vietato ai minori di anni 18.
VITTORIO VENETO. 16.30: Technicolor. Claudia Cardinale e Stanley Baker in «Fuori il malloppo». Avvincente!

ABBAZIA. 16: «Moresque, obiettivo allucinante» con L. Jeffres e S. Sun. Una travolgente avventura nel misterioso mondo dello spionaggio internazionale. Technicolor.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: Elio Petri e Gian Maria Volontè, i trionfatori di Cannes, sono rispettivamente il regista e l'attore protagonista di «A ciascuno il suo». Technicolor fuoriclasse tratto dall'omonimo romanzo di L. Sciascia. Altri attori: Irene Papas, Gabriele Ferzetti e Salvo Randone. Viet. min. 18 a.
ALDEBARAN. 16.30: «Black Jack» western a colori con Robert Woods. Viet. min. 14 anni.
ARISTON. 16, ult. 21.30: «Il cobra». Avventuroso technicolor con Anita Ekberg e Dana Andrews.
ASTRA-ROIANO. 16.30: «Kiss Kiss Bang Bang» con Giuliano Gemma, Lorella De Luca. Technicolor. Per tutti.
IDEALE (campo S. Giacomo). 16.30. Technicolor «Se spari ti uccido» con Edmund Purdon, Frank Latimore, Maria Silva. Un capolavoro wester!
LUMIERE. Sabato: Ma che musica maestro».
RADIO. 16: «Dumbo, l'elefante volante». Technicolor di Walt Disney. Inoltre «Penna bianca» e «La balena ugola d'oro».

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Aurora, Filodrammatico, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VOLTA. 16: Tom e Jerry in «Per qualche formaggino in più» un divertente film in cartoni animati per grandi e piccini.

UDINE

ARISTON. 15: «L'organizzazione sfida l'ispettore Tibbs» a colori.
CAPITOL. 15: «Mademoiselle de Sade e i suoi vizi» a colori vietato ai minori di 18 anni.
CENTRALE. 15: «X Y &"Zi"». Un triangolo di perversione. A colori vietato ai minori di 14 anni.
ODEON. 15: «Il sindacalista» a colori.
PUCCINI. 15: «I quattro dell'Ave Maria» a colori.
CRISTALLO. 16.45: «Principe coronato cercasi per ricca ereditiera».
DIANA. 18: «Candy» a colori.
FERROVIARIO. 18: «I peccati di madame Bovary» a colori vietato ai minori di 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «La più bella storia di Dickens», con A. Finney ed E. Evans. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.15: «Dio perdona... io no», con W. Spencer e T. Hill. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.15: «Uccidi Django uccidi per primo!!!», con G. Rossi Stuart e D. Loris. Colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Guntar il temerario», con L. Barker e F. Sancho. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Totò Sexy», con Totò e Macario. Colori. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Decameron n. 2». Le altre novelle del Boccaccio». Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «L'odio è il mio Dio» con Tony Kendall. A colori.
EXCELSIOR. 16: «Zio Tom» di Jacopetti e Prosperi. Documentario in technicolor.

RONCHI

RIO. «Fragole e sangue».

GRADO

CRISTALLO. 20: «L'ultimo eroe del West» con Brian Keith, Alfonso Arau, Michele Carey, in cinemascope technicolor.

CORMONS

COMUNALE. «Non drammatizziamo... è solo questione di corna!».
ITALIA: Week End - Una donna e un uomo da sabato a domenica» con Mireille Darc e Jean Yanne.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'uomo che uccise Liberty Walance».

PORDENONE

VERDI. 17: Serata di prosa.
CRISTALLO. 17: «Gli fumavano le Colt.. lo chiamavano Camposanto». A colori.
SUPERCINEMA. 17: «La vera storia di Frank Mannata». Vietato ai minori di 18 anni.
CAPITOL. 17: «Il silenzio si paga con la vita».

CORDENONS

VERDI. 17: «Ulisse non deve morire». A colori.

SACILE

NUOVO. 17: «Arriva Angelo Kid».

PALMANOVA

ITALIA. «Le grandi vacanze».
GARIBALDI. «I diabolici convegni».

GEMONA

SOCIALE. «Paperino story».

TARCENTO

MARGHERITA. «Fuori il malloppo».

CASARSA

ROMA: «Quando gli uomini armarono la clava e... con le donne fecero Din-Don».

QUESTA SERA SUL VIDEO

Una dimensione fantastica di stile mitteleuropeo

«Dentro la scuola» (TV - 1, ore 21) — Va in onda stasera la prima puntata di questa inchiesta sui problemi della scuola in Italia, dalle aule della materna ai banchi della media. L'inchiesta di Emilio Sanna e Giuseppe Barillà che affronterà gli aspetti critici della realtà scolastica italiana mettendo in evidenza le situazioni, gli scompensi e le iniziative del settore, prende l'avvio dalla scuola materna della quale viene sottolineata l'importanza come punto di partenza dell'iter scolastico del bambino. Ma quante sone le scuole materne in Italia? Quale proporzione esiste fra gli istituti sorti per iniziativa di privati e quelli promossi dallo Stato? Perché un milione e 500 mila bambini, dai tre ai cinque anni, non frequentano la scuola materna? La puntata, dal titolo «La selezione comincia a tre anni», risponderà a queste e altre domande, e come esempio valido di scuola funzionante e rispondente in pieno ai suoi compiti prenderà in esame un istituto sperimentale di Reggio Emilia che ha adottato i più moderni mezzi pedagogici.

* * *

«Io e...» (TV - 2, ore 21,15) — Il sindacalista Luciano Lama, segretario generale della CGIL, parla del suo incontro con il grande affresco di Ben Shahn, un ebreo lituano emigrato da bambino negli Stati Uniti e scomparso nel 1969. Il dipinto, che misura 12 metri per cinque, che illustra un pezzo di storia americana, comincia con gli emigranti che arrivano negli Stati Uniti, descrive il dramma della crisi economica del 1929 e arriva al «New Deal», al periodo di ripresa economica, sociale e culturale che si ebbe sotto la presidenza di Roosevelt, del quale l'artista fu un grande sostenitore ed estimatore. «Ciò che mi ha colpito di più — afferma Lama — è stato in fondo, non solo il soggetto del quadro socialmente interessante per un uomo come me impegnato nelle lotte del lavoro in Italia, ma il modo di rappresentare gli avvenimenti». Dopo avere illustrato l'intera opera, Luciano Lama osserva «Questo gruppo di emigranti che entra negli Stati Uniti ha davanti a sé due strade ;una, la più seducente, la fabbrica, dove lavorano insieme uomini e donne, ma c'è un'altra via che si apre davanti a questi emigranti e che è rappresentata in quell'angolo dell'affresco: sono le figure composte di Sacco e Vanzetti».

«Un pizzico di follia» - (TV - 2, ore 21.30) — Per il ciclo «Quando Hollywood rideva», va in onda stasera questo film interpretato da Danny Kaye che ha portato una nota di originalità ed una dimensione fantastica di stile mitteleuropeo nel cinema brillante e musicale americano. Ma il pregio maggiore di questo personaggio è forse la sua profonda umanità che gli consente di comunicare con i pubblici di tutto il mondo: infatti egli ottiene successi incontrastati ovunque si presenti e come attore e come animatore di «sketch», o come protagonista di film. Fra i tanti film da lui interpretati, merita di essere ricordato soprattutto «Sogni proibiti» del 1947. Ma notevole è anche il film che viene riproposto stasera, «Un pizzico di follia», girato nel 1954, diretto da Norman Panama e Melvin Frank. E' la storia di Jerry Morgan, un giovane ventriloquo americano che lavora in un locale parigino con due fantocci. Avendo dato segni di squilibrio psichico, deve affidarsi alle cure di uno psichiatra, e ha lo fortuna di mettersi nella mani di una giovane dottoressa della quale si innamora. Si trova però coinvolto in una guerra di spie che si contendono i piani relativi alla fabbricazione di armi segrete. I piani vengono nascosti nelle teste dei fantocci di Jerry. Ma poiché ciascuno dei due gruppi è in possesso soltanto di una parte dei documenti, avviene tra i banditi una battaglia senza quartiere in casa del ventriloquo e due di essi rimangono uccisi. Per sottrarsi ai sospetti che gravano su di lui, Jerry fugge andando incontro a una serie di avventure tragicomiche. Valendosi della sua abilità di ventriloquo, riesce a smascherare uno dei capi delle spie e a recuperare i preziosi documenti. Guarito dei suoi complessi, Jerry sposa la giovane dottoressa. *(Ansa)*

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Quadrante; 9.15: Voi ed io; nell'intervallo (10) 55.o Giro d'Italia - I fraz. della 4.a tappa 11.30: La radio per le scuole; 12: Giornale radio; 12.10: Via col disco; 12.44: Quadrifoglio; 13: Giornale radio - Servizio speciale sul 55.o Giro d'Italia; 13.20: Piccola storia della canzone italiana; 14: Giornale radio- Buon pomeriggio nell'intervallo (14) Giornale radio; 16: Per voi giovani; nell'int. (17) Giornale radio; 17.20: 55.o Giro d'Italia - radiocronaca della II fraz. della 4.a tappa, al termine: Come e perché; 18.40: I tarocchi; 18.55: Cronache del mezzogiorno; 19.10: Appuntamento con Mozart; 19.30: Un disco per l'estate; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Mina presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Rassegna del Premio Italia 1971: La parete, di A. Szypulski; 21.50: Concerto operistico, direttore A. Guarnieri; 22.40: Verona: 25 anni di Teatro scespiriano; 23: Giornale radio; 23.10: Revival; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere nell'interv. (6.24) Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con M. Reitano e W. Goich; 8.14: Musica espresso; 8.30: Giornale radio; 8.40: Opera fermo posta; 9.14: I tarocchi; 9.30: Giornale radio; 9.35: Suoni e colori della orchestra; 9.50: L'uomo del mantello rosso, di C. Nodier; 10.05: Un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Chiamate Roma 3131; nell'intervallo (11.30) Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.35: Quadrante; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Discosudisco; nell'intervallo (15.30) Giornale radio - Bollettino del mare; 16: Cararai; negli interv. (16.30 e 17.30) Giornale radio; 18: Speciale GR; 18.15: Long Playng; 18.40: Libero Bigiaretti presenta: Punto interrogativo; 19: Titoletti di coda; 19.30: Radiosera; 19.55: Servizio speciale del giornale radio sul 55.o Giro d'Italia; 20.05: Quadrifoglio; 20.20: Il convegno dei cinque; 21.10: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.40: Un albero cresce a Brooklyn, di B. Smith; 23: Bollettino del mare; 23.05: ...e via discorrendo; 23.20: Dal V canale della filodiffusione: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

9.25: Trasmissioni speciali; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11: Le sinfonie di K.A. Hatmann; 11.25: Musiche di L. Boccherini; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12: L'informatore etnomusicologico; 12.20: Itinerari operistici; 13: Intermezzo; 14: Pezzo di bravura; 14.20: Listino borsa di Milano; 14.30: Presenza religiosa della musica; 14.30: Concerto del violinista F. Cocchia e del pianista A. Ciammarughi; 16.15: Orsa Minore; Patto di sangue; 16.45: Musiche di A. Dvorak; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino borsa di Roma; 17.20: Classe unica; 17.35: Musica fuori schema; 18: Notizie del terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: Piccolo pianeta;; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.15: Cultura e politica dell'America latina; 20.45: Idee e fatti della musica; 21: Giornale del terzo; 21.30: Concerto dell'«Elizabethan consort of viols»; 22.30: Rassegna della critica musicale all'estero.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
10.50: Corso di inglese per la Scuola Media.
11.30: Scuola Elementare.
12.00: Scuola Media Superiore.

MERIDIANA
12.30: Sapere. Monografie.
13.00: Io compro tu compri.
13.25: Il tempo in Italia — Break 1.
13.30: Telegiornale.
14.00: Insegnare oggi.

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
15.20: Corso di inglese per la Scuola Media.
16.00: Scuola Media.
16.30: Scuola Media Superiore.

PER I PIU' PICCINI
17.00: Il gioco delle cose.
17.30: Segnale orario — Telegiornale — Girotondo.

LA TV DEI RAGAZZI
17.45: Giro del mondo in 7 televisioni: In Africa.

RITORNO A CASA
Gong
18.45: Ritratto d'autore: Ardengo Soffici.
Gong
19.15: Sapere - Il jazz in Europa.

RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport — Tic-tac — Segnale orario — Cronache italiane — Arcobaleno 1 — Che tempo fa — Arcobaleno 2.
20.30: Telegiornale — Carosello.
21.00: Dentro la scuola - Dalle aule della materna ai banchi della media.
22.00: Mercoledì sport.
Break 2
23.00: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

16.45: 55.o Giro ciclistico d'Italia - IV tappa: Francavilla al Mare - Foggia.
21.00: Segnale orario — Telegiornale — Intermezzo.
21.15: Io e...
21.30: Quando Hollywood rideva - Danny Kaye in: «Un pizzico di follia» film.
Doremì

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; Asterisco musicale; Terza pagina; 15.10: Il locandiere; 16.20: Uomini e cose, rassegna regionale di cultura; 19.30: «Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Passerella di autori giuliani; 15: Cronache del progresso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

7: Notiziario; 7.10: Buon giorno in musica; 7.30: Radio e Tv oggi; 7.35: Buon giorno in musica;; 8: Ospiti d'oggi; 9: Il cantuccio dei bambini; 9.15: Mini juke box; 9.30: Venti mila lire per il vostro programma; 10: Notiziario; 10.05: Intermezzo musicale; 10.15: E' con noi...; 10.25: Ascoltiamoli insime; 10.45: Parata di dischi R.C.M.; 11: Concertino; 11.30: Suona Dixie Rag e Jazz Band; 11.45: Appuntamento con le Edizioni discografiche Ricordi; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio: 13: Brindiamo con...; 14: Notiziario; 14.05: 14.05: Cantano The Jackson 5 e i Pooh; 17: Notiziario; 17.10: I vostri cantanti; 17.30: Musiche di Ivo Petric; 18: Lettere varie; 18.15: L'orchestra Pierre Sellin; 18.30: 45 giri; 19.15: Notiziario; 22.15: Pop - jazz! 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da camera.

TV Capodistria

(A COLORI)

20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Notiziario; 20.30: Barcellona: Dinamo di Mosca - Glasgow Rangers, finale Coppa delle Coppe.

Televisione jugoslava

17.35, 18.15, 20, e 23.25: Notiziario TV; 17: Riunione congiunta di tutte le Camere dell'Assemblea federale; 17.50: «Nel paese dei cappelli» telefilm; 18.30: Contempo ranei: Halil Kapetanovic; 19.15 Incontro a Krapina; 20.30: Barcellona: Dinamo - Glasgow Rangers, finale Coppa delle Coppe. 22.25: Trasmissione in onore del compleanno del Presidente Tito.

BORSE E MERCATI

Milano: irregolare

Milano, 23

Chiusura irregolare ma con netta prevalenza di migliorie. Sulla scia del dopoborsa di ieri, il mercato ha debuttato su basi sostenute, grazie a una vivace seppur selettiva domanda.

Con la chiamata degli assicurativi, la quota denunciava qualche incrinatura a seguito delle delibere del consiglio di amministrazione della compagnia di Milano e dell'attesa delle delibere del consiglio delle Generali, prevista per oggi. Ancora deboli, poi, le Montedison, mentre i chimico-farmaceutici sembravano aver esaurito la fase ascensionale delle ultime sedute.

Nel «durante», a ulteriori spunti del denaro su alcuni bancari e sui valori patrimoniali, si registrava un ulteriore indebolimento delle Generali e delle Montedison, trattate fino a un minimo di 638 contro 654,75 della chiusura di ieri. Al listino, la quota si iscrive per i valori chiamati per prima sui massimi, ma poi su basi spesso inferiori a quelli di apertura.

Esaminando le chiusure odierne contro quelle della vigilia, si rilevano plusvalenze superiori al due per cento su diversi immobiliari, Agricola, Caffaro, Cantoni, Cascami, Cucirini, le due Falck, Gavardo, Gim, Interbanca, Liquigas, Magona, Metalli, i mercuriferi ed in particolare le Siele, Sarom, Smeriglio e alcuni altri valori. Deboli, per contro, gli assicurativi, a eccezione delle Alleanza, Bastogi, Donzelli, Lepetit priv., Rossari, Solos Genova, Montedison.

Nel reddito fisso, il mercato è risultato contrastato, anche se ha messo a segno una certa reazione tecnica al calo della vigilia. Scambi modesti.

L'indice «Mediobanca» ha fatto registrare quota 52,42, con una diminuzione dello 0,30 per cento.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 16.000.000; Buoni del Tesoro 134 milioni; obbligaz. 2.706.728.500; azioni 3.973.675.*

DOPOBORSA — Vivace attività nel pomeriggio. Richieste in particolare le Smeriglio. Prezzi informativi: Generali 55.300-55.600; Immobiliare 310-312; Fiat 2.340-2.350; Mira Lanza 44.100-44.400; Smeriglio 170-175; Snia Viscosa 1.315-1.325; Interbanca 20.400-20.600; Caffaro 380-382; La Centrale 6.740-6.780. (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 581,95; dollaro canadese 588,90; corona danese 83,605; corona norvegese 88,76; corona svedese 122,635; fiorino olandese 181,31; franco belga 13,242; franco francese 116,167; franco svizzero 150,777; lira sterlina 1520,775; marco tedesco 183,045; scellino austriaco 25,192; escudo portoghese 21,605; peseta spagnola 9,016.

Cambi delle banconote: dollaro USA t.g. 580,95, t.p. 575; lira sterlina 1523; franco svizzero 150,70; franco francese 119,10; franco belga 13,22; marco tedesco 182,80; scellino austriaco 25,19; peseta spagnola 9; escudo portoghese 21,75; dollaro canadese 580; fiorino olandese 181,50; corona danese 83,90; corona svedese 122,50; corona norvegese 88,55; dinaro jugoslavo t.g. 32,50, t.p. 33,50.

METALLI PREZIOSI

Oro fino 1000-1090; platino 1800-2000; argento 28250-32250.

TRIESTE

Mercato con oscillazioni nei due sensi. Nelle cedenze, gli assicurativi, che perdono notevolmente. Debole pure il reddito fisso. Titoli trattati: obbligazioni 3.000.000; 650 azioni.

Ass. Italiana 96000; Ass. Generali 55400; Ras 57600; Anic 705; Liquigas 275; Montedison 642; Rinascente 264; Rinascente priv. 212; Gerolimich 6800; Premuda 45000; Sip 2210; Tripcovich 33700; Bastogi 1410; Finmare 173; Finsider 305; Pirelli S.p.A. 1780; Sme 1700; Stet 2760; Beni Stabili 3430; Immobiliare 312; Cantieri 60; Fiat ord. 2345; Fiat priv. 1780; Dalmine 330; Italsider 351; Terni 109; Marzotto priv. 1100; Viscosa ord. 1330; Viscosa priv. 1080.

NEW YORK

Moderata discesa dei prezzi, sotto un'ondata di realizzi. L'indice «Dow Jones» ha chiuso a 962,30, con una perdita di 3,01 punti. All'«American Stok Exchange» l'indice è sceso di 0,05, collocandosi a 27,83.

LONDRA

Prezzi in generale ribasso, specie nel comparto industriale: l'indice «Financial Times» del settore registrava verso la chiusura la perdita di circa lo 0,5 per cento rispetto alla chiusura precedente.

A PARIGI — Irregolari i corsi dei titoli francesi con una prevalenza di lievi miglioramenti. Pressoché invariati i titoli esteri, con l'eccezione dei belgi, che perdono un po' di terreno.

AD AMSTERDAM — «Philips», «Royal Dutch» e «Shipping Union» sono state le vedette dell'odierna seduta, realizzando buone plusvalenze su uno sfondo generale di irregolarità. Invariato o in lieve miglioramento il reddito fisso.

Titoli azionari

TITOLI	22-5	23-5
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	1272	1272
Eridania	2045	1999
Es. Molini	376	376
Molini Certosa	9000	9200
Motta	2985	2930
Rom. Zucchero	246	243
Rom. Zucchero pr.	299	299
Venchi Unica	2490	2525
Assicurative		
Alleanza Assic.	20040	20400
Assicuratrice Ital.	96800	93300
Ass. Milano ord.	16800	16100
Ass. Milano pr.	10050	9879
Generali	56540	55450
L'Abeille Italiana	15000	14900
Fondiaria Incen.	12700	12500
Fondiaria Vita	29950	29510
R.A.S	58500	57350
S.A.I.	22080	21500
Toro Assicuraz.	13000	12710
Toro Assic. priv.	9390	9105
Bancarie		
Comm. Italiana	18350	18420
Banco di Roma	18700	18850
Credito Italiano	1791	1789
Interbanca priv.	19920	20500
Mediobanca	81000	80000
Cartarie - Editoriali		
Binda	26800	27100
Burgo	7885	7920
Burgo priv.	5450	5440
Donzelli	90	85
Mondadori priv.	3095	3088
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1070	1071
Cer. Pozzi	141.25	147
Cer. Pozzi priv.	260	260
Eternit	2011	2022
Italcementi	23750	23500
Richard Ginori	379	378
Chimiche - Idrocarb. Gomma		
A.N.I.C.	703	700
Brioschi	20000	20000
Caffaro	366	379.75
Carlo Erba	8770	8748
Carlo Erba priv.	5170	5190
Italgas	921	928
Lepetit	14350	14280
Lepetit priv.	13700	13498
Liquigas	265	275
Mira Lanza	4400	44200
Montedison	654.75	639.75
Napoletana Gas	797	796
Petrolifera Ital.	3200	3200
Pierrel	7815	7875
Rumianca	971	975
Saffa	4855	4790
Sarom	870	890
Siossigeno	4304	4400
Commercio		
La Rinascente	264	264
La Rinascente priv.	212	210.25
Silos di Genova	1900	1850
Comunicazioni		
Alitalia priv.	9900	9850
Ausiliare	3940	3480
Autostr. Torino-Mil.	28840	28800
Italcable	3360	3376
Mittel	1829	1830
Nord Milano	2980	2825
S.I.P.	2220	2214
Elettrotecniche		
Magneti M. priv.	1225	1230
Marelli E.	586	595
Tecnomasio	470	475

TITOLI	22-5	23-5
Finanziarie		
Agricola	1480	1550
Bastogi	1425	1410
Centrale	6897	6750
Finanz. E. Breda	5350	5350
Finmare	173	173
Finsider	303.25	305
Generalfin	1018	1040
Gim	3099	3179
I.F.I. priv.	6180	6199
I.F.I.L.	21650	21450
Invest	2690	2705
Italpi	2720	2740
Pirelli & C.	2370	2410
Pirelli s.p.a.	1781	1780
S.E.S.	4490	4500
S.G.E.S.	1787	1785
S.M.E.	1675	1699
Stet	2745	2760
Sviluppo	1860	1865
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3250	3359
Beni Stabili	3330	3430
Coge	1457	1461
Condotte d'acqua	594	596
De Angeli Frua	7975	7950
Edilcentro Milano	920	929
Generale Immob.	300	312.75
Habitat	1521	1542
Iniziativa Edilizia	6340	6380
La Milano Centrale	20100	20200
Risanamento	7264	7478
S.A.C.I.E. priv.	684	690
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	2358	2342
Fiat priv.	1775	1790
Franco Tosi	4580	4600
Nebiolo	170	172
Olivetti ord.	1800	1799
Olivetti priv.	1997	1980
Westinghouse	1455	1455
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	680	680
Dalmine	328	330.50
Falck	3650	3750
Falck priv.	3350	3500
Ilssa Viola	3600	3600
Italsider	350	351
Magona	2070	2137
Metalli	2639	2740
Monte Amiata	1253	1353
Pertusola	1759	1758
Siele	2370	2650
Terni	105.75	107
Trafilerie	768	780
Tessili		
Centenari e Zinelli	249.25	249.50
Chatillon	899	851
Cotonificio Cantoni	11340	11655
Cucirini	5795	6295
Filat. Cascami Seta	3335	3401
Fisac	447	447
Lanerossi	3220	3220
Lanif. di Gavardo	1339	1375
Linif. e Canap. Naz.	298	295
Marzotto priv.	—	1100
Olcese Veneziano	240	246
Rossari	458	420
Rotondi	24100	24100
Scotti	150	150
Snia Viscosa	1344	1315
Snia Viscosa priv.	1080	1060
Tilane	318	318
Tosi Manifattura	1420	1420
Unione Manifatture	12550	12900
Diverse		
De Ferrari	1235	1251
Acque Potabili	795	810
Acqui Terme	1230	1230
C.I.G.A.	6178	6140
Pacchetti	702.50	700
Reina	1002	1002
Smeriglio	141.50	160

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		23-5
Rendita	5%	99.90
Redimibile 1934	3,50%	100.85
Ricostruzione	3,50%	90.—
»	5%	95.80
Redim. Trieste	5%	96.10
Rif. Fondiaria	5%	96.70
Redimibile 1954	5%	97.10
Edilizia scol.	5,50%	95.25
» » 68	5,50%	96.59
» » 69	5,50%	96.50
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
Buoni Tesoro 1973	5%	99.70
» » 1974	5%	98.30
» » 1975 I	5%	97.40
» » 1975 II	5%	97.50
» » 1977	5%	96.10
» » 1978	5%	95.95
» » 1979	5,50%	100.15
Amm.FFSS 67/87	6%	93.—
» » 68/88	6%	93.40
» » 69/89	6%	—.—
» » 1970	7%	99.45
Op Pubbl SS.A	6%	92.95
» » SS.B I	6%	93.90
» » SS.B II	6%	94.35
» » SS.B III	6%	93.60
» » SS.B IV	6%	98.60
» » SS.B V	6%	—.—
» » SS.B	7%	—.—
» » SS.C I	6%	94.50
» » SS.C II	6%	92.50
» » SS.C III	6%	92.90
» » SS.aut.I	6%	92.20
» » »	7%	98.60
E.N.E.L. 1965 I	6%	94.30
» 1965 II	6%	93.60
» 1966 I	6%	93.90
» 1966 II	6%	93.60
» 1967	6%	93.60
» 1968 I	6%	93.30
» 1968 II	6%	93.30
» 1969/89	6%	93.40
» 1969 II	6%	93.40
» 1970	7%	100.—
ENEL Europa '65	6%	95.45
E.N.I. 1965 II	6%	95.30
IMI Fin.Ind.Man.	6%	93.30
IMI Autostr SS.I	6%	92.—
IRI Sider 1953	5,50%	99.65
Isveimer 1961-III	5,50%	97.45
» 1962-IV	5,50%	96.50
» 1962/77-V	5,50%	95.70
» 1962-VI	5,50%	95.15
» 1963-VII	5,50%	94.30
» 1963-VIII	5,50%	93.95
» 1964-IX	6%	95.55
» 1964-X	6%	95.20
» 1965-XI	6%	94.60
» 1966-XII	6%	93.85
» 1967-XIII	6%	93.30
» 1967-XIV	6%	93.55
» 1968-XV	6%	93.20
» 1969-XVI	6%	93.20
» 1970-XVII	7%	99.60
Autostr. CC 63	5,50%	88.40
» CC 65	6%	95.35
» CC 67	6%	92.95
» CC 68	6%	92.95
» CC. 68 II	6%	93.05
» CC 69	6%	92.85
S.A.T.A.P. 65	5,50%	87.80
» 67	5,50%	88.60
BEI 1962	5%	93.30
» 1965	6%	97.75
» 1966	6%	96.20
» 1967	6%	96.60
» 1968	6%	96.60
BIRS	5%	93.10
CECA 63/83	5,50%	92.70
» 66/86	6%	96.—
» 68/88	6%	96.30
» 68 II	6%	96.90
Miglioramento C	5%	90.50
» D	5%	84.80
» E	5%	84.30
» F	5%	88.90
» G	6%	95.20
Genova	5,50%	87.10
» 1959	6%	95.80
» 1961	5,50%	87.20
Torino Az. El 60	5,50%	89.90
» » » 62	5,50%	90.70
Opere Pubbliche	5%	85.25
» »	5,50%	86.80
» »	6%	92.50
» »	7%	98.95
Op.Pubb. ss.I	6%	93.60
» » ss.II	6%	94.—
» » ss.III	6%	92.80
» » ss. Anas	6%	92.25
» » Dotaz. I	6%	94.20
» » » II	6%	92.80
» » Int.St.ss I	6%	93.35
» » » » » II	6%	92.80
» » » » » III	6%	92.90
» » » » » IV	6%	92.80
» Int. Stat. V	6%	92.80
» » » VI	6%	—.—
» » » I	7%	98.95
Elfer	5%	98.55

TITOLI		23-5
FF SS 1952	5,50%	99.55
FF. SS. 1953	5,50%	99.45
» » 1955	5,50%	98.10
» » 1959	5,50%	94.40
» » 1960	5%	91.40
» » 1961	5%	90.50
» » 1965 I	6%	93.70
» » 1965 II	6%	93.15
» » 1966 I	6%	93.30
» » 1966 II	6%	93.30
» » 1967	6%	93.30
» » 1969	6%	93.20
» » 1969 II	6%	96.—
» » 1970	6%	—.—
Piano Verde I em	5%	90.50
» » 2 »	5%	90.40
» » 3 »	5%	90.—
» » 1 »	6%	93.45
» » 2 »	6%	93.60
» » 3 »	6%	93.—
» » 4 »	6%	93.35
» » 5 »	6%	93.40
» » 6 »	6%	92.90
» » 7 »	6%	93.—
» » 8 »	6%	92.80
Roma I	5%	97.30
Milano II	5%	82.80
Publ. Util (vent.)	5,50%	91.65
» » (trent)	6%	98.20
» » (vent)	6%	93.20
» » XI	7%	—.—
Pub.Ut.Edison 46	6%	96.10
» » » 1955	6%	99.20
» » » 1956	6%	98.60
» » Montec.	6%	98.20
I. M. I. XVIII	6%	99.80
» XX	6%	98.90
» XXI	5%	98.50
» XXII	5%	92.80
» XXIII	5%	89.80
» XXIV	5,50%	91.20
» XXV	6%	94.55
» XXVI	6%	93.20
» XXVII	6%	93.20
» XXVIII	7%	99.70
» XXIX	7%	99.15
» 1964	6,25%	98.—
» Finan 68	6%	—.—
Credito Nav 63	6%	95.10
» » 67	6%	94.60
E.N.I. GELA	5,50%	94.05
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.80
» 1958/78	6%	97.55
» 1964	6%	97.30
» 1966	6%	95.70
» Sud-1959	6%	98.50
» Sud-1960	5,50%	95.55
» Sud-1961	5,50%	94.85
» Sud-IV	5,50%	93.—
» Sud-V	5,50%	93.50
» Sud-VI	5,50%	93.20
» Sud-VII	5,50%	94.30
» Sud-VIII	5,50%	94.50
» Sud-IX	6%	96.20
I.R.I. 1956/74	6%	99.75
» 1957/75	6%	99.75
» 1958/74	6%	99.85
» 1957/77(vent)	6%	98.75
» 1958/78	6%	98.25
» 1959/79	5,50%	94.10
» 1960/80	5,50%	92.90
» 1961/86	5,50%	89.65
» 1963/83	5,50%	91.25
» 1964/82	6%	95.25
» 1965/83	6%	93.80
» Elet opt.	5,50%	95.—
Banca Lavoro	5%	93.—
» » A.T.	6%	85.10
B.ca M. Cred	6%	93.15
» » » 69 I	6%	93.—
» » » 69 II	6%	93.—
» » » 70	7%	99.55
Banco Napoli	5%	92.90
Banco Sicilia	5%	97.—
» » O.P.	5%	97.—
C.R. Bologna	5%	95.20
» » O.P.	5%	95.20
C.R. Milano	5%	98.55
» » O.P.	5%	95.20
» » » »	6%	95.20
C.R. Roma X.le	5%	98.—
» » XV.le	5%	91.70
» » »	6%	92.—
» » XX.le	5%	91.10
» » »	6%	91.—
Trentino A.A.	5%	91.80
» » O.P.	6%	91.50
C.F delle Venezie	5%	95.—
» » » O.P	6%	95.—
Ist.It. C.F Roma	4%	77.90
» » »	5%	91.20
» » LX	5%	104.20
» » XI	5%	100.—
Medioc Cent. 67	6%	96.80
» » 68	6%	96.20
M.P di Siena	5%	95.—
» » »	6%	95.—
» » » O.P	5%	95.—
Cart Binda	6%	90.—
» » 1961	5,50%	88.—
» » 1962	5,50%	90.90
» Ital. 1949	7%	97.50
» » 1962	6,50%	85.70
» Timavo	7%	100.10

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

BEI 66/86	5,50%	93.50	
» 67/82 feb	6,50%	92.—	
» 67/82 set	6,50%	92.50	
» 68/80 mar	6,75%	95.50	
» 69/84 nov	7,50%	100.15	
CECA 66/86 giug	6,50%	92.60	
» 66/86 dic	6,50%	92.60	
» 67/87	6,50%	91.50	
» 67/87	6,25%	92.60	
ENEL 70/85	7,50%	98.70	
ENI 66/81	6%	91.—	
» 66/81	6,50%	92.—	
» 67/82	6,50%	92.—	
» 67/87	6,50%	93.30	
» 68/88	6,75%	94.10	
» 68/88 II	6,75%	90.75	
» 59/81	7%	96.30	
IMI 1970/81	7,25%	96.50	

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll.	8,18	—
Capitalitalia	»	10,37	—
Equitalia	»	8,96	—
First Fund	doll.	12,35	13,50
Fonditalia	»	11,46	—
Fund Nations	»	9,91	—
Intercontinental	»	10,95	—
Interfund	»	11,24	11,91
Interitalia	lire	7356	8039
Intern S F. tr. bg.		313.—	—
Intertrust	doll.	11,67	12,68
Italamerica	»	12,11	13,20
Mediolanum S.	»	10,69	11,62
Rominvest	»	11,81	12,75
3-R Management	lire	5640,69	—

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 23-5 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-1/8	4-3/4	5-1/4
Sterlina br.	4-5/8	5	5-1/2
Franco sv.	1-1/4	2	2-5/6
Marco ger.	2-3/8	3-1/8	3-3/4

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA
Trieste Sede tel. 37941 — Trieste Borsa » 24609
Monfalcone tel 40400 — Udine tel 56045 — Roma Notiz. Ec. (06)6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

I SALARI IN ITALIA E NELLA CEE

Roma, 23

Il salario medio del lavoratore italiano dell'industria è superiore a quello che percepisce un suo collega francese o inglese, nei confronti dei quali era in posizione cedente fino a qualche anno fa e che oggi invece ha nettamente scavalcato. Contro una media mensile che (ultimi dati della Comunità) per un lavoratore italiano dell'industria è di 212 mila lire mensili, il lavoratore francese ne prende 186 mila (26 mila in meno) e quello inglese 175 mila (37 mila in meno).

Nella graduatoria europea, il lavoratore italiano dell'industria è peraltro superato da quello olandese (229 mila lire), da quello belga (233 mila) e da quello tedesco (272 mila), in paesi però ove il costo della vita è superiore che in Italia.

Nel giro degli ultimi dieci anni, inoltre, la rivalutazione dei salari in Italia è stata assai più forte che altrove. Mentre in Italia l'aumento di salario/ora è stato in media di 957 lire, in Francia è stato di 702, in Germania di 655 e in Gran Bretagna di 610.

Il salario più alto in Europa è quello offerto dall'industria svedese (313 mila lire al mese) dove però il costo della vita è il più elevato d'Europa. *(Italia)*

RESTRIZIONI SUL CIRCOLANTE IN JUGOSLAVIA

Belgrado, 23

Il consiglio dei governatori della Banca nazionale jugoslava ha deciso «l'urgente ritiro dalla circolazione di banconote per 850 milioni di nuovi dinari». Questa drastica misura si è resa necessaria per far fronte all'incontrollato aumento della massa circolante causato soprattutto dal «boom» degli introiti valutari, specialmente attraverso gli assegni dei lavoratori jugoslavi all'estero.

La Banca nazionale aveva programmato per quest'anno un aumento di 5,2 miliardi di dinari nuovi nella moneta circolante, ma nei primi quattro mesi l'aumento ha raggiunto già i 4,8 miliardi. Davanti al pericolo che ciò venga ad annullare i primi risultati della lotta contro l'inflazione, il Consiglio dei governatori (composto dai governatori delle banche nazionali di ogni Repubblica) ha dovuto adottare la misura restrittiva, che ha subito incontrato dure proteste da parte delle altre banche, le quali negli ultimi tempi stanno facendo «affari d'oro».

Le banche dovranno, infatti, depositare subito presso le rispettive banche nazionali il 30 per cento dei loro depositi dedicati all'attività edilizia (gli istituti bancari jugoslavi hanno distribuito prestiti per un importo di parecchi miliardi per la costruzione di case con scadenze da 10 a 20 anni, al 7,5 per cento di interesse e con una minima partecipazione di capitale da parte degli utenti) e dovranno altresì essere consegnati alla banca nazionale il 3 per cento dei depositi valutari vincolati e il 3 per cento dei risparmi vincolati in dinari. *(Ansa)*

TEMA DI CARATTERE PRIORITARIO IN UNA SEDUTA ANTICIPATA

AL CIPE GLI INTERVENTI IN FAVORE DEI TESSILI IN CRISI

Confermate le direttive urgenti alla GEPI - Attesa anche una decisione circa i finanziamenti all'«Aeritalia» e sulle nuove centrali dell'Enel

Roma, 23

Interventi della GEPI nel settore tessile, nuove centrali Enel e finanziamenti all'«Aeritalia». Questi i principali argomenti all'ordine del giorno della riunione del CIPE (Comitato interministeriale per la programmazione), che si è riunito questo pomeriggio, con una giornata di anticipo sul previsto, per non fare coincidere la riunione con quella del Consiglio dei ministri, convocata per domani mattina a Palazzo Chigi.

Alla riunione del CIPE ha partecipato anche il ministro del lavoro Carlo Donat Cattin, il quale ha svolto una relazione in merito ai problemi del settore tessile. Il comitato — dice un comunicato emesso al termine dei lavori — ritenuta l'opportunità di interventi idonei ad assicurare il mantenimento dei livelli di occupazione, preso atto della relazione presentata dalla GEPI il 16 maggio 1972 e confermata la direttiva del 29 febbraio 1972, che dispone lo intervento urgente della GEPI per il risanamento delle imprese tessili in difficoltà, nonché le direttive programmatiche globali per il settore tessile, ha impegnato la finanziaria a completare le istruttorie, esaminando con priorità la situazione di alcune aziende tessili in difficoltà. Il problema del rifinanziamento della GEPI sarà esaminato dal Consiglio dei ministri.

Quindi il CIPE ha esaminato i problemi dell'industria chimica e ha attribuito a un comitato tecnico l'esame dei progetti specifici contenuti nei programmi di investimento nell'industria chimica di base presentati dall'«ENI», dalla «Montedison», dalla «SIR», dalla «Rumianca», dalla «S.A.R.P.» e dalla «Liquichimica», al fine di accertare i tempi tecnici di attuazione delle singole iniziative e di verificarne la coerenza con i principi generali del programma promozionale per la chimica di base approvato il 6 dicembre 1971.

Per quanto riguarda l'«Aeritalia», si attende la decisione di finanziamenti per circa 420 miliardi. Negli ambienti aeronautici italiani, la costituzione della Società «Aeritalia» (a partecipazione paritetica IRI-«Finmeccanica» e «Fiat») è stata indicata come il primo passo verso un possibile reinserimento dell'industria aerospaziale italiana nei mercati internazionali. Tra i programmi dell'«Aeritalia», importanza prioritaria riveste la realizzazione di un velivolo silenzioso a decollo e atterraggio corto (denominato «Q.S.H.»), che l'industria nazionale realizzerà in collaborazione con la casa americana Boeing. Per sviluppare il prototipo del QSH è prevista una spesa di circa 210 miliardi da parte italiana e di altrettanti da parte della «Boeing».

Inoltre, data la carenza di infrastrutture aeronautiche, che affligge il nostro paese, è necessario realizzare (come ha già stabilito il CIPE) un centro ricerche e prove aeronautiche, nel quale saranno eseguiti gli esperimenti durante la fase di realizzazione del QSH. Per il centro è prevista una ulteriore spesa di 60 miliardi.

Prima di iniziare la costruzione del «QSH» bisognerà formare nuovi tecnici e nuove maestranze, piuttosto carenti in Italia. A tal fine, il CIPE ha deciso che l'«Aeritalia» dovrà costruire per l'aeronautica militare circa 50 aerei da carico del tipo «G/222». Per tale commessa, che costerà altri 150 miliardi, è previsto un intervento straordinario del Ministero del tesoro sui bilanci della difesa. Come si fa notare negli ambienti dell'«Aeritalia», malgrado le direttive emesse a suo tempo dal CIPE, la commessa non è stata ancora passata.

Il governo, per dare il via ai programmi deve quindi trovare complessivamente 420 miliardi (210 per la realizzazione dei prototipi del «QSH», 60 per il centro prove aeronautiche e 150 per la commessa dei «G/222». I primi 210 miliardi dovrebbero essere forniti dal Fondo IMI-Ricerca, di recente appositamente elevato da 150 a 250 miliardi. all'IMI comunque si sostiene che il Fondo Ricerca non potrà essere per la quasi totalità impegnato per finanziare i progetti aeronautici, e che al massimo potranno essere erogati 100 miliardi, meno della metà dei 210 necessari. Resta inoltre aperta la questione sulla località che dovrà ospitare il nuovo stabilimento Aeritalia.

Il Comitato interministeriale per la programmazione economica ha messo all'ordine del giorno la questione, ma non è escluso che la discussione verrà rimandata ad altra data. *(Italia)*

Dati provvisori sulle dichiarazioni dei redditi

Roma, 23

Le dichiarazioni dei redditi presentate entro lo scorso 31 marzo sono state 4.743.594. Lo comunica il Ministero delle finanze, aggiungendo che si tratta di un dato provvisorio.

Rispetto al 1971, si è avuto un aumento di 124.203 unità nel numero delle dichiarazioni presentate dalle persone fisiche e una diminuzione di 6.733 unità per le ditte collettive.

I dati definitivi, sia per il numero delle dichiarazioni presentate, che per il valore dei redditi dichiarati — precisa il Ministero — saranno noti entro i primi giorni di giugno. *(Italia)*

Assistenti maschi sui voli «Pan Am»

Roma, 23

E' stata di recente lanciata una campagna mondiale per l'assunzione da parte della «Pan Am» di assistenti di volo di sesso maschile. I primi sedici «stewards» si sono laureati a «pieni voti» nell'università dell'aria che la «Pan Am» gestisce a Miami, in Florida.

Queste assunzioni di elementi maschili interrompono una tradizione che dura da oltre dieci anni, che prevede quali assistenti di volo solo ragazze. I corsi di Miami, che comprendono tra l'altro lezioni di cucina, di trucco, di salvataggio e di disbrigo di formalità burocratiche nei vari Stati, erano frequentati sia da elementi maschili che femminili.

A questo primo corso misto, ne seguiranno ben presto altri. Infatti, sempre più uomini si presentano alla «Pan Am» per svolgere le mansioni che una generazione di viaggiatori era ormai abituata a considerare dominio esclusivo del gentil sesso.

Tra i primi nuovi assunti si possono annoverare un ex poliziotto, un ex gondoliere, di Venezia naturalmente, un impiegato di banca, un nostromo e un fisico nucleare.

UN IMPORTANTE STRUMENTO DI SVILUPPO ANCORA TRASCURATO

Vitalità della nostra industria nel settore dell'aviazione generale

Pur non offrendo una produzione di massa, le fabbriche italiane di piccoli aerei sono conosciute per qualità e accuratezza - Per una revisione delle norme di volo

Da qualche anno compare sempre più spesso sulla stampa nazionale, anche non specializzata, il termine «aviazione generale», che sta a indicare l'insieme di tutti gli aeroplani leggeri da uso privato considerati nella loro funzione primaria di mezzo di trasporto e di lavoro aereo. Lo stesso termine, nella sua accezione più ampia, indica pure tutto quel sistema di infrastrutture che sono necessarie alla sicura condotta del volo, quali aeroporti, radioassistenze, scuole di volo, regole dell'aria, ecc.

L'aviazione generale è quindi un fattore sia economico sia tecnico influenzando in modo più o meno notevole la industria, i trasporti e la legislazione dei vari paesi. L'Italia, pur essendo stata la culla dell'aeroplano fra il 1910 e il 1940, si trova oggi a essere la cenerentola fra le nazioni industrializzate per quanto riguarda l'industria aerospaziale. Un solo dato è significativo: nel 1938 i dipendenti da aziende aeronautiche erano 88 mila oggi sono circa 10.000; inoltre il numero degli aeroplani da turismo di produzione aggiornata è rimasto pressoché lo stesso.

Comunque, esiste anche un dato positivo: l'incremento annuo dei brevetti di pilota civile è stato, dal 1965 a oggi, di circa l'80%; per cui se all'aumento dei piloti corrispondesse anche un aumento della flotta non impiegheremmo molto a metterci al passo con le nazioni più avanzate. Se poi confrontiamo la situazione nostra con quella esistente negli U.S.A. il quadro è ancora più sconsolante: in Italia c'è un aeroplano ogni 44 mila cittadini, in America ce n'è uno ogni 1050. Tenendo presente che questa sproporzione non esiste per le automobili o i televisori, appare evidente che le difficoltà dell'aviazione generale in Italia sono dovute principalmente a una inadeguata politica di investimenti, una antiquata legislazione aeronautica (risalente agli anni '20), e scarsa volontà politica di appoggiare l'aviazione privata, ancora vista come una attività riservata a una classe sociale ristretta.

L'industria nazionale dimostra comunque una notevole vitalità, pur non offrendo una produzione di massa, curando la qualità dei suoi prodotti, che presentano una elevata raffinatezza aerodinamica e ottime doti di aeronavigabilità. Le due maggiori produttrici di aeroplani per l'aviazione generale — «Siai Marchetti» e «Partenavia» — offrono una gamma completa di velivoli per la scuola, il turismo e il lavoro aereo, dal monomotore al bimotore di classe «executive»; non dobbiamo poi dimenticare la «Piaggio», che offre l'unico aereo a getto per l'aviazione generale costruito in Italia: il «PD 808».

Ancora rari gli elicotteri per uso privato, dato l'alto costo dei brevetti; anche qui però l'Italia è ben rappresentata dalla «Agusta», produttrice di elicotteri su licenza e ora anche di un modello di propria progettazione.

Per quanto riguarda un ammodernamento della legislazione, bisogna notare lo studio del Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile per istituire un'azienda di Stato autonoma, la quale però viene criticata da molti per il rischio di un aumento della burocrazia, già oggi soffocante in campo aeronautico. Si attende inoltre un nuovo codice della navigazione, che si uniformi alle regole vigenti negli altri 105 membri della organizzazione internazionale dell'aviazione civile e vorrebbe poi liberalizzato lo spazio aereo nazionale, oggi soggetto a un incredibile stato di servitù militare, soprattutto nelle Venezie e lungo le coste adriatiche.

Un altro problema che rende arduo il volo in Italia è la scarsa rete di radioassistenze, cioè di quel complesso di apparati che permettono una navigazione aerea sicura sia lungo la rotta che nelle fasi di avvicinamento e atterraggio sugli aeroporti anche in condizioni meteorologiche difficili.

Gli enti che oggi si occupano dell'aviazione generale in Italia sono due: l'Aero Club d'Italia e l'AOPA Italia (Organizzazione dell'aviazione privata e d'affari). Il primo opera attraverso i Club federali nel campo della scuola, del turismo e dello sport e si compone delle sezioni volo a vela, paracadutismo e aeromodellismo. La quasi totalità dei piloti italiani si forma nelle scuole di volo degli Aero Clubs italiani.

L'AOPA, invece, è una associazione di piloti, che offre consulenza tecnica al Ministero dei trasporti e dell'aviazione civile, si adopera per prevenire gli incidenti di volo mediante le due «cliniche del volo», rappresenta l'Italia all'OACI ed è in contatto stretto con le altre 20 delegazioni dell'AOPA internazionale onde uniformare leggi dell'aria, pratiche burocratiche e procedure in Europa e nel mondo.

Il IV convegno mondiale dell'IAOPA si terrà quest'anno a Venezia dal 29 maggio all'1 giugno con la relazione base L'aviazione generale come sistema di trasporto». Con l'assegnazione all'Italia di questo convegno si è voluto premiare i piloti privati italiani, che continuano a dimostrare un alto livello di capacità professionale e organizzativa.

Dario Nardini

UN CONSUNTIVO DELL'ENI PER IL GAS NATURALE

ALTRI MILLE CHILOMETRI DI METANODOTTI NEL '71

Costante l'aumento delle vendite - Favorevoli risultati nelle attività esplorative - Le importazioni dall'estero

Roma, 23

La lunghezza complessiva raggiunta dai metanodotti dell'ENI in Italia nel 1971 è di 9.714 chilometri e il ritmo di ampliamento della rete durante lo scorso anno è stato, come nel 1969, di mille chilometri. Nel darne notizia, l'ente di Stato per gli idrocarburi rende anche noto che nel 1971 i consumi di energia in Italia sono saliti a 1.206 terakilocalorie, corrispondenti a 123 milioni di tonnellate equivalenti di olio combustibile. Il gas naturale ha coperto il 9,1 per cento di questi consumi, mentre gli idrocarburi, come è noto, hanno coperto l'87 p. c.

Nello stesso anno, il Gruppo ENI ha destinato al consumo 12 miliardi 700 milioni di metri cubi di gas, immettendoli nella propria rete di condotte, che attualmente è in grado di raggiungere e di rifornire adeguatamente le principali utenze italiane sia nel settore industriale, sia in quello degli usi civili. Durante lo scorso anno sono state allacciate alla rete 163 nuovi grandi utenze industriali, nonché le reti cittadine di 88 comuni, fra i quali figurano Asti, Cuneo e Trieste.

Nel 1971 le vendite di metano per usi civili sono aumentate del 15,5 per cento e la loro quota rispetto alle vendite complessive ha raggiunto il 26,8 per cento. Dal canto loro, le vendite al settore industriale sono aumentate dell'11,4 per cento e la loro incidenza sul totale ha superato il 54 per cento contro il 49,7 per cento del 1970.

Dall'inizio delle ricerche alla fine del 1971, le società dell'ENI hanno trovato in Italia riserve di metano per un ammontare di 283 miliardi di metri cubi. I risultati più importanti dell'attività di esplorazione sono stati conseguiti nelle zone «A» e «B» della piattaforma continentale (mare Adriatico), dove sono stati trovati tre giacimenti di gas naturale denominati «Antonella», «Barbara» ed «Emilio». Altri ritrovamenti di metano sono stati fatti nella zona «D» della piattaforma continentale (mare Jonio), nella pianura Padana e nell'Italia centro-meridionale in provincia di Chieti, in un permesso detenuto in associazione dall'«Agip» e dalla «SPI». La scoperta di gas nella zona «D» (mare Jonio, al largo di Crotone), in un permesso di cui l'«Agip» è unico titolare, si è rilevata valida.

Nel 1971 la produzione di gas naturale del Gruppo ENI all'estero è stata di 278 milioni di metri cubi. Sempre nel 1971 sono arrivate in Italia le prime navi cariche di gas naturale liquefatto provenienti dalla Libia in base al contratto di importazione a suo tempo stipulato dall'ENI.

Durante lo scorso anno è stato firmato il contratto fra la «Snam» e la società olandese «NAM-Gas Export», con il quale si dà pratica attuazione agli accordi conclusi nel 1970, relativi all'importazione, a partire dal 1973, di gas naturale in quantitativi crescenti fino ad un massimo di sei miliardi di metri cubi all'anno. Il gas olandese sarà trasportato in Italia con un metanodotto — il più lungo dell'Europa occidentale — che attraverserà Germania e Svizzera e collegherà direttamente la rete nazionale dei metanodotti dell'ENI ai giacimenti olandesi. Vi si aggiungerà il gasdotto proveniente dall'URSS, il quale, attraverso l'Austria, raggiungerà l'Italia a Tarvisio e porterà il gas sovietico nella misura di sei miliardi di metri cubi all'anno. *(Ansa)*

Immutato il dividendo delle «Generali»

Milano, 23

Il consiglio di amministrazione delle «Generali», riunito oggi a Venezia sotto la presidenza del senatore a vita Cesare Merzagora, ha preso atto che lo esercizio 1971 — a fronte di un rilevantissimo sviluppo dei premi incassati (20,4% in più del 1970) e di un forte e soddisfacente incremento dei redditi di investimento — presenta in diversi settori tecnici risultati pesanti, specie per quanto riguarda la responsabilità civile auto in Italia, e ha risentito dei nuovi gravi oneri risultanti dall'assicurazione obbligatoria, del peggiorato rapporto dei sinistri rispetto ai premi e, infine, del forte aumento degli oneri per il personale.

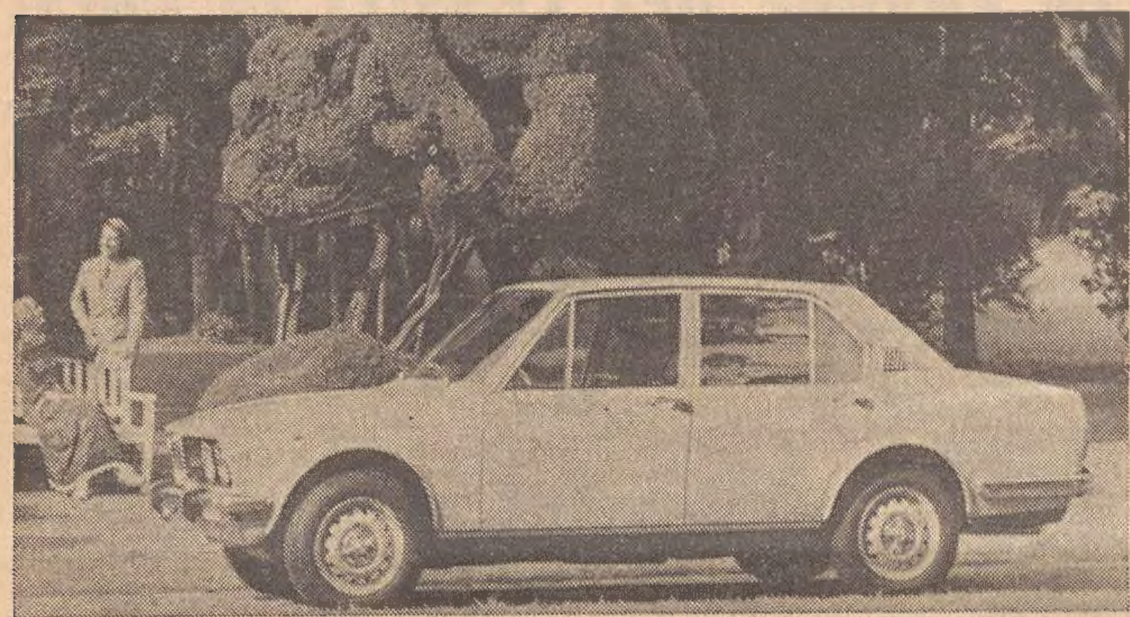
Il bilancio della compagnia chiude con un utile di lire tre miliardi 432 milioni e consente — dopo aver attinto per lire 470 milioni a precostituite riserve — la proposta di assegnazione dello stesso dividendo di lire 450 erogato nello scorso anno.

Il consiglio di amministrazione ha convocato la assemblea dei soci per il 26 giugno in sede ordinaria e straordinaria per l'approvazione del nuovo statuto e del regolamento assembleare, già esaminato in tutte le sedi competenti.

Del regolamento assembleare e dei grandi mercati operativi internazionali nei quali si svolge il lavoro della Compagnia si occuperà anche il consiglio generale, convocato a Venezia per domani, 24 maggio. *(Italia)*

★ la pagina dei motori ★

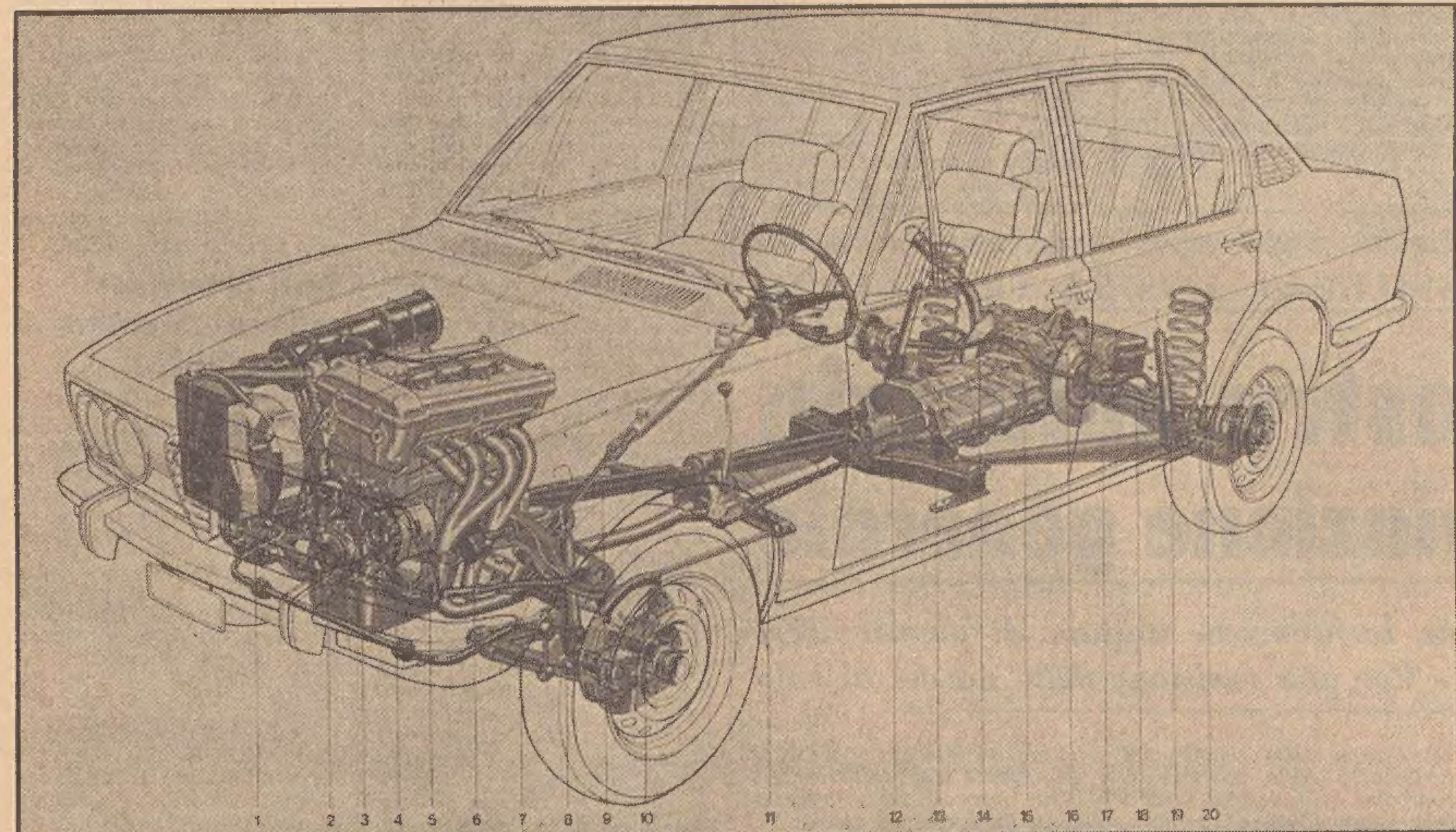
LA RADIOGRAFIA DELL'«ALFETTA»



Le differenze

	«1750»	Alfetta
Lunghezza	m 4,390	m 4,285
Larghezza	m 1,565	m 1,620
Altezza	m 1,430	m 1,430
Carreggiata ant.	m 1,324	m 1,360
Carreggiata post.	m 1,274	m 1,350
Passo	m 1,570	m 2,510
Cilindrata (cc)	1779	1779
Potenza (Cav Sae)	132	140
Rapporto compress.	9:1	9,5:1
Rapporto peso-potenza (Kg cv)	8,3	7,5
Coppia massima (Sae)	19,0	19,0
Capacità serbatoio	46	49
Peso (Kg)	1110	1060
Capacità baule (dmc)	380	600
Velocità massima	180	180
Km da fermo	31"7	31"5
Prezzo listino	2.135.000	2.245.000

Nota - Quasi tutte le differenze parlano in favore dell'Alfetta. La «1750» berlina è uscita di produzione.



1 Freno a disco. 2 Coppa olio. 3 Due carburatori doppio corpo. 4 Blocco motore bialbero 5 Alternatore. 6 Attacco laterale del propulsore. 7 Sospensione anteriore a ruote indipendenti con barra stabilizzatrice. 8 Attacco longitudinale del propulsore. 9 Albero di trasmissione in due tronchi con giunti elastici. 10 Freno a disco. 11 Barra di torsione e traversa d'attacco. 12 Volano e frizione 13 Traversa di attacco alla scocca. Gli attacchi del ponte nella traversa e sul parallelogramma di Watt sono posti sullo stesso asse longitudinale della vettura. 14 Barra stabilizzatrice. 15 Gruppo cambio/differenziale ancorato direttamente alla scocca. 16 Freni a disco all'uscita del differenziale. 17 Assale posteriore De Dion triangolare. 18 Semiasse con due giunti omocinetici. 19 Elemento di reazione trasversale realizzato con parallelogramma di Watt. 20 Molle a flessibilità variabile

IL GIUDICE E LA STRADA

Quando la rimozione degli autoveicoli è illegittima

Alcuni Comuni italiani, allo scopo di snellire il traffico obbligando gli automobilisti a lasciare a casa i propri mezzi ed a servirsi di quelli pubblici, hanno creato — soprattutto in centro — delle zone nelle quali non si può parcheggiare se non in determinate ore (ad esempio, solo dalle 9,30 alle 12,30 e dalle 16 in avanti). La sanzione per chi non rispetta il divieto è costituita di solito, oltre che da una multa, anche dalla rimozione dell'automezzo e relative spese.

Sono legittime misure del genere? Del problema si è occupato di recente il Tribunale di Milano e la sua decisione, a conferma di un indirizzo che si sta consolidando nella giurisprudenza, è stata contraria all'Amministrazione Comunale.

I magistrati milanesi hanno infatti ritenuto che il potere di rimozione dei veicoli lasciati in sosta vietata può essere attuato soltanto nei casi previsti dall'art. 115 del Codice della Strada, perché è questa la norma che disciplina la materia. L'automezzo potrà pertanto essere rimosso quando sosta a) in corrispondenza dei crocevia, delle curve, dei dossi, dei passaggi a livello delle gallerie e delle fermate dei servizi di linea; b) sui binari tranviari, sugli attraversamenti pedonali e allo sbocco dei passi carrabili; c) in una strada stretta, se la parte della carreggiata che resta libera è insufficiente per la circolazione dei veicoli in un sol senso; d) in prossimità dei segnali stradali se ne occulta la vista; e) in zone, infine, in cui costituisca grave intralcio o pericolo per la circolazione.

Secondo i giudici ne deriva come logica conseguenza che la ordinanza 8-11-1968 con cui il Sindaco di Milano ha disposto la rimozione dei veicoli trovati sì in divieto di sosta, ma in luoghi diversi da quelli previsti dall'articolo 115 C.S., si deve considerare illegittima ed inapplicabile.

Con la stessa decisione il Tribunale ha poi stabilito il principio secondo cui, nelle ipotesi descritte, il Comune ha diritto al rimborso delle spese di rimozione e di custodia del veicolo effettivamente sostenute (ad es. spese di traino dal luogo di sosta al deposito) e non di somme prestabilite ed uguali in tutti i casi.

Giuseppe Ronfani

«F 1» a Vallelunga non per il «mondiale»

Secondo notizie recentemente riportate da diversi organi di stampa sarebbe allo studio della Commissione sportiva internazionale la possibilità di concedere la validità del campionato del mondo conduttori al Gran Premo di F. 1 organizzato dall'Automobile Club di Roma per il 18 giugno prossimo sull'Autodromo di Vallelunga.

Al riguardo si informa che tale possibilità, prospettata al presidente della C. S. I. — P.pe Metternich — in occasione del Gran Premio di Montecarlo, è stata da questi esclusa in quanto contrastante con le norme che disciplinano i campionati della F. I. A. (artt. 10 e 11).

E' uscito «Motocatalogo 1972»

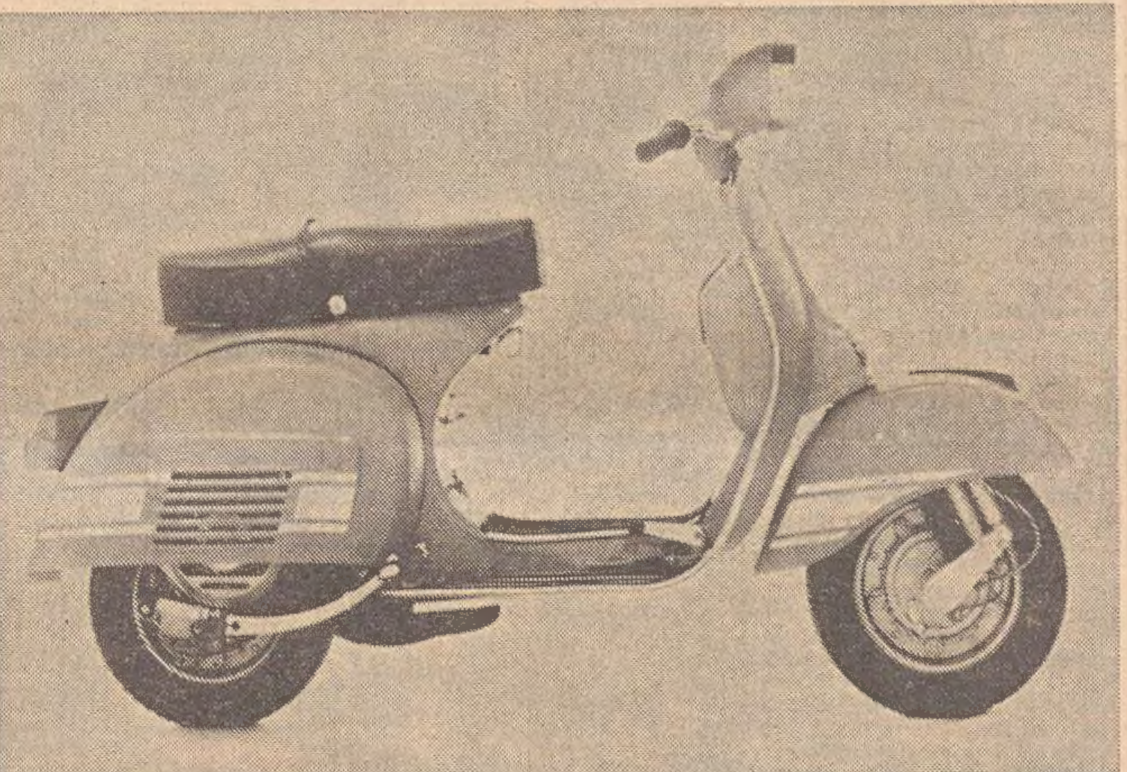
Il Motocatalogo 1972 è recentemente apparso sul mercato italano, frutto di una collaborazione editoriale italo-tedesca. La pubblicazione, unica nel suo genere, presenta più di 270 modelli di motociclette di tutto il mondo corredati di dati tecnici e fotografie.

Particolare rilievo è stato dato alla produzione italiana, ma anche tutti gli altri Paesi vi sono rappresentati.

Considerando il favore che attualmente riscuote la motocicletta pensiamo che il Catalogo in questione possa interessare un vasto pubblico, specie di giovani. Il prezzo di copertina, in Italia, è di lire 1200.

SEMPRE PIÙ PERFEZIONATI GLI SCOOTERS DELLA «PIAGGIO»

La «Vespa Rally 200» ad accensione elettronica



La nostra è un'epoca nella quale si cerca di ottenere sempre il meglio. Nel campo delle «due ruote» il meglio la Vespa lo ha ottenuto praticamente fin dall'inizio: pertanto oggi tende a perfezionarsi sempre di più. Il risultato di questo continuo perfezionamento è la Vespa Rally 200. Questo «vespone» è un veicolo dotato di tutti quei requisiti che hanno sempre contraddistinto la produzione Piaggio: sprint e comfort di guida. La Vespa rappresenta praticamente da sola la categoria degli scooters non solo in Italia, ma anche all'estero.

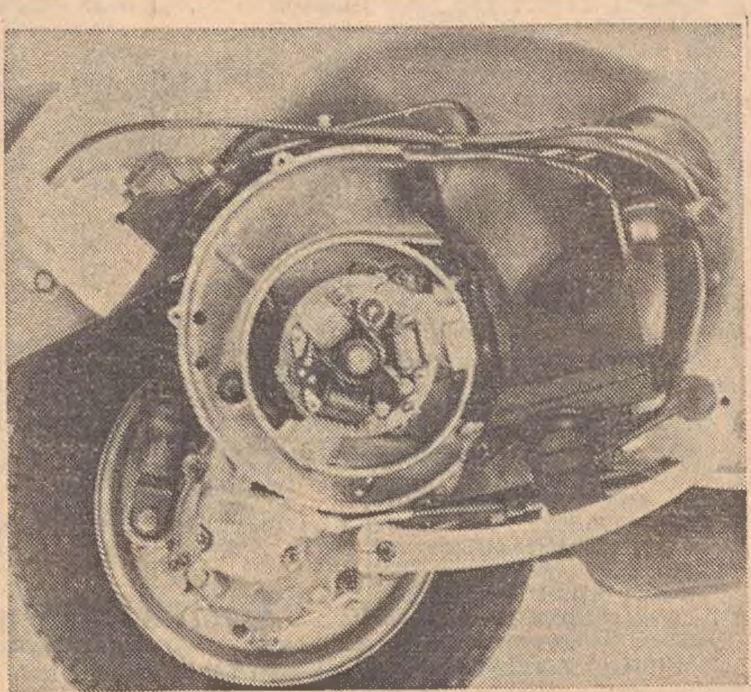
La Rally 200 ad un sommario esame esterno non si differenzia dagli altri modelli già in commercio; d'altronde, le sue caratteristiche essenziali che costituiscono poi i suoi pregi più noti, quali la scocca portante e la trasmissione diretta, non potevano essere messe in disparte, pertanto a questo nuovo veicolo si sono volute solo apportare delle modifiche che qualificassero sempre più lo scooter di grossa cilindrata.

Veniamo ora ad una delle novità più salienti: l'accensione elettronica che sfrutta le proprietà dei diodi che, in sostituzione delle puntine platinate, evitano (grazie all'emissione di alta tensione alla candela di circa 25.000 Volts, contro i 12.000 che erano erogati con l'accensione tradizionale) non solo la consunzione delle puntine stesse ma anche lo sporcamento in fase di accensione della candela.

Altri vantaggi considerevoli, derivati direttamente dall'accensione elettronica, sono: la costanza nel tempo della regolazione nella fase di accensione, maggior durata ed un miglior rendimento della candela stessa anche se fortemente imbrattata ed inoltre facilità di avviamento per maggiori tensioni disponibili in questa fase.

Esteticamente, la Vespa Rally 200 si differenzia dagli altri modelli per una serie di innovazioni interessanti. Sul cofano, che avvolge e contiene il motore e la ruota di scorta e sul parafango anteriore sono state applicate delle strisce autoadesive; sulla sinistra del cofano è stata applicata la dicitura «electronic». Tra il gruppo ottico posteriore, come sempre ben disegnato, e la sella è stata apposta una targhetta con la scritta «Rally 200»; sul parafango anteriore è stata applicata una cresta di colore nero.

Con questo modello la Piaggio ha voluto creare i presupposti per incominciare un nuovo tipo di discorso con i suoi acquirenti. La Vespa, cioè, non deve essere più considerata soltanto un bel giocattolone tutto lucido e riservato soltanto ai giovani che scorrazzano per le strade durante l'estate; con un po' di iniziativa e di determinazione, senza nemmeno spolverarla, la Vespa diventa il mezzo più ideale per partire, carica di bagaglio, per le più lontane destinazioni.



Il particolare dell'accensione elettronica a fianco della ruota

La scheda tecnica

Prestazioni: velocità 110 chilometri orari; velocità di uscita sul Km con partenza da fermo 100 Km; tempo occorrente per percorrere 1 Km con partenza da fermo: 42 secondi; tempo occorrente per raggiungere la velocità di 80 chilometri orari partendo da fermo: 10"7; tempo occorrente per passare dalla velocità di 30 Km/h a quella di 80 Km/h in 4.a vel.: 11"7; pendenza superabile: 40 per cento.

Consumo: litri 3 di miscela benzina-olio al 2 per cento per 100 chilometri.

Autonomia: 267 Km, capacità serbatoio litri 8,2.

Motore: monocilindrico a due tempi con distribuzione rotante; cilindrata cc 197,97; alesaggio x corsa: mm 66,5 x 57; rapporto di compressione 1:8; potenza HP DIN 12 a 5700 r.p.m.; carburatore Dell'Orto SI 24/24 E.

Accensione: elettronica, a scarica di condensatore, alimentata direttamente dal volano alternatore.

Impianto elettrico: alimentato da volano magnete (6 V, 50 W).

Frizione: a dischi multipli con comando a leva sul manubrio.

Cambio: a 4 marce.

Rapporti di trasmissione totali (motore - ruota motrice) 1.a velocità 1:13,45, 2.a vel. 1:9,13, 3.a vel. 1:6,32, 4.a vel. 1:4,71.

Trasmissione: diretta dal motore alla ruota posteriore attraverso frizione, ingranaggio parastrappi, ingranaggi del cambio.

Sospensioni: anteriore e posteriore con molla elicoidale e ammortizzatore idraulico a doppio effetto.

Freni: meccanici, ad espansione, con tamburi alettati per il raffreddamento.

Pneumatici: 3,50 x 10" (intercambiabili).

Carrozzeria: a struttura portante in lamiera di acciaio a forma aperta e carenata.

Dimensioni e peso: lunghezza max: m 1,770, larghezza max: m 0,670, altezza max: m 1,070, passo: m 1,230, peso a vuoto: chilogrammi 107.

Prezzo lire 237.000.

L'HMS «Wilton», considerato il più grande scafo in materiale sintetico, che si distingue dalle altre imbarcazioni per essere stato costruito in vetroresina, è stato varato in questi giorni. L'HMS «Wilton» è lungo 153 piedi ed ha un dislocamento di 450 tonnellate.

ASSISE MONDIALE SULLA SICUREZZA

Gli urgenti problemi dell'auto e del traffico

Esperti di tutti i Paesi a Washington

L'assise mondiale della sicurezza in campo automobilistico è stata indetta in questi giorni dal Ministero dei trasporti degli Stati Uniti, e precisamente dalla National Highways Safety Administration, in collaborazione con la più prestigiosa associazione americana di tecnici dell'automobile, la Society of Automotive Engineers.

I problemi della sicurezza sono divenuti oggi così importanti ed urgenti da aver consigliato un incontro fra i maggiori esperti internazionali, al fine di fare il punto sui progressi fatti e di tracciare una strada comune per il futuro. La conferenza è stata indetta per il 29 maggio prossimo a Washington e si protrarrà fino al 2 giugno. Il Presidente degli Stati Uniti, Nixon, parteciperà alla conferenza; si prevede che egli prenderà la parola a conclusione dei lavori per sottolineare l'importanza che il governo degli Stati Uniti annette alla soluzione dei problemi della sicurezza automobilistica in un Paese nel quale l'automobile condiziona larga parte dell'economia ed in relazione alla influenza anche tecnica sempre maggiore che l'industria dell'auto statunitense esercita sulla produzione automobilistica degli altri continenti, attraverso gli stabilimenti oltremare delle fabbriche americane.

Alla conferenza sulla sicurezza di Washington è prevista la partecipazione dei governi degli Stati Uniti, Germania, Giappone, Gran Bretagna, Italia, Francia, Svezia, Olanda, Belgio. In particolare presenteranno i risultati degli studi condotti sulla «vettura sicura» i seguenti Paesi: Francia, Italia, Stati Uniti, Gran Bretagna, Giappone. Si avrà in questa occasione un panorama completo ed aggiornato delle più avanzate tecniche sviluppate dall'industria automobilistica internazionale nel quadro del famoso programma «ESV» (Experimental Safety Vehicle).

Nel corso della «International Vehicle and Highway Safety Conference», che si terrà contemporaneamente alla Esposizione internazionale dei trasporti, prevista per la stessa epoca a Washington, sono in programma interventi ad altissimo livello da parte di tecnici di fama internazionale su temi di notevole interesse.

A conclusione della conferenza verrà tracciato un programma col quale verranno stabilite delle «priorità» nei futuri programmi di ricerca sulla sicurezza automobilistica. In vista di questa assise mondiale, gli Stati Uniti hanno assegnato una serie di premi a carattere internazionale per sottolineare il contributo dato da alcuni scienziati, nel corso del 1971, nello studio di alcuni problemi della sicurezza automobilistica.

Fra i premiati sono i professori George B. Caples, del Minnesota; Arnold W. Siegel dell'Università di California; G. M. Mackay di Birmingham.

Il prof. Caples ha messo a punto un nuovo sistema di accertamento delle cause degli incidenti, giungendo alla dimostrazione che la causa principale di molti incidenti stradali non risiede nella incapacità di guida degli automobilisti quanto nella imperfetta percezione delle condizioni del traffico in cui l'automobilista è chiamato ad agire.

Com'è noto gli incidenti vengono oggi rapportati statisticamente al numero dei veicoli in circolazione ed al numero dei chilometri complessivi da questi percorsi; lo studio di Caples è riuscito ad aggiungere un nuovo elemento che dà una maggiore validità statistica alle cifre, e cioè la «velocità» di circolazione degli autoveicoli. Lo studio di Caples mette anche in luce che in genere gli incidenti alle persone anziane accadono nel traffico urbano e di giorno mentre le persone giovani risultano in maggiore percentuale coinvolti in incidenti nel traffico notturno.

Il prof. Patrick, un eminente studioso che abbiamo avuto modo di incontrare più volte in occasione di conferenze in Europa, è riuscito a valutare nel suo studio su numerosi incidenti spettacolari verificatisi negli Stati Uniti, che le cinture di sicurezza con 4 punti di attacco difendono meglio i passeggeri in caso di scontri frontali.

Il prof. Campbell, direttore del Centro di ricerche sulla sicurezza stradale dell'Università del North Carolina ha studiato la dinamica di oltre 250.000 incidenti negli ultimi anni, soffermandosi soprattutto sugli incidenti nei quali sono rimasti coinvolti automobilisti che non si servivano della cintura. Il prof. Campbell ha dimostrato che il maggior numero di incidenti si registra nelle vetture di vecchio tipo e che significativi miglioramenti si sono ottenuti ultimamente con la introduzione delle colonne portanti del volante ripieghevoli anziché rigide, e con l'abolizione di un certo numero di sporgenze pericolose all'interno dell'abitacolo del veicolo.

Lo studio del prof. Campbell si spinge anche a fare delle comparazioni fra grado di sicurezza di una determinata marca di veicolo rispetto ad un'altra. Sebbene tale confronto non possa essere considerato significativo, data la natura statistica dello studio, è apparso chiaro che alcuni veicoli producono solo un terzo delle ferite provocate da altri veicoli, in circostanze analoghe.

Nel presentare i risultati del suo studio il prof. Campbell ha dichiarato: «Dovrebbe essere di estremo interesse per gli automobilisti sapere che in caso di incidente le loro probabilità di rimanere coinvolti in ferite gravi o fatali sono direttamente proporzionali al tipo di vettura che essi guidano».

Franco Gringeri

MAGGIORE SICUREZZA E CONFORT ALLA SERIE DEI MODELLI 1972

Numerose modifiche apportate ai veicoli industriali Volkswagen

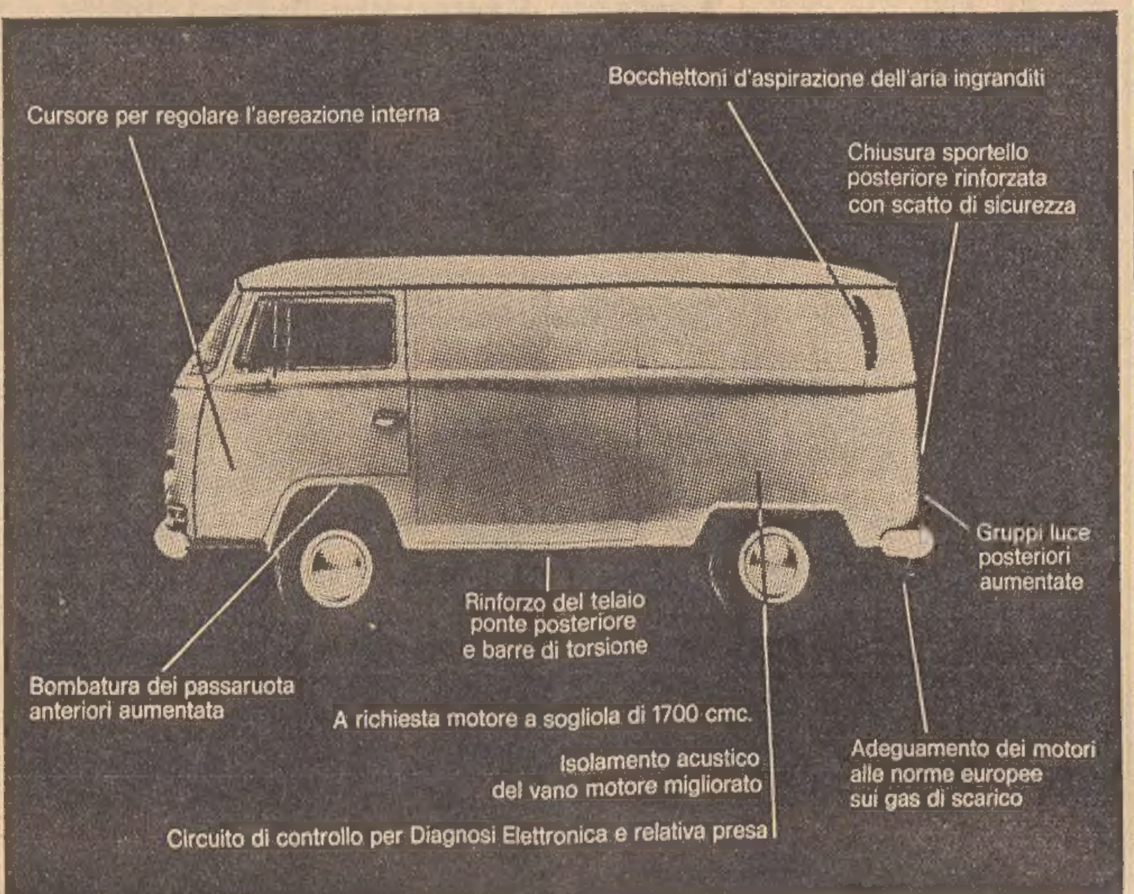
Accelerazioni più brillanti e motori adeguati all'antinquinamento

Continua in tutto il mondo il successo degli autoveicoli industriali e commerciali Volkswagen, successo dovuto a particolari caratteristiche che lo rendono inconfondibile e senza confronti. Questi autoveicoli offrono il comfort e la sicurezza di una vettura e l'eccezionale tenuta di strada garantita dal raffinato ponte posteriore e dal robusto telaio a quattro ruote indipendenti. In questi giorni uscirà dalle catene di montaggio dello stabilimento di Hannover il 3 milionesimo autoveicolo.

Alla serie dei modelli 1972 sono state apportate numerose modifiche al fine di aumentare ulteriormente la sicurezza e il comfort (specialmente per ciò che riguarda l'insonorizzazione) e la durata. I bocchettoni d'aspirazione dell'aria sono stati ingranditi, così da migliorare il raffreddamento del motore. La bombatura dei passaruota anteriori è stata aumentata, per facilitare lo scorrimento delle ruote su terreni innevati e fangosi. Per quanto riguarda l'interno, da segnalare le modifiche apportate all'impianto di aerazione per cui il flusso d'aria, che entra attraverso condotti ricavati nella parte interna delle portiere, può essere regolato mediante un cursore, così da consentire l'efficace climatizzazione della cabina di guida e del vano passeggeri, o del vano di carico, anche a finestrini chiusi. Alla velocità di 80 chilometri orari, con l'aerazione e il deflusso dell'aria completamente aperti, la portata dell'impianto è di 3,6 metri cubi il minuto.

E' stato inoltre migliorato lo isolamento acustico del vano motore con diminuzione della rumorosità interna. I gruppi luce posteriori sono ora più grandi (la superficie di segnalazione è doppia nei confronti dei modelli precedenti) e predisposti per l'installazione della luce di retromarcia. Per quanto riguarda la meccanica, i motori sono stati adeguati alle norme sulla tossicità dei gas di scarico e il pianale posteriore modificato per consentire l'installazione anche del motore a sogliola di 1700 cc e 66 CV (ad esclusione del camioncino), che consente all'autoveicolo accelerazioni più brillanti e una velocità di crociera di 125 chilometri orari. Lo irrobustimento, mediante lamiere più spesse e supporti aggiuntivi di tutto il telaio, e in particolare della parte posteriore, è una sicura garanzia della maggiore durata dell'autoveicolo.

Ad eccezione del camioncino, il portello del tappo del serbatoio del carburante è stato spostato verso la parte posteriore della carrozzeria, questa modifica migliora l'accessibilità del l'abitacolo. Ad eliminare il rischio di aperture accidentali sui nuovi autoveicoli industriali e commerciali Volkswagen, lo sportello posteriore è stato rinforzato nella parte d'aggancio, nei punti di forza delle chiusure e nelle incernieratura.



ENTRO IL PROSSIMO ANNO ANCHE SUL MERCATO ITALIANO

Il pneumatico Pirelli-Dunlop «antiscoppio»

Sulla pista prove della «Industria Pirelli» a Vizzola Ticino (Varese) è stato presentato dalla Union Pirelli - Dunlop a personalità, esperti e tecnici italiani, il nuovo pneumatico «Total Mobility». Il nuovo pneumatico rappresenta un altro importante passo dopo il radiale e quello senza camera d'aria (tubeless) e consente, come noto, anche se sgonfio, per foratura o scoppio improvviso, di proseguire per oltre 160 chilometri e ad una velocità di 80 chilometri orari senza perdere il controllo.

Il nuovo pneumatico è già stato presentato alle Case automobilistiche italiane ed estere per dar modo di studiare il montaggio sulle automobili di serie (consentirebbe, fra l'altro, di eliminare la ruota di scorta). La Union Pirelli - Dunlop prevede di iniziare le vendite anche sul mercato italiano entro il 1973: il prezzo di un «treno» di quattro pneumatici «To' l Mobility» sarà lievemente superiore a quello di cinque pneumatici attualmente in uso.



L'ex campione Piero Taruffi (con la cartella in mano) e Consalvo Sanesi subito dopo la prova con il pneumatico completamente sgonfio

PAT NIXON FRA LE SCOLARE DI MOSCA



Mosca, 23

Pat Nixon, portando in dono sei palloni da basket, ha visitato oggi una scuola secondaria di Mosca, trovando come ha detto al termine — che «gli studenti qui sono meglio disciplinati» che negli Stati Uniti.

Per nulla disciplinati, all'opposto, si sono dimostrati come al solito i giornalisti e i fotoreporter, che, per aprirsi un varco verso le posizioni migliori, hanno urlato, spinto e distribuito gomitate da cui non sono andate escluse neppure le mogli del segretario generale del PCUS, Leonid Breznev e del ministro degli esteri Andrei Gromyko.

Fonti americane hanno riferito che i funzionari sovietici hanno reagito malamente a tanta confusione e gli americani hanno dovuto adottare misure per impedire il ripetersi della cosa oggi pomeriggio quando la signora Nixon farà un giro in metropolitana.

Nella scuola n. 42, situata in un quartiere residenziale di Mosca, la signora Nixon ha assistito a una partitella dimostrativa di cinque minuti fra due squadre di studenti effettuata con uno dei palloni donati dalla «first lady», che ha, inoltre, donato alla scuola una serie di diapositive sull'America. Un ragazzo le ha offerto tre grandi rose.

Pat Nixon è stata accompagnata in una classe di lettura, in un laboratorio di fisica, in una di lingua inglese. Un coro dell'istituto ha cantato per lei alcune canzoni del folclore russo. Nelle varie aule spiccavano scritte che esortavano alla disciplina. Una, sotto un ritratto di Lenin, diceva: «Dobbiamo crescere forti ed essere rigidi con coloro che violano la disciplina e cedono alla pigrizia». Nel lasciare la scuola, la signora ha detto ai dirigenti: «I vostri ragazzi sono eccezionali. Avete una grande scuola». *(Ap)*

La telefoto «Ansa-Upi» mostra la signora Nixon mentre assaggia un pasticcino preparato durante una lezione di economia domestica.

Sposo per la 31.a volta messicano di 90 anni

Città del Messico, 23

E' già abbastanza insolito che un uomo di 90 anni si sposi con una ragazza di 25, ma la cosa diviene straordinaria quando l'uomo in questione è al suo trentunesimo matrimonio e conti di sposarsi almeno altre cinque volte: è questa la situazione del giornalista messicano Alfonso Olhagaray, il quale ha un aspetto assai giovanile ed afferma che si ucciderà quando non potrà più comportarsi come un uomo di 30 anni.

I segreti della sua ottima forma, Olhagaray li ha rivelati al settimanale messicano «Lunes de Excelsior»: pace interiore, tranquillità, vita sessuale senza riserve, ottimismo e molto cognac. Sembra sia anche necessario sostituire allo zucchero il miele, mangiare carne cruda e bere abbondanti dosi di succo di carciofo. *(Ansa - Afp)*

HOOVER HA LASCIATO tutto ad un amico

Washington, 23

Edgar Hoover, che per 48 anni fino alla sua morte, avvenuta il 2 maggio scorso, diresse il «Federal Bureau of Investigation» (FBI) ha lasciato quasi tutto il suo patrimonio, valutato a 551.500 dollari (poco più di 300 milioni di lire) a Clyde Tolson, da molti anni vicedirettore del «FBI» e amico intimo di Hoover. Nulla Hoover ha lasciato ai suoi otto nipoti, i suoi parenti più stretti.

Il testamento di Hoover è stato presentato, la settimana scorsa, al tribunale distrettuale di Washington, ma soltanto oggi se ne sono appresi i particolari. Il patrimonio che va a Tolson comprende, tra l'altro, una casa da 100 mila dollari, nel distretto Georgetown di Washington.

Tolson, che ha 72 anni, entrò nel «FBI» nel 1928, quattro anni dopo che Hoover aveva assunto la direzione dell'ente. I due divennero amici intimi, consumando insieme i pasti ogni giorno e spostandosi insieme ogni giorno a bordo dell'auto di Hoover.

ARRINGA DELL'ACCUSA ALL'APPELLO PER IL «DELITTO IN STATO DI IPNOSI»

Il P.G. chiede per Vulcano la conferma della condanna

Per il magistrato l'imputato, al quale erano stati comminati 14 anni, è «psicopatico violento ed insicuro» - L'«Obliöser» sarebbe stato usato come uno stupefacente

Roma, 23

Il procuratore generale, Antonio Corrias, al termine della requisitoria pronunciata al processo d'appello per il «delitto in stato di ipnosi», ha chiesto per l'imputato Marino Vulcano la conferma della precedente condanna a 14 anni di reclusione. Secondo il rappresentante della pubblica accusa, l'uomo avrebbe volontariamente ucciso, con due colpi di pistola, la amante Carla Torti, nella notte tra il 27 e il 28 dicembre del 1964.

«Tutti gli elementi raccolti in istruttoria e durante il primo dibattimento — ha sostenuto Corrias — dimostrano che l'imputato ha commesso l'omicidio volontariamente. Nonostante le critiche e le censure che la difesa ha mosso alla sentenza dei giudici di primo grado, nonostante i colpi di piccone che gli avvocati hanno inferto a quella decisione, nulla è mutato e la responsabilità di Marino Vulcano resta in tutta la sua gravità».

Contro la condanna a 14 anni la pubblica accusa non ha ricorso; per questo il procuratore generale si è dovuto limitare a sollecitare la conferma della pena, limite invalicabile, data la mancanza dell'appello. Comunque il dott. Corrias, ha definito Vulcano uno psicopatico, un violento e un insicuro. «Tale caratteristica di Marino Vulcano — ha proseguito l'oratore — è dimostrata dal comportamento da lui tenuto prima che uccidesse la sua amante. L'imputato iniziò gli studi, che poi non portò a compimento, si sposò per poi separarsi dalla moglie, si unì quindi con Carla Torti, stancandosi ben presto di lei. Che sia uno psicopatico lo dimostra anche la sua mania di ammalarsi, che in termini medici si chiama patofobia. Nel dibattimento di primo grado la moglie ricordò che Vulcano pretendeva che in casa fosse tutto disinfettato».

Il procuratore, proseguendo nella requisitoria, ha parlato dell'«Obliöser», il sonnifero che l'imputato era abituato a prendere per combattere l'insonnia e che, secondo la tesi difensiva, la notte del delitto, gli avrebbe annullato le capacità di intendere e di volere. Secondo Corrias, non può essere accettato il ragionamento della difesa quando sostiene che l'«Obliöser» non è uno stupefacente poiché non è compreso nell'elenco di tali sostanze.

Vulcano, a causa della sua personalità, era attratto dagli stupefacenti ma, senza spingersi a prendere veri e propri stupefacenti, avrebbe ripiegato sull'«Obliöser». Tale farmaco, sempre per il rappresentante dell'accusa, gli procurava, se ingerito in dosi eccessive, stati crepuscolari, incoscienza e alterazioni delle sue capacità di intendere e di volere. Che Marino Vulcano fosse divenuto «schiavo» dell'«Obliöser» sarebbe dimostrato — ha detto ancora Corrias — dalle sue stesse ammissioni. L'imputato, infatti, col passare del tempo, andava aumentando gradualmente le dosi, proprio come fanno gli intossicati.

Il magistrato ha quindi sostenuto che l'imputato conosceva benissimo gli effetti del farmaco e in particolare sapeva che l'«Obliöser» incideva sulle sue capacità di intendere e di volere. «Vulcano — ha detto Corrias — essendo una persona intelligente, ha capito che certe ammissioni, fatte a proposito di questo sonnifero, avrebbero potuto comprometterlo ed è per questo che ha insistito, anche in questa aula, nell'affermare che egli era diventato schiavo dell'«Obliöser» per combattere l'insonnia e per poter svolgere regolarmente il suo lavoro. Ma nel giudizio di primo grado più di un teste ha raccontato che, nel periodo precedente il delitto, Vulcano si recava al lavoro molto tardi senza combinare granché, tanto che la Torti, sebbene in avanzato stato di gravidanza, era costretta ad andare in ufficio al suo posto».

Considerando i rapporti tra la coppia, il procuratore generale, dopo aver definito Carla Torti una giovane sicura di sé, orgogliosa e decisa, ha ricordato le frequenti liti che caratterizzarono l'unione. «Tra i due — ha sostenuto Corrias — i litigi erano più frequenti di quanto abbia voluto far credere Marino Vulcano. La convivenza si era fatta piuttosto difficile, soprattutto a causa delle precarie condizioni economiche dell'imputato ed anche a causa della sua condotta.

«La sera del 27 dicembre 1964 ci fu sicuramente un'ennesima discussione. L'uomo, dopo aver ingerito una forte dose di "Obliöser", entrò nella stanza del figlio perché, come egli stesso ha ammesso, voleva svegliarlo per dimostrargli il suo affetto. La Torti, che dormiva, si svegliò di soprassalto e rimproverò duramente il compagno.

«Fu in quel momento che l'uomo prese da un cassetto la pistola e, tornato nella stanza in cui si trovavano madre e figlio, disse "io sparo" e non "io mi sparo", come ci ha riferito. E la Torti, una donna ormai stanca, avvilita, esasperata, rispose con rabbia "spara! spara!", lanciandogli così quella sfida che egli non ha voluto mai ammettere».

Conclusa la requisitoria del dott. Corrias, la parola è stata data al primo difensore, l'avv. Pietro Lia, il quale ha ribattuto alle argomentazioni dell'accusa, insistendo nella tesi del «delitto in stato di ipnosi» che Marino Vulcano avrebbe compiuto in preda agli effetti dell'«Obliöser». La discussione continuerà domani. *(Ansa)*



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Gea Cerminati e Giuliana Meogrossi discutono con gli avvocati dopo che il procuratore generale ha chiesto, nella sua arringa, la conferma della condanna a 14 anni per Vulcano

PARENZAN: IN ITALIA manca una scuola di cardiochirurgia

Roma, 23

«In Italia bisogna fondare una vera scuola di cardiochirurgia. Quanto è stato fatto in passato, prima da Dogliotti e poi da Valdoni, è stato fatto molto bene, ma con spirito pioneristico. Non è sufficiente. Ora le scuole sono disgregate, ed è tipico delle università quando muore il maestro. Però è ingiusto che si sprechi quello che era stato profuso, per esempio, da Dogliotti... ed ora bisogna seriamente pensare di ricominciare». Lo ha affermato il prof. Lucio Parenzan, primario della divisione chirurgica dell'ospedale maggiore di Bergamo.

Dopo aver detto che bisogna cominciare con i giovani, farli specializzare all'estero e poi offrir loro la possibilità di inserirsi nell'organizzazione italiana, Parenzan ha continuato: «Dobbiamo anche guadagnare il tempo perduto. Non siamo molto indietro per quanto riguarda la cardiologia d'avanguardia. Per i difetti intraveicolari, per chiudere i buchi non c'è bisogno di molto. Si chiudono con una mortalità pari a quella americana. Lo stesso per i difetti interstiziali, le stenosi polmonari, l'applicazione di valvole. A Milano, da Pellegrini, ci si può far mettere una valvola con la stessa mortalità di quella americana».

Secondo Parenzan bisogna portare in Italia, dall'estero, «tutti quelli che sono considerati dei maestri. Dobbiamo averli qui ad insegnarci». «Dobbiamo non solo portare il cardiochirurgo, non solo imparare le tecniche nuove — ha continuato — ma cambiare l'ambiente, vale a dire specializzare le infermiere, specializzare gli infermieri, i cardiologi, i radiologi, e specializzare anche i laboratoristi». A questo proposito Parenzan ha affermato che «adesso, in Italia, la cardiochirurgia, anche quella di routine, è bloccata dalla mancanza di anestesisti» e che «mancano i cardioradiologi: c'è bisogno di gente che per tutta la vita professionale faccia radiologia del cuore».

«Il numero dei cardiochirurghi — ha continuato — è veramente insufficiente ed il numero dei malati è sproporzionato al numero dei cardiochirurghi. Il problema dell'insufficienza di cardiochirurghi e di centri specializzati, già scottante sino a due anni fa, adesso, con l'immissione nella terapia chirurgica dei coronaropatici è divenuto drammatico».

Parlando poi dei centri già esistenti, Parenzan ha precisato: «Direi che per quanto riguarda gli adulti ed i bambini al di sopra dei cinque-sei anni, il centro più organizzato è quello di Milano». A proposito del centro di Bergamo ha aggiunto: «Nel centro di Bergamo, dal maggio del 1968 al dicembre 1971 sono stati operati 705 casi. Sono state fatte 71 tetralogia di Fallot, corretti 61 difetti interventricolari, 40 coartazioni dell'aorta, 35 dotti di Botallo, 27 trasposizioni di grossi vasi, 26 stenosi polmonari, 21 atresie della tricuspide, per dire i più importanti».

ATTRACCA AL MOLO CAIS DA ROCHA IL GRANDE TRANSATLANTICO DELL'«ITALIA»

Indenne e senza bombe la «Leonardo» a Lisbona

Quattro ore di accurata perquisizione da parte di tecnici italiani e portoghesi Massima indifferenza dei passeggeri convinti che si sia trattato di uno scherzo

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Lisbona, 23

Nessuna bomba è stata trovata, dagli esperti giunti da Genova, a bordo del transatlantico italiano «Leonardo da Vinci». Come nel caso, di alcuni giorni fa, della «Queen Elizabeth II» si è trattato di un falso allarme e la lettera, con la richiesta di riscatto giunta all'ufficio di New York della società «Italia», uno scherzo di cattivo gusto. Dopo che le ricerche, da prua a poppa, erano risultate infruttuose, la nave, che al suo arrivo da New York non era entrata in porto, ha potuto gettare le ancore al molo Cais da Rocha.

Per diverse ore la nave di 30 mila tonnellate, con 520 passeggeri a bordo, era rimasta al largo della costa dell'Estoril, mentre un gruppo di esperti italiani e portoghesi perlustrava i ponti e le stive alla ricerca degli esplosivi. Terminata questa operazione il comandante della nave, capitano Mario Ghignotti, ha fatto abbassare lo scalandrone e i 53 passeggeri che dovevano sbarcare a Lisbona sono scesi a terra.

Il commissario capo Nicola Arena ha riferito che quattro esperti giunti da Genova, aiutati da otto artificieri portoghesi, hanno accuratamente ispezionato la nave, da mezzogiorno sino alle 16, senza trovare nulla. «A quanto ci risulta a bordo non ci sono bombe» ha esclamato il commissario Arena. La minaccia, come quella che era stata formulata nei confronti della «Queen Elizabeth II», si era palesata quando la società di navigazione aveva ricevuto, nel suo ufficio di New York, una lettera anonima, con la quale si richiedevano 100 mila dollari in cambio di informazioni su di una bomba che, secondo la missiva, era stata posta sulla «Leonardo da Vinci».

La nave aveva salpato da New York una settimana fa e si trovava in mezzo all'Atlantico, quando la società «Italia» ha ricevuto la richiesta di estorsione. Data la non eccessiva consistenza della somma richiesta si era subito pensato ad uno scherzo di cattivo genere, ma la società decideva, comunque, di informare il comandante della nave e di avvisare i passeggeri. Questi avevano appreso la cosa senza manifestare alcuna preoccupazione, convinti che qualche maniaco, dopo il primo episodio della «Queen Elizabeth II», aveva ritentato con qualche altra nave. La somma richiesta era stata portata nella località indicata ma nessuno è venuto a ritirarla.

Nel contempo la società, per non correre alcun rischio, inviava, immediatamente, a Lisbona, per via aerea, quattro tecnici, in grado di accertare se vi fosse qualcosa di vero nella minaccia contenuta nella missiva anonima. Gli esperti italiani e portoghesi sono saliti a bordo della «Leonardo», non appena la nave è apparsa al largo della costa. Le autorità portuali, per misura di sicurezza, avevano deciso di tenere la nave all'ancora, lontano dall'estuario del Tago, davanti alle spiagge dell'Estoril, mentre l'ispezione era in corso.

Anziché risalire la corrente del Tago fino al molo di Cais da Rocha, la «Leonardo» ha gettato le ancore fra la torre di Belem e le spiagge dell'Estoril. Un rimorchiatore della polizia ha continuato a girare attorno alla «Leonardo», nelle quattro ore dell'ispezione, per tenere lontano eventuali barche di curiosi. Molta gente ha seguito il fatto dalla spiaggia con cannocchiali da marina.

Il transatlantico italiano ha poi lasciato, questa sera, il porto di Lisbona per rientrare a Genova. A bordo dell'unità, non sono state rinvenute bombe. Sulla nave vi sono 470 passeggeri. Prima che la compagnia acconsentisse al transatlantico di riprendere il viaggio squadre di sommozzatori ne avevano accuratamente ispezionato lo scafo.

A. P.

DAL CARCERE DI ORISTANO

EVADE IL LUOGOTENENTE di Peppino Pes

Cagliari, 23

Il detenuto Giovanni Santo Puddu, di 46 anni da Sedilo (Cagliari), luogotenente del bandito sedilese Peppino Pes, condannato all'ergastolo per i numerosi delitti compiuti dalla banda da lui capeggiata, è evaso questa mattina dalle carceri giudiziarie di Oristano.

Posti di blocco sono stati istituiti in tutto l'Oristanese. Battute sono in corso nelle campagne di Oristano e di Sedilo. Santo Puddu, nonostante l'età, è giudicato un individuo pericoloso. *(Italia)*

PREMI SETTIMANALI della Lotteria di Monza

Roma, 23

L'Istituto finanziario italiano gestione lotterie nazionali, ha comunicato i nomi dei vincitori della quarta estrazione dei premi settimanali della Lotteria di Monza 1972: premio da L. 2 milioni: sig. Orlando Rossa, viale Scarampo 41, Milano; tre premi da un milione ciascuno ai signori Luigi Ferrara, via Enna 22, Roma; Giovanni Verde, via Luigi Caldieri 132, Napoli; Elvezia Franceschetti, via Signorini 4, Riomaggiore (La Spezia). *(Italia)*

CLAMOROSO ASSALTO DAVANTI ALL'ISOLA DI SAN LAZZARO

Rapinato in piena laguna un taxi d'acqua a Venezia

Il motoscafo, diretto al Lido, è stato bloccato da un natante - Due banditi armati hanno costretto il proprietario e tre clienti a consegnare il denaro: 126 mila lire

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 23

Da stamane, cioè da quando in tutta Venezia si è venuti a conoscenza della rapina a mano armata compiuta ai danni di un taxi d'acqua, con a bordo tre clienti ed il motoscafista, già circolava la voce che bisognerebbe istituire un'autorizzazione, affinché, anche i tassisti di acqua, abbiano una pistola per difesa personale. Nelle prime ore di stamattina, davanti all'isola di San Lazzaro, stava viaggiando sull'acqua della laguna, un motoscafo pubblico con a bordo tre persone dirette all'isola del Lido, sede estiva del casinò municipale. Ad un certo momento il motoscafista, Luciano Salvagno di 31 anni di Venezia, si è visto tagliare la rotta. Un altro motoscafo infatti, con a bordo due persone armate e mascherate, si sono avvicinate ed hanno costretto il Salvagno a fermare la sua barca. Pistola alla mano uno dei due giovani rapinatori si è fatto consegnare il denaro. Dallo stesso motoscafista hanno ricevuto 26 mila lire e da due dei tre clienti seduti nella cabina, hanno ricevuto centomila lire: in tutto 126 mila lire. Subito dopo — come poi nella denuncia il motoscafista preciserà — i due «pirati della laguna» sono partiti a tutta velocità a bordo del cabinato del tipo «Coronet».

Agenti della squadra mobile di Venezia al comando dello stesso dirigente, dott. Barba (il noto funzionario che il 25 gennaio scorso, scortò da Copenaghen l'ex agente di cambio Attilio Marzollo fino alle carceri di Venezia), hanno iniziato subito le indagini, anche sulla base della versione resa dal Salvagno.

Nel contempo gli agenti hanno potuto accertare che un tipo di motoscafo usato dai due rapinatori è stato rubato la notte scorsa ad un professionista, che solitamente tiene il natante ormeggiato alle Zattere, vicino all'approdo della compagnia della vela. La «Mobile» veneziana stà cercando anche di individuare l'identità dei tre giocatori che — secondo il motoscafista Salvagno — non sarebbero — dato l'accento forestiero — dei veneti, ma persone di Modena o di Bologna i quali non avrebbero sporto denuncia e si sarebbero eclissati.

G. B.

RAPINATI 4 MILIONI

SPARANO IN ARIA tre banditi a Trapani

Trapani, 23

Una rapina è stata compiuta, stamane, ai danni dell'agenzia della Banca sicula in via Cesarò, nei pressi dello stadio polisportivo provinciale. Tre banditi, con il viso coperto da calzemaglia e armati di un fucile a canne mozze e di pistole, hanno fatto irruzione nei locali, intimando il «mani in alto» agli impiegati ed ai clienti. Per rendere più perentoria la minaccia è stato esploso un colpo di fucile in aria.

Uno dei malviventi si è impossessato di tutto il denaro contenuto nella cassa, circa 4 milioni e mezzo in contanti, sistemando le banconote in una borsa di plastica. I tre banditi, tutti molto giovani e che indossavano giubbotti di tipo militare, si sono allontanati rapidamente salendo a bordo di una «Giulia» di colore bianco. *(Italia)*

RAPINA A CANTU' Bottino 15 milioni

Como, 23

Scesi da una «Giulia», fermatasi in prossimità della porta d'ingresso della succursale del «Banco lariano» a Cantù, due banditi, entrambi armati di rivoltella, si sono coperti parzialmente il volto con il collo di maglioni e sono entrati nell'ufficio intimando il «mani in alto» ai quattro impiegati. Gli impiegati sono rimasti immobili al proprio posto ed i rapinatori si sono impossessati di circa quindici milioni di lire.

Usciti dalla banca, i malfattori sono saliti a bordo dell'auto, condotta da un complice, e si sono allontanati a fortissima velocità. Carabinieri e polizia, accorsi sul posto, hanno istituito posto di blocco ma fino ad ora non è stata trovata alcuna traccia né dei banditi né della vettura. *(Ansa)*

DUE BANDITI IN BANCA nel Cremasco: 10 milioni

Milano, 23

Rapina in banca, poco dopo mezzogiorno, a Spino d'Adda (Cremona). Due malviventi, armi in pugno e con il volto mascherato, hanno fatto irruzione nella locale filiale della banca provinciale lombarda. Sotto la minaccia delle armi hanno immobilizzato gli impiegati e i clienti presenti. Uno dei due ha scavalcato quindi il bancone divisorio e si è impossessato di tutto il denaro contenuto negli scomparti della cassa. Non contento, ha intimato al direttore che gli aprisse la cassaforte, da dove ha prelevato altro denaro: il tutto per un ammontare superiore ai dieci milioni di lire.

PRIMO NUMERO del settimanale «Il Nuovo»

Roma, 23

E' stato stampato oggi il numero «zero» del settimanale «Il Nuovo». Quest'organo di stampa, diffuso per ora in un numero limitato di copie e presentato solo come «la prima prova di un nuovo impegno», è dovuto all'iniziativa di un gruppo di giornalisti di varie tendenze politiche, laiche e cattoliche, i quali hanno costituito la prima società di redattori in Italia: la cooperativa stampa democratica.

In un editoriale, «Il Nuovo» spiega i motivi della iniziativa editoriale, anche in rapporto alla grave crisi dell'informazione: «un gruppo di giornalisti come noi, di estrazione e sensibilità culturale e politica differenti, non ha ovviamente alcuna presunzione di voler offrire soluzioni belle e pronte, e tanto meno alchimie per nuovi schieramenti da prospettare. La funzione anche politica che una cooperativa di giornalisti come la nostra può avere, è tutta da misurare sul terreno dell'informazione, sul piano cioè dell'approfondimento e della prospettazione non mistificata dei problemi che la società italiana ha di fronte».

La prima assemblea della cooperativa ha nominato presidente della società di redattori Sergio Milani e vice-presidente Nuccio Fava. Nel comitato di direzione sono stati eletti anche Andrea Barbato (responsabile del settimanale), Pietro A. Buttitta, Luciano Ceschia, Alessandro Curzi, Aldo Forbice, Arturo Gismondi, Sergio Turone. *(Italia)*

A TRE MESI E TRE GIORNI DI RECLUSIONE

Condannato a Torino un obiettore di coscienza

Roberto Cicciomessere l'11 marzo s'era consegnato alle autorità militari dopo una protesta pacifista

Torino, 23

L'obiettore di coscienza Roberto Cicciomessere, di ventisei anni, è stato condannato, dal tribunale militare territoriale di Torino, a tre mesi e tre giorni di reclusione per il reato di mancanza alla chiamata.

L'udienza è stata caratterizzata da una serie di eccezioni e di contestazioni procedurali. I difensori hanno proposto otto eccezioni preliminari, le più importanti delle quali riguardavano: la richiesta di libertà provvisoria per l'imputato; la riunione per connessione con i procedimenti intentati nei confronti di altri tre obiettori che si erano consegnati alle autorità militari insieme all'imputato; alcune questioni di incostituzionalità riguardanti la legittimità e la composizione dei tribunali militari. I limiti di sdegno posti dalla corte alla trattazione di queste eccezioni ha provocato proteste da parte degli avvocati: questi hanno affermato che venivano violati i diritti della difesa e che non abbandonavano l'aula esclusivamente per non incorrere nelle sanzioni di legge. Hanno pertanto comunicato che rimanevano soltanto per tutelare l'imputato nella formulazione del processo verbale del processo.

Nella sua arringa il pubblico ministero ha chiesto la condanna a sei mesi. Coerenti alle loro decisioni i difensori non hanno invece preso la parola nel corso del dibattimento. Il tribunale nella sua sentenza ha respinto tutte le eccezioni presentate dalla difesa e, nel formulare la condanna, ha concesso le attenuanti generiche e la attenuante prevista dall'art. 48 del codice penale militare, che si applica a tutti coloro che non hanno ancora compiuto 30 giorni di servizio militare. Roberto Cicciomessere si era consegnato alle autorità militari l'11 marzo scorso al termine di una manifestazione antimilitarista. Sarà quindi liberato il 14 giugno prossimo. Domani il tribunale di Torino giudicherà un altro obiettore, Gianni Rosa.

Gli avvocati Vincenzo De Luca, Umberto Todesco, Sandro Canestrini e Mauro Mellini hanno presentato un ricorso al consiglio dell'ordine degli avvocati e procuratori di Torino. I legali, che hanno difeso Roberto Cicciomessere hanno chiesto un intervento, perché nei procedimenti sia rispettato il codice di procedura penale militare e non siano violati i diritti della difesa. Gli avvocati hanno anche annunciato la presentazione di un ricorso al tribunale supremo militare. *(Italia)*

LADRI RUBANO A TRENTO un proiettile da 420 mm

Trento, 23

A Tezze Valsugana ignoti ladri hanno rubato, nella notte fra sabato e domenica, l'enorme proiettile di artiglieria calibro 420 mm venuto alla luce giorni fa durante lavori di scavo. Il proiettile che pesa oltre dodici quintali ed è alto un metro e sessanta è un cimelio storico che sarebbe dovuto finire in un museo.

I ladri sono attivamente ricercati poiché l'ordigno è pericolosissimo; in seguito all'introduzione nella sua cavità di uno speciale acido per neutralizzare il quintale e mezzo di tritolo potrebbe verificarsi una reazione chimica che provocherebbe la deflagrazione dell'esplosivo. *(Italia)*

FU RUBATO LA SCORSA SETTIMANA DAL DUOMO DI PADOVA

RECUPERATO A MESTRE IL POLITTICO DEL MENABUOI

Alcune persone stavano trasbordando la preziosa opera da un'auto

Padova, 23

Il polittico del Menabuoi, rubato, nella notte tra mercoledì e giovedì scorso, nel duomo di Padova, è stato recuperato, dai carabinieri del nucleo investigativo di Padova, in collaborazione con la pattuglia dello speciale corpo per la tutela del patrimonio artistico istituito presso il ministero della pubblica istruzione.

Il recupero è avvenuto a Mestre, nei pressi del cavalcavia di San Giuliano. I carabinieri hanno sorpreso alcune persone che stavano trasbordando la preziosa opera d'arte da una vettura ad un'altra. Gli sconosciuti, alla vista dei militari, hanno abbandonato il polittico e sono fuggiti, immettendosi nel traffico e facendo perdere le loro tracce. L'opera d'arte era stata smontata in dieci parti, avvolte con coperte. *(Ansa)*

SEQUESTRATE A NAPOLI numerose opere d'arte

Napoli, 23

Un vasto traffico di quadri, molti dei quali di provenienza furtiva, è stato scoperto dai sottufficiali del «nucleo investigativo» del gruppo di Napoli. L'operazione rientra nell'ambito delle indagini disposte dal comandante del «gruppo» col. Ennio Piero Fiorletta, per stroncare l'attività dei trafficanti di opere d'arte.

Nel corso di una perquisizione, fatta in casa di Antonio Volpe di 42 anni, in via Chianche alla Loggia, nel quartiere detto degli «Orefici», i carabinieri hanno sequestrato 41 quadri, alcuni dei quali firmati da Carignani, Nicolardi, Castiglione, Cerrone — tutti autori contemporanei — e numerose monete estere.

Volpe è stato denunciato all'autorità giudiziaria per ricettazione e traffico di monete e oggetti d'arte. Le indagini proseguono per accertare eventuali complicità.

SPARISCONO A FORMOSA pezzi della dinastia Ming

Taipei, 23

L'ondata di furti di opere d'arte che sta sconvolgendo il mondo ha investito anche l'isola di Formosa. La polizia cino-nazionalista ha annunciato che nella città meridionale di Tainan, sconosciuti hanno rubato 17 pezzi di incalcolabile valore risalenti all'epoca della dinastia Ming, appartenenti alla collezione del santuario di Coxinga. *(Ap)*

SFOCIA IN DELITTO UNA LITE PER QUESTIONI DI PROPRIETA'

UOMO UCCISO NEL PRATESE DA UNA COLTELLATA AL CUORE

L'assassino ha colpito anche la madre e un amico della vittima

Prato, 23

In seguito a una lite provocata da motivi banali un uomo è stato ucciso con una coltellata al cuore; sua madre è ricoverata in ospedale, dove è stata operata per una grave ferita alla regione lombare; ed una terza persona, accorsa in aiuto dei due, è stata ferita a un fianco e, medicata, è stata giudicata guaribile in dieci giorni.

Giordano Goti, di 41 anni, tornitore, abitante a Paperino di Prato, era stato invitato a mangiare dalla madre: poco prima delle 13 di oggi è giunto in bicicletta davanti alla sua casa. Quando è entrato, mentre stava salutando la madre, ha sentito cadere la bicicletta che aveva appoggiata a un albero; uscito, si è trovato davanti un vicino di casa, Angelo Collina, di 64 anno, muratore.

Quest'ultimo sembra che avesse gettato in terra la bicicletta perché ha sempre sostenuto che l'albero si trova nella sua proprietà. Che cosa si siano detti i due uomini non è stato ancora possibile sapere; ad un certo punto il Collina avrebbe estratto un coltello e colpito il Goti al torace. Il tornitore si è accasciato in terra ed è morto subito, probabilmente per la rottura di una grossa arteria.

A questo punto è uscita la madre del tornitore; visto lo accaduto, si è scagliata contro il muratore che l'ha colpita a un fianco. Stessa sorte ha avuto un amico del Goti, Marcello Guasti di 36 anni, accorso in aiuto della donna. Intanto erano sopraggiunte alcune persone che hanno immobilizzato il Collina, consegnandolo ai carabinieri di Jolo di Prato, chiamati telefonicamente. I soccorsi portati al tornitore non sono serviti perché l'uomo era già morto. La madre, Varesca Goti, di 68 anni, è stata sottoposta a intervento chirurgico e ricoverata nell'ospedale di Prato: i sanitari la hanno giudicata guaribile in trenta giorni.

Il Collina, dopo essere stato condotto al comando dei carabinieri di Prato e interrogato, è stato poi trasferito in carcere, con l'imputazione di omicidio e duplice tentativo di omicidio. Sembra che tra il Collina e la Goti non corressero buoni rapporti, in quanto il primo sosteneva che i Goti, ma soprattutto la donna, invadevano la sua proprietà. Già altre volte erano avvenute liti tra il Collina e la donna. *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

TERZA TAPPA (QUASI MONOTONA) DEL GIRO CICLISTICO D'ITALIA

Ugo Colombo stacca nel finale Merckx, Motta, Dancelli e Bitossi

Al vincitore anche la Maglia rosa con 15 secondi di distacco nella «generale» Oggi due frazioni con la scalata del Block House e nel pomeriggio arrivo a Foggia

ORDINE D'ARRIVO

(Porto S. Giorgio - Francavilla)

1) Ugo Colombo, km 205 in 5 ore 48'20", alla media di kmh 35,310; 2) Merckx (Bel.) a 15"; 3) Motta; 4) Dancelli; 5) Bitossi; 6) Roger De Vlaeminck (Bel.); 7) Lasa (Sp.); 8) Boifava; 9) Gimondi; 10) Pintens (Bel.); 11) Moser; 12) Van Vlieberghe (Bel.); 13) Zilioli; 14) Galdos (Sp.); 15) Panizza; 16) Schiavon; 17) Vianelli; 18) Pettersson G. (Sve.); 19) Fuente (Sp.); 20 Lazcano (Sp.); 21) Bruyere (Bel.), tutti col tempo di Merckx.

22) Paolini a 41".

CLASSIFICA GENERALE

1) Colombo in ore 16.13'57";

2) Bitossi a 15"; 3) Motta; 4) Merckx; 5) Van Vlieberghe; 6) Lasa; 7) Pintens; 8) Gimondi; 9) Boifava; 10) Dancelli; 11) Lazcano; 12) De Vlaeminck; 13) Fuente; 14) Zilioli; 15) Pettersson G.; 16) Galdos; 17) Bruyere; 18) Vianelli; 19) Panizza; 20) Schiavon; 21) Moser A.

22) Basso a 41"; 23) Polidori; 24) Rub; 25) De Geest.

Francavilla a Mare, 23

L'italiano Ugo Colombo ha vinto la terza tappa del Giro ciclistico d'Italia, Porto San Giorgio - Francavilla a Mare di km. 205. Ugo Colombo ha, con la gara d'oggi, conquistato la Maglia rosa. A 15" è giunto un gruppo regolato in volata da Merckx.

La partenza è data alle 10.50 da Gorgo Rosselli sulla Statale Adriatica dopo il raduno di controllo in piazza Torino. Si prevede un ulteriore bagno di caldo ormai esploso in chiave estiva. In effetti, i primi 102 chilometri di corsa non fanno che confermare la tendenza del gruppo a non darsi battaglia. Non ha interesse la «Salvarani» che deve difendere la Maglia rosa, non la «Molteni» perché i piani di Merckx ovviamente sono proiettati nel futuro, non la «Dreher» che ha gli uomini di punta ancora non in ordine e per motivi diversi anche le altre squadre.

Tratto adriatico fino al bivio di Mosciano (km. 58) percorso quindi in tutta calma, se si eccetuano un primo tentativo che sembrava interessante perché fra i sei corridori che hanno preso il largo vi erano Merckx, Gimondi e Fuente, e poi isolati sprazzi di Tamiazzo e Zandegù. Nell'entroterra teramese incomincia il saliscendi, ma non accadde nulla anche perché a Cermignano (km. 102) vi è il rifornimento e il gruppo si presenta unito. In precedenza il traguardo tricolore di Teramo, spostato all'ultimo momento fuori città perché lo striscione era stato portato via dal vento, è stato appannaggio di Cumino che aveva preceduto Giuliani, che è sulle strade di casa, e Polidori. Lo stesso Giuliani si aggiudica un traguardo a premio poco prima del rifornimento. La lunga discesa dopo Cermignano prevede soltanto l'allungamento del gruppo e nulla più.

Quando si risale verso Penne (km. 145) si registra un tentativo a quattro: Schiavon, Lopez Carril, Giuliani e De Schoenmacker che sono riacciuffati da Chiappano, Francioni, Vianelli e Panizza e poi da tutto il plotone. Ancora una discesa prima di arrampicarsi a Chieti (km. 187) e sterile iniziativa di Anni e Armani, ripresi in breve tratto. Successivamente è Lanzafame a prendere il largo e ad avvantaggiarsi di 25". Lo raggiungono poi Crepaldi e i due procedono insieme, ma prima di Cepagatti (km. 160) devono rientrare nei ranghi. La media generale è nettamente al di sotto di quella minima prevista dalla tabella di marcia.

L'ulteriore tentativo fallito è di Benfatto e di Tazzi ai quali si erano aggiunti Swerts, Crepaldi, Francioni, Tosello, Boifava e poi Ritter e Attilio Rota. Sulla salita che porta a Chieti città, cinque chilometri di arrampicata e traguardo tricolore in cima, l'episodio saliente. Dopo che sono caduti senza conseguenze Marcello Bergamo e lo spagnolo Lopez Carril, scatta Fuente alla cui ruota si mettono subito Eddy Merckx e Gosta Pettersson, il quale ultimo però desiste subito.

Il traguardo tricolore se lo aggiudica Merckx su Fuente. I due precedono di 15" De Vlaeminck. Alle loro spalle un gruppetto di 19 corridori tra i quali vi sono tutti i migliori, meno Basso che è in leggero ritardo. Merckx continua la sua azione, ma Fuente non collabora e i due vengono raggiunti da De Vlaeminck, Ritter, Panizza e Lazcano e poi dal plotoncino inseguitore con tutti i migliori. La Maglia rosa Basso ha però un ritardo di 55".

A nove chilometri dall'arrivo allunga definitivamente Ugo Colombo che si avvia al traguardo con un buon margine di vantaggio per vincere sul viale Tosti che fiancheggia il mare. La volata degli immediati inseguitori è vinta da Merckx su Motta, Dancelli e Bitossi, mentre il gruppo in ritardo di una quarantina di secondi è regolato da Paolini.

Domani quarta tappa in due frazioni con scalata al Block House e poi nel pomeriggio altro balzo a Foggia.

CALCIO: BENUSSI

■ Prende il via oggi la «Coppa Benussi» di calcio per giovanissimi organizzata dal Villaggio del Fanciullo. Programma odierno: San Giovanni-Villaggio, ore 15.30; Enaoli-Virtus, ore 16.45.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Francavilla a Mare — A 15" dall'arrivo di Ugo Colombo, volata per le piazze d'onore: Eddy Merckx (al centro) supera Motta alla sua sinistra, e Dancelli e Bitossi nell'ordine

COL TEMPO DI 15'23"4 CROLLA IL PRIMATO DEL CUS ROMA

Record della 4x1500 metri battuto dai carabinieri di Bologna

I frazionisti sono: Chittolini, Diamante, Tommasini e Dal Corso

Modena, 23

La squadra del Gruppo Sportivo dei Carabinieri di Bologna ha migliorato oggi, al campo scuola di Modena, il record italiano della staffetta 4 per 1500, portandolo a 15'23"4. Il record precedente apparteneva al CUS Roma, che lo stabilì nel 1967 col tempo di 15'29"6.

La formazione dei carabinieri era composta da: Chittolini (primo frazionista), Diamante (secondo frazionista), Tommasini (terzo frazionista), e Dal Corso (quarto frazionista). La migliore frazione è stata compiuta da Dal Corso in 3'48"5.

Il record è stato stabilito nel corso dei campionati provinciali di atletica leggera. La formazione del gruppo sportivo l'ha ottenuta gareggiando da sola.

TORNEO INTERBRITANNICO

Irlanda del Nord batte Inghilterra 1-0

Londra, 23

L'Irlanda del Nord ha battuto per 1 a 0 l'Inghilterra in un incontro valevole per il torneo interbritannico di calcio e disputatosi questa sera a Wembley. L'unica rete è stata messa a segno al 34.o del primo tempo da Terry Neill. Al torneo partecipano anche le nazionali di Scozia e Galles.

E' questa la prima volta dal 1957 che l'Irlanda del Nord batte l'Inghilterra.

INGHILTERRA: Shilton, Todd, Hughes; Storey, Lloyd, Hunter; Summerbbe, Bell, Marsh, Macdonald, Currie. IRLANDA DEL NORD: Jennings; Rice, Nelson; Neill, Hunter, Clements; Hegan, McMordia, Dougan, Irvine, Jackson. ARBITRO: W. J. Gow (Galles).

Spagna-Uruguay 2-0

Madrid, 23

In una partita amichevole internazionale la Spagna ha battuto l'Uruguay 2 a 0 (1-0). Alla partita, svoltasi alla presenza di 60.000 spettatori, ha assistito il generale Franco. Le reti di Valdez all'8 del primo tempo e di Garate al 32' della ripresa.

«Operazione Schio» con molta cautela

Per la Triestina ha avuto inizio ieri pomerigigo alle 15.30 l'«operazione Schio». Gli alabardati si sono ritrovati come di consueto allo stadio per dare il via alla preparazione in vista dell'ultimo impegno di campionato. Petagna, prima di trasferirsi con i giocatori sul campo, ha discusso a lungo con loro sulla partita con il Montebelluna esaminando le cause che non hanno consentito alla squadra di raggiungere quel successo che avrebbe significato la certezza matematica della promozione in Serie C con una settimana di anticipo sulla conclusione del torneo.

I giocatori sono apparsi un po' giù di morale, come del resto era prevedibile, ma sono bastate poche parole di Petagna per far riacquistare a tutti gli alabardati la serenità e il buon umore. «Siamo sempre primi — questo il discorso dell'allenatore ai suoi ragazzi — e abbiamo ancora due punti di vantaggio sulla Mestrina che, come noi, domenica giocherà in trasferta. Ci troviamo quindi nella medesima situazione con la differenza — e mi sembra notevole — che noi abbiamo due lunghezze di vantaggio e a Schio ci basta pareggiare».

Le condizioni fisiche dei giocatori sono abbastanza buone. Il solo Frigeri lamenta una brutta contusione alla gamba destra, che dovrebbe venir assorbita in breve. Botte lamentano anche Vastini e Marini. Questa settimana Petagna ha abolito la partitella del giovedì. La squadra partirà venerdì pomeriggio per Valdagno dove trascorrerà in ritiro la vigilia.

TENNIS

Barazzutti battuto ai campionati di Francia

Parigi, 23

Barazzutti non è stato fortunato nel primo turno dei campionati internazionali di Francia. Dopo aver vinto il primo set, ieri era stato costretto a sospendere l'incontro per la pioggia, ed oggi, alla ripresa del gioco, il francese Barclay ha infilato tre set vincenti. Ha vinto invece Ezio di Matteo che, sempre nel primo turno, ha superato, dopo un inizio piuttosto incerto, l'ex cecoslovacco, ora apolide, Holecek.

Disco rosso invece per Zugarelli che nel secondo turno è stato superato dall'anziano ma più esperto brasiliano Mandarino al termine di un lungo ed estenuante incontro.

Ecco i risultati: primo turno singolare maschile: Di Matteo (It.) - Holecek (apolide) 5-7, 3-6, 6-2, 6-1, 6-2; Barclay (Fr.) - Barazzutti (It.) 2-6, 6-1, 6-2, 6-1. Secondo turno: Mandarino (Bra.) - Zugarelli (It.) 4-6, 6-2, 16-14, 6-2; Cornejo (Cile) - Beust (Fr.) 7-5, 6-1, 6-3.

CALCIO

Trieste-Monfalcone sfida fra allenatori

Gli allenatori di calcio di Trieste e Monfalcone si incontreranno sabato prossimo (ore 17.30) sul campo di San Giovanni nella partita di rivincita: a Turriaco hanno vinto i monfalconesi per 1-0. La rappresentativa triestina, selezionata dal presidente del Gruppo allenatori triestini Fausto Potasso, potrà contare sui vari Cernivani, Vagaia, Crusi, Russo, Pescatori, Sessa, Giovannini, Mondo, Ulcigrai, Trevisan, Pison, Frontali, Colaussi, Varglien, Merkuza, Ghersetich, Helmersen, Renosto, Sadar, Camassa, Ruan.

A LA MADDALENA CON NETTO DISTACCO

Pelaschiar ha vinto la preolimpionica «Finn»

Nei «Soling» Coccoloni-Trani - FD: Croce-Bianchi

La Maddalena (Sassari), 23

Si sono concluse a La Maddalena le prove di selezione per la formazione della squadra azzurra che parteciperà alla Olimpiade 1972 per le classi «Soling», «Flying Dutchman» e «Finn». Il tempo favorevole con un vento da levante, dell'intensità di 8-11 metri al minuto secondo, ha fatto condurre alle imbarcazioni una regata bellissima e regolare.

Nei «Soling» Coccoloni su «Finco II» è partito in testa e vi è rimasto sino al traguardo finale. Milone su «Illusion», dalla terza posizione, è passato alla seconda recuperando qualcosa in poppa senza però mai infastidire Coccoloni.

Nei «Flying Dutchman» netta affermazione di Massone su «Pacor VI» davanti a croce su «Tucano» e Isemburg su «Dandy». Infine, nei «Finn» altra vittoria di Pelaschiar su «Tirso», che ha preceduto al traguardo d'arrivo Lievi su «Possibol» e Golser su «Ra».

Domani si svolgerà la prima delle sette prove per le classi «Stella» e «Tempest». Ecco i risultati della settima ed ultima prova:

Classe «Soling»: 1) «Finco II» (equipaggio Coccoloni, Jodice, Trani); 2) «Illusion» (equipaggio Milone, Gargano, Oliviero); 3) «Zio Paul» (equipaggio Rolandi, Valenzuola, Postiglione). *Classe «Flying Dutchman»:* 1) «Pacor VI» (equipaggio Massone, Risso); 2) «Tucano» (equipaggio Croce, Bianchi); 3) «Dandy» (equipaggio Isemburg Falco). *Classe «Finn»:* 1) «Tirso» (timoniere Pelaschier); 2) «Possibol» (timoniere Lievi); 3) «Ra» (timoniere Golser).

Classifica generale dopo la settima ed ultima prova. Classe «Soling»: 1) «Finco II» p. 9; 2) «Illusion» p. 17,4; 3) «Zio Paul» p. 77,4. *Classe «Flying Dutchmann»:* 1) «Tucano» p. 20,7; 2) «Pacor VI» p. 29; 3) «Dandy» p. 32,4. *Classe «Finn».* 1) «Tirso» p. 9; 2) «Possibol» p. 19,7; 3) «Ra» p. 36,1.

Domenghini operato di appendicite

Cagliari, 23

Angelo Domenghini, il giocatore del Cagliari che nella notte tra sabato e domenica è stato colpito da un attacco di appendicite acuta, è stato operato nella divisione chirurgica dell'ospedale civile di Cagliari dove era stato ricoverato d'urgenza ieri sera. L'operazione, che è stata eseguita dal prof. Ferdinando Deriu, è durata tre quarti d'ora ed è perfettamente riuscita. Il giocatore dovrà ora restare in ospedale per una decina di giorni. Poi dovrà fare un lungo periodo di convalescenza.

Dopo che sarà dimesso dall'ospedale Domenghini si recherà quasi certamente a Lallio (Bergamo), dove risiede la sua famiglia. Il giocatore non potrà pertanto partecipare alle gare del torneo anglo-italiano né a quelle che la squadra del Cagliari ha in programma per la fine di giugno.

Esaurito lo stadio per Ajax - Inter

Rotterdam, 23

«Per soddisfare tutte le richieste avremmo avuto bisogno di almeno 400.000 biglietti», ha dichiarato oggi Fritz De Kimpe, direttore dello stadio Feyenoord, dove il 31 maggio Internazionale e Ajax giocheranno per la Coppa dei Campioni davanti a 64.377 spettatori. De Kimpe ha detto che richieste sono giunte da ogni parte del mondo, dall'Australia al Giappone.

Lo stadio, per l'occasione, disporrà di uno stimolatore cardiaco per curare gli spettatori eventualmente colti da malore. L'inizio dell'incontro è per le 20 italiane.

L'Alfetta al Quirinale

ROMA, 23 — Il presidente dell'IRI, prof. Petrilli, ha presentato stamane nel cortile del Quirinale e di palazzo Chigi le due nuove vetture Alfa Romeo, «Alfetta» e «Alfasud», al Presidente della Repubblica on. Leone e al presidente del consiglio, on. Andreotti. Erano presenti il ministro Cajati, il sottosegretario alla presidenza del consiglio Evangelisti, il presidente dell'Alfa Romeo dott. Luraghi, con l'amministratore delegato della società Di Nola e dell'Alfasud Hruska, il presidente della Finmeccanica Giorgio Tupini, il direttore generale dell'IRI, Medugno, funzionari dell'IRI e della presidenza del consiglio. Il dott. Luraghi, illustrando le caratteristiche delle due autovetture, ha messo in rilievo che esse sono destinate prevalentemente all'esportazione. Nella foto il Presidente on. Giovanni Leone mentre osserva la nuova Alfetta

ALLA RIUNIONE DI ROMA DEL CONSIGLIO NAZIONALE DEL C.O.N.I.

Il contributo alle Federazioni sarà elevato del dieci percento

Gratitudine per i riconoscimenti espressi dall'on. Andreotti A tutto oggi i probabili olimpionici sono 246 (18 le donne)

Roma, 23

Si è riunito oggi sotto la presidenza dell'avv. Onesti, il Consiglio nazionale del Coni che ha discusso un nutrito ordine del giorno. Ai lavori hanno preso parte 30 presidenti federali, nonché il dott. Giorgio De' Stefani dell'esecutivo del CIO, il segretario generale dott. Mario Saini i vicesegretari generali del Coni, i revisori dei conti.

L'avv. Onesti, illustrando i rapporti che l'ente ha avuto in questi ultimi tempi con il governo, ha espresso gratitudine per il presidente del consiglio, on. Andreotti, che in un suo recente discorso pubblico, ha riconosciuto urgenti necessità dello sport italiano: la dipendenza dello sport dalla presidenza del consiglio, la creazione dello sport come servizio sociale, la revisione della tassazione sulle manifestazioni sportive, il miglioramento delle aliquote del Totocalcio.

Onesti ha poi ringraziato l'on. Caiati, presidente della federazione della caccia, che nella sua qualità di ministro per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno, accogliendo le vecchie attese dello sport, ha disposto stanziamenti di 21 miliardi per impianti ed attrezzature sportive: una commissione comune della Cassa e del Coni è già all'opera.

Anche il ministero delle partecipazioni statali grazie all'opera del ministro on. Piccoli, e del sottosegretario on. Scarlato ha offerto la sua piena disponibilità per una politica moderna. Le linee direttive di una azione nuova in favore dello sport sono state chiaramente e ripetutamente enunciate dal ministro Piccoli. In sostanza il ministero vuole che in tutte le costruzioni realizzate con contributi statali siano sempre considerate con priorità le installazioni sportive, soprattutto quelle di tempo libero. Il Coni sta collaborando attivamente con i propri tecnici alla formulazione di programmi concreti ed evoluti, che concernono insieme l'industria a partecipazione statale e l'urbanistica.

Infine il presidente ha ribadito la necessità assoluta di una collaborazione dello sport con la scuola italiana. Ha riferito sui suoi colloqui con il ministro on Misasi, e sui programmi che sono stati messi allo studio. Ha ricordato il valore della circolare che il ministero della Pubblica Istruzione ha diramato per chiedere alle autorità scolastiche il maggior appoggio per i Giochi della Gioventù.

Sulla relazione generale dello avv. Onesti hanno preso la parola Carpi De Resmini, neo eletto presidente dell'ACI, Nebiolo, Beneck, Caiati, Marinello, Zanelli, Nostini, Moratti, Giannozzi, Franchi, Colucci, Catella e Gotta.

A conclusione di una lunga discussione sui rapporti fra il Coni e la RAI-TV, il consiglio nazionale ha approvato all'unanimità il seguente ordine del giorno presentato dal presidente Giannozzi e sottoscritto da Nebiolo, Mariggi, Colucci, Gatta e Vaghi:

«Il Consiglio nazionale del Coni esaminati i rapporti tra l'ente e la RAI-TV; preso atto con soddisfazione della evoluzione di tali rapporti, grazie all'opera delle commissioni paritetiche istituite dai due enti, sottolinea l'esigenza di una programmazione sugli avvenimenti sportivi auspica che tale indirizzo trovi una pronta realizzazione specie nel momento in cui lo sport italiano sta per affrontare l'impegno olimpico».

Il presidente ha infine annunciato che la Giunta esecutiva, visti i maggiori introiti del concorso pronostici, ha deliberato di portare in pareggio il bilancio preventivo del Coni 1972 che presentava un deficit di circa 850 milioni, e poi di assegnare alle federazioni sportive un aumento del 10 per cento sui contributi ordinari.

Sul punto riguardante i Giochi olimpici di Monaco, il segretario generale ha letto una relazione circa i problemi logistici connessi alla spedizione degli azzurri. Fra l'altro, è stato annunciato che a tutt'oggi il numero degli atleti P.O. è di 246 (tra cui 18 donne). Hanno parlato sulla relazione i presidenti Nostini e Beneck.

Sull'altro punto all'o.d.g., conferimento di medaglie al valore atletico, il dott. Stefani quale presidente dell'apposita commissione, ha ricordato che l'anno di costituzione (1964) sono state assegnate 465 medaglie di oro, 213 d'argento, 1442 di bronzo. Per il 1970 la Giunta esecutiva ha proposto la concessione di 30 medaglie d'oro, 19 d'argento e 298 di bronzo. Medaglie di oro sono state proposte per gli atleti della nazionale di calcio, protagonisti di una eccezionale impresa agonistica ai campionati mondiali del 1970». Il Consiglio nazionale ha approvato. Le medaglie per il 1971 sono state attribuite nella seguente misura: 17 d'oro, 21 d'argento e 255 di bronzo.

Il Consiglio nazionale ha infine approvato il bilancio consuntivo della Sportass per l'anno 1971, e successivamente alcune variazioni allo statuto riguardanti l'assicurazione malattia e previdenza e la gestione della responsabilità civile.

AMICHEVOLE CONTRO I CESTISTI DELLA CIANOCOLORI

Il Radnicki di Belgrado domani sera a Trieste

Nella sua squadra figurano quattro «nazionali»

La Cianocolori, questa giovane società che dopo aver chiuso in modo più che onorevole anche se parecchio sfortunato il campionato di Serie D, si sta dando da fare per allestire in loco manifestazioni di un certo richiamo (si ricorderà al riguardo la venuta a Trieste lo scorso anno della Splügen Venezia) disputerà domani sera, alle 20.30 un interessante confronto internazionale.

L'amichevole, che come sede avrà quella di via Monte Cengio (anche qui si sono dovuti superare grossi ostacoli), vedrà opposta ai triestini la formazione belgradese dello Radnicki, nuovo per le scene triestine. I belgradesi, terzi classificati nel massimo campionato, tanto che parteciperanno dopo tale piazzamento alla Coppa delle Coppe, annoverano nelle loro file ben cinque nazionali dei quali quattro saranno a Trieste essendo uno di loro impegnato con la rappresentativa slava in Cina.

Oltre a questi quattro nazionali è quasi certo che nelle loro file sarà presente il fuori classe jugoslavo Skansi che nella Jugoplastica di Spalato è stato uno dei suoi più validi protagonisti sia per la vittoira ottenuta nel titolo lo scorso anno che per quello recente di Tel Aviv nel 2.o posto della Coppa dei Campioni. Skansi che ha ora superato i 28 anni riceverebbe a titolo di premio il nulla osta ed a tale riguardo si dà per sicuro il suo passaggio alla cagliaritana Brill.

La Cianocolori si sta dando da fare per rinforzare la squadra (sono stati interpellati Pieric, Spezzamonte, Ardessi. Bovone Schull) ma finora le novità non sono incoraggianti.

P. B.

TORNEO DI VERONA

Gillette e Simmenthal le due finaliste

Verona, 23

Diecimila spettatori hanno assistito alla prima delle due serate, in programma all'Arena di Verona, per il torneo internazionale di pallacanestro, organizzato dal G.S. Veterani Veronesi, per festeggiare il cinquantesimo della fondazione. Quattro le squadre in lizza per il trofeo: Jugoplastika, Gillette All Stars, Simmenthal e Ignis. Jugoslavi e americani hanno disputato l'incontro di apertura, vinto da quest'ultimi per 80-72.

Gli jugoslavi avevano chiuso il primo tempo in vantaggio di 7 punti (37-30), disponendo con disinvoltura dei rivali, tutti studenti statunitensi.

Nel secondo incontro notturno, il Simmenthal ha battuto l'Ignis 85 a 76 (47-25).

WEEK-END TENNISTAVOLO

Sabato e domenica internazionale a Trieste

Trieste ospiterà sabato e domenica un torneo internazionale di tennistavolo valido per il primo trofeo «Alpi Giulie». La manifestazione, organizzata dal comitato regionale della F.I.Te.T., vedrà in gara formazioni della Carinzia, della Slovenia e del Friuli-Venezia Giulia e sarà patrocinata dal nostro giornale.

Il presidente regionale Nereo Hauser e i suoi diretti collaboratori si prefiggono con questo torneo ad alto livello il rilancio del tennistavolo nella nostra città. Il trofeo «Alpi Giulie» verrà organizzato a rotazione nei prossimi anni dalle tre regioni confinarie. Alla manifestazione hanno già dato la loro adesione e saranno presenti al torneo il presidente nazionale cav. Sineri e altri dirigenti federali. Nei due giorni di gare dovrebbe essere a Trieste anche il commissario tecnico della nazionale Luccio il quale seguirà particolarmente le prove di Alessandro Peterlini del C.G.S. in vista dei prossimi campionati europei giovanili.

La nostra regione sarà rappresentata da due squadre di notevole levatura: il Centro Giovanile Studenti di Trieste, giunto secondo nel proprio girone del massimo campionato dopo aver disputato uno spareggio con il C.S.I. Milano, e il C.S. Sokol di Aurisina, neo promosso in serie A. Particolarmente agguerrite si annunciano le formazioni del Neuner di Klagenfurt e l'Olimpija di Lubiana.

Ogni regione avrà in gara quattro squadre che verranno suddivise in tre gironi. Ogni formazione sarà composta da tre atleti. Le partite si svolgeranno al meglio di 2 set su 3. La squadra vincente di ciascun girone eliminatorio verrà ammessa al girone finale.

Tutti gli incontri verranno disputati sui sei tavoli allestiti nella palestra di via Monte Cengio Sabato le gare inizieranno alle ore 14.45 e domenica alle ore 8.

TROTTO-NOTIZIE DA MONTEBELLO

12 iscritti al Derby

Per il Premio della Repubblica, Derby dei 4 anni, in programma domenica 4 giugno all'ippodromo di Montebello, sono stati iscritti dodici cavalli e precisamente: Dalia, Seminole, Freddy, Frosinone, Damiet, Top Hanover, Zoom, Fuoco, Fuca, Clever, Lido, Istria. Il Derby, dotato di 18.750.000 lire, si correrà alla pari sulla distanza dei 3200 metri, pari a quattro giri di pista.

Giuseppe Guzzinati, reduce dalla positiva trasferta in terra americana, dove si è laureato campione del mondo dei guidatori, ha iscritto alcuni suoi allievi per le prossime giornate di corse a Montebello. Con ogni probabilità l'ottimo driver, che gode vasta popolarità a Trieste, sarà presente già allo imminente «week end» per il quale ha confermato le iscrizioni di Oreco, Tovel, Tunisina e Crescente.

Contrariamente a quanto comunicato, e su disposizione dell'UNIRE, il convegno di sabato prossimo a Montebello si disputerà in diurna con inizio alle ore 15.

Per cause di forza maggiore è stata invece rimandata a data da destinarsi la corsa dei giornalisti che si sarebbe dovuta disputare il primo giorno di giugno sulla pista triestina.

TORNEO DILETTANTI

Fortitudo-Breg 3-0 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo al 4' Celant, al 20 Villini, al 41' Schipizza. FORTITUDO: Blasina; Celant, Novel; Petruzzi, Cociani, Braico; Villini, Gobet, Ravalico, Schipizza, Vazzoler, Cerebuch, Montanari. BREG: Favento; Posega, Cuk; Cermeli, Vatta, Race; Micussi, Petirosso, Rotella, Visentin, Grahonia. Sancin, Samez.

PROVA DURA: MARE MOSSO E TORBIDO

Successo dei triestini alla sub-caccia di Rovigno

Pieno successo dei colori triestini alle gare di caccia subacquea disputare domenica nelle acque di Rovigno, la Coppa FIPS Trieste (manifestazione selettiva nazionale) e la quinta Coppa Città di Rovigno (a coppie). Malgrado il restringimento del campo di gara — per la prima volta infatti le due competizioni si sono svolte in due distinti specchi d'acqua — i nostri «sub» si sono affermati nettamente: il CRAS Ghisleri ha piazzato tre suoi atleti ai primi tre posti della classifica per la Coppa FIPS, disputata nella zona di San Giovanni in Pelago, mentre nella Coppa Rovigno (che si è svolta in prossimità degli scogli Due Sorelle) i primi due posti in classifica sono stati occupati da atleti del Ghisleri e della Mares.

Alla Coppa FIPS hanno partecipato atleti provenienti da Trieste (quattro società rappresentate), Padova, Ferrara, Modena, Venezia, Milano, Brescia e Vicenza. Alla Coppa Città di Rovigno hanno concorso due squadre di Trieste e sette jugoslave in rappresentanza di Rovigno, Pola, Fiume (due), Zagabria e Bled (due).

Il mare mosso e torbido ha messo a dura prova i «sub», che hanno portato alla pesatura un carniere non certo abbondante. Il servizio di assistenza sommozzatori è stato disimpegnato dalla Scuola federale di Trieste. Buona l'organizzazione, curata dalla «Medusa» locale in collaborazione con la Federazione jugoslava e con la FIPS di Trieste.

Le premiazioni sono seguite al «Centar» alla presenza tra gli altri del presidente del Comune di Rovigno. Per quanto concerne le premiazioni dei concorrenti triestini, queste come di consueto avranno luogo alla fine della stagione.

P. Bol.

Coppa FIPS: 1) Aldo Sabadin (CRAS Ghisleri) punti 5900; 2) Stefan i (Ghisleri) p. 5060; 3) Turolla (Ghisleri) p. 3780; 4) Drioli (Mizar Sub Muggia) p. 3760; 5) Casalli (Mares) p. 3460; 6) Cattinari (Sub Modena) p. 3400; 7) Novel (Mizar Sub) p. 3330; 8) Cainelli (Mares) p. 3270; 9) Campi (Sub Brescia) p. 2940; 10) Stengel (Mares) p. 2860. Per società: 1) Ghisleri, 2) Mares, 3) Mizar Sub.

Coppa Città di Rovigno: 1) Jurincich (Mares) - Martinuzzi (Ghisleri) punti 11.780; 2) Zanchi - Benci (Ghisleri) 9900; 3) Unukic-Teskoridizic (Rovigno).

COPPA SAN SABBA

Edera-Costalunga C.M.M.-Portuale

Nel quadro della Coppa Inter San Sabba Edera e Costalunga si incontreranno questa sera sul campo di via Flavia con inizio alle ore 19.30. Farà seguito, alle 21.15, il «derby del mare», fra Circolo Marina Mercantile e Portuale. In caso di parità al termine dei tempi regolamentari, per designare la squadra da ammettere ai quarti di finale si procederà con i calci di rigore.

CAMPIONATI REGIONALI

Tennis a Padriciano

Sui campi del T. C. Triestino di Padriciano sono proseguite anche ieri le partite per il campionato regionale di tennis per categoria di età valido per l'assegnazione del «Trofeo Bonivento».

Il dettaglio.

Maschile

Cat. «A»: Giusto b. Fracas 1-6, 6-4, 6-5.

Cat. «B»: Buttignol b. Vidulli 6-0, 6-1; Zannier b. Barisi 7-5, 6-3.

Cat. «C»: Avanzo b. Rossi 2-6, 6-0, 6-1; Tarabocchia b. Toffolutti D. 6-2, 6-4.

Cat. «D»: Oppenheim b. Zalateo 3-6, 6-3, 6-3; Strukelj b. Zennaro 6-1, 6-2; Rimondi b. Zerauscek 6-4, 3-6, 6-2.

Cat. «E»: Presel D. b. Kratter 4-6, 6-3, 6-3; Antonini G. b. Bragadin 6-3, 6-0.

Femminile

Cat. «C»: Pesle M. b. Marchione 6-1, 6-2.

ARCIERI IN GARA

■ La Compagnia Arcieri Trieste ha organizzato le prime gare sociali della stagione. Nella specialità tiro di campagna field si sono imposti Luciano Padovan e Laura Talarico Bisiacchi (I cat. Istintivi) e Dino Badio (stile libero); nel tiro alla targa, affermazione di Gualtiero Giannopulo.

IN GIUGNO LE FINALI SERIE «A» DI PALLAMANO

Scudetto per l'Acli?

Dodici punti nelle sei partite del girone di ritorno: questo il cammino trionfale che è valso all'Acli Trieste il primo posto nel girone Nord della Serie A di pallamano. L'handball locale, al secondo anno di attività, ha chiaramente dimostrato di aver fatto dei passi da gigante e di poter ormai competere con le più forti squadre italiane.

Fondamentale in questa evoluzione della pallamano triestina è stato l'inserimento dei giovani accanto ai «senatori» provenienti dal basket. Sono stati proprio i giovani usciti dalle leve dei Giochi della gioventù a fornire lo sprint per il successo finale, che ha coronato gli sforzi da pioniere del prof Giuseppe Lo Duca, venuto egli stesso alla pallamano dal calcio (che non ancora abbandonato...).

Il futuro della pallamano triestina e di quella italiana in generale appartiene proprio ai giovani cresciuti con la vera mentalità dell'handball. Il giovane Calcina (classe '56), che domenica scorsa a Modena nell'ultimo incontro del girone eliminatorio ha fatto faville, e il compagno di squadra Tremul ('55) sono le grosse nuove realtà dell'Acli, a conferma di una vera e propria scuola impostata con garanzie di serietà.

Le sei migliori squadre italiane, fra cui vi è appunto l'Acli Trieste disputeranno nel mese di giugno la fase finale per l'assegnazione dello scudetto. I biancoverdi, i più forti giocatori di pallamano dell'Italia centro settentrionale, hanno gettato il guanto di sfida alle più esperte formazioni romane. Con Possa, Pellegrini, Radin, nonché con i cestisti Fortunati e Rigo e i giovani in gamba Calcina e Tremul, un pensierino allo scudetto si può anche farlo.

E. L.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

GIUDIZI SUL VERTICE RUSSO-AMERICANO

Bucarest soddisfatta Radio Hanoi è ostile

Per la Romania «un avvenimento positivo» Il Vietnam del Nord vede ricatti politici

Bucarest, 23

Fra i paesi comunisti solo la Romania e il Vietnam del Nord si sono sbilanciati in commenti sulla visita di Nixon a Mosca. Le valutazioni sono opposte. Il quotidiano «Scinteia», organo del partito comunista romeno scrive che l'incontro «al vertice» sovietico-americano» fa parte di quell'importante processo di sviluppo del dialogo internazionale e di normalizzazione dei rapporti interstatali, che si manifesta come una pratica sempre più valida a tutte le latitudini».

L'incontro viene definito dal giornale «un avvertimento positivo, di grande risonanza internazionale e una riprova che la soluzione dei problemi aperti può essere raggiunta non attraverso confronti di forza ma con discussioni, colloqui e negoziati». «E' un fatto positivo — continua "Scinteia" — e ciò viene salutato con soddisfazione dall'opinione pubblica, che, ad onta delle profonde divergenze nei punti di vista e delle diverse posizioni determinate dalla natura stessa dei regimi sociali, due stati, delle dimensioni e del potenziale dell'Unione Sovietica e degli Stati Uniti, si incontrino, con i loro rappresentanti più qualificati, intorno allo stesso tavolo per discutere i problemi di interesse bilaterale come pure, di interesse comune e di carattere sociale».

Dal canto suo Radio Hanoi ha attaccato oggi la visita del Presidente Nixon a Mosca definendola un oscuro e spregevole tentativo politico-diplomatico di minare la solidarietà di coloro che appoggiano i vietnamiti nella loro lotta contro l'aggressione imperialista americana».

«Nonostante i trucchi di Nixon — ha aggiunto l'emittente — rimaniamo fiduciosi nell'appoggio e nell'aiuto dei paesi socialisti fratelli che amano la pace, la libertà e la indipendenza. Il nostro popolo è orgoglioso delle grandi vittorie conseguite con il forte appoggio e aiuto dei nostri fraterni amici. Noi continueremo nei nostri sforzi intesi a consolidare il fronte popolare mondiale contro l'imperialismo americano».

Da parte occidentale i primi commenti sono venuti dalla Germania federale. Il cancelliere tedesco Brandt ha espresso stasera la speranza che il vertice di Mosca possa apportare nuovi ed importanti contributi alla comprensione nel mondo. Nel corso di una conferenza stampa il portavoce del governo della repubblica federale tedesca Ruefdiger Von Wechmar ha dichiarato che Bonn «parte dal presupposto» che i colloqui si concludano con l'assicurazione formale di Mosca che non vi saranno ostacoli di sorta per rendere esecutivo l'accordo quadripartito su Berlino.

Due ore prima delle dichiarazioni di Von Wechmar il Presidente della Germania occidentale Gustav Heinemann aveva firmato i trattati di amicizia russo-tedesco e tedesco-polacco ratificati una settimana fa dal parlamento tedesco. *(Ansa - Ap)*

CHABAN-DELMAS pone la fiducia

Parigi, 23

Il primo ministro Jacques Chaban-Delmas ha chiesto oggi all'assemblea nazionale di pronunciarsi con un voto sulla politica del suo governo. La decisione era scontata già da qualche tempo ed era stata approvata anche dal Presidente Pompidou il quale, nel consiglio dei ministri di mercoledì scorso, aveva però lasciato a Chaban-Delmas l'intera responsabilità della decisione.

Il voto si svolgerà domani pomeriggio. Sul suo risultato non vi sono dubbi: il partito gollista dispone all'assemblea nazionale della maggioranza assoluta dei voti, e non ha di conseguenza nemmeno bisogno dell'appoggio degli altri partiti della coalizione di maggioranza (repubblicani indipendenti e centristi). D'altra parte i gollisti, pur contestando apertamente in questi giorni la politica del capo del governo, non potranno — per ragioni di carattere elettorale — che fare blocco attorno al premier.

NEL QUADRO DELLA NATO

ACCORDO EUROPEO per gli armamenti

Bruxelles, 23

Dieci paesi europei aderenti all'Alleanza atlantica si sono accordati per mettere insieme le loro industrie per la costruzione in proprio degli armamenti dei quali hanno bisogno. La decisione è stata annunciata alla riunione dei ministri della difesa europei dell'Alleanza, costituenti il così detto «eurogruppo». A questo accordo partecipano: Germania, Inghilterra, Italia, Olanda, Belgio, Norvegia, Danimarca, Grecia, Turchia e Lussemburgo. La Francia, che già dispone di un'avanzata industria per la produzione di armi, farà per conto suo.

Chi dovrebbe, almeno sulla carta, avere qualcosa da perdere da un accordo del genere sono gli Stati Uniti, che vedranno in questo modo diminuire gli acquisti di forniture di armi militari a casa loro da parte degli alleati europei. Ma lo stesso segretario alla difesa statunitense Melvin Laird ha definito questo accordo come una buona idea.

Il ministro della difesa tedesco occidentale Helmut Schmidt presidente di turno della seduta, ha detto ai giornalisti che fra gli armamenti di cui si progetterà la costruzione in comune sono previsti anche i grandi carri armati ed i missili terra-aria. *(Ap)*

CONCLUSI I COLLOQUI MORO-MINTOFF

Dall'Italia a Malta un milione di sterline

Nell'isola inoltre sarà aperta una scuola

La Valletta, 23

Le conversazioni italo-maltesi si sono concluse nel primo pomeriggio dopo un incontro di oltre due ore tra il ministro degli esteri Moro e il primo ministro Mintoff. La riunione conclusiva, alla quale hanno partecipato le due delegazioni al completo, è stata dedicata all'esame dei rapporti bilaterali sulla base dei risultati scaturiti dalle conversazioni a livello tecnico. In questo contesto sono stati raggiunti due accordi: il primo, in materia di crediti offerti a suo tempo dall'Italia, prevede la concessione al governo di Malta di una quota di un milione di sterline. Questa somma sarà concessa sotto forma di credito finanziario come aiuto alla bilancia dei pagamenti maltesi (questa registra un deficit che oscilla tra i 60 e i 70 miliardi d isterline).

Il secondo accordo, in materia di cooperazione tecnica, prevede la creazione a Malta di una scuola tecnico-professionale per la quale l'Italia fornirà le relative attrezzature scolastiche e metterà a disposizione il personale insegnante.

In precedenza, le due delegazioni avevano ripreso l'esame dei problemi politici e internazionali di più immediato interesse per i due paesi, con particolare riguardo alla crisi nel Medio Oriente e alla situazione nel Mediterraneo. In questo contesto la delegazione italiana ha ribadito la posizione del nostro governo secondo la quale la soluzione del conflitto medio-orientale deve ricercarsi nell'ambito delle Nazioni unite. *(Italia)*

L'OFFENSIVA AEREA AMERICANA STA SCARDINANDO IL SISTEMA LOGISTICO

Guidate dal laser le bombe sui ponti del Nord Vietnam

Ne sono stati distrutti sei sulla ferrovia per la Cina - Colpita la centrale elettrica presso Hanoi - Attacchi nordisti sono stati respinti intorno a Hue e ad An Loc

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Saigon, 23

Mentre sui fronti terrestri sono proseguiti con intensità i combattimenti nei tre scacchieri principali del Vietnam meridionale, la battaglia aerea scatenata dagli Stati Uniti sul Vietnam del Nord non conosce soste e comincia a dare risultati logisticamente apprezzabili per le forze alleate. Sei ponti ferroviari della ferrovia per la Cina sono stati distrutti dai cacciabombardieri americani e una centrale di trasformazione che fornisce energia elettrica alle installazioni militari nella zona di Hanoi è stata centrata in pieno dal fuoco degli aerei incursori.

Negli ultimi tre giorni i bombardieri americani hanno effettuato oltre un migliaio di incursioni su obiettivi del Vietnam del Nord. La linea ferroviaria nord occidentale, una delle due attraverso le quali la Cina invia rifornimenti ad Hanoi, è stata colpita in un punto sito circa 170 chilometri a nord-ovest della capitale e una ottantina di chilometri a sud del confine cinese. I «Phantom» si sono avvalsi di congegni laser per dirigere le bombe contro i ponti con estrema precisione.

La centrale di trasformazione di Hanoi, che è situata 13 chilometri a nord-ovest della città, era già stata colpita sabato scorso. La ricognizione aerea durante le incursioni degli ultimi due giorni ha accertato che alte fiamme si sono levate dalla centrale, il che fa presumere che sia stata per lo meno gravemente danneggiata.

Per quanto riguarda le operazioni terrestri, le forze sudvietnamite hanno respinto nuovi attacchi alla linea difensiva settentrionale che corre all'altezza del fiume My Chanh e di An Loc, 100 chilometri a nord di Saigon. I carri armati nordvietnamiti, seguiti da reparti di fanteria sono penetrati in due quartieri di An Loc, ma le forze governative sono riuscite a contenerli. In questo scacchiere 13 carri armati nordvietnamiti sono stati messi fuori combattimento dalle incursioni aeree.

Un reggimento nordvietnamita è stato costretto oggi a battere in ritirata dopo aver tentato invano di rompere il cerchio difensivo di Hue, abbandonando dietro di esso, sulle colline sabbiose che circondano la «rue sans joie» (la «strada senza gioia», come fu battezzata dai soldati francesi, n. d. r.), una porzione della strada nazionale che da Hue porta alla zona smilitarizzata, le carcasse calcinate di una dozzina di carri armati e molte centinaia di cadaveri.

Ma la maggior parte delle operazioni di guerriglia sono avvenute nel delta del Mekong, 70 chilometri a sud-est di Saigon e le forze vietcong hanno conquistato circa il 30 per cento del capoluogo distrettuale di Dat Do. I combattimenti nel delta del Mekong sono stati particolarmente violenti nella parte meridionale della provincia di Phuoc Thuy, a nord della zona di Vung Tao. I vietcong hanno fatto saltare un ponte sulla rotabile «23» ad occidente di Dat Do.

Sul terzo fronte, sugli altipiani centrali, due battaglioni di rangers sudvietnamiti si sono calati sulla vetta del monte Chu Pao, con un nuovo tentativo di impadronirsi della rotabile «14» che congiunge Pleiku con Contu. Un analogo tentativo di riaprire la rotabile il 6 maggio scorso era fallito. Ma i consiglieri americani hanno riferito che scendendo sulla cima della montagna i rangers si sono messi nella condizione di dominare le truppe nordvietnamite che sono sparse nelle zone circostanti. Per tutta la notte la artiglieria nordvietnamita ha bombardato le posizioni dei rangers,

A. P.

L'ATTENTATORE DI WALLACE

INCRIMINATO Arthur Bremer

Baltimora, 23

Arthur Bremer è stato oggi formalmente incriminato di reati federali e statali in relazione all'attentato al governatore dell'Alabama George Wallace e al ferimento di altre tre persone.

Il gran giurì federale (organo giudiziario con funzioni istruttorie) ha accusato Bremer di violazione dei diritti civili di Wallace in base alla legge per i diritti civili del 1968 aggredendo un candidato a una carica federale, di aggressione ad un ufficiale federale e di trasporto illegale di arma.

RICOGNIZIONI SUL CAIRO

TEL AVIV IMPIEGA aerei teleguidati?

Tel Aviv, 23

La stampa israeliana pubblica oggi con grande rilievo, ma senza commenti un'informazione pubblicata ieri dal settimanale americano «Aviation Week and Space Technology» secondo la quale un aereo israeliano teleguidato avrebbe recentemente sorvolato ad alta quota il Cairo in missione di ricognizione e avrebbe poi nuovamente atterrato nel Sinai.

Lo scopo di questa missione era secondo il settimanale di fotografare le basi di artiglieria e di missili ad Ovest del canale. Sempre secondo le stesse fonti non sarebbe stato compiuto nessun tentativo né egiziano né sovietico di intercettare l'aereo.

La rivista aggiunge che Israele avrebbe ricevuto l'anno scorso una decina di questi aerei, dello stesso tipo di quelli utilizzati dall'aviazione americana per le missioni di ricognizione elettronica ma modificati per voli ad alta quota. La versione modificata potrebbe raggiungere la quota di 50 mila piedi. Lo scorso anno Israele avrebbe perduto due di questi aerei, dice ancora il settimanale americano aggiungendo che nessuna di queste missioni teleguidate può essere compiuta senza l'autorizzazione speciale del primo ministro signora Golda Meir. *(Ansa)*

GIOVANE BLOCCATO dai vopos al «muro»

Berlino, 23

Le guardie di confine comuniste hanno aperto il fuoco stamane bloccando un giovane che tentava di fuggire in territorio occidentale. Il giovane, secondo testimoni oculari, non è stato ferito. Le guardie lo hanno raggiunto e riportato a Berlino est. *(Ap)*

SI POSANO ANCORA MINE NEL GOLFO DEL TONCHINO

Saigon, 23

Mentre a Parigi il membro del politburo nordvietnamita Le Duc-tho ha detto oggi che le mine installate dagli statunitensi all'entrata dei porti nord vietnamiti sono state rimosse, ed ha affermato che il flusso di rifornimenti al paese continuerà, le sue dichiarazioni hanno trovato smentita in quelle del comandante in capo della settima flotta americana vice-ammiraglio William Mack il quale ha invece detto che le operazioni di collocamento delle mine sono ancora in corso.

L'«operazione — ha detto il vice-ammiraglio Mack — non è terminata e non lo sarà mai. Continueremo nella misura in cui riterremo opportuno collocare altre mine, a seconda della situazione». Il vice-ammiraglio Mack si è rifiutato di precisare meglio questa sua ultima dichiarazione.

A Washington un alto funzionario della Casa Bianca ha fatto una valutazione politica dichiarando che il blocco e il minamento dei porti ha approfondito il solco tra i dirigenti norvietnamiti, già divisi sulla decisione di sferrare l'offensiva contro il Sud Vietnam. «Non vorrei descriversi una situazione di imminente collasso ad Hanoi ma non vorrei nemmeno scartare questa ipotesi in futuro», ha detto il funzionario in un colloquio con i giornalisti aggiungendo che il morale nordvietnamita è stato intaccato e che Hanoi dovrebbe ordinare massicci spostamenti di popolazione per tener testa alle misure militari statunitensi. Egli ha parlato anche di «inflazione galoppante» al Nord e di «gravi problemi sociali».

Da fonte attendibile si apprende intanto a Pechino che, contrariamente a quanto si credeva, il governo cinese e quello sovietico non hanno raggiunto un accordo per consenttire a navi russe dirette ai porti nord-vietnamiti (ed impossibilitate a scaricare per la presenza delle mine americane) di poter ugualmente assolvere il loro compito scaricando in porti della Cina comunista merci trasportate. Queste ultime sarebbero, poi, state avviate nel Nord Vietnam lungo la rete stradale e quella ferroviaria esistenti fra i due paesi.

La messa a punto odierna si limita ad una smentita delle voci corse in proposito da alcuni giorni, cioè al fatto che nessun accordo è stato stipulato tra Mosca e Pechino su questo specifico argomento. Ci si astiene, quindi, dal pronunciarsi sulla possibilità che della cosa si sia parlato durante contatti tra le due parti, a seguito della posa delle mine statunitensi al largo di sette porti nordvietnamiti.

Un portavoce del Pentagono ha dichiarato che un cacciatorpediniere americano ha avvertito una nave sovietica per ricerche geologiche ed un mercantile cinese di deviare dalla loro rotta poco dopo che le mine americane erano state attivate.

Il portavoce ha precisato che la nave sovietica, la «Kursograf», si è avvicinata alla «linea di notificazione» il 12 maggio e il caccia americano «Eversole» ha comunicato alla nave sovietica mediante segnalazioni luminose che «si stava avvicinando ad un pericolo». La nave ha cambiato rotta ma è apparsa pressoché nella stessa zona il giorno successivo e l'avvertimento è stato ripetuto. Analogo avvertimento è stato dato con le bandiere e con le segnalazioni luminose ad un mercantile cinese non identificato il 14 maggio. Anche questa nave ha cambiato rotta.

Infine da registrare un nuovo tentativo di Hanoi e dei vietcong per ottenere la ripresa della conferenza di Parigi. Le due delegazioni hanno inviato a quelle degli Stati Uniti e di Saigon un messaggio in cui tornano a proporre che la conferenza si riunisca giovedì prossimo. Un'iniziativa analoga era stata presa dalle due delegazioni comuniste la settimana scorsa, ma gli americani avevano risposto negativamente. *(Ansa)*

FIGLIO DI UN PRODUTTORE

GIOVANE OSTAGGIO ucciso in Messico?

Città del Messico, 23

Il figlio di un ricco produttore di caffè messicano, Cuauhtemoc Garcia Teran, sarebbe stato ucciso il 15 maggio da guerriglieri messicani. La notizia viene pubblicata dal giornale «El Sol de Mexico» il quale cita in proposito un comunicato che sarebbe stato diffuso dagli autori del rapimento del giovane, avvenuto il 14 marzo scorso.

I guerriglieri sostengono di aver ucciso l'ostaggio in seguito alla mancata risposta alle loro domande di un riscatto e della liberazione di otto prigionieri politici. *(Ansa)*

Calura e vaiolo in India



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Nuova Delhi — Calura e vaiolo seminano morte in India. L'epidemia ha già ucciso 150 persone nel Bengala occidentale, mentre altre 300 sono state uccise dall'ondata di calore (50 gradi)

DOPO LA PROTESTA DELLE DONNE CATTOLICHE

Si acuisce la frattura fra le fazioni dell'IRA

Gli «officials» non vogliono abbandonare le roccaforti di Londonderry - Soldato ucciso

Belfast, 23

Diverse bombe sono esplose oggi a Belfast, e nel quartiere di Ballymurphy un soldato britannico è stato ucciso da un cecchino. Sale così a 34 il numero dei militari morti nell'Ulster dall'inizio dell'anno. Le autorità non ne hanno fatto subito il nome; il portavoce dell'esercito si è limitato a dire che il soldato era in servizio di perlustrazione a piedi; è stato colpito al collo da un proiettile.

Un paio di bombe ha scosso il centro di Belfast, e varie persone sono rimaste ferite. Una era stata collocata in un'auto parcheggiata presso la posta centrale; ha fatto 7 feriti, e le finestre sono andate in frantumi in un raggio di 50 metri. Un altro ordigno è esploso in un calzificio; ma questa volta c'era stato un preavviso, dato da uomini armati che avevano fatto sgomberare il personale della fabbrica. Altre quattro bombe sono state collocate nei quartieri orientali della città una ha devastato uno stabilimento per la produzione di carrelli di sollevamento, le altre tre sono state disinnescate dagli artificieri.

Intanto la campagna intrapresa dalle donne cattoliche a Londonderry e a Belfast per la fine delle violenze va prendendo piede. Quasi cinquemila persone hanno attraversato oggi pomeriggio una roccaforte dell'IRA a Londonderry, seguendo il feretro del soldato Best sino al cimitero cittadino.

Si approfondisce, intanto, la frattura fra le due fazioni rivali dell'IRA, quella marxista degli «officials» e quella nazionalista dei «provisionals», dopo le rabbiose proteste di un gruppo di donne cattoliche per l'uccisione dell'irlandese diciannovenne arruolato nell'esercito britannico, tornato brevemente in licenza a casa.

Gli «officials» hanno respinto sprezzantemente l'intimazione di abbandonare i quartieri cattolici di Londonderry fatta loro dai «provisionals» e questi ultimi hanno fatto sapere che continueranno a sparare ai militari britannici ogni volta che ne avranno l'occasione. *(Ansa - Upi)*

CONCLUSIONI DELLA COMMISSIONE D'INCHIESTA DI LORD PEARCE

«NO» DEI NEGRI RODESIANI ALL'ACCORDO LONDRA-SALISBURY

Da parte inglese continueranno le sanzioni - Accuse del premier Ian Smith

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Londra, 23

Cinque milioni di negri rodesiani hanno opposto un netto rifiuto a una proposta di accordo con la Gran Bretagna sulla questione dell'indipendenza. «La nostra opinione — afferma il rapporto stilato dai componenti della commissione d'inchiesta governativa — è che il popolo della Rodesia non consideri le proposte come una base per arrivare alla sovranità nazionale».

Il ministro degli esteri britannico Sir Alec Douglas-Home, che lo scorso novembre negoziò la base di accordo con il primo ministro rodesiano Ian Smith nel tentativo di togliere l'impasse vecchia di sei anni e mezzo tra Londra e Salisbury, ha detto al Parlamento che il governo accetta il verdetto della commissione. Ma ha aggiunto, Londra vuole tenere aperta la porta per eventuali negoziati di pace nel prossimo futuro. Nel frattempo, la Gran Bretagna manterrà in vigore le sanzioni economiche contro la Rodesia, che comprendono il blocco navale al largo di Beira, nel Mozambico portoghese, il cui scopo è quello di impedire il rifornimento di petrolio.

Le conclusioni cui è giunta la commissione, guidata da Lord Pearce, significano la fine delle proposte di accordo. La Gran Bretagna ha, a suo tempo, promesso di non porle in effetto né di riconoscere l'indipendenza della Rodesia fino a che non si avrà l'approvazione da parte della maggioranza della popolazione. Il ministro degli esteri ha lasciato intravedere la possibilità che, se bianchi e negri cercheranno di giungere a un compromesso, nuove trattative con Londra potranno avviarsi.

La commissione d'inchiesta condotta da Pearce ha trascorso due mesi e mezzo in Rodesia per sondare l'atteggiamento dei negri nei confronti delle proposte di accordo. La base venne segnata da Smith e da Douglas-Home, a Salisbury, il 24 novembre dello scorso anno. Prevedeva, tra le altre cose, un graduale trasferimento di potere dall'attuale regime colonialista bianco alla maggioranza africana, sebbene non fissasse neppure una data in termini vaghi.

Il rapporto rileva che i negri rodesiani hanno opposto il loro rifiuto alle proposte in parte perché queste non offrono alcuna prospettiva di un insediamento al potere in un futuro prossimo e in parte per sottolineare la loro condanna contro l'attuale governo della maggioranza bianca.

Il primo ministro rodesiano Ian Smith ha accusato la commissione Pearce di aver fallito l'obiettivo della sua missione. In un discorso alla nazione diffuso dalla radio e dalla televisione, il primo ministro ha definito il rapporto «irresponsabile», aggiungendo che il suo governo ha fatto sapere a quello di Londra di essere pronto a porre in atto l'accordo».

Smith ha affermato che Salisbury «non può tollerare qualsiasi tentatiivo di disturbare la pace e l'armonia cui, in misura molto larga, il paese è ritornato dopo la partenza della commissione Pearce», il cui rapporto, ha aggiunto, è «al di fuori della realtà e contrario agli interessi di tutti i rodesiani».

U. P. I.

MOVIMENTO FRANOSO CAUSATO DALLE PIOGGE

Crollano cinque case a Lanischie (Istria)

Sgomberate 20 famiglie dalla frazione di Pinguente

Pola, 23

A Lanischie, una frazione di Pinguente, in Istria, cinque case sono crollate in seguito a un movimento franoso, provocato dalle persistenti piogge di questi ultimi mesi e che minaccia di coinvolgere altri edifici dell'abitato. Lo smottamento interessa infatti un fronte lungo un chilometro e largo quasi 500 metri e continua ad avanzare.

Delle 76 famiglie che vivono a Lanischie, 20 hanno dovuto cercare rifugio altrove. Le autorità hanno proclamato lo stato di emergenza e la difesa civile di Pinguente e quella della stessa Lanischie si adoperano per soccorrere i sinistrati.

La frana ha investito anche la strada provinciale che collega Pinguente a Fiume e che è rimasta bloccata. *(Ansa)*

ALL'ASTA A NEW YORK vini preziosi

New York, 23

Una vera e propria cerimonia d'assaggio di alcuni vini rari e preziosi — per un valore complessivo di 250 mila dollari — si è svolta al «Lincoln Center» di New York nel «Vivian Beamont Theatre», in preparazione di un'asta che potrebbe rivelarsi, se tutto andrà secondo le aspettative degli organizzatori, una delle più straordinarie mai organizzate negli Stati Uniti.

Tra l'altro, verrà messo in vendita un bottiglione di «Chateau Mouton-Rotschild» del 1836 appartenente ad un nobile scozzese che intende restare anonimo. *(Ansa)*

SPARATE SULLA LUNA tre bombe di mortaio

Houston, 23

Un'arma di guerra riprogettata per farne uno strumento di scienza è esplosa oggi sulla Luna, ma l'esperimento ha avuto solo un successo parziale. I tecnici al centro spaziale di Houston hanno inviato i segnali a un gruppo di mortai lasciati sulle montagne di Cartesio della Luna dagli astronauti dell'«Apollo 16», provocando l'esplosione di tre granate a razzo. *(Ap)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione IAD

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

†

Ieri 23 maggio ci ha lasciati

Anna Bandi n. Zanella

Ne danno il triste annuncio il marito PIERO, i figli FABIO e FULVIO, la cognata ROSINA, cugini e nipoti tutti.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

I cugini DEGROSSI - ZAMARIAN sono vicini in questo triste momento.

†

Fernando Morara

non è più.

Ne danno il triste annuncio la cognata MARIA, la nipote e i parenti(assenti).

I funerali seguiranno oggi alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto gli amici CARBI, DEL BEN, CERVIATI ed i CLIENTI del Bar Paoletti di via San Marco.

IL GRUPPO CONSILIARE REGIONALE della Democrazia Cristiana del Friuli-Venezia Giulia partecipa con profondo cordoglio al grave lutto che ha colpito l'assessore regionale alla istruzione e alle attività culturali Bruno Giust, con la morte del padre signor

Ermenegildo Giust

Trieste, 23 maggio 1972

† Dopo lunghe sofferenze è mancata

Hilde Pupis

Addolorati, lo partecipano la mamma, i fratelli VALENTINA, STEFANO e FRANCA ved. TREVES ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi, 24 c.m. alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Massimo De Pase

si è spento il 22 maggio.

Ne danno l'annuncio la moglie CATERINA, i figli VITTORIO e MARIA RITA, la nuora, il genero, la nipotina e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 maggio alle ore 10.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

I DIPENDENTI dei Supermercati SPAMM prendono viva parte al cordoglio della famiglia per la scomparsa della cara collega

Adriana

Si associa al lutto la famiglia INGLESSI.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Francesco Furlan

ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore. Un ringraziamento particolare al prof. Zilli ed al personale della chirurgia di Monfalcone.

I FAMILIARI

†

Dopo lunga malattia, munito dei conforti religiosi, si è spento il nostro caro

Giovanni Mauri

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie FORTUNATA, il figlio MARCELLO con la moglie LAURA, la nipotina CINZIA, il fratello ANDREA con la moglie e i figli, il caro ALDO ed i parenti tutti.

Un sentito grazie al Primario dott. Perkan, ai suoi collaboratori, alle Suore e infermiere della II Geriatria per le premurose cure.

Un particolare ringraziamento all'Ass. Donatori Sangue.

I funerali seguiranno oggi 24 maggio alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto:
— Famiglia EDOARDO STEFANI
— DUILIO e GIUSEPPINA NARDELLI.

Si associano al lutto le famiglie ROSSETTI e RENZI.

†

Il giorno 22 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giorgio Giraldi

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GISELLA, la figlia MARISA, i fratelli, le sorelle, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare ai Signori medici e a tutto il personale della Patologia Medica per le cure prestate al caro Estinto.

I funerali seguiranno oggi 24 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Prendono parte al lutto le congiunte famiglie MUIESAN, BURLINI.

† Ieri 23 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Carla Calligaris ved. Bressan

Ne danno il triste annuncio le figlie, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

Un ringraziamento al prof. Klugmann, ai suoi collaboratori e al personale tutto del I Reparto di Geriatria.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 maggio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie MANZON e POLENGHI.

† Il 22 maggio si è spento serenamente

Stefano Stanci

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la sorella LAURA e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 24 maggio alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al lutto le famiglie: MIRIANI, BACER, DONAGGIO, GERI.

† Il giorno 22 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia (Angelina) Dudine ved. Cionini

Ne danno il triste annuncio i figli, la nuora, i generi, i nipoti, i pronipoti, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi mercoledì 24 maggio alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

LA TITOLARE del Bar Rosmini, CLIENTI ed AMICI partecipano all'improvviso decesso di

Michele Brandi

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le dimostrazioni di affetto espresse all'indimenticabile

Rinaldo Pecorari

la moglie ed i parenti tutti ringraziano sentitamente quanti hanno preso parte al loro grande dolore.

Commossi per le onoranze tributate al nostro caro

Domenico Causer

sentitamente ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

24.5.1961 — 24.5.1972

CAV.

Marcello Boschian

Lo ricorda

LA MOGLIE

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 104 tasse comprese per la durata di 10 giorni.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta; le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 4% Ige e 4% tassa per la pubblicità). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il n. 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunzi economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

LAVORO PERS. SERVIZIO Richieste
A Lire 40 per parola

DOMESTICA con bambino anni 8 cerca famiglia stabile. Cassetta 46149 A, SPI.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 100 per parola

DOMESTICA stabile giovane cercasi, ottimo stipendio, telefonare 741436. 24081 B

FAMIGLIA Torinese signorile tre adulti, con aiuto, cerca ragazza tuttofare, referenziata libera subito. Scrivere Schieroni — Strada Nobile 37/6 Torino, telefono 687696. 6523 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 50 per parola

CONTROLLORE servizi interni esterni analisi costi budgets programmazione 39.enne conoscenza lingue esperienza internazionale predisposizione coordinamento. Condizioni economiche proporzionali dimostrata efficienza. Cassetta 24732 C, SPI.

STUDENTESSE 16-18 anni offronsi lavori puliti per 1 mese estivo, tel. 815974 ore 13-14. 24009 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti. Gaspari, via Gambini 27/A, telefono 755868. 46181 CC

A. PITTORI decoratori, elettricisti offresi prontamente, massima serietà, tel. 36445. 24093 CC

ABATANGELO PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura, preventivi gratuiti. Interpellateci! Rossetti 41/c. Telefono 790497. 24862 CC

PELLE, camoscio, tutti i capi pulisce, smacchia ricolora con garanzia Tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 24772 CC

PITTORE tappezziere lavori accurati prezzi modici, telefono 414176. 46007 CC

SERRATURE sicurezza brevetti antifurto, apertura sostituzioni, telefonare 795834 orario ininterrotto. 23189 CC

TRASLOCHI città e tutta Italia eseguiamo rapidamente. Prezzi imbattibili, garanzia mobili. Telefonare 414244. 75488 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A.A. SI ricerca personale ambosesso da inserire nella propria organizzazione, richiedesi cultura media, serietà. Assicurasi sicurezza di un impiego duraturo, assistenza sociale, carriera. Iniziali Lire 100.000. Grandi opere, via Franca 12, ore 10-12. 24047 D

A. CERCASI personale disposto diventare radiotelefonista, ottimo impiego. Presentarsi Istituto Radionautico, Piazza S. Giovanni 2. 94 D

A. PARRUCCHIERA capace offresi posto stabile, stipendio da convenirsi, cercasi pure apprendisti, salone Valeria, via Giulia 88. 24037 D

A. STIRATRICE cerca lavanderia, via De Amicis 2/1. 24067 D

ACCETTIAMO iscrizioni corso frequenza serale, programmatori elettronici, posti limitati, ottime possibilità impiego, telefonare Trieste 724240 - Monfalcone, Unione Artigiana Isontina 75006. 24013 D

ADRIATEX cerca commessa, conoscenza sloveno offre 100 mila mensili, cerca apprendista offre 60.000, tel. 38845. 24055 D

AFFIDASI ovunque residente lavoro riproduzione ricalco, serietà. Scrivere ORAC 20099 Sesto Milano. 6317 D

APPRENDISTA o commessa cerca pelletteria Bruna, via Mazzini 38. 24003 D

APPRENDISTA installatore cerca officina Ideale, via Settefontane 3/C. 23989 D

AZIENDE ci richiedono programmatori e perforatrici che abbiano superato nostro corso formativo che si terrà in loco su macchina IBM. Chi desidera essere selezionato scriva a: Marconi Data System, via Bronzino 3, 20123 Milano. 6471 D

BANDAI installatori e apprendisti assume ditta Oirbis, Bramante 12, 728211, ore lavoro. 46105 D

BUONA PAGA e **BUON TRATTAMENTO** aiuto commessa conoscenza sloveno cerca negozio Sergio, via Roma 8, tel. 31817. 75258 D

CAMERIERE esperto cercasi. Ristorante Orchidea. Telefono 224181. 475 D

CERCANSI cameriere-cameriera cuoco e cuoca lavoro annuale buona retribuzione per ristorante Sistiana. Telefonare n. 209146. 75490 D

CERCANSI bagnini, tel. 209469. 2694 D

CERCASI signorina per ambulatorio pedicure. Tel. 790480. 75490 D

CERCASI apprendista mezza lavorante parrucchiera buona retribuzione. Telefonare n.ro 744478. 45618 D

CERCASI cameriere stabile trattoria da Franz, via S. Pasquale 9, tel. 727294. 46171 D

CERCASI banconiere o banconiera per bar buffet Voltolina, Viale XX Settembre 18. Telefono 796325. 75496 D

CERCASI apprendista anche primo impiego ed altra pratica, buon trattamento, telefonare 68742. 75534 D

CERCASI impiegata pratica lavori ufficio per ditta impianti elettrici, telefonare 794240. 75532 D

CERCASI capo reparto falegnami capace anche lettura disegni infissi, telef. 823477. 75540 D

CERCASI carrozzieri - verniciatori, telefonare 796678. 75556 D

CERCASI fattorino con patente auto e motofurgoncino, via Torrebianca 10. 24071 D

CERCASI cameriera per ristorante. Si prega di telefonare 793516. 24051 D

CERCASI banconiere tavola calda, requisiti referenze per esercizio centro Trieste, telefonare ore 16-18 Trieste 38653. 24005 D

CERCASI apprendista banconiera turno unico, tutti festivi liberi. Presentarsi Bar Cattaruzza via Ginnastica 8, telefono 796458. 11 D

CERCASI lavorante parrucchiera salone Mariuccia, Rotonda Boschetto 1, tel. 725361. 24021 D

CIRCOLO ippico triestino cerca personale scuderia con possibilità di alloggio, tel. 211724. 24023 D

COMMESSA pratica panetteria cercasi, D'Annunzio 18. 24025 D

COMMESSA e apprendista commessa cerca calzoleria Principe, Corso Italia 19. 24053 D

COMPERO contanti appartamento 1, 2, 3 stanze, telefono 64436. 24095 D

CUOCO aiuto cuoco stabile cercasi, tel. 209469. 2680 D

DONNA pratica cucina, o cuoco, ragazza per banco cerca bagno - ristorante Punta Olmi (Muggia). 23987 D

GEOMETRA o perito edile pratico realizzazioni arredamenti interni cerca ufficio tecnico Zinelli e Perizzi, Trieste, via Mazzini 31. Presentarsi ore ufficio. 75558 D

GIARDINIERE aiuto giardiniere cercasi. Tel. 209469. 2680 D

GOMMISTA cerca negozio Bandelli, via S. Nicolò 2. 24017 D

IMPIEGATA o impiegato seriamente e lungamente referenziati cerca magazzino abbigliamento per mezza giornata. Cassetta 23981 D, SPI.

IMPIEGATA amministrazione, preferibilmente conoscenza lingue cercasi per albergo Trieste, telefonare ore 12-16 733461. 24059 D

IMPIEGATA possibilmente pratica ramo assicurazioni si assume prontamente, richiedesi ottima dattilografia, capacità macchine contabili. Rivolgersi Compagnia Veneta Assicurazioni, via S. Nicolò 33, tel. 61897. 24015 D

IMPIEGATA dattilografa assume studio legale, telefonare 795611. 24031 D

IMPRESA di pulizia cerca pulitrici portoni case nuove. Per assunzione immediata, presentarsi domani, Viale Terza Armata 12/A ore 8.30 - 12.30. 75548 D

IMPRESA di pulizie cerca pulitori vetri, esperti con patente. Presentarsi domani, Viale Terza Armata 12/A ore 8.30-12.30. 75550 D

MANICURE persona seria, posto stabile, paga elevata cercasi, tel. 744805. 23993 D

RAGAZZA cerca tintoria Cattaruzza, via Giulia 13. 24772 D

SIGNORINA o signora o ragazzo militesente solo se seriamente referenziati cerca magazzino abbigliamento per reparto pacchi, telef. 68750. 23981 D

SOCIETA' export import cerca impiegata giovane bella presenza corrispondente tedesco, possibilmente inglese pronta assunzione. Cassetta 75518 D, SPI.

VENDITRICI aiuto commesse, preferibilmente conoscenza slavo, croato cercansi. Presentarsi abbigliamento, via Filzi 2/B. 24035 D

80.000 offronsi stenodattilografa, pratica. Presentarsi, via Torbandena 1, Scala seconda ammezzato. 75554 D

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

GATTINO bianco grigio, rinvenuto domenica, via Ginnastica prego telefonare 741029. 24029 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 90 per parola

AFFITTASI 3 camere camerino cucina prelevando mobilio affitto L. 23.000 mensili (centrale) via Crispi 18, primo. 24063 I

AFFITTASI centralissima grande confortevole due persone distinte occupate. Tel. 67183.

AFFITTASI appartamento via Cologna 3 stanze cucina servizi ripostiglio e soffitta ascensore centralnafta. Telefonare mattino 766886. 46127 I

APPARTAMENTO MARINA 5 stanze cucina gabinetto affitta 35.000. Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24087 I

APPARTAMENTO centralissimo signorile 6 stanze cucina servizi centralnafta ascensore affitta libero luglio Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 46203 I

DUE stanze per ufficio via Palestrina affittansi. Tel. 730344. 24075 I

IMMOBILIARE Lorenza affitta appartamenti Barriera Coroneo: cucina 2 stanze 18-20.000. Altri uso ufficio Oriani Università 4-7 stanze servizi 70.000. Tel. 734257. 75552 I

LOCALE affari due camere ammobiliate wc uso laboratorio affittasi. Telefonare 29894. 24019 I

SCORCOLA signorile salone tre stanze doppi servizi comforts affittasi. Tel. 734257. 24045 I

STANZA CENTRALISSIMA indipendente affitta 20.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24087 I

STANZA cucina gabinetto proprio affittasi. Tel. 730344. 24075 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 90 per parola

APPARTAMENTO due tre camere servizi comforts cercano affitto coniugi soli anche Opicina. Telefonare 36588. 75528 L

APPARTAMENTO 2 o 3 vani bagno o doccia centrale cerca affitto persona sola. Telefono 726312. 24077 L

CERCASI affitto appartamento persona sola bagno cucina camera massimo 20.000 mensili. Telefonare 414968, ore 8-15. 46123 L

CERCASI appartamento in affitto 2-3 stanze. Telefonare al 61712. 24087 L

CONIUGE statale cerca affitto appartamento ammobiliato 2 stanze cucina bagno. Telefono 37708. 46111 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

PASTORE tedesco intelligentissimo pedigree vaccinato otto mesi vendesi. Tel. 820355. 0075514 M

TAVOLO ping-pong nuovo vendesi. Telefonare 820355. 75510 M

18 sedie legno piegabili uso giardino-trattoria vendonsi. Telefono 741992. 24097 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A.A. ACQUISTIAMO pianoforti quadri mobili antichi orologi. Telefonare 30358. 46155 N

A.A.A. ACQUISTIAMO tappeti quadri soprammobili studi stanze letto pranzo mobili intagliati. Telefonare 31428. 46165 N

ACQUISTIAMO soprammobili quadri pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare al 37872. 46151 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO stanze letto salotti quadri giacenze ereditarie. Telefonare 68657. 46155 NN

A. CUCINE componibili Noalex elettrodomestici Gas Fire Zoppas prezzi ridottissimi. Gelovizza, Battisti 22. 24033 NN

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO, via S. Lazzaro 16. PREZZI ECCEZIONALI: lavastoviglie frigoriferi lavatrici scaldabagni garantiti 5 e 10 anni; cucine stufe lucidatrici battitappeto. 24057 NN

A. LETTINI con materasso reclame 12.000. Grandioso assortimento CARROZZINE CESTINE passeggini box armadietti fasciatoi bagnetti cuscini antisoffoco attaccapanni 12.000, poltroneletto 19.000. CUCINE brandine 7.500. SCARPIERE RECLAME 7.500 SOGGIORNI scale reti comodine materassi molleggiati 12.000. BELLISSIMI SALOTTILETTO 95 mila. Prezzi BASSISSIMI. TARABOCCHIA 6, telefono 93840. 23970 NN

ABBISOGNANDOVI arredamenti completi mobili singoli solidi garantiti prezzi bassi: «Polli» via Grimani 11 telefono 796754. 129 NN

ASSORTIMENTO mobili, lusso comuni troverete al mobilificio Biecher Istria 37 prezzi convenienti. Vendensi anche mobili usati. 24854 NN

DIVANOLETTO seminuovo tavolo sedie letto pieghevole sedie vendo occasione. Bosco 12 magazzino. 24073 NN

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 146 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

AD ambosessi spigliati affidiamo rappresentanza editoriale indispensabile auto telefono. Escluso lavoro presso abitazioni private. Manoscrivere il curriculum precisando numero telefonico a SPI Cassetta 11, 33170 Pordenone. 6508 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A.A.A.A.A.A.A.A.A. MUGGIA autosalone Cossich, via Battisti 20 telefono 272621. Vendonsi nuovo e usato. Permutasi usato per usato: 128 4 porte 69, 124 Special 69 125 68, 124 67, 1100 R 68, 850 67, 600 D 65, 600 Multipla 64, Primula 3 porte 69, Giulia Super 66, Mini Minor 66, Volkswagen 66, Fulvia 2C 65, Furgone 238 67, Furgone 600 T 69 e altre. Domenica aperto mattina. Feriali possibilmente pomeriggio. 45867 Q

A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20, telefono 796348. RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità, permutiamo usato per usato. Aperto anche festivi dalle 10 alle 13. ALFA ROMEO 1750 Berlina 1969 68, 1750 GT Veloce 70 68, 1600 Super 69, 1300 TI 70 69 66, 1300 Super 70. FIAT 600 D 66, 850 Berlina 67, 124 Special 69, 125 67. LANCIA FULVIA COUPE RALLYE 1600 HF 70. FIAT 850 VIGNALE 66. FORD TAUNUS 17M 64. OPEL Kadett 71. FIAT 600 D. FURGONE TETTO RIALZATO 67. VISITATECI!!!. 45845 Q

A.A.A.A. APERTO festivi Molino a Vento 65. 124 66, 69; Renault R 16 69; Capri 1500 69; Escort 1100 XL 70; 850 65, 67; Escort 940 70; Renault R 8 68; Prinz 4L 70; Lambro 69; Volkswagen TL 66. 24918 Q

A.A.A.A. AUTOSALONE Cherri, via S. Nicolò 3, tel. 24593. Autovetture usate in garanzia, rateazioni 30 mesi senza anticipo. Fiat 500 L '69, '66, '67; 850 '66; 124 '67; Mini Cooper '68 K 2; Giulia 1300 TI '67; 1750 GTV '68; Super '65. Serali 19 - 20. Tor S. Piero 16, Roiano. 45853 Q

A.A.A. AUTOMERCATO, via Rossetti 41, tel. 772122. Fiat 500 L '69, F '68; 850 sport coupé '68, '66; 128 4 porte '70; 124 '68, '66; 124 coupé '67. A 112 '70. Giulia 1300 super '70; Giulia 1300 '66; Renault Gordini 1300; Volvo 144 S '70; Mini Minor '68; Maserati Mistral. Permute. Rateazione. Festivi mattino. 45728 Q

A.A.A. 128 69; Simca 1100 Rally 72; 124 Sport 68; 124 Spider 71; 850 Spider 71; 850 coupé 66; GT 66 Alfa; 500 F 66, 70; Mini 67; Lancia Fulvia coupé 71; 850 special 68; 124 T 71; 500 Fam. 71; 1100 R 68, 67; Opel Kadett 67; 124 66; 1500 C 66; 1100 Fam. 65. Via Cologna 7. Aperto tutti i giorni. 45732 Q

A.A. AFFARONE vendo direttamente Mercedes 250 coupé anno 1972 in garanzia. Telef. 29374 mattinata. 24085 Q

A. R. Junior modello 68 radio vendo eventuali facilitazioni. Tel. 68706, dalle 15 alle 17. 75546 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, permuto, rateizzo ed acquisto auto usate; Fulvia HF 1600; 2C 65; Giulia 64 Junior 67; 124; 1100 R, 850, 600 D, 500 LF, VW 66; Mini 67; I 4 66; 238 furgone, NSU Prinz. Festivi ore 10-12. 45718 Q

CONCESSIONARIA SIMCA PADOVAN & DE CARLI - viale SANZIO 11, vende auto revisionate con garanzia scritta, anche senza anticipo; Fiat 500 '68, 850 special '68, 1100 R '68, 124 '67, 125 '69, Prinz '69, Lancia Fulvia '68 '67, Flavia coupé '65, Opel Kadett '65, Volkswagen '65, Primula '66, Giulia '65, Mini Minor '68, IM3 '64, Escort '72, Simca 1000 '65 '66 '67 '68 '69 '70, 1100 '70, 1301 '67 '69 '70. 45548 Q

FIAT 130 70 e GTV 1750 70 perfette condizioni motore e carrozzeria unico proprietario offresi anche con dilazione di pagamento alla Concessionaria Renault, Rotonda del Boschetto 3. 73 Q

FIAT Topolino Sport mattinata vendo. Tel. 414198. 23995 Q

PRIVATO vende Opel Caravan 1700 anno 64 L. 400.000 omologata traino roulotte e portabarca. Tel. 71149. 23989 Q

S. FIAT 124 coupé, 850 coupé, 850 coupé Vignale, 1100 R, 1300; Fulvia 2 C '67; Anglia Torino; Opel Cadett; 850 special; 850 '67, '68, 600 D, 500 L, MG '67; IM3; NSU '70, '71; R 10; Simca 1000 '66, '67, '68, '69; 1300, 1301, 1500. Concessionaria Simca, Duplica, viale Ippodromo 2. 61 Q

SPIDER 124 1600 privato vende. Visibile autofficina via Università 9. 34041 Q

45.000 vendo «600» efficientissima. Telefonare 29151 dopo le 14. 75538 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 120 per parola

A.A.A.A. PRESTITI restituibili in 6-10-20-60-120 mensilità. Orfei San Francesco 4, telefono 30031. 44725 R

A.A.A. PRESTITI concediamo massima serietà riservatezza. Telefonare 29258-36664. 75536 R

EDICOLA giornali rilevo eventualmente compero. Antonia Ursic, Miramare 13. 46107 R

GELATERIA latteria vasta licenza vendo causa altri impegni occasione. Riva Grumula 6. 46121 R

NEGOZIO calzature centralissimo vendesi. Tel. 29230, ore 15-17. 24091 R

TELEFONARE 60831 (sostitutivo del 33743) negozio fruttaverdura vendesi oppure darebbesi gestione. Lavoro assicurato. 24079 R

VENDESI piccola officina riparazione automobili e motori marini. Tel. 35730. 225 R

VENDESI salone parrucchiere. Tel. 29°13. 75544 R

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 120 per parola

A. ACIT. BELLOSGUARDO. Ultimo appartamento, salone, tre stanze, cucina, doppi servizi, ampia terrazza soleggiata, ascensore, centralnafta, garage, ampio parco, S. Lazzaro 3, tel. 68810. 45692/1 S

A. ACIT. CASETTA due appartamenti NOGHERE, due stanze soggiorno cucinino bagno, 500 mq terreno. S. Lazzaro 3, telef. 68810. 45694/3 S

A. ACIT. CONSEGNA estate. Appartamenti palazzina zona verde soleggiata 2-3 stanze cucina tutti comforts. Finiture accurate. S. Lazzaro 3, tel. 68810 45692/3 S

A. SOCIETA' «PANORAMA SUL GOLFO», VIA COMMERCIALE corso costruzione palazzina signorile splendido panorama. Appartamenti tristanze salone ATTICI con mansarda. Vendita esclusiva AGEP, Crispi 14. 24001 S

A. VIA dei Porta 9 tre stanze, doppi servizi, poggiolo, posto macchina. Settimo piano, primo ingresso. Vende impresa dalle 15 alle 19 tel. 764716. 75328 S

A. VIGNETI corso costruzione appartamenti 1-2-3-4 stanze. Forti facilitazioni pagamento. Mutui agevolati 75%. Vendite AGEP, Crispi 14. 23999 S

ACQUISTEREI privatamente appartamento oppure villino eventuali lavori restauro pagamento contanti. Telefonare 795345. 24027 S

APPARTAMENTI varie grandezze vende direttamente impresa complessi Verga Cilino Caprin Giuliani. Appartamento 2 camere cameretta cucina servizi consegna settembre VI piano 15.000. Rivolgersi Settefontane 4. 46193 S

APPARTAMENTO modesto camera cameretta cucina bagno IV piano centralissimo vendo 5.300.000. Telef. 37915. 24049 S

APPARTAMENTO ultimo piano saloncino due camere cucina seminuovo zona Flavia vendesi. Telef. 37915. 24049 S

APPARTAMENTO in villetta 3 stanze cucina bagno ampio poggiolo cantina garage vista mare vende 12.500.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24087 S

APPARTAMENTO via SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucinetta bagno ripostiglio poggioli centralnafta ascensore vende Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4. 24087 S

CENTRALISSIMO occasione restaurato silenzioso 3 stanze cucina bagno terrazza 6.000.000 vendesi. Telef. 734257.

COMPERO appartamento seminuovo 2-3 camere pago contanti. Tel. 37915. 24049 S

COMPLESSO Barriera Vecchia sopra nuovo UPIM: appartamenti e locali affari varie grandezze pronta consegna finiture signorili riscaldamento acqua calda e TV centralizzati ascensori automatici vende Impresa Costruzioni Luigi Marcon, tel. 790718. 23991 S

CROCIFERI 1 (HORTIS). OCCASIONE. Ultimi appartamenti 2 - 3 stanze, cucina, wc proprio, da 2.900.000 in poi. LOCALI D'AFFARI. VISITARE FERIALI ORE 11 - 12.30. Informazioni telefonare 29235. 45656 S

D. CHIESA 65 (S. Giovanni) visite giornalmente ore 14-16 vendonsi 1-2 stanze cucina grande servizi poggioli soffitta posto macchina prezzi convenienti ottimo impiego capitale; esempio: contanti 2 milioni 400.000. Saldo mutuo ventennale 28.000 mensili; informazioni. Telef. 734257. 24045 S

LOCALE libero 60 mq 2.800.000. Altro occupato lavanderia vendonsi ratealmente San Michele 37, tel. 35126. 24792 S

LONGERA zona panoramica soleggiata appartamenti 3 stanze cucina giardino 8.500.000. 10.500.000 mutuo 7% concorso Ente Regione vendesi Immobiliare VESTA, Gallina 4.

OCCASIONE locali appartamenti 1-2-4 camere vendonsi lunghe rateazioni. Visitare 10.30-12.30, 15-17, Parini 10. 45632 S

S. MARCO (zona) appartamento 2 stanze cucina bagno grande poggiolo comforts vendesi 7.000.000. Telef. 734257. 24045 S

SISTIANA appartamenti signorili, ampia vista mare, ingressi e prato giardino indipendenti, pronto ingresso, vendonsi. Tel. 20196. 23245 S

SISTIANA villa signorile ottime finiture 230 mq panoramica giardino vende proprietario. Cassetta 46199 S SPI.

TELEFONARE 69831 (sostitutivo del 33743) cercasi urgentemente villa uno oppure due appartamenti comforts giardino. 24079 S

TERRENO Carso 3100 mq luce acqua strada Santa Croce pineta non costruibile vendo. Telef. 37915. 24049 S

TERRENO panoramico carrabile non costruibile vendo affitto. Tel. 414198. 23995 S

VENDESI appartamento 5 camere più servizi vista mare riscaldamento ascensore attico rara occasione causa partenza Gretta rivolgersi via Crispi 18 primo. 24061 S

VENDO contanti villino 3 stanze soggiorno 2 posti macchina 900 mq giardino. Telefono 64436. 24095 S

VIA Marconi libero 3 stanze cucina soleggiato vendesi Immobiliare VESTA Gallina 4. 24075 S

VILLA 9 stanze salone 2000 metri giardino zona Terzo Aquileia nuova costruzione da completarsi internamente 21 milioni vendo. Telef. 37915. 24049 S

VILLE (Carso) ammobiliate 2 stanze salone doppi servizi mansarda garage terreno frutteto; altra 4 stanze 2 cucine saloncino mq 1000 giardino recintato vendonsi prontamente. Telef. 734257. 24045 S

Z Z. OPICINA via Nazionale ULTIMI APPARTAMENTI a pronta consegna. PETRA, telef. 37246. 46125 S

DIVERSI
V Lire 150 per parola

CERCO signore/a con automobile per amichevoli gite scrivere Cassetta 24069 V SPI.